



**GEOTECH S.r.l.**

Sede : via T. Nani, 7 23017 Morbegno (SO) Tel 0342 6107 74 – mail: info@geotech-srl.it – Sito web: www.geotech-srl.it



**Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave  
DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018  
Attraversamento del Fiume Piave delle linee Polpet- Vellai e Polpet-Scorzè  
Alternativa linea 132 kV Polpet – Nove e Polpet – La Secca**

**RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI  
PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022  
DELLA REGIONE DEL VENETO  
OSSERVAZIONE N. 1**



REVISIONI					
	N.	DATA	DESCRIZIONE	VERIFICATO	APPROVATO
	00	Agosto 2022	Prima emissione	V. Pedacchioni (GPI-SVP-SA-SANE)	E. Marchegiani (GPI-SVP-SA)

NUMERO E DATA ORDINE:

MOTIVO DELL'INVIO:

PER ACCETTAZIONE

PER INFORMAZIONE

CODIFICA ELABORATO

**RUCX09027B2638447**



TERNA GROUP

 <p><b>Terna Rete Italia</b> T E R N A G R O U P</p>	<p align="center"><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO OSSERVAZIONE N. 1</b></p> <p align="center"><i>Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018 Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</i></p>	 <p><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p align="right">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p align="right">Rev. 00</p>	

## Sommario

1	Evidenziare se ci sono variazioni negli strumenti di programmazione territoriale rispetto a quelli analizzati nel 2011 per il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale. ....	2
1.1	Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) – Vigente .....	4
1.1.1	Ambiti di Paesaggio .....	15
1.1.2	Atlante ricognitivo .....	16
1.1.3	Il tema dell’energia nel PTRC .....	28
1.1.4	Lettura di coerenza .....	28
1.2	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale .....	29
1.2.1	Finalità del piano .....	29
1.2.2	Vincoli e altre aree disciplinate dal PTCP .....	30
1.2.3	Il tema dell’energia nel PTCP .....	37
1.2.4	Lettura di coerenza .....	37
1.3	Pianificazione intercomunale .....	47
1.3.1	Piano di Assetto Territoriale Intercomunale Longaronese (PATI) .....	47
1.4	Pianificazione Comunale .....	64
1.4.1	Comune di Belluno – analisi pianificazione comunale .....	65
1.4.2	Comune di Ponte nelle Alpi – analisi pianificazione comunale .....	96
1.4.3	Comune di Soverzene – analisi pianificazione comunale .....	107
1.5	Piani di Gestione Rete Natura 2000 .....	113
1.6	Piano di Assetto Idrogeologico .....	113

 <p><b>Terna Rete Italia</b> TERN A G R O U P</p>	<p align="center"><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b> <b>OSSERVAZIONE N. 1</b></p> <p align="center"><i>Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave</i> <i>DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018</i> <i>Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</i></p>	 <p><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p align="right">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p align="right">Rev. 00</p>	

**1 Evidenziare se ci sono variazioni negli strumenti di programmazione territoriale rispetto a quelli analizzati nel 2011 per il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale.**

Il Quadro di Riferimento Programmatico dello Studio di Impatto Ambientale del progetto autorizzato, (Ultimo aggiornamento luglio 2015), ha analizzato i seguenti strumenti di pianificazione/programmazione:

<p><b>Pianificazione Energetica Europea</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunicazione della Commissione Europea: Una politica energetica per l'Europa</li> <li>• Piano d'azione dell'UE per la sicurezza e la solidarietà nel settore energetico</li> <li>• Intesa sulla nota tecnica relativa alla definizione del "Quadro strategico nazionale per la politica di Coesione 2007-2013"</li> <li>• Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" 2007-2013</li> </ul> <p><b>Pianificazione e Programmazione Energetica Nazionale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Piano d'Azione per l'Efficienza Energetica</li> <li>• Piano Energetico Nazionale</li> <li>• Piano di Sviluppo Reti Terna</li> </ul> <p><b>Pianificazione e Programmazione energetica regionale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Piano energetico Regionale del Veneto</li> </ul> <p><b>Pianificazione e Programmazione Socioeconomica nazionale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Quadro Strategico Nazionale (QSN 2007-2013)</li> </ul> <p><b>Pianificazione e Programmazione socioeconomica regionale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Programma Regionale di Sviluppo</li> </ul> <p><b>Pianificazione Territoriale Regionale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Piano Territoriale di Coordinamento Regionale (PRTC) – Vigente</li> <li>• Piano Territoriale di Coordinamento Regionale (PRTC) – Adottato</li> </ul> <p><b>Pianificazione e Programmazione Provinciale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</li> </ul> <p><b>Pianificazione e Programmazione ai sensi della l.r. n. 11/2004</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Piano di Assetto Territoriale Intercomunale Longaronese (adottato)</li> <li>• Documento preliminare al Piano di Assetto Territoriale Intercomunale del "Medio Piave" – Castellavazzo (ora Longarone), Ospitale di Cadore, Perarolo di Cadore</li> </ul> <p><b>Pianificazione Comunale ai sensi della l.r. n. 61/85</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• PRG BELLUNO</li> <li>• PRG PONTE NELLE ALPI</li> <li>• PRG CASTELLAVAZZO (ORA LONGARONE)</li> <li>• PRG SOVERZENE</li> <li>• PRG OSPITALE DI CADORE</li> <li>• PRG LONGARONE</li> <li>• PRG PERAROLO DI CADORE</li> </ul> <p><b>Piani di Gestione Rete Natura 2000</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Piano di gestione del sito Natura 2000 SIC/ZPS IT3230083 DOLOMITI FELTRINE E BELLUNESI</li> </ul> <p><b>Piano di Assetto Idrogeologico</b></p>
--

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b>  <b>OSSERVAZIONE N. 1</b>  Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave  DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018  Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</p>	 <p><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna:  <b>RUCX09027B2638447</b>      Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;:  <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b>      Rev. 00</p>	

**Per il Procedimento di Screening in corso, si procede alla Verifica di Coerenza, delle opere in variante, rispetto i seguenti strumenti di Pianificazione:**

*(Data aggiornamento - Maggio2022)*

I dati sono stati reperiti sui siti istituzionali della Regione Veneto, Provincia di Belluno, Comune di Belluno, Comune di Ponte nelle Alpi, Autorità di Bacino.

 <p>TERN A G R O U P</p>	<p align="center"><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b>  <b>OSSERVAZIONE N. 1</b>  Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave  DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018  Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</p>	 <p><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna:  <b>RUCX09027B2638447</b>      Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;:  <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b>      Rev. 00</p>	

## 1.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) – Vigente

Con deliberazione di Consiglio Regionale n.62 del 30 giugno 2020 (BUR n. 107 del 17 luglio 2020) è stato approvato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC).

Il PTRC approvato con Provvedimento del Consiglio Regionale n. 382 del 1992, risponde all'obbligo, emerso con la legge 8 agosto 1985, n. 431, di salvaguardare le zone di particolare interesse ambientale, attraverso l'individuazione, il rilevamento e la tutela di un'ampia gamma di categorie di beni culturali e ambientali. Il Piano si pone come quadro di riferimento per le proposte della pianificazione locale e settoriale sul territorio, al fine di renderle tra di loro compatibili e di ricondurle a sintesi coerente. Il PTRC si articola per piani di area - previsti dalla prima legge regionale sul governo del territorio (L.R. 61/85) - che ne sviluppano le tematiche e approfondiscono, su ambiti territoriali definiti, le questioni connesse all'organizzazione della struttura insediativa ed alla sua compatibilità con la risorsa ambiente.

**Il PTRC approvato nel 1992 è sostituito dal nuovo PTRC approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 62 del 30/06/2020. Il PTRC 2020 approvato con Delibera di Consiglio regionale n. 62 del 30 giugno 2020 non ha valenza di piano paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio. Il PTRC 2020 non contiene pertanto la ricognizione dei beni paesaggistici di cui all'art. 136 (immobili e aree dichiarati di notevole interesse pubblico) e all'art. 142 (aree tutelate per legge) del suddetto Codice.**

Di seguito una sintesi delle analisi

**Estratto cartografico non in scala dell'elaborato: Tavola Ricognizione ambiti di tutela PTRC 1992**



Mappa estratta dalla tavola PDF.



Mappa estratta dal Geoportale Regionale



Mappa estratta dal Geoportale Regionale

Dall'esame cartografico effettuato sulle cartografie istituzionali presenti Sul Sito della Regione Veneto alle pagine dedicate al PTRC emerge che: Le opere oggetto di variante **non intercettano** gli ambiti di tutela PTRC 1992 descritti nella tavola in esame.

Codifica Elaborato Terna:

**RUCX09027B2638447**

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

**RUCX09027B2638447\_Osservazione\_1**

Rev. 00

Ambiti corredati da disciplina attuativa (numero in corsivo)	Ambiti privi di disciplina attuativa ma soggetti a tutela ambientale (numero in corsivo)
<p><b>n</b> <b>Piani di Area approvati</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1 <i>Massiccio del Grappa</i> 25 <i>Massiccio del Grappa</i></li> <li>2 <i>Delta del Po</i> 24 <i>Delta del Po</i> 68 <i>Face dell'Adige (parte)</i></li> <li>3 <i>Laguna e Area Veneziana (P.A.L.A.V.)</i> 1 <i>Altino</i> 3 <i>Le Mure</i> 23 <i>Laguna di Venezia</i> 41 <i>Medio Corso del Piave (parte)</i> 44 <i>Laguna del Morto (parte)</i> 68 <i>Face dell'Adige (parte)</i></li> <li>4 <i>Tonezza - Fiorentini</i> 28 <i>Altopiano di Tonezza - Fiorentini</i></li> <li>5 <i>Quadrante Europa</i> 54 <i>Palude del Feniletto</i> 55 <i>Sguazzo di Rivalungo</i> 57 <i>Palude Pellegrina</i></li> <li>6 <i>Auronzo - Misurina</i> 14 <i>Antelao, Marmarole e Sorapis (parte)</i> 29 <i>Dolomiti di Sesto, Auronzo e Comelico (parte)</i> 33 <i>Bosco della Digola, Brentoni, Tudaio (parte)</i> 47 <i>Lago di Misurina</i></li> <li>7 <i>Fontane Bianche</i> 63 <i>Fontane Bianche di Lancenigo</i></li> <li>8 <i>Palude del Brusà</i> 66 <i>Palude del Brusà</i></li> <li>9 <i>Transfrontaliero Comelico - Ost Tiroi</i> 29 <i>Dolomiti di Sesto, Auronzo e Comelico (parte)</i> 45 <i>Val Visdende</i></li> <li>10 <i>Montello</i> 41 <i>Medio Corso del Piave (parte)</i></li> <li>15 <i>Monti Berici</i> 38 <i>Colli Berici</i> 38 <i>Lago di Fimon</i></li> <li>18 <i>Pianure e Valli Grandi Veronesi</i> 4 <i>Castello del Tartaro</i> 6 <i>Valli Grandi Veronesi</i> 65 <i>Palude del Busatello</i></li> </ol>	<p><b>n</b> <b>Rete Natura 2000</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>9 <i>Monte Pelmo</i></li> <li>10 <i>Monte Civetta</i></li> <li>12 <i>Marmolada Ombretta</i></li> <li>14 <i>Antelao, Marmarole e Sorapis (parte)</i></li> <li>16 <i>Pasubio, Piccole Dolomiti, Monte Summano</i></li> <li>17 <i>Bosco del Consiglio (parte)</i></li> <li>20 <i>Medio Corso del Brenta</i></li> <li>26 <i>Laguna di Caorle (Valle Vecchia)</i></li> <li>27 <i>Altopiano dei Sette Comuni</i></li> <li>29 <i>Dolomiti di Sesto, Auronzo e Comelico (parte non ricadente nel PdA Comelico - Ost Tiroi e PdA Auronzo - Misurina)</i></li> <li>30 <i>Monti Cridola - Duranno</i></li> <li>31 <i>Val Tovanella e Bosconera</i></li> <li>33 <i>Bosco della Digola, Brentoni, Tudaio (parte non ricadente nel PdA Comelico - Ost Tiroi)</i></li> <li>34 <i>Monte Dolada</i></li> <li>35 <i>Val Gadenà, Calà del Sasso e Complessi di Ponte Subiolo</i></li> <li>41 <i>Medio Corso del Piave (parte non ricadente nel PdA Montello e P.A.L.A.V.)</i></li> <li>42 <i>Ambito fluviale del Livenza</i></li> <li>44 <i>Laguna del Morto (parte non ricadente nel P.A.L.A.V.)</i></li> <li>46 <i>Valli di Gares e S. Lucano</i></li> <li>49 <i>Masiera e Lago di Vedana</i></li> <li>50 <i>Torbiera di Lipoi</i></li> <li>59 <i>Bosco di Cavalier</i></li> <li>60 <i>Bosco di Cessalto</i></li> <li>61 <i>Bosco di Lison</i></li> </ol> <p><b>n</b> <b>Ambiti privi di disciplina attuativa (numero in grassetto)</b></p> <p><b>n</b> <b>Ambiti di interesse archeologico</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>2 <i>Le Motte</i></li> <li>5 <i>San Matteo al Castello</i></li> <li>7 <i>Antica strada d'Alemagna, Greola e Cavallera</i></li> </ol>
<p><b>n</b> <b>Parchi istituiti</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1 <i>Parco Regionale dei Colli Euganei</i> 18 <i>Colli Euganei</i></li> <li>2 <i>Parco Naturale Regionale della Lessinia</i> 15 <i>Lessinia</i></li> <li>3 <i>Parco Naturale Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo</i> 8 <i>Dolomiti d'Ampezzo</i></li> <li>4 <i>Parco Naturale Regionale del Fiume Sile</i> 22 <i>Fiume Sile</i></li> <li>5 <i>Parco Regionale del Delta del Po</i> 24 <i>Delta del Po</i></li> <li>6 <i>Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi</i> 11 <i>Dolomiti Bellunesi</i></li> </ol> <p><b>n</b> <b>Parchi e riserve di interesse locale approvate</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>38 <i>Lago di Fimon</i></li> <li>43 <i>Parco dei fiumi Reghena, Lemene e dei Laghi di Cinto</i></li> <li>48 <i>Serrai di Sottoguda</i></li> <li>53 <i>Bosco di Galarine (Ex Bosco Zacchi)</i></li> <li>58 <i>Palù del Quartier del Piave</i></li> <li>62 <i>Bosco di Dueville</i></li> <li>63 <i>Fontane Bianche di Lancenigo</i></li> <li>64 <i>Palude di Onara</i></li> <li>65 <i>Palude del Busatello</i></li> <li>66 <i>Palude del Brusà</i></li> </ol>	<p><b>n</b> <b>Ambiti di interesse naturalistico-ambientale</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>13 <i>Monte Baldo (parte non ricadente in Rete Natura 2000)</i></li> <li>17 <i>Bosco del Consiglio (parte non ricadente in Rete Natura 2000)</i></li> <li>21 <i>Ambito fluviale del Mincio</i></li> <li>32 <i>Val d'Assa</i></li> <li>39 <i>Anfiteatro morenico di Rivoli</i></li> <li>40 <i>Monte Moscal</i></li> <li>41 <i>Medio Corso del Piave (parte non ricadente nel PdA Montello, P.A.L.A.V. e Rete Natura 2000)</i></li> <li>67 <i>Laguna di Caorle (ad esclusione di Valle Vecchia), Valle Altanea, Valli e Pienta di Bibione (parte non ricadente in Rete Natura 2000)</i></li> </ol>

Estratto cartografico non in scala della tavola Tavola Ricognizione ambiti di tutela PTRC 1992

 <p><b>Terna Rete Italia</b> T E R N A G R O U P</p>	<p align="center"><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b> <b>OSSERVAZIONE N. 1</b></p> <p align="center"><i>Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018 Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</i></p>	 <p align="center"><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p>	

**NTA di riferimento:**

**ARTICOLO 80 - Ricognizione degli Ambiti di tutela del PTRC 1992 – Norme transitorie**

1. La Tavola “Ricognizione degli Ambiti di tutela del PTRC 1992” contiene l’analisi dello stato di attuazione delle aree di cui alle Tavole 5 e 9 del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento approvato con Provvedimento del Consiglio regionale n. 382 del 28 maggio 1992 (PTRC 1992). Per tali Ambiti, in attesa della disciplina paesaggistica recata dai Piani Paesaggistici Regionali d’Ambito (PPRA), di cui all’articolo 72, si applicano le seguenti disposizioni:

- a) gli “Ambiti corredati da disciplina attuativa” e gli “Ambiti privi di disciplina attuativa ma soggetti a tutela ambientale” sono sottoposti alle specifiche disposizioni dettate dai relativi strumenti di pianificazione o alle specifiche normative di settore;
- b) gli “Ambiti privi di disciplina attuativa”, ferme restando le previsioni del Piano Faunistico Venatorio regionale di cui alla legge regionale 5 gennaio 2007, n. 1, sono disciplinati mediante i Piani di Area di cui all’articolo 48 della l.r. 11/2004 oppure mediante Piani Regolatori Comunali (PRC) contenenti:
  - l’individuazione dei valori di interesse storico-culturale e naturalistico-ambientale;
  - l’individuazione degli elementi e delle invariati da salvaguardare e valorizzare;
  - la determinazione degli interventi conservativi, riqualificativi, di recupero e miglioramento da attuarsi;
  - la regolamentazione delle attività e degli interventi compatibili, con particolare riguardo a quelli edilizi, alle opere di urbanizzazione, all’impianto di infrastrutture e attrezzature, alla circolazione e navigazione a motore;
  - la disciplina degli elementi e delle attività non compatibili al fine del ripristino dei valori attribuiti all’ambito.

2. Fatto salvo quanto previsto nei PTCP e nel PTGM alla data di entrata in vigore del presente piano, fino all’approvazione dei PPRA o dei Piani di Area o PRC, di cui al comma 1, lettera b), negli “Ambiti privi di disciplina attuativa”:

a) indicati come “Ambiti di interesse archeologico”:

a1) sono vietati scavi, movimenti di terreno e di mezzi, suscettibili di alterare l’ambiente con esclusione di quelli necessari all’esecuzione di opere pubbliche, di difesa idrogeologica, di sistemazione idraulica e di pubblica incolumità;

a2) sono consentiti interventi di tutela e valorizzazione autorizzati dalla competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio;

b) indicati come “Ambiti di interesse naturalistico-ambientale”:

b1) è vietata l’apertura di nuove strade, ad eccezione di quelle al servizio dell’attività agrosilvopastorale e rurale ed agli edifici esistenti. Per quanto riguarda la viabilità esistente sono consentiti interventi di manutenzione con esclusione del potenziamento delle strutture e dell’asfaltatura delle strade bianche;

b2) è vietata la riduzione a coltura dei terreni boschivi;

b3) sono vietati scavi, movimenti di terreno e di mezzi, suscettibili di alterare l’ambiente con esclusione di quelli necessari all’esecuzione di opere pubbliche, di difesa idrogeologica, di sistemazione idraulica e di pubblica incolumità;

b4) è vietata l’apertura di nuove cave e la riapertura di quelle abbandonate o dismesse;

b5) sono consentiti esclusivamente gli interventi di cui all’articolo 3, comma 1, lettere a), b), c) e d), del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”;

b6) sono vietati interventi che modifichino il regime o la composizione delle acque;

b7) sono vietati la raccolta, l’asportazione e il danneggiamento della flora spontanea e delle singolarità geologiche e mineralogiche;

b8) è vietata l’introduzione di specie animali e vegetali estranee alle biocenosi compatibili o suscettibili di provocare alterazioni ecologicamente dannose;

b9) è vietato l’uso di mezzi motorizzati nei percorsi fuori strada, con esclusioni dei mezzi necessari ai lavori agricoli, alle utilizzazioni boschive e per i servizi di protezione civile e di rifornimento dei rifugi alpini di manutenzione alle piste da sci, nonché dei mezzi d’opera necessari per la costruzione e l’esercizio degli impianti elettrici ivi collocati;

b10) non sono consentite nuove recinzioni delle proprietà se non con siepi o con materiali della tradizione locale, salvo le recinzioni temporanee a protezione delle attività silvo-pastorali e quelle strettamente pertinenti agli insediamenti edilizi e agli usi agricoli zootecnici;

b11) sono consentiti solamente i tagli boschivi secondo le previsioni dei piani economici silvo-pastorali e/o le prescrizioni di massima di polizia forestale.

3. Sono fatte salve le previsioni degli strumenti territoriali e urbanistici approvati dopo l’entrata in vigore del PTRC 1992 in adeguamento al medesimo e ai Piani di Area. Resta, inoltre, ferma la disciplina di tutela di

Codifica Elaborato Terna:

**RUCX09027B2638447**

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

**RUCX09027B2638447\_Osservazione\_1**

Rev. 00

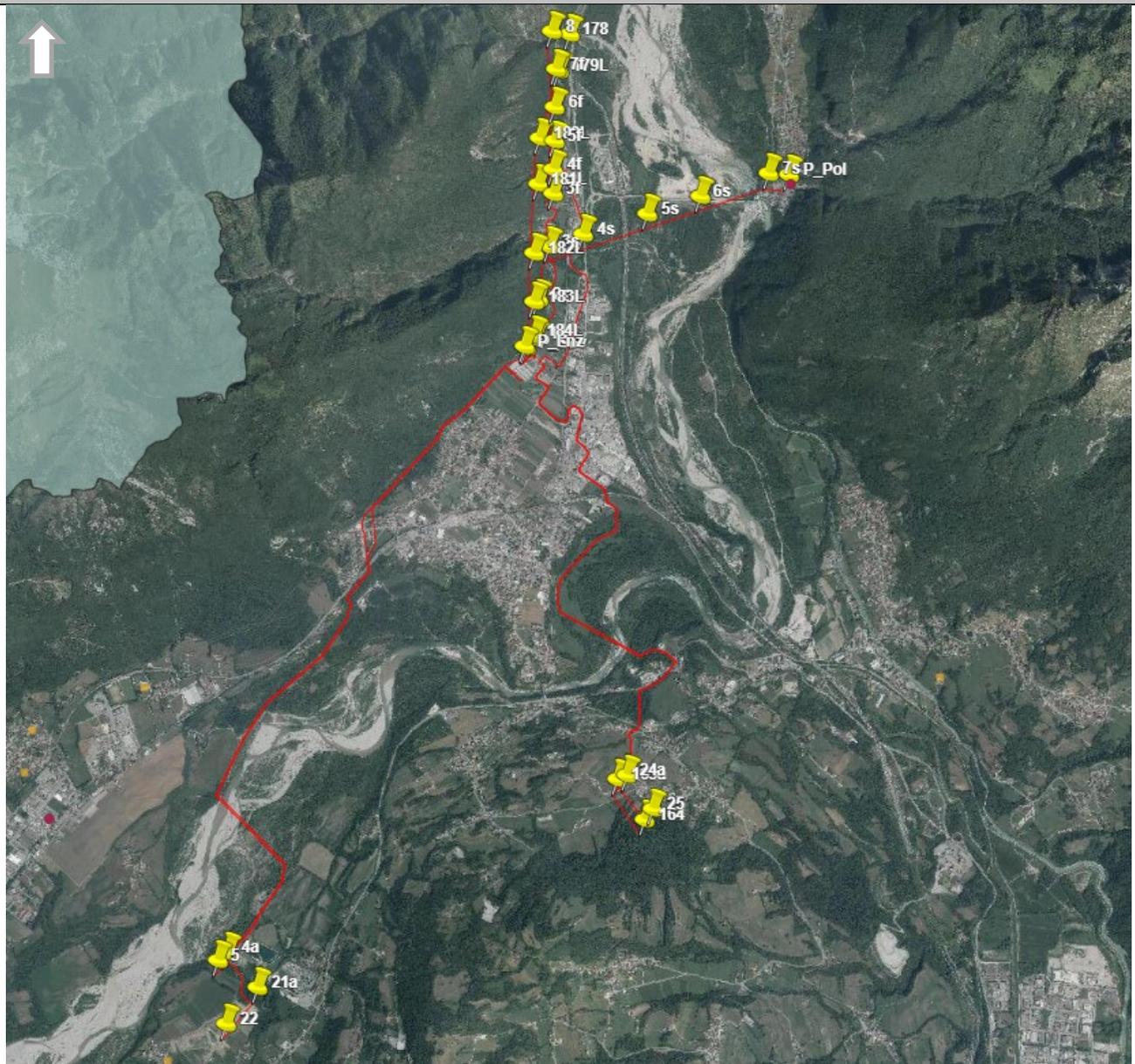
cui alla parte II e alla parte III del d.lgs. 42/2004, "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

Di seguito alcuni estratti significativi delle analisi geospaziali effettuate esaminando le principali cartografie del PTRC 2020 vigente:

La verifica puntuale del progetto oggetto di variante è stata effettuata utilizzando i dati cartografici digitali messi a disposizione dalla Regione Veneto al seguente Link:

<https://idt2.regione.veneto.it/idt/webgis/viewer?webgisId=191>

**Estratto cartografico non in scala dell'elaborato: Documento per la valorizzazione del Paesaggio Veneto**



Dalle analisi effettuate non si segnalano interferenze, delle opere oggetto di variante, con aree tutelate facenti parte l'elaborato in esame "Documento per la valorizzazione del Paesaggio Veneto".

Codifica Elaborato Terna:

**RUCX09027B2638447**

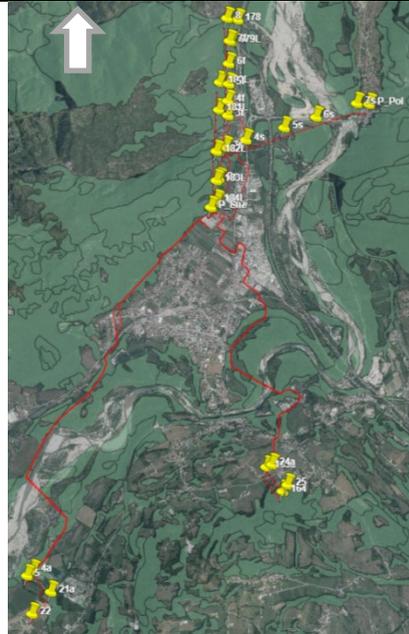
Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

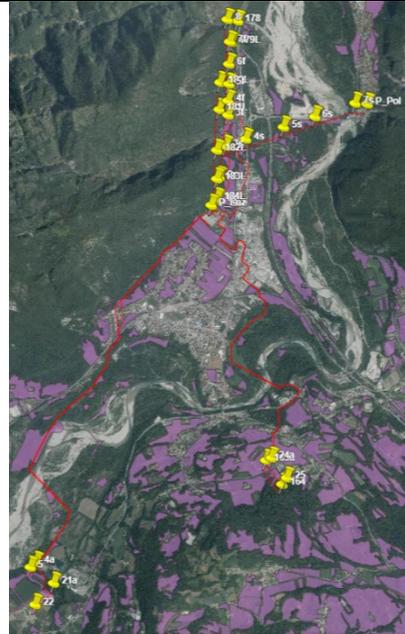
**RUCX09027B2638447\_Osservazione\_1**

Rev. 00

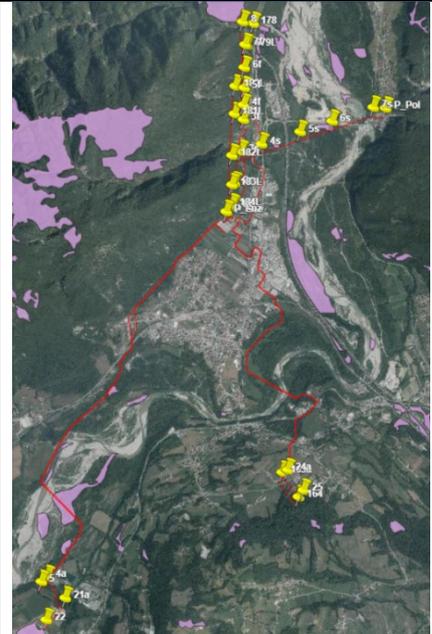
**Estratto cartografico non in scala dell'elaborato: Tav01a- Uso del Suolo –Terra**



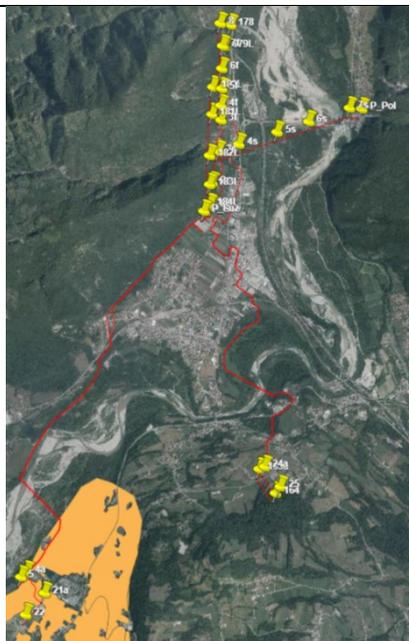
Foreste ad alto valore naturalistico



Prati stabili



Aree a Pascolo Naturale



Sistema del territorio rurale.

Dalle analisi cartografiche effettuate emerge che le opere oggetto di variante intercettano i seguenti usi del suolo:

- Foreste ad alto valore naturalistico
- Prati stabili
- Aree a Pascolo Naturale
- Sistema del territorio rurale (Agricoltura mista a naturalità diffusa)

**PRINCIPALE NTA DI RIFERIMENTO AREE ESAMINATE:**

ARTICOLO 7 - Sistema del territorio rurale

1. Il PTRC articola, nelle Tav. 01a e 09, il sistema del territorio rurale, definendo quattro categorie di aree rurali:

- a) Aree di agricoltura periurbana, nelle quali l'attività agricola viene svolta a ridosso dei principali centri urbani e che svolgono un ruolo di "cuscinetto" tra i margini urbani, l'attività agricola produttiva, i frammenti del paesaggio agrario storico, le aree aperte residuali;
- b) Aree agropolitane, quali estese aree localizzate in pianura, caratterizzate da un'attività agricola specializzata nei diversi ordinamenti produttivi, anche zootecnici, in presenza di una forte utilizzazione del territorio da parte delle infrastrutture, della residenza e del sistema produttivo;
- c) Aree ad elevata utilizzazione agricola, in presenza di agricoltura consolidata e caratterizzate da contesti figurativi di valore dal punto di vista paesaggistico e dell'identità locale;

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p align="center"><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b> <b>OSSERVAZIONE N. 1</b></p> <p>Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018 Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</p>	 <p align="center"><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p>	

d) Aree ad agricoltura mista a naturalità diffusa, quali ambiti in cui l'attività agricola svolge un ruolo indispensabile di manutenzione e presidio del territorio e di mantenimento della complessità e diversità degli ecosistemi rurali e naturali.

2. Nel sistema del territorio rurale la pianificazione territoriale ed urbanistica è orientata al contenimento del consumo di suolo e persegue le seguenti finalità:

- ridurre progressivamente il consumo di suolo non ancora urbanizzato per usi insediativi e infrastrutturali e garantire la sostenibilità dello sviluppo economico del settore rurale;
- promuovere e favorire l'utilizzo di pratiche agricole sostenibili, come l'agricoltura biologica, recuperando e valorizzando il terreno agricolo, considerando come parametro principale la quantità e la qualità della sostanza organica presente nel terreno;
- favorire il restauro, la riqualificazione edilizia e funzionale e l'adeguamento tecnologico degli edifici esistenti e delle loro pertinenze;
- promuovere e sostenere gli interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica del territorio rurale, anche prevedendo invariants di natura ambientale, paesaggistica e agricolo-produttiva per gli ambiti più significativi;
- promuovere pratiche culturali che garantiscano la conservazione o il ripristino dei paesaggi agrari storici e la continuità ecosistemica; al fine della cura e della manutenzione del territorio rurale sono riconosciute, tutelate e favorite le pratiche agricole tradizionali, anche marginali, le produzioni di qualità, le produzioni biologiche e le specificità territoriali;
- promuovere e sostenere il recupero dei fabbricati abitativi e agricolo-produttivi e delle loro pertinenze e consentire la realizzazione di fabbricati abitativi e agricolo-produttivi necessari alle aziende agricole, garantendo il loro armonico inserimento nel paesaggio agrario, nel rispetto della struttura insediativa esistente;
- prevedere interventi sullo stato ecosistemico attuale e potenziale del territorio rurale al fine del suo mantenimento, del ripristino e del potenziamento degli elementi ad alto valore naturalistico esistenti;
- tutelare la visibilità dell'acqua superficiale nella rete idraulica naturale e di bonifica, limitando le tombature ai soli casi ove ne sia dimostrata la necessità, nonché negli specchi acquei, per conservare la complessità ecologica e paesaggistica dei luoghi, con particolare riguardo alla tutela delle risorgive naturali;
- localizzare le linee preferenziali di sviluppo insediativo, e i corrispondenti limiti fisici all'edificazione, preferibilmente nelle aree agropolitane, nel rispetto della funzionalità delle aziende agricole, con particolare riferimento alle imprese agricole professionali;
- favorire la permanenza di attività di accoglienza e servizio, privilegiando interventi di restauro e riqualificazione edilizia e territoriale, con particolare riferimento all'insediamento delle attività agrituristiche, alla commercializzazione di prodotti a "chilometro zero" e all'agricoltura sociale da parte delle imprese agricole o di altri soggetti, come definiti dalla specifica disciplina regionale.

3. I Comuni, ai sensi degli articoli 13 e 43 della l.r. 11/2004, individuano le aree del sistema del territorio rurale del presente piano, perseguendo le seguenti finalità:

- facilitare il recupero del patrimonio di edilizia rurale esistente, tenuto conto delle caratteristiche delle aree e delle tipologie delle attività insediate;
- individuare misure per incentivare il riutilizzo a fini agricoli-produttivi, da parte di altre aziende agricole, degli edifici non più funzionali alle esigenze delle aziende agricole;
- prevedere misure per restituire all'uso agricolo suoli urbanizzati o occupati da strutture e infrastrutture non utilizzate o in stato di abbandono;
- limitare la trasformazione delle aree agricole con buone caratteristiche agronomiche e investite a colture tipiche e di pregio in zone con destinazione diversa da quella agricola, al fine di garantire la conservazione e lo sviluppo delle attività agricole e zootecniche. Nei casi in cui si rendano necessarie trasformazioni territoriali, con sottrazione di colture effettivamente dedicate a produzioni agro-alimentari tipiche e di qualità, prevedere interventi di compensazione generando una superficie con valore agricolo o agro-ambientale equivalente a quella occupata e trasformata;
- garantire ove possibile, nella realizzazione di opere, impianti o strutture, la permeabilità delle aree esterne scoperte, prevedendo soluzioni idonee a favorire l'infiltrazione delle acque meteoriche nel terreno;
- mettere a punto misure per favorire l'installazione di impianti fotovoltaici sugli edifici e sui manufatti rurali, da integrarsi architettonicamente, con particolare considerazione dell'ampiezza delle superfici di copertura caratterizzanti le varie tipologie di edilizia rurale.

#### **ARTICOLO 11 - Aree di agricoltura mista a naturalità diffusa**

1. Nell'ambito delle aree di agricoltura mista a naturalità diffusa la pianificazione territoriale e urbanistica persegue le seguenti finalità:

- favorire il miglioramento e l'utilizzazione delle aree di agricoltura mista a naturalità diffusa in ragione degli elementi che le caratterizzano, con particolare riguardo alla funzione di aree di connessione ecologica, orientandone le trasformazioni verso il mantenimento o accrescimento della complessità e diversità degli ecosistemi rurali e naturali;
- favorire l'applicazione di metodi, criteri e iniziative da intraprendere al fine di valorizzare il ruolo dell'agricoltura nel mantenimento delle diverse specificità territoriali e della conservazione del paesaggio agrario, in quanto valore aggiunto delle produzioni agricole tipiche e di qualità;
- favorire la fruizione a scopo ricreativo, didattico-culturale e sociale delle aree di agricoltura mista a naturalità diffusa, individuando una rete di percorsi, garantendone la continuità e la manutenzione, prevedendo il recupero di strutture esistenti e l'eventuale realizzazione di nuove strutture ecocompatibili da destinare a funzioni di supporto, in prossimità delle quali si possano individuare congrui spazi ad uso collettivo;
- limitare le sistemazioni agrarie che comportino rimodellazioni del terreno che possono alterare sensibilmente il carattere identitario dei luoghi;
- promuovere e favorire, attraverso adeguate scelte localizzative, la compatibilità degli interventi di agricoltura intensiva con quelli relativi all'agricoltura specializzata biologica.

#### **ARTICOLO 12 - Foreste e spazi aperti ad alto valore naturalistico**

- La Regione riconosce, nella Tav. 01a, le foreste, le quali rivestono un alto valore naturalistico e assolvono a finalità idrogeologiche, ambientali, paesaggistiche e socio-economiche.
- La Regione incentiva il ripristino degli spazi aperti e infraperti afferenti le foreste e la conservazione degli ambienti seminaturali, quali prati, ex-coltivi, pascoli di media e alta montagna, al fine di garantire la biodiversità e la manutenzione del territorio, attraverso una gestione tradizionale a salvaguardia delle caratteristiche storiche del paesaggio agro - forestale.
- Le attività selvicolturali condotte secondo i principi della gestione forestale sostenibile, in particolare quelle svolte nei territori classificati montani, costituiscono fattore indispensabile di sviluppo del settore forestale e di miglioramento delle condizioni economiche e sociali delle popolazioni locali.

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p align="center"><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO OSSERVAZIONE N. 1</b></p> <p align="center">Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018 Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</p>	 <p align="center"><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p align="right">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p align="right">Rev. 00</p>	

4. Nelle aree protette e nei siti della Rete Natura 2000, limitatamente alla necessità di garantire la sicurezza e l'incolumità pubblica, la stabilità dei versanti e la realizzazione di interventi localizzati di consolidamento della sede stradale, sono sempre ammessi gli interventi di consolidamento della sede stradale attuati con tecniche a basso impatto ambientale o afferenti a metodiche di ingegneria naturalistica.

**ARTICOLO 13 - Pascoli, prati, praterie storiche ed ex coltivi in zona montana**

1. L'utilizzo dei pascoli e delle praterie connesso al mantenimento e al miglioramento dell'attività zootecnica è strumento per garantire le valenze naturalistiche, protettive e colturali della zona montana, nonché per mantenere o incoraggiare nuove forme di presidio del territorio.

2. Nei prati, nei pascoli e nelle praterie d'alta quota, che costituiscono elemento di grande rilievo per la configurazione del paesaggio agro – forestale, vanno favoriti interventi di recupero colturale e incoraggiata la relativa gestione attiva a fini zootecnici. A tali fini sono incentivati interventi di contenimento dell'avanzamento del bosco e di recupero di nuove aree a pascolo.

3. È sempre ammesso il recupero a prato stabile e dei pascoli degradati o invasi dal bosco. I Comuni, previa verifica delle delimitazioni dei prati stabili e dei pascoli indicate nel presente piano, individuano queste aree ai fini della necessaria azione di tutela e dell'eventuale recupero alla destinazione originaria.

**ARTICOLO 14 - Prati stabili**

1. La Regione riconosce, nelle Tav. 01a e 09, i sistemi di prati stabili quali risorse per il paesaggio e la biodiversità. A tal fine i Comuni individuano, nei propri strumenti di pianificazione urbanistica, i prati stabili e specificano, ai fini della loro tutela, adeguate misure per mantenerne il valore naturalistico e limitare la perdita di superficie prativa dovuta allo sviluppo urbanistico, all'estensione dei seminativi, della viticoltura e all'avanzamento delle aree boschive.

Codifica Elaborato Terna:

**RUCX09027B2638447**

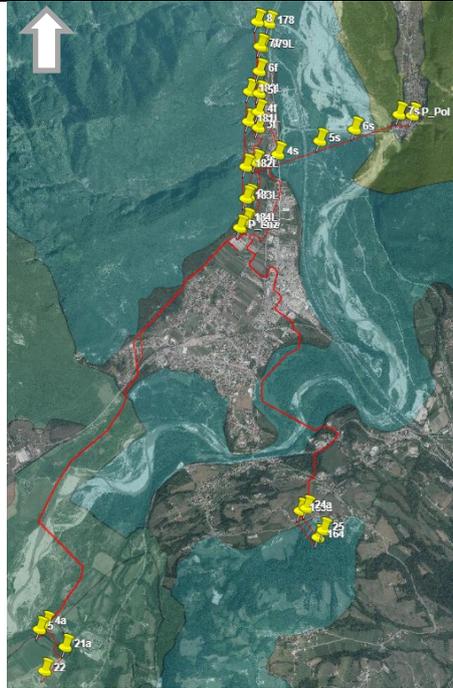
Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

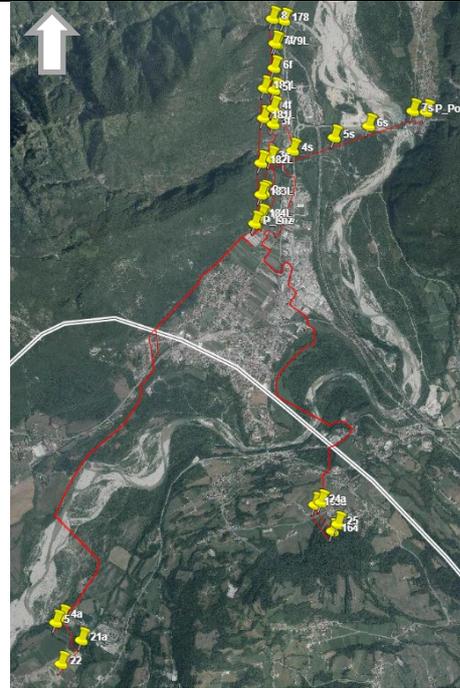
**RUCX09027B2638447\_Osservazione\_1**

Rev. 00

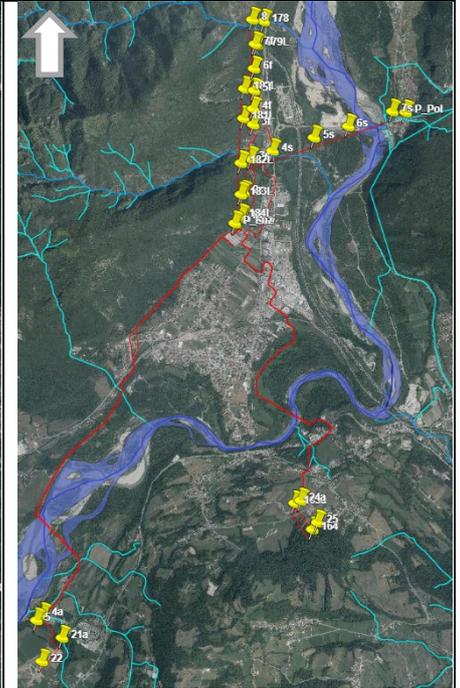
**Estratto cartografico non in scala dell'elaborato: Tav01b - Uso del Suolo - Acqua**



Aree soggette a vincolo  
idrogeologico



Dorsale principale del modello  
strutturale degli acquedotti



Corsi d'acqua e rete idrografica  
regionale

Dalle analisi cartografiche effettuate emerge che le opere oggetto di variante intercettano i seguenti usi del suolo:

- Aree soggette a vincolo idrogeologico
- Dorsale principale del modello strutturale degli acquedotti
- Corsi d'acqua e rete idrografica regionale

**PRINCIPALE NTA DI RIFERIMENTO AREE ESAMINATE:**

**ARTICOLO 18 - Modello strutturale degli Acquedotti del Veneto (MOSAV)**

1. Il MOSAV definisce le infrastrutture sovra-ambito, a livello regionale, vocate al prelievo ed alla distribuzione di acqua potabile di buona qualità in tutte le aree del Veneto, alla creazione di una rete di sicurezza degli approvvigionamenti, al miglioramento dell'efficienza dello sfruttamento delle risorse idropotabili, al risparmio dell'energia impiegata per il trasporto della risorsa.
2. In ragione degli obiettivi di miglioramento ambientale, di riduzione delle perdite distributive, di riduzione del consumo di energia, di messa in sicurezza delle forniture, di garanzia di controllo e qualità, il MOSAV costituisce elemento di pianificazione sovra-ambito di natura obbligatoria e ad esso devono uniformarsi le pianificazioni d'ambito territoriale ottimale del servizio idrico integrato.
3. Nelle aree dotate di adeguato servizio di pubblico acquedotto, i Comuni operano per disincentivare i prelievi ad uso idropotabile di natura privata.

Codifica Elaborato Terna:

**RUCX09027B2638447**

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

**RUCX09027B2638447\_Osservazione\_1**

Rev. 00

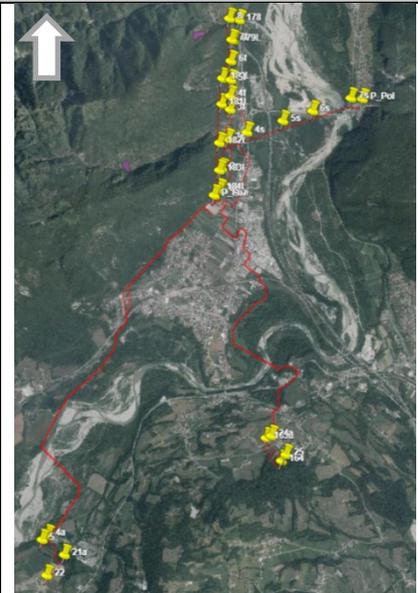
**Estratto cartografico non in scala dell'elaborato: Tav01C- Uso del Suolo- Idrogeologia e rischio sismico**



Superficie allagata nelle alluvioni degli ultimi 60 anni



Mappa della pericolosità sismica del Veneto



Aree a pericolosità Geologica

Dalle analisi cartografiche effettuate emerge che le opere oggetto di variante intercettano i seguenti usi del suolo:

- Superficie allagata nelle alluvioni degli ultimi 60 anni
- Mappa della pericolosità sismica del veneto  
**Fascia di pericolosità sismica 0,200 - 0,225**  
**Fascia di pericolosità sismica 0,225 - 0,250**

**PRINCIPALE NTA DI RIFERIMENTO AREE ESAMINATE:**

**ARTICOLO 20 - Aree soggette a dissesto idrogeologico**

1. La Regione riconosce il sistema idrogeologico proprio del territorio veneto, indicato nella Tav. 01c, e persegue la difesa idrogeologica e la conservazione del suolo attraverso specifici programmi finalizzati sia alla prevenzione dei dissesti che al loro eventuale recupero, predisponendo la realizzazione di idonei interventi.
2. La Regione promuove il controllo e il monitoraggio delle aree soggette a dissesto idrogeologico, nonché azioni di concertazione e collaborazione con gli enti preposti.
3. Le Province, la Città Metropolitana di Venezia e i Comuni, nei propri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, disciplinano, in conformità con le disposizioni vigenti in materia, gli ambiti di fragilità ambientale, quali le aree di frana, le aree di erosione, le aree soggette a caduta massi, le aree soggette a valanghe, le aree soggette a sprofondamento carsico, le aree soggette ad esondazione con ristagno idrico, le aree di erosione costiera, determinando le prescrizioni relative alle forme di utilizzazione del suolo ammissibili.

**ARTICOLO 21 - Sicurezza idraulica**

1. La perimetrazione delle aree caratterizzate da pericolosità idraulica e geologica, a scala di bacino idrografico, e la definizione delle Norme di Attuazione relative ai possibili interventi sul patrimonio edilizio e in materia di infrastrutture ed opere pubbliche realizzabili, sono stabilite dai Piani Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) delle Autorità Distrettuali di Bacino Idrografico o dagli altri strumenti di pianificazione di settore.
2. I Comuni, d'intesa con la Regione e con i Consorzi di bonifica competenti, in concomitanza con la redazione degli strumenti territoriali e urbanistici comunali e intercomunali, provvedono a elaborare il "Piano delle Acque" (PdA), quale strumento fondamentale per individuare le criticità idrauliche a livello locale ed indirizzare lo sviluppo urbanistico in maniera appropriata. La realizzazione avviene, principalmente, per il tramite dell'acquisizione del rilievo completo della rete idraulica secondaria di prima raccolta di pioggia a servizio delle aree già urbanizzate, della rete scolante costituita dai fiumi, dai corsi d'acqua e dai canali, e dell'individuazione della relazione tra la rete di fognatura e la rete di bonifica, delle principali criticità idrauliche, delle misure atte a favorire l'invaso delle acque, dei criteri per una corretta gestione e manutenzione della rete idrografica minore.
3. Al fine di non incrementare le condizioni di pericolosità idraulica, gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica comunali e intercomunali, in coerenza con il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale", e le disposizioni regionali vigenti in materia, devono comprendere una Valutazione di Compatibilità Idraulica (VCI) che verifichi, in accordo con il Piano di Tutela delle Acque (PTA) e il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), l'idoneità idraulica degli ambiti in cui è proposta la realizzazione di nuovi insediamenti, l'idoneità della rete di prima raccolta delle acque meteoriche, nonché gli effetti che questi possono creare nei territori posti a valle, prescrivendo i limiti per l'impermeabilizzazione dei suoli, per l'invaso e per il successivo recapito delle acque di prima pioggia.
4. I nuovi interventi, opere e attività devono:

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p align="center"><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO OSSERVAZIONE N. 1</b></p> <p align="center">Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018 Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</p>	 <p align="center"><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p align="right">Rev. <b>00</b></p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p align="right">Rev. <b>00</b></p>	

- a) mantenere o migliorare le condizioni esistenti di funzionalità idraulica, agevolare o non impedire il deflusso delle piene, non ostacolare il normale deflusso delle acque, ridurre per quanto possibile l'impermeabilizzazione dei suoli;
- b) non aumentare il rischio idraulico in tutta l'area a valle interessata, anche mediante la realizzazione di vasche di prima pioggia e di altri sistemi di laminazione;
- c) mantenere i volumi invasabili delle aree interessate e favorire il ripristino delle aree naturali di laminazione ed esondazione, con riferimento anche alla possibilità di individuare la cave dismesse come siti di laminazione.
5. Sono vietati i tomlinamenti di fossati e corsi d'acqua, fatti salvi quelli necessari, che sono previamente autorizzati dall'autorità idraulica competente.
6. Al fine di ridurre le condizioni di pericolosità idraulica:
- a) è vietato eseguire scavi e altre lavorazioni o impiantare colture che possano compromettere la stabilità delle strutture arginali e delle opere idrauliche in genere;
- b) è vietato ostruire le fasce di transito al piede degli argini o gli accessi alle opere idrauliche, in conformità alle vigenti disposizioni in materia;
- c) è consentito lo spurgo meccanico dei fossi che deve essere eseguito nel rispetto delle normative di tutela paesaggistica e ambientale.
7. Gli argini e le sponde fluviali sono destinati, nel rispetto della vigente normativa in materia di paesaggio, prioritariamente a garantire la sicurezza idraulica dei corsi d'acqua; ogni altro uso deve essere autorizzato dalla competente autorità idraulica.
8. Le estrazioni di materiale inerte dagli alvei e dalle golene di tutti i corsi d'acqua presenti sul territorio regionale sono consentite, nel rispetto della vigente normativa in materia ambientale e di paesaggio, esclusivamente al fine di:
- a) assicurare il raggiungimento di obiettivi di funzionalità, sicurezza e recupero morfologico del corso d'acqua;
- b) ripristinare le sezioni ovvero procedere alla pulizia degli alvei a fronte di situazioni imprevedibili di urgenza;
- c) realizzare bacini di laminazione che consentano lo stoccaggio temporaneo dei volumi d'acqua defluenti nella fase di piena dei fiumi e bacini di accumulo delle acque da utilizzare quale riserva idrica ove tale tipologia di opera sia approvata dalla Regione.

#### **ARTICOLO 23 - Sicurezza geologica**

1. Al fine di non incrementare le condizioni di rischio da movimenti franosi e da valanga, lo studio geologico a corredo degli strumenti urbanistici verifica l'idoneità geologica degli ambiti in cui è proposta la realizzazione di nuovi insediamenti e individua le aree che non risultino idonee all'insediamento. Lo studio dovrà evidenziare, in particolare, la compatibilità tra le previsioni dello strumento urbanistico e le condizioni geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche del territorio, anche al fine di poterne valutare la mitigazione del rischio.
2. Ferme restando le previsioni dei PAI, e nel rispetto della vigente normativa in materia di paesaggio, sulle aree soggette a pericolosità geologica sono consentite, previo apposito progetto, le attività di movimentazione e/o asporto di materiali, comprese le attività di cava, finalizzate alla messa in sicurezza dei siti medesimi. Detti progetti devono basarsi sulla scelta migliore tra le possibili tipologie di intervento in condizioni economicamente e tecnicamente valide.
3. La Regione, le Province, la Città Metropolitana di Venezia e i Comuni, in ottemperanza a quanto stabilito dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER), promuovono la conoscenza e la difesa geologica del territorio e concorrono allo sviluppo delle banche dati regionali geologica e delle opere di difesa e alla realizzazione della cartografia geologica e geotematica, anche attraverso i piani urbanistici, i piani ambientali e le progettazioni.
4. La Regione svolge attività di aggiornamento delle cartografie relative al rischio geologico e promuove attività conoscitive e programmatiche che portino alla definizione della pericolosità da frana e da valanga ed alle azioni utili alla sua mitigazione.

Codifica Elaborato Terna:

**RUCX09027B2638447**

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

**RUCX09027B2638447\_Osservazione\_1**

Rev. 00

Estratto cartografico non in scala dell'elaborato: Tav02 - Biodiversità



Aree Nucleo. PTRC 2020



Corridoi ecologici. PTRC 2020



Le opere oggetto di variante intercettano aree definite dal piano "Corridoi ecologici".

**PRINCIPALE NTA DI RIFERIMENTO AREE ESAMINATE:**

**ARTICOLO 26 - Rete ecologica regionale**

1. Al fine di tutelare e accrescere la biodiversità, il PTRC individua, nelle Tav. 02 e 09, la Rete ecologica, quale matrice del sistema delle aree ecologicamente rilevanti della Regione.

2. La Rete ecologica regionale è costituita da:

a) aree nucleo, quali aree che presentano i maggiori valori di biodiversità regionale; esse sono costituite dai siti della Rete Natura 2000, individuati ai sensi delle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE, e dalle Aree Naturali Protette, di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, Legge quadro sulle aree protette;

b) corridoi ecologici, quali ambiti di sufficiente estensione e naturalità, aventi struttura lineare continua, anche diffusa, o discontinua, essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie vegetali ed animali, con funzione di protezione ecologica attuata filtrando gli effetti dell'antropizzazione;

c) grotte, quali cavità naturali meritevoli di tutela e di particolare valenza ecologica in quanto connotate dalla presenza di endemismi o fragilità degli equilibri, da scarsa o nulla accessibilità o da isolamento.

3. La Regione promuove programmi e progetti specifici finalizzati alla salvaguardia e valorizzazione della Rete ecologica e per l'attuazione di azioni volte alla tutela, conservazione e accrescimento della biodiversità, da attuarsi in collaborazione con la Città metropolitana di Venezia, le amministrazioni provinciali, comunali e con gli altri soggetti interessati, anche mediante il supporto a pratiche agricole sostenibili e di gestione rurale, privilegiando quelle dell'agricoltura biologica. In tal senso si assumono come elementi di riferimento le reti di siepi agrarie e i filari, le zone umide, i corsi d'acqua e la rete di scolo e irrigua, i boschetti.

4. Fatto salvo quanto previsto per i corridoi ecologici dall'articolo 27, comma 1, le Province, la Città Metropolitana di Venezia e i Comuni recepiscono, nei propri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, la Rete ecologica regionale e adeguano le normative dei piani al presente articolato, secondo le rispettive competenze, ispirandosi al principio dell'equilibrio tra finalità di valorizzazione e salvaguardia ambientale e crescita economica.

 <p>Terna Rete Italia TERNA GROUP</p>	<p align="center"><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b> <b>OSSERVAZIONE N. 1</b></p> <p align="center">Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018 Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</p>	 <p align="center"><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p align="right">Rev. <b>00</b></p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p align="right">Rev. <b>00</b></p>	

5. La Regione istituisce e aggiorna periodicamente, di concerto con le Province, la Città Metropolitana di Venezia e i Comuni, avvalendosi anche del contributo delle università, dei centri di ricerca e delle associazioni scientifiche, nonché valorizzando il contributo delle associazioni ambientaliste maggiormente rappresentative, una banca dati territoriale della Rete ecologica.

6. La procedura per la Valutazione di Incidenza Ambientale (VinCA) si applica esclusivamente con riferimento agli obiettivi di conservazione tutelati nei siti della Rete Natura 2000. I corridoi ecologici, le grotte e il territorio regionale all'esterno di tali siti sono considerati unicamente in relazione alle popolazioni di specie di interesse comunitario che siano significative per la coerenza complessiva dei siti della Rete Natura 2000 e sulla base degli appositi monitoraggi che ne permettono l'identificazione ai sensi dell'articolo 10 della Direttiva 92/43/CEE.

**ARTICOLO 27 - Corridoi ecologici**

1. Le Province e la Città Metropolitana di Venezia, nel proprio strumento di pianificazione territoriale, definiscono le azioni necessarie per il miglioramento della funzionalità ecologica degli habitat e delle specie nei corridoi ecologici; a tal fine individuano e disciplinano i corridoi ecologici sulla base di quanto indicato nelle Tav. 02 e 09 e della presenza di parchi e riserve di interesse locale istituiti ai sensi dell'articolo 27 della legge regionale 16 agosto 1984, n. 40 "Nuove norme per la istituzione di parchi e riserve naturali regionali". In tale sede possono, motivatamente e nel rispetto degli indirizzi e delle finalità del presente piano, apportare modifiche e inserire nuovi elementi per garantire la continuità dell'ecosistema, ispirandosi al principio dell'equilibrio tra la finalità naturalistico-ambientale e lo sviluppo socio-economico ed evitando, per quanto possibile, la compressione del diritto di iniziativa privata.

2. I Comuni, nei propri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, individuano le misure volte a minimizzare gli effetti causati dai processi di antropizzazione o trasformazione sui corridoi ecologici, anche prevedendo la realizzazione di strutture predisposte a superare barriere naturali o artificiali, al fine di consentire la continuità funzionale dei corridoi. Per la definizione di tali misure i Comuni promuovono attività di studio e approfondimento della Rete ecologica.

3. Sono vietati gli interventi che interrompono o deteriorano le funzioni ecosistemiche garantite dai corridoi ecologici, fatti salvi quelli necessari a garantire e migliorare la sicurezza idraulica dei corsi d'acqua e la sicurezza geologica e da valanga.

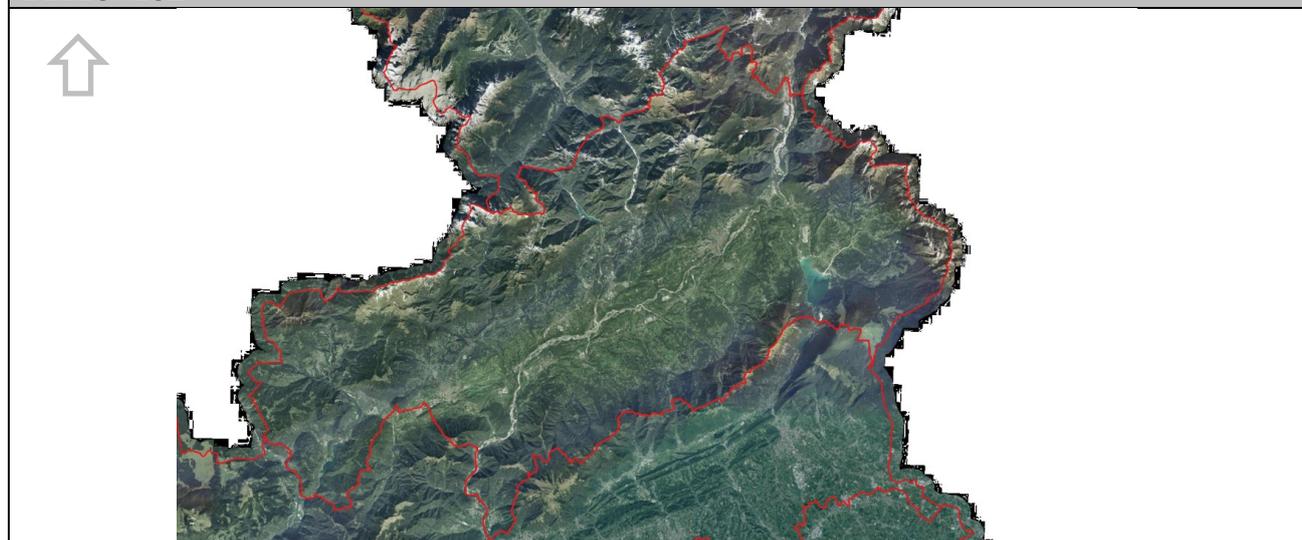
4. Eventuali interferenze fra corridoi ecologici ed opere pubbliche sono risolte in sede di conferenza di servizi per l'approvazione del progetto, adottando le soluzioni tecniche più opportune per garantire la funzione ecologica dei corridoi.

**1.1.1 Ambiti di Paesaggio**

Gli Ambiti di Paesaggio vengono identificati con efficacia e ai sensi dell'art. 45 ter, comma 1, della LR 11/2004, e dell'art. 135, comma 2, del D.Lgs 42/2004.

Il territorio regionale è stato articolato in quattordici Ambiti di Paesaggio. La loro definizione è avvenuta in considerazione degli aspetti geomorfologici, dei caratteri paesaggistici, dei valori naturalistico-ambientali e storico-culturali e delle dinamiche di trasformazione che interessano ciascun ambito, oltre che delle loro specificità peculiari. Si è anche tenuto conto della realtà amministrativa vigente, con riferimento ai confini comunali e al governo del territorio portato avanti dalla Regione negli ultimi trent'anni, che ha condotto all'adozione e/o approvazione dei Piani di Area, redatti ai sensi della LR 9/1986 e nella cornice della L. 431/85; si è ritenuto opportuno considerare questa ormai stabile realtà amministrativa, per non disperdere l'insieme di conoscenze e competenze acquisite e tuttora presenti, come del resto riconosciuto anche dall'Intesa Stato-Regione del luglio 2009. Per ciascun Ambito di Paesaggio, anche esito di un accorpamento fra i diversi ambiti delimitati al fine di individuarne un numero minore, è prevista la redazione di un Piano Paesaggistico Regionale d'Ambito (PPRA), da redigersi congiuntamente con il MiBACT ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

**Le opere oggetto di variante ricadono nell'ambito denominato: Ambito di Paesaggio "MONTAGNA BELLUNESE"**



### Piani d'Area

Il Piano di Area è uno strumento di specificazione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento e si sviluppa per ambiti determinati che consentono di "individuare le giuste soluzioni per tutti quei contesti territoriali che richiedono specifici, articolati e multidisciplinari approcci alla pianificazione".

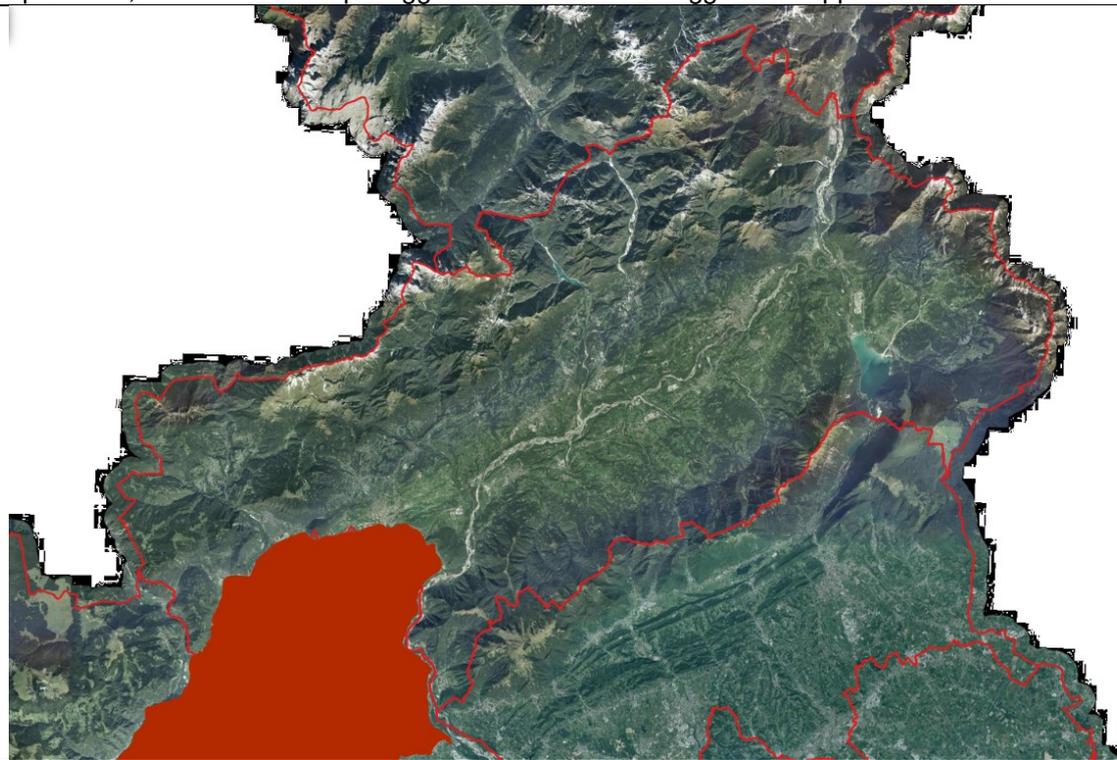
Previsti con la L.R. 61/1985 sull'assetto e il governo del territorio, i Piani di Area hanno assunto valenza paesistica per effetto della L.R. 9/1986, predisposta in adeguamento alla L.431/1985 (c.d. legge Galasso), recante disposizioni per la tutela delle zone di particolare interesse naturalistico-ambientale.

Come il PTRC anche i Piani di Area costituiscono strumenti di pianificazione che nel disegno di governo del territorio regionale presentano carattere sovraordinato rispetto a tutti gli altri piani.

Obiettivo primario della pianificazione di area vasta è la valorizzazione delle specificità locali in una logica di sistema territoriale, secondo una metodologia di co-pianificazione che promuove le dinamicità presenti negli enti locali e nelle diverse amministrazioni provinciali e punta a creare una rete di rapporti portatori di risorse e capacità diverse.

L'esperienza acquisita nella formazione dei piani di area ha consentito di orientare la pianificazione territoriale verso una sempre maggiore incisiva compenetrazione degli aspetti legati alla tutela del territorio e della risorsa ambiente, nelle sue varie forme e caratteristiche, con quelli connessi allo sviluppo equilibrato dei territori.

In seguito all'approvazione della L.R. 11/2004, la pianificazione di area vasta risulta limitata ad alcune aree specifiche, restando comunque oggetto di redazione e soggette ad approvazione le varianti ai piani vigenti.



**Per le aree interessate dalle opere in progetto non sono vigenti Piani d'Area.**

### 1.1.2 Atlante ricognitivo

L'Atlante ricognitivo è parte integrante del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento della Regione del Veneto. Riconosciuta la complessità e molteplicità del paesaggio veneto, le indagini conoscitive si sono articolate in trentanove ricognizioni (indicate con il termine di "ambiti" all'interno dell'Atlante ricognitivo adottato con il PTRC nel 2009), riguardanti ciascuna una diversa parte del territorio veneto. **Le ricognizioni hanno condotto alla definizione di quaranta obiettivi di qualità paesaggistica preliminari alla stesura dei Piani Paesaggistici Regionali d'Ambito (PPRA), previsti nel percorso per l'attribuzione della valenza paesaggistica al PTRC.**

Ad ogni ricognizione è dedicata una scheda analitica.

**Le opere in esame ricadono nelle seguenti parti del territorio Veneto chiamate "Ambiti":**

Codifica Elaborato Terna:

**RUCX09027B2638447**

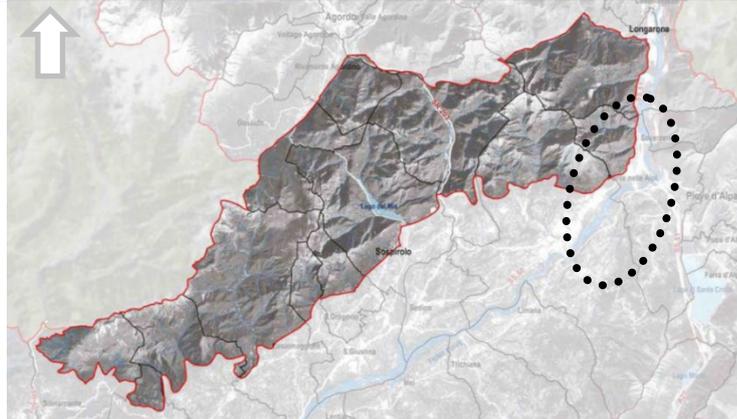
Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

**RUCX09027B2638447\_Osservazione\_1**

Rev. 00

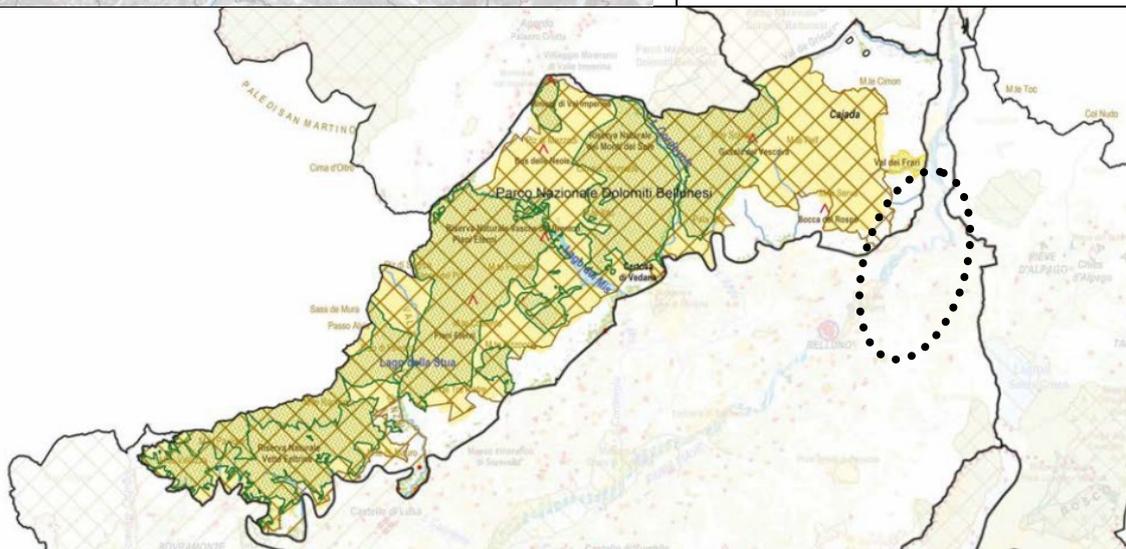
**Ricognizione 04-DOLOMITI BELLUNESI**



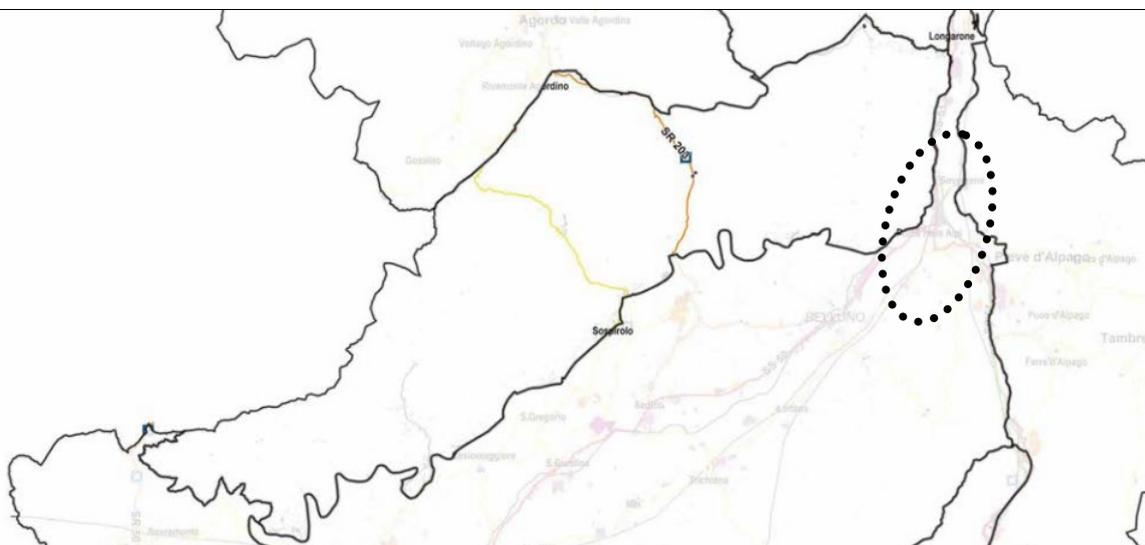
**Identificazione generale**

Ambito di montagna con paesaggi dolomitici.

La delimitazione dell'area oggetto della ricognizione "Dolomiti bellunesi" si appoggia a nord sul confine regionale, a sud sulla linea di demarcazione tra la fascia collinare sub-alpina e i rilievi prealpini; ad est lungo il sistema insediativo infrastrutturale che si è sviluppato in destra orografica del Piave. Gran parte dell'area ricade nel Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi.



VALORI NATURALISTICO-AMBIENTALI E STORICO-CULTURALI



FATTORI DI RISCHIO ED ELEMENTI DI VULNERABILITA'

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p align="center"><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b> <b>OSSERVAZIONE N. 1</b></p> <p align="center"><i>Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018 Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</i></p>	 <p align="center"><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p align="right">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p align="right">Rev. 00</p>	

### **Obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica**

L'area interessata ricade in buona parte nel territorio del Parco delle Dolomiti Bellunesi e risulta pertanto già ampiamente sottoposta a mirate politiche di salvaguardia e tutela, soprattutto dal punto di vista naturalistico. Il territorio, scarsamente abitato, non è interessato da fenomeni importanti di trasformazione. Tuttavia sono da tenere presenti i rischi connessi da un lato con la frequentazione turistica e dall'altro con i fenomeni di degrado e abbandono.

Per conservare e migliorare la qualità del paesaggio si propongono all'attenzione delle popolazioni, in vista della pianificazione paesaggistica d'ambito, i seguenti obiettivi e indirizzi prioritari.

#### **1. Integrità delle aree ad elevata naturalità ed alto valore ecosistemico**

1a. Salvaguardare le aree ad elevata naturalità e ad alto valore ecosistemico

1c. Prevedere attività di monitoraggio e misure di regolazione della presenza antropica e delle pratiche turistiche e ricreative

#### **2. Integrità dei sistemi geologico-geomorfologici di alto valore ambientale**

2a. Salvaguardare e, ove necessario, favorire la ripresa delle dinamiche naturali dei sistemi geologico-geomorfologici ad elevata integrità e di alto valore ambientale

2b. Scoraggiare interventi edilizi, infrastrutturali e sistemazioni agrarie che compromettano l'integrità dell'assetto dei sistemi geologico-geomorfologici ad elevata integrità e di alto valore ambientale

2c. Scoraggiare gli interventi che possano danneggiare l'assetto idrogeologico degli ambienti carsici

2d. Prevedere attività di monitoraggio e misure di regolazione della presenza antropica e delle pratiche ricreative

2e. Promuovere attività di conoscenza e divulgazione sull'importanza dei sistemi geologico-geomorfologici ad elevata integrità e di alto valore ambientale

#### **3. Funzionalità ambientale dei sistemi fluviali e lacustri**

3a. Salvaguardare gli ambienti fluviali e lacustri ad elevata naturalità

3d. Scoraggiare interventi di artificializzazione del letto e delle sponde

3e. Prevedere misure di attenuazione delle barriere ecologiche per la fauna ittica, costituite dalle dighe e dalle briglie

3e. Scoraggiare la riduzione del deflusso dei corsi d'acqua e garantire il livello minimo degli invasi (Lago del Mis)

#### **11. Integrità e qualità ecologica dei sistemi prativi montani**

11a. Identificare le parti di territorio sulle quali concentrare gli sforzi contro il degrado del prato e del pascolo e l'avanzamento spontaneo del bosco, incoraggiando lo sfalcio dei prati e il corretto utilizzo dei pascoli

11c. Programmare il ripristino di alcune praterie storicamente testimoniate, sulla base di adeguati studi preliminari

11d. Individuare e incoraggiare specifiche attività turistiche e del tempo libero che garantiscano nuove forme di presidio del territorio agropastorale in declino

#### **18. Valore storico-culturale dell'edilizia rurale tradizionale.**

18a. Promuovere attività di rilievo e documentazione dei manufatti superstiti, delle specificità locali, dei contesti paesaggistici

18b. Prevedere norme e indirizzi per il recupero di qualità, compatibile con la conservazione del valore storico-culturale dell'edilizia rurale tradizionale

18c. Promuovere adeguati programmi di formazione delle maestranze

#### **24. Valore culturale e testimoniale degli insediamenti e dei manufatti storici**

24a. Salvaguardare il valore storico-culturale degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale, in particolare dei castelli e dei siti di origine religiosa

#### **25. Presidio del territorio e rivalizzazione degli insediamenti abbandonati**

25a. Incoraggiare nei borghi abbandonati l'insediamento di nuovi residenti e di nuove attività artigianali e/o produttive compatibili

25b. Promuovere il riuso degli insediamenti e dei manufatti rurali in disuso per attività turistiche e del tempo libero compatibili

#### **39. Salvaguardia del "paesaggio immateriale"**

39c. Promuovere attività di rilievo e documentazione della toponomastica locale e delle "storie dei luoghi".

Codifica Elaborato Terna:

**RUCX09027B2638447**

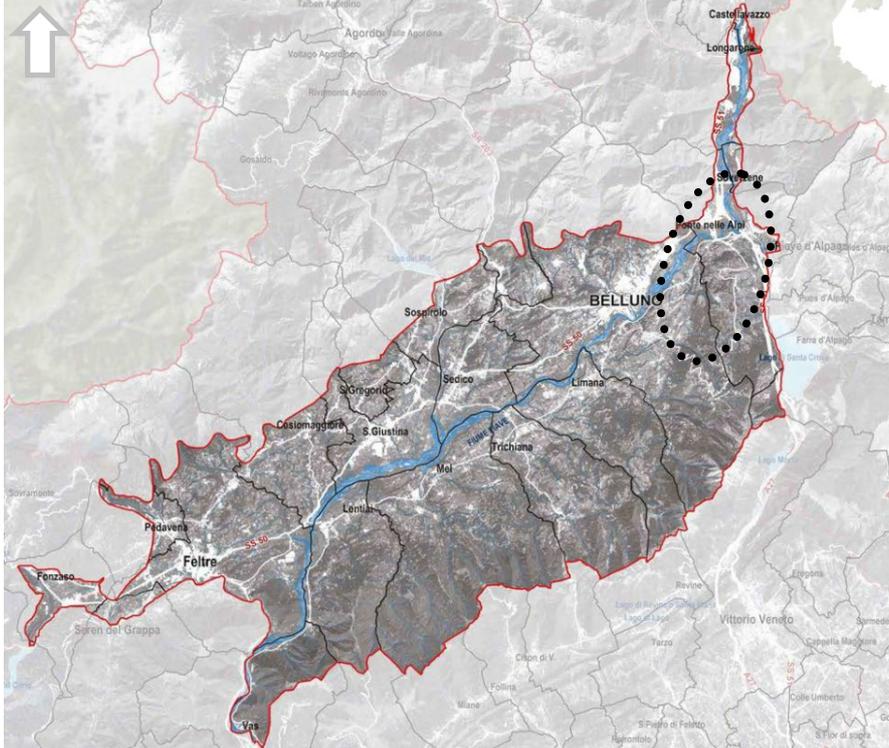
Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

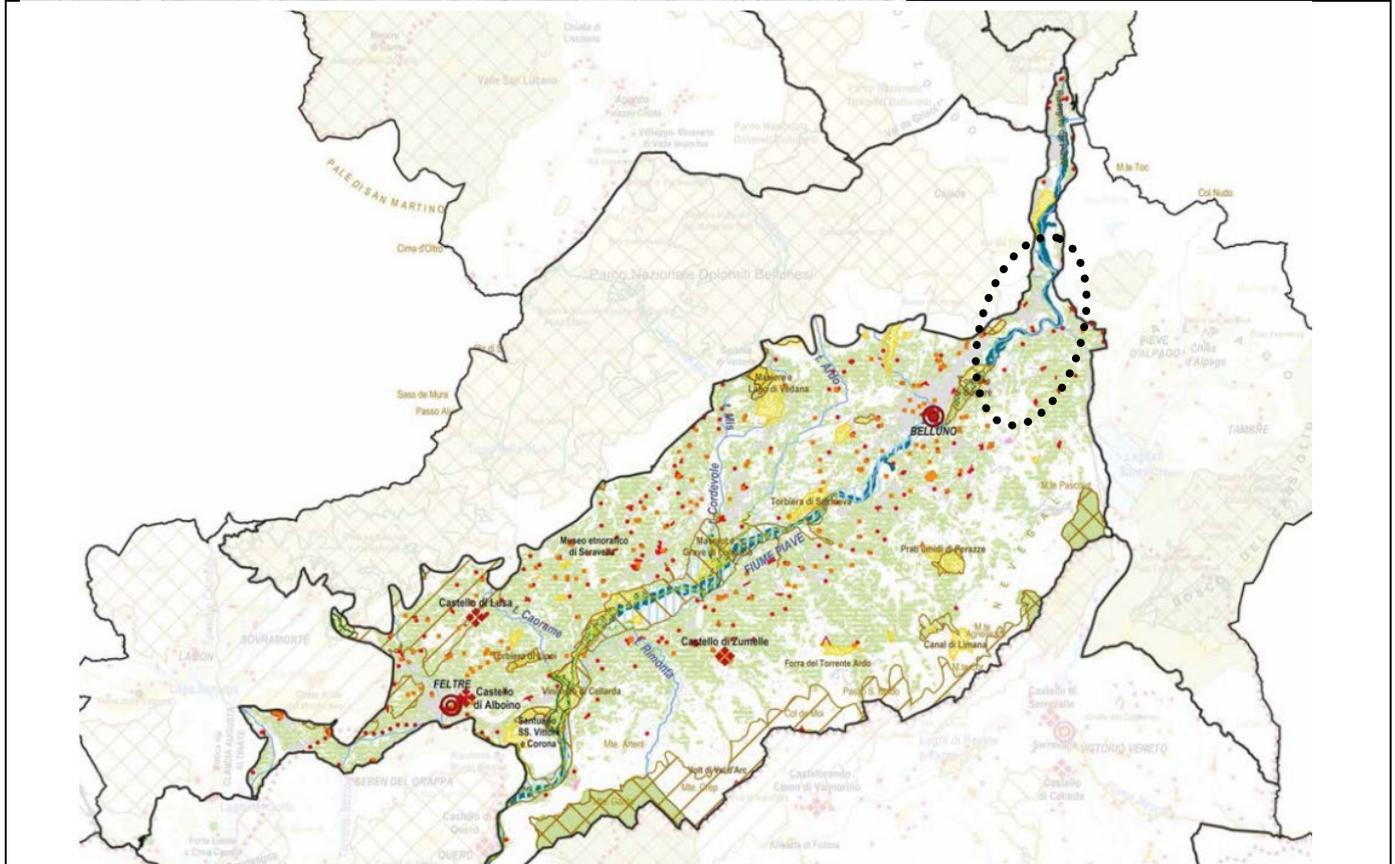
**RUCX09027B2638447\_Osservazione\_1**

Rev. 00

**Ricognizione 05-VALBELLUNA E FELTRINO**



Paesaggio vallivo tra montagna prealpina e dolomitica.  
L'area oggetto della ricognizione "Valbelluna e Feltrino" interessa la conca di Feltre, con i centri di Fonzaso e Pedavena, la Valbelluna, costituita da un ampio fondovalle percorso centralmente dal Piave, e lo stretto fondovalle del medio corso del Piave fino a Longarone.  
La delimitazione dell'area oggetto della ricognizione si appoggia a nord sulla linea di demarcazione tra la fascia collinare sub-alpina e i rilievi pre-alpini, mentre a sud segue la linea di confine tra le provincie di Belluno e Treviso, che coincide in gran parte con lo spartiacque che divide la Valbelluna dalla Valsana.



Codifica Elaborato Terna:

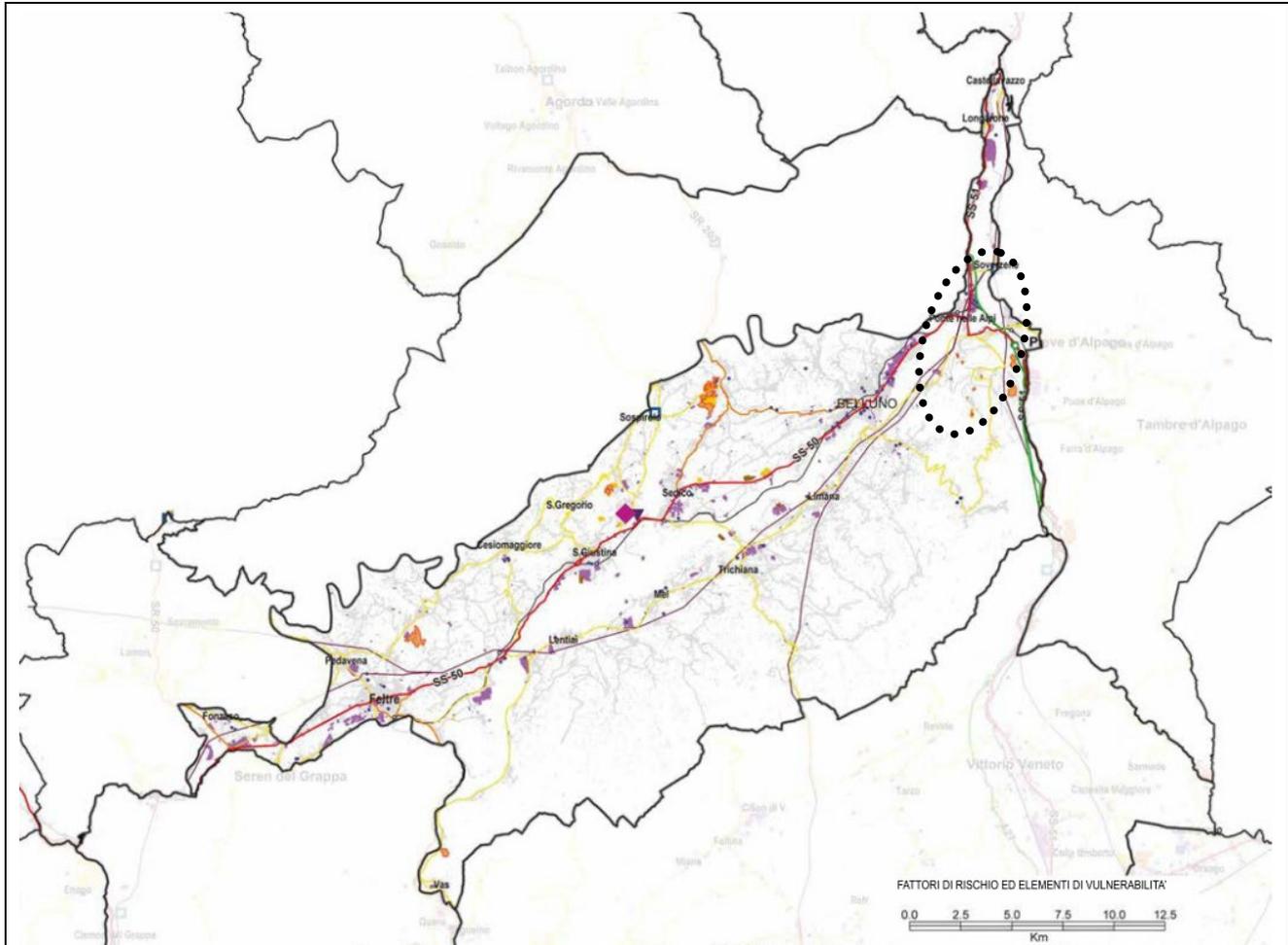
**RUCX09027B2638447**

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

**RUCX09027B2638447\_Osservazione\_1**

Rev. 00



### **Obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica**

L'area oggetto della ricognizione 05 comprende uno dei fondovalle più urbanizzati delle montagne venete, lungo il quale si snoda la trafficata viabilità principale, caratterizzato dalla presenza vaste aree agricole di pregio a naturalità diffusa, e da una ricca armatura culturale.

Ai problemi legati all'urbanizzazione progressiva del fondovalle e dei primi versanti, che prende le forme di una vasta conurbazione poco densa, si associa l'abbandono dei versanti più alti e il lento declino delle attività agropastorali. La notevole dimensione est-ovest dell'area oggetto della ricognizione e la sua articolazione lineare lungo la vallata del Piave richiedono una particolare attenzione nel coordinamento delle politiche paesaggistiche.

Per conservare e migliorare la qualità del paesaggio si propongono all'attenzione delle popolazioni, in vista della pianificazione paesaggistica d'ambito, i seguenti obiettivi e indirizzi prioritari.

Codifica Elaborato Terna:

**RUCX09027B2638447**

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

**RUCX09027B2638447\_Osservazione\_1**

Rev. 00

**2. Integrità dei sistemi geologico-geomorfologici di alto valore ambientale**

2a. Salvaguardare e, ove necessario, favorire la ripresa delle dinamiche naturali dei sistemi geologico-geomorfologici ad elevata integrità e di alto valore ambientale

2b. Scoraggiare interventi edilizi, infrastrutturali e sistemazioni agrarie che compromettano l'integrità dell'assetto dei sistemi geologico-geomorfologici ad elevata integrità e di alto valore ambientale

2c. Scoraggiare gli interventi che possano danneggiare l'assetto idrogeologico degli ambienti carsici

2d. Prevedere attività di monitoraggio e misure di regolazione della presenza antropica e delle pratiche ricreative

2e. Promuovere attività di conoscenza e divulgazione sull'importanza dei sistemi geologico-geomorfologici ad elevata integrità e di alto valore ambientale

**3. Funzionalità ambientale dei sistemi fluviali e lacustri**

3a. Salvaguardare gli ambienti fluviali e lacustri ad elevata naturalità, in particolare le golene del fiume Piave

3d. Scoraggiare interventi di artificializzazione del letto e delle sponde

**8. Spessore ecologico e valore sociale dello spazio agrario**

8a. Scoraggiare semplificazioni dell'assetto poderalo e intensificazioni delle colture

8b. Compensare l'espansione della superficie a colture specializzate con adeguate misure di compensazione ambientale (per esempio fasce prative ed alberate)

8g. Promuovere l'agricoltura biologica, l'agricoltura biodinamica e la "permacoltura"

8i. Promuovere l'agricoltura di montagna come attività di manutenzione del paesaggio

**9. Diversità del paesaggio agrario**

9a. Scoraggiare sistemazioni agrarie che comportino eccessive rimodellazioni dei terreni in pendio

9b. Salvaguardare gli elementi di valore ambientale anche residuali, che compongono il paesaggio agrario (siepi campestri, fasce erbose, colture arboree ed arbustive tradizionali, colture promiscue residue)

**10. Valore ambientale e funzione sociale delle aree agricole a naturalità diffusa**

10a. Promuovere l'innovazione nella meccanizzazione,

compatibilmente con le condizioni di pendio e l'assetto culturale tradizionale

10b. Incoraggiare il ripristino della rotazione prato/semiativo  
10c. Promuovere la coltivazione dei "prodotti agroalimentari tradizionali", come pratica di conservazione della diversità del paesaggio agrario (patata di Cesiomaggiore, zucca santa, pom prussian, orzo agordino, ecc.)

**11. Integrità e qualità ecologica dei sistemi prativi**

11a. Incentivare le attività agricole di sfalcio, identificando delle parti di territorio sulle quali concentrare gli sforzi contro il degrado del prato e del pascolo e l'avanzamento spontaneo del bosco

11b. Incoraggiare una gestione dei sistemi prativi che eviti l'eccessiva concimazione e l'uso di liquami in luogo di letame maturo

11d. Individuare e incoraggiare specifiche attività turistiche e del tempo libero che garantiscano nuove forme di presidio del territorio agropastorale in declino.

**12. Valore ambientale della copertura forestale**

12a. Scoraggiare nuovi impianti forestali monospecifici  
12b. Promuovere pratiche di gestione del bosco che favoriscano il naturale invecchiamento della popolazione forestale

**13. Cura della copertura forestale montana e collinare**

13b. Promuovere attività forestali che evitino tagli intensivi ed eccessivo disturbo

13c. Promuovere progetti di impiego locale degli scarti di lavorazione del legno (produzione di biomassa combustibile, teleriscaldamento)

**16. Conservazione dei paesaggi terrazzati storici**

16a. Promuovere attività di rilievo e documentazione dell'esistente

16b. Incoraggiare pratiche agricole compatibili con le sistemazioni agrarie storiche e che non ne alterino la struttura

**18. Valore storico-culturale dell'edilizia rurale tradizionale**

18a. Promuovere attività di rilievo e documentazione dei manufatti superstiti e dei loro contesti paesaggistici

18b. Prevedere norme e indirizzi per il recupero di qualità, compatibile con la conservazione del valore storico-culturale dell'edilizia rurale tradizionale

Codifica Elaborato Terna:

**RUCX09027B2638447**

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

**RUCX09027B2638447\_Osservazione\_1**

Rev. 00

#### **21. Qualità del processo di urbanizzazione**

21a. Promuovere la conoscenza dei caratteri paesaggistici e insediativi consolidati dei diversi contesti territoriali, anche sulla base di adeguati studi sulla percezione visiva e sociale, per individuare regole per un corretto inserimento paesaggistico ed ambientale delle espansioni urbane.

21b. Adottare il criterio della minor perdita di naturalità e minor frammentazione ecologica nella regolamentazione dei processi di urbanizzazione.

21e. Governare i processi di urbanizzazione lineare lungo gli assi viari, scegliendo opportune strategie di densificazione o rarefazione in base alla tipologia della strada ed al contesto

#### **22. Qualità urbana degli insediamenti**

22f. Favorire la permanenza all'interno dei centri urbani di servizi alla residenza, quali l'artigianato di servizio e il commercio al dettaglio

22g. Salvaguardare e valorizzare la presenza nei centri urbani degli spazi aperti, delle aree boscate, degli orti, dei prati e dei coltivi anche residuali, quali elementi di servizio alla popolazione e di integrazione della rete ecologica, in particolare nelle città di Belluno e Feltre.

#### **23. Qualità edilizia degli insediamenti**

23a. Promuovere la conoscenza dei caratteri morfologici e costruttivi consolidati dei diversi contesti, al fine di individuare regole per un corretto inserimento paesaggistico degli interventi edilizi e della sistemazione degli spazi aperti, anche sulla base di adeguati studi sulla percezione visiva

23b. Promuovere la qualità delle nuove costruzioni e dei recuperi edilizi nella direzione della bioedilizia e del risparmio energetico

#### **24. Valore culturale e testimoniale degli insediamenti e dei manufatti storici**

24a. Salvaguardare il valore storico-culturale degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale, in particolare i castelli, i complessi monastici e religiosi, le ville della Val Belluna.

24b. Scoraggiare interventi che compromettano il sistema di relazioni degli insediamenti storici con i contesti originari.

24d. Promuovere la presenza della residenza, delle attività turistiche, del tempo libero e delle attività commerciali compatibili negli insediamenti e nei manufatti di interesse storico-testimoniale, come garanzia di presidio e manutenzione

#### **26. Qualità urbanistica ed edilizia degli insediamenti produttivi**

26a. Individuare linee preferenziali di localizzazione delle aree produttive sulla base della presenza dei servizi e delle infrastrutture, scoraggiando l'occupazione di territorio agricolo non infrastrutturato

26b. Promuovere il riordino urbanistico delle aree produttive esistenti in vista di una maggiore densità funzionale e un più razionale uso dei parcheggi e degli spazi pubblici, dell'approvvigionamento e della distribuzione dell'energia, dei servizi comuni alle imprese e dei servizi ai lavoratori, in particolare nella piana di Longarone.

#### **27. Qualità urbanistica ed edilizia e vivibilità dei parchi commerciali e delle strade mercato**

27f. Incoraggiare la riqualificazione degli spazi aperti e dei fronti edilizi delle strade mercato, in particolare la Veneggia a Belluno

#### **29. Qualità ambientale e paesaggistica delle stazioni turistiche invernali**

29a. Riordinare il sistema delle stazioni turistiche invernali in una prospettiva di lungo periodo, tenendo conto dei cambiamenti climatici, in particolare il Nevegal

#### **35. Qualità dei "paesaggi di cava" e delle discariche**

35a. Migliorare la qualità paesaggistica ed ambientale delle cave e delle discariche durante la loro lavorazione (Ponte Mas, Umin).

#### **38. Consapevolezza dei valori naturalistico-ambientali e storico-culturali**

38a. Incoraggiare l'individuazione e la messa in rete di risorse museali locali, percorsi di fruizione e itinerari tematici di conoscenza del territorio, e in particolare dei musei di Belluno e Feltre e del Museo di Seravella.

38b. Promuovere la conoscenza dei tracciati viari e fluviali di antico sedime, integrandoli nella rete della mobilità slow, dei percorsi di fruizione e degli itinerari tematici, in particolare l'itinerario della Via Claudia Augusta.

38c. Attrezzare i percorsi di fruizione e gli itinerari tematici nel rispetto dei caratteri del contesto, controllando l'eccessiva proliferazione della segnaletica informativa (inquinamento semiotico).

38e. Razionalizzare e promuovere il sistema dell'ospitalità e ricettività diffusa anche attraverso l'integrazione con le attività agricole tradizionali.

Codifica Elaborato Terna:

**RUCX09027B2638447**

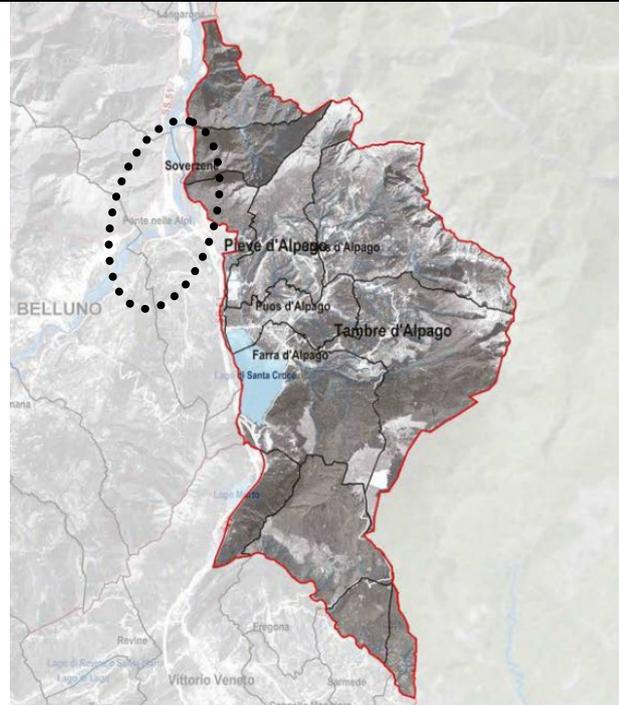
Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

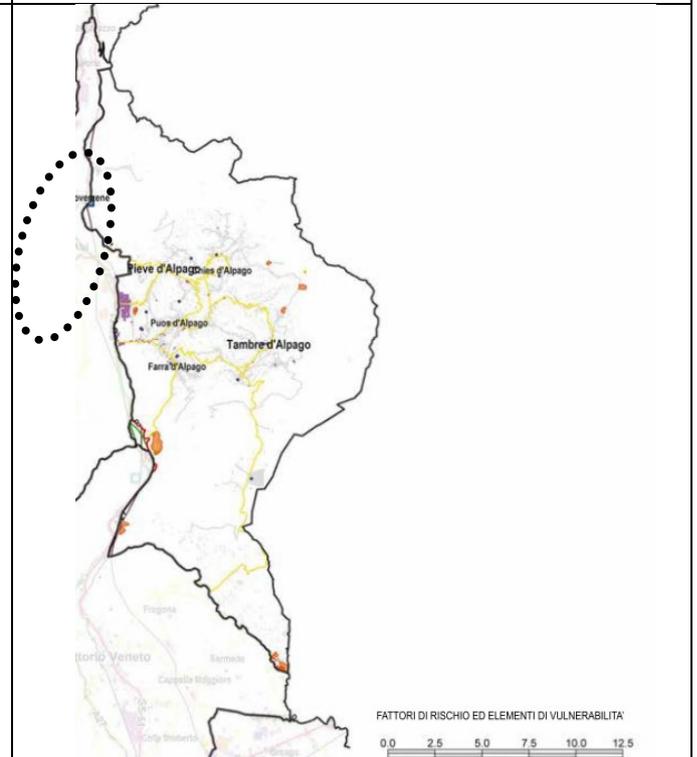
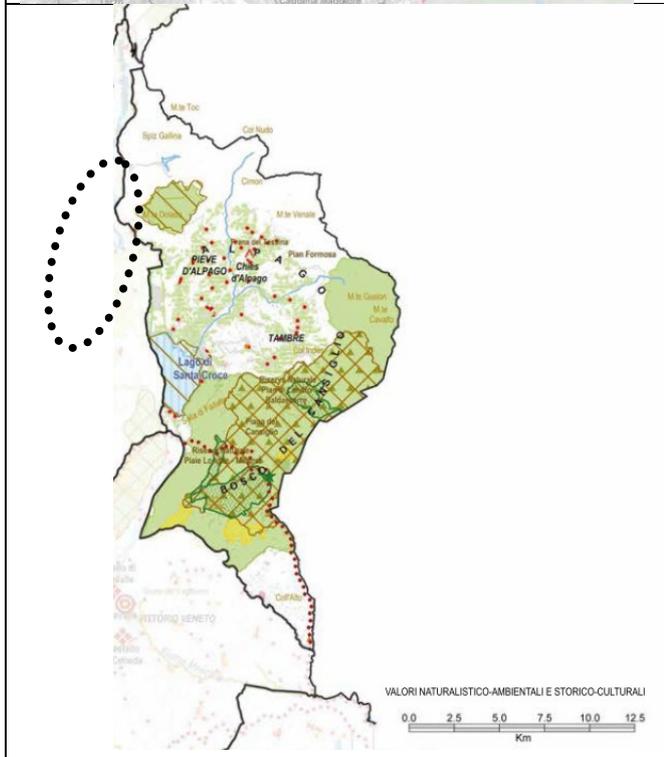
**RUCX09027B2638447\_Osservazione\_1**

Rev. 00

### Ricognizione 06-ALPAGO E CANSIGLIO



Paesaggio montano, con presenza di rilievi alpini e prealpini.  
L'area oggetto della ricognizione "Alpagò e Cansiglio" interessa nella sua parte più a nord la conca dell'Alpagò e nella parte più meridionale l'altopiano del Cansiglio, con il sistema montuoso del Dolada, del Cimòn e del Cavallo. A est la delimita il confine regionale con la limitrofa regione del Friuli Venezia Giulia, e in particolare la provincia di Pordenone, a ovest il fondovalle incluso il Lago di Santa Croce; verso sud il limite si attesta sul passaggio tra il sistema prealpino e quello collinare.  
L'area oggetto della ricognizione può dunque essere suddivisa in due sottoambiti: l'ALPAGO e il CANSIGLIO.



**1. Integrità delle aree ad elevata naturalità ed alto valore ecosistemico**

1a. Salvaguardare le aree ad elevata naturalità e ad alto valore ecosistemico

1c. Prevedere attività di monitoraggio e misure di regolazione della presenza antropica e della fruizione turistica e ricreativa.

**2. Integrità dei sistemi geologico-geomorfologici di alto valore ambientale**

2b. Scoraggiare interventi edilizi, infrastrutturali e sistemazioni agrarie che compromettano l'integrità dell'assetto dei sistemi geologico-geomorfologici ad elevata integrità e di alto valore ambientale.

2c. Scoraggiare gli interventi che possano danneggiare l'assetto idrogeologico degli ambienti carsici, in particolare sul Cansiglio (lame).

2d. Prevedere attività di monitoraggio e misure di regolazione della presenza antropica e delle pratiche ricreative.

**3. Funzionalità ambientale dei sistemi fluviali e lacustri**

3d. Scoraggiare interventi di artificializzazione del letto e delle sponde.

3e. Scoraggiare la riduzione del deflusso dei corsi d'acqua e garantire il livello minimo degli invasi, in particolare del Lago di Santa Croce.

**5. Funzionalità ambientale delle zone umide**

5a. Salvaguardare le zone umide di alto valore ecologico e naturalistico, in particolare sulle rive del Lago di Santa Coce (oasi naturalistica).

**10. Valore ambientale e funzione sociale delle aree agricole a naturalità diffusa**

10c. Promuovere la coltivazione dei "prodotti agroalimentari tradizionali" e l'allevamento delle specie ovine tradizionali (agnello d'Alpago, presidio slow food), come pratica di conservazione della diversità del paesaggio agrario.

**11. Integrità e qualità ecologica dei sistemi pratici**

11a. Incentivare le attività agricole di sfalcio, identificando delle parti di territorio sulle quali concentrare gli sforzi contro il degrado del prato e del pascolo e l'avanzamento spontaneo del bosco.

11c. Programmare il ripristino di alcune praterie storicamente testimoniate, sulla base di adeguati studi preliminari.

11d. Individuare e incoraggiare specifiche attività turistiche e

del tempo libero che garantiscano nuove forme di presidio del territorio agropastorale in declino.

**12. Valore ambientale della copertura forestale**

12a. Scoraggiare nuovi impianti forestali monospecifici.

12b. Promuovere pratiche di gestione del bosco che favoriscano il naturale invecchiamento della popolazione forestale.

12c. Contenere la diffusione di consorzi di specie alloctone, infestanti e nitrofile.

12d. Individuare specifiche aree di riqualificazione, reimpianto e ricostituzione sulla base di adeguati studi preliminari.

**13. Cura della copertura forestale montana e collinare**

13a. Promuovere la riattivazione delle locali filiere forestali e la lavorazione del legname nelle valli di provenienza, in particolare in Cansiglio.

13b. Promuovere attività forestali che evitino tagli intensivi ed eccessivo disturbo.

**18. Valore storico-culturale dell'edilizia rurale tradizionale**

18a. Promuovere attività di rilievo e documentazione dei manufatti superstiti e dei loro contesti paesaggistici, in particolare delle casere a gradoni.

18b. Prevedere norme e indirizzi per il recupero di qualità, compatibile con la conservazione del valore storico-culturale dell'edilizia rurale tradizionale.

18c. Promuovere adeguati programmi di formazione delle maestranze.

**22. Qualità urbana degli insediamenti**

22d. Promuovere la riqualificazione e il riuso delle aree urbanizzate dismesse e/o degradate, in particolare la zona del Fadalto.

22j. Regolamentare le trasformazioni fisiche e funzionali del patrimonio edilizio esistente con attenzione alla coerenza tipologica e morfologica di ciascun contesto urbano.

**25. Presidio del territorio e rivitalizzazione degli insediamenti abbandonati**

25b. Promuovere il riuso degli insediamenti e dei manufatti rurali in disuso per attività turistiche e del tempo libero compatibili.

**26. Qualità urbanistica ed edilizia degli insediamenti produttivi**

26b. Promuovere il riordino urbanistico delle aree produttive esistenti in vista di una maggiore densità funzionale e un più

Codifica Elaborato Terna:

**RUCX09027B2638447**

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

**RUCX09027B2638447\_Osservazione\_1**

Rev. 00

razionale uso dei parcheggi e degli spazi pubblici, dell'approvvigionamento e della distribuzione dell'energia, dei servizi comuni alle imprese e dei servizi ai lavoratori, in particolare per l'area industriale di Paludi.

26e. Promuovere interventi di riordino e riqualificazione delle zone industriali ed artigianali in senso multifunzionale, con particolare attenzione al commercio al dettaglio, ai servizi alle imprese ed ai lavoratori, alla continuità d'uso degli spazi anche al di fuori degli orari di lavoro.

26f. Incoraggiare iniziative di riqualificazione degli spazi aperti delle aree produttive esistenti e indirizzare il progetto di quelle nuove verso una maggior presenza di vegetazione ed aree permeabili, anche con funzione di compensazione ambientale e integrazione della rete ecologica.

26g. Incoraggiare il miglioramento della qualità architettonica delle aree industriali, in particolare in direzione del risparmio energetico, della biocompatibilità dell'edilizia, dell'uso razionale delle risorse.

#### **28. Qualità urbana e urbanistica degli insediamenti turistici**

28b. Incoraggiare il contenimento dell'espansione urbana dei centri più spiccatamente turistici a favore della densificazione e del riordino dell'esistente.

28c. Governare il fenomeno delle seconde case con attenzione alla sostenibilità ambientale ed alla compatibilità sociale con le comunità locali e al rispetto del paesaggio e al rispetto del paesaggio e al rispetto del paesaggio.

#### **32. Inserimento paesaggistico e qualità delle infrastrutture**

32b. Promuovere la riqualificazione dei corridoi viari caratterizzati da disordine visivo e funzionale, in particolare lungo l'Autostrada A27 e in tutto il Fadalto.

#### **33. Inserimento paesaggistico delle infrastrutture aeree e delle antenne**

33a. Promuovere azioni di riordino delle infrastrutture esistenti, soprattutto laddove insistano e incidano su contesti paesaggistici di pregio (Cansiglio).

#### **38. Consapevolezza dei valori naturalistico-ambientali e storico-culturali**

38a. Incoraggiare l'individuazione e la messa in rete di risorse museali locali, percorsi di fruizione e itinerari tematici di conoscenza del territorio.

38e. Razionalizzare e promuovere il sistema dell'ospitalità e

ricettività diffusa anche attraverso l'integrazione con le attività agricole tradizionali.

#### **39. Salvaguardia del "paesaggio immateriale"**

39a. Promuovere la continuità delle espressioni culturali minori (carnevali, feste paesane, riti religiosi, rogazioni, espressioni musicali ed artistiche, mestieri tradizionali) e incentivarne le attività di documentazione e diffusione con un approccio filologico rigoroso, anche in relazione alle minoranze linguistiche presenti nell'ambito.

39b. Aumentare la dotazione di spazi per l'espressione artistica e culturale, soprattutto nei contesti sociali deboli.

39c. Promuovere attività di rilievo e documentazione della toponomastica locale e delle "storie dei luoghi".

Codifica Elaborato Terna:

**RUCX09027B2638447**

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

**RUCX09027B2638447\_Osservazione\_1**

Rev. 00

Le legende relative alla cartografia sono riportate di seguito:

VALORI NATURALISTICO-AMBIENTALI E STORICO-CULTURALI	
	Siti di interesse comunitario
	Zone a protezione speciale
	Parco Naturale Statale o Regionale
	Riserve naturali
	Aree protette di interesse locale
	Ambiti di valore naturalistico ambientale
	Zone umide
	Aree naturalistiche minori
	Boschi pianziali
	Boschi di nuovo impianto
	Pinete litoranee
	Prati stabili
	Ghiacciai
	Geositi
	Corsi d'acqua di Interesse regionale
	Corsi d'acqua di rilievo naturalistico
	Fascia delle risorgive
	Teste di fontanie
	Laghi e specchi d'acqua
	Lagune
	Dune fossili e relitti boscati
	Perimetri dei Piani di Area
	Ambiti di valore archeologico
	Centri storici
	
	
	
	
	
	
	
	

Codifica Elaborato Terna:

**RUCX09027B2638447**

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

**RUCX09027B2638447\_Osservazione\_1**

Rev. 00

-  Centrali termoelettriche
-  Centrali idroelettriche
-  Aree estrattive in atto
-  Aree estrattive estinte
-  Aree produttive
-  Inceneritori
-  Impianti di combustione da rifiuti
-  Impianti di compostaggio
-  Discariche
-  Presenza di industrie a rischio di incidente rilevante
-  Siti inquinati di interesse nazionale
-  Rigassificatori

Legenda per la consultazione delle tavole cartografiche di accompagnamento

**OBIETTIVI E INDIRIZZI DI QUALITA' PAESAGGISTICA**

-  Obiettivi relativi a realtà puntuali di piccola dimensione
-  Obiettivi relativi ad un'area ampia o a un sotto
-  Obiettivi relativi ad un sistema lineare
-  Obiettivi relativi ad un'area specifica

	<p style="text-align: center;"><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b>  <b>OSSERVAZIONE N. 1</b>  Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave  DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018  Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</p>	 <p style="text-align: center;"><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna:  <b>RUCX09027B2638447</b>      Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;:  <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b>      Rev. 00</p>	

### 1.1.3 Il tema dell'energia nel PTRC

#### ARTICOLO 34 - Reti elettriche

1. Le nuove linee elettriche aeree, laddove il contesto elettrico e urbano lo permetta, devono minimizzare i vincoli aggiuntivi sul territorio; a tale fine va valutata la possibilità di compensare la superficie che risulta vincolata dai nuovi elettrodotti con una riduzione di superficie vincolata da altri elettrodotti.

**Nei contesti storici paesaggistici-ambientali di pregio va privilegiato l'interramento delle linee elettriche.**

#### 1.1.4 Lettura di coerenza

<b>COERENZA</b>	
<b>+</b>	<p>Il PTRC all'articolo 34 delle NTA cita testualmente:</p> <p><b><u>"Le nuove linee elettriche aeree, laddove il contesto elettrico e urbano lo permetta, devono minimizzare i vincoli aggiuntivi sul territorio; a tale fine va valutata la possibilità di compensare la superficie che risulta vincolata dai nuovi elettrodotti con una riduzione di superficie vincolata da altri elettrodotti. Nei contesti storici paesaggistici-ambientali di pregio va privilegiato l'interramento delle linee elettriche."</u></b></p> <p>C'è da osservare che il progetto e le opere oggetto di variante, nel rispetto del piano in esame, minimizzano l'impatto paesaggistico della rete elettrica poiché saranno dismesse delle reti elettriche esistenti, a favore di una migliore gestione dell'energia della rete elettrica, e saranno realizzate linee elettriche in cavo interrato in linea con le indicazioni del PTRC.</p> <p><b><u>Ciò comporta un evidente miglioramento dell'impatto visivo rispetto alla situazione distributiva attuale degli elettrodotti.</u></b></p> <p>Il progetto valuta gli aspetti paesaggistici e naturalistici, prevedendo opportune misure di mitigazione in caso di impatto e/o interferenza con ambiti tutelati.</p> <p><b><u>Le opere oggetto di variante sono compatibili con il piano analizzato.</u></b></p>

<p><b><u>Elaborati di riferimento depositati a cui si rimanda per i dettagli cartografici:</u></b>  DECX09027BIAM2798_03_ Uso del suolo  DECX09027BIAM2798_04_ Carta del paesaggio  DECX09027BIAM2798_05_ Sistema dei vincoli paesaggistici ed ambientali  DECX09027BIAM2798_06_ Carta Habitat e Rete natura 2000</p>
---

 <p><b>Terna Rete Italia</b> T E R N A G R O U P</p>	<p align="center"><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b> <b>OSSERVAZIONE N. 1</b></p> <p align="center"><i>Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018 Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</i></p>	 <p><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p align="right">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p align="right">Rev. 00</p>	

## 1.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

La Giunta Regionale del Veneto, con propria deliberazione n. 1136 del 23 marzo 2010 ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della provincia di Belluno, secondo quanto previsto dall'articolo 23 della Legge urbanistica regionale n. 11 del 23 aprile 2004 Norme per il governo del territorio.

### 1.2.1 Finalità del piano

1. Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, di seguito denominato PTCP, definisce gli assetti fondamentali del territorio bellunese già delineati nei documenti preliminari del Piano Strategico e dello stesso PTCP, con i quali la società bellunese ha avviato la costruzione di un condiviso modello di sviluppo socio economico.

2. In attuazione di quanto sopra, il PTCP prevede, disciplina e detta norme in conformità alle previsioni dell'art. 22 della L.R. 11/2004 e in particolare:

- a) acquisisce, verifica e riorganizza i dati e le informazioni che formano il quadro conoscitivo territoriale provinciale;
- b) recepisce i siti interessati da habitat naturali e da specie di interesse comunitario e ne affina le relative tutele, provvedendo al loro monitoraggio e alla revisione, se necessario, delle norme di conservazione, per garantire al meglio la continuità dei valori naturalistici e ambientali del territorio provinciale;
- c) definisce gli aspetti relativi alla difesa del suolo e alla sicurezza degli insediamenti determinando, con particolare riferimento al rischio geologico, idraulico, idrogeologico e alla salvaguardia delle risorse del territorio, le condizioni di fragilità ambientale, anche in relazione con la tutela degli assetti naturalistici e alla loro capacità di influire sulla stabilità delle terre;
- d) individua e definisce gli obiettivi generali, la strategia di tutela e di valorizzazione del patrimonio agro-forestale e la strategia di mantenimento dell'agricoltura specializzata in coerenza con gli strumenti di programmazione del settore agricolo e forestale, tenuto conto delle relazioni con la Rete Ecologica Provinciale e degli obiettivi di tutela sanciti dalle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia;
- e) detta le norme finalizzate alla prevenzione e alla difesa dall'inquinamento, prescrivendo gli usi espressamente vietati, in quanto incompatibili con le esigenze di tutela;
- f) riporta le aree a rischio di incidente rilevante di cui al D.lgs. 17 agosto 1999, n. 334 "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose", così come individuate e perimetrate dalla Regione ai sensi dell'articolo 75 della l.r. n. 13 aprile 2001, n. 11 e s.m.i.;
- g) riporta i vincoli territoriali previsti dalle disposizioni di legge;
- h) individua gli ambiti di tutela per la formazione di parchi e di riserve naturali di competenza provinciale e delimita le zone umide, i biotopi e le altre aree naturali, in quanto sistemi da destinare a particolare disciplina ai fini della tutela delle risorse naturali e della salvaguardia del paesaggio, provvedendo altresì a stabilire le linee di indirizzo per la gestione degli ambiti territoriali che contengono tali sistemi;
- i) individua e disciplina i corridoi ecologici della rete di connessione tra le aree protette, i biotopi e le aree relitte naturali, i fiumi e le zone umide di cui alla precedente lettera h), tenuto anche conto di quanto previsto dalle lettere c) e d) del presente articolo, secondo le specifiche direttive, prescrizioni e vincoli di cui agli articoli successivi;
- j) perimetra i centri storici, individua le ville venete, i complessi e gli edifici di pregio architettonico, le relative pertinenze e i contesti figurativi;
- k) definisce gli obiettivi e individua gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio, i sistemi delle infrastrutture, le attrezzature, gli impianti e gli interventi di interesse pubblico di rilevanza provinciale, compresi i sistemi di riqualificazione ambientale;
- l) formula i criteri per la valorizzazione dei distretti produttivi di cui alla l.r. n. 4 aprile 2003, n. 8 "Disciplina dei distretti produttivi ed interventi di politica industriale locale";
- m) circoscrive, sulla base dei criteri di cui all'art. 24, comma 1, lettera g) della legge urbanistica regionale, gli ambiti per la pianificazione dei nuovi insediamenti industriali, artigianali, turistico-ricettivi e delle grandi strutture di vendita, nonché gli ambiti di riqualificazione di cui alla precedente lettera k);
- n) delimita gli eventuali ambiti per la pianificazione coordinata tra più Comuni ai sensi dell'art. 16 della legge urbanistica regionale, compresi gli ambiti di interesse naturalistico e quelli che partecipano alla rete ecologica provinciale;
- o) individua i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, i cui Piani di assetto del territorio (PAT) possono essere redatti in forma semplificata, secondo i criteri indicati dal provvedimento di cui all'art. 46, comma 2, lettera p) della stessa legge regionale.

Il PTCP approvato dalla Regione del Veneto è stato adeguato alle prescrizioni indicate nella delibera di approvazione e nel correlato parere espresso dalla Commissione regionale per la Valutazione Ambientale

Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b>	Rev. <b>00</b>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b>	Rev. <b>00</b>
---	----------------	--	----------------

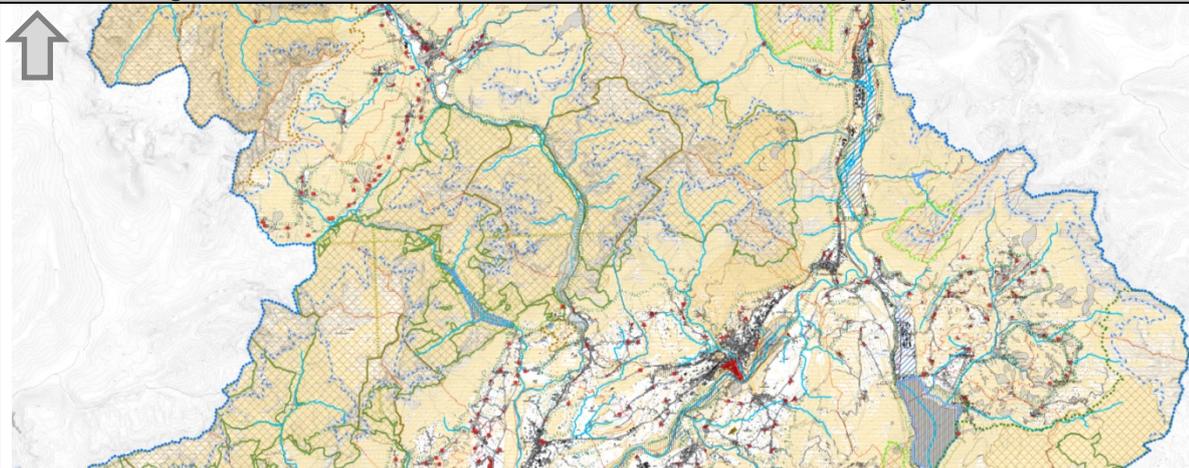
Strategica (VAS), come risulta dalla Delibera di Giunta Provinciale n. 121 del 5 maggio 2010 di presa d'atto di tale adeguamento.

### 1.2.2 Vincoli e altre aree disciplinate dal PTCP

Le tavole riassumono i seguenti elementi, rispetto ai quali viene valutata la coerenza del progetto:

- SIC (D.G.R. 11/12/2007 n. 4059)
- ZPS (D.G.R. 11/12/2007 n. 4059)
- Corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui R.D. 1775/1933 (D.lgs. 42/2004 e s.m.i.. art. 142, lett. C)
- Vincolo idrogeologico forestale (R.D. 3267/1923)
- Aree di notevole interesse pubblico (D.lgs. 42/2004 e s.m.i.. art. 136)
- Parchi e Riserve nazionali o regionali (D.lgs. 42/2004 e s.m.i.. art. 142, lett. f) (L. 394/91 e l.r. 40/84)
- Zone boscate (l.r. n. 52/78 come md. l.r. n. 05/05 e s.m.i..)
- Componenti della rete ecologica (art. 19 delle NTA del PTCP)

#### Estratto cartografico non in scala dell'elaborato: C1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale



#### Rete Natura 2000

-  SIC (D.G.R. 11/12/2007 n. 4059)
-  ZPS (D.G.R. 11/12/2007 n. 4059)

#### Aree tutelate

-  Ghiacciai (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art.142, lett.e)
-  Ambiti montani per la parte eccedente i 1600 m. s.l.m. (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art. 142, lett.d)
-  Fasce costiere marine e lacuali per una profondità di 300 m. dalla linea di battigia (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art.142, lett.a e b)
-  Parchi e Riserve nazionali o regionali (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art.142, lett.f) (L. 394/91 e L.R. 40/84)
-  Aree di notevole interesse pubblico (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art. 136)
-  Territori coperti da foreste e da boschi (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art. 142 lett.g)
-  Zone umide incluse nell'elenco previsto dal DPR 13/03/1976, n. 448 (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art.142, lett.i)
-  Zone di interesse archeologico (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art. 142 lett.m)
-  Vincolo idrogeologico forestale R.D. 3267/1923
-  Corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui R.D. 1755/1933 (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art. 142, lett.c)

#### Pianificazione territoriale e di settore

-  Perimetro Piani Area (Approvati)
-  Perimetro Piani Area (Adottati)
-  Ambiti per l'istituzione di Parchi e Riserve naturali regionali (art.33 NdA del PTRC)
-  Ambito per l'istituzione del parco dell'Antica strada d'Alemagna Greola e Cavallera (art.30 NdA del PTRC)
-  Aree di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale (art.34 NdA del PTRC)
-  Aree di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza degli EE.LL. (art.35 NdA del PTRC)
-  Ambiti naturalistici di livello regionale (art.19 NdA del PTRC)
-  Zone selvagge (art.19 NdA del PTRC)
-  Zone umide (art.21 PTRC)
-  Centri storici (L.R. 80/80, art.35 NdA del PTRC)
-  Centri storici minori (L.R. 80/80, art.35 NdA del PTRC)

#### Aree a rischi Idraulico e Idrogeologico in riferimento al P.A.I. (D.C.I. n.4 del 19.06.07)

-  Pericolosità idraulica
-  Pericolosità geologica

#### Acque superficiali

-  Reticolo idrografico
-  Laghi

#### Limiti amministrativi

-  Confini provinciali
-  Confini comunali

Dalle indagini cartografiche effettuate anche sul Geoportale istituzionale Provinciale e sulla cartografia geospaziale messa a disposizione dal Sistema Informativo territoriale della Provincia di Belluno emerge che le opere oggetto di variante intercettano le seguenti aree normate dal Piano:

- Territori coperti da foreste e da boschi (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art. 142 lett.g)
- Corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui R.D. 1755/1933 (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art.142, lett.c)
- Vincolo idrogeologico forestale R.D. 3267/1923

Dalle analisi effettuate emerge che le opere oggetto di variante (Linee Aeree) abbiano una incidenza trascurabile sulla componente in esame rispetto alle linee aeree autorizzate con Decreto n. 93 del 14/03/2018 del MATTM. Si sottolinea

Codifica Elaborato Terna:

**RUCX09027B2638447**

Rev. 00

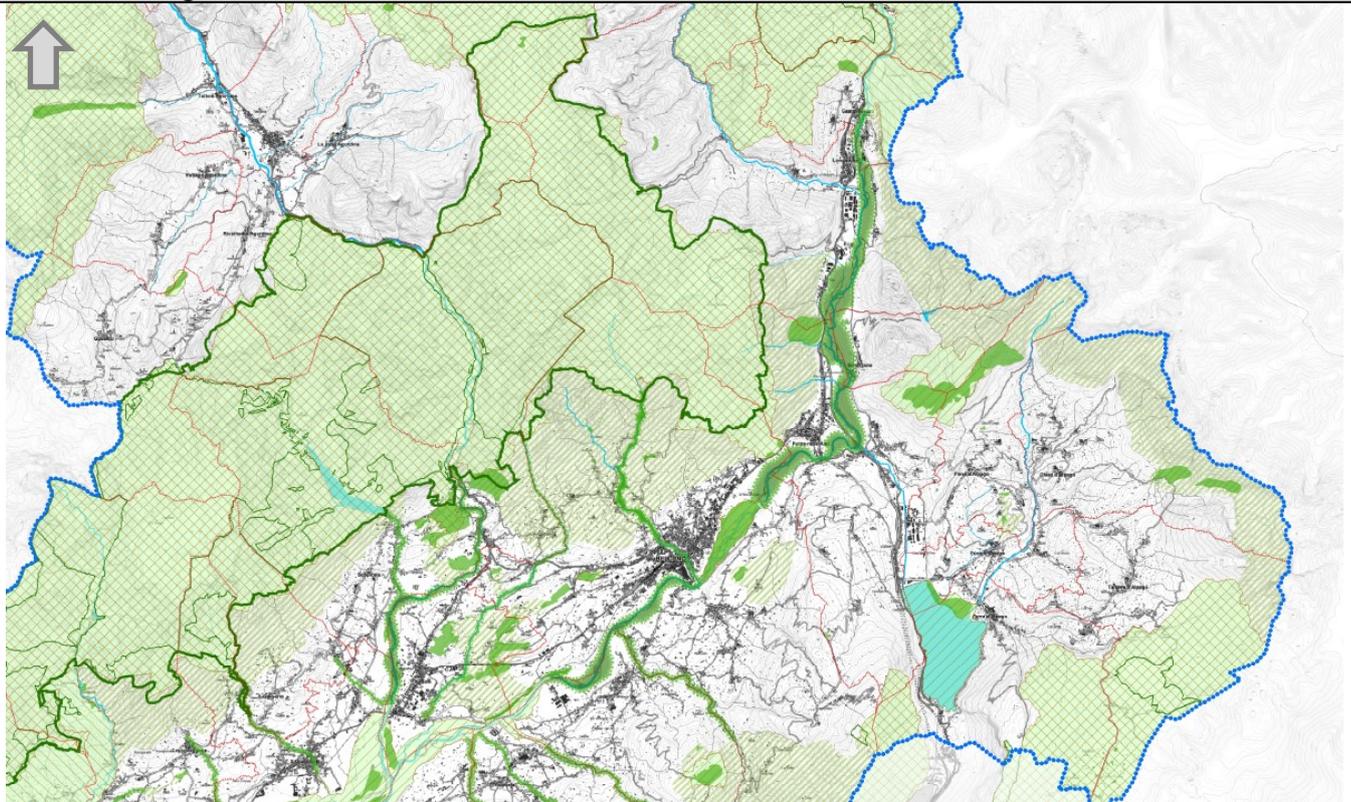
Codifica Elaborato <Fornitore>:

**RUCX09027B2638447\_Osservazione\_1**

Rev. 00

inoltre che, le opere in cavo interrato, una volta realizzate e ripristinato lo stato dei luoghi a regola d'arte, **non produrranno effetti** sulla componente paesaggistica, rispetto allo stato attuale dei luoghi  
In conclusione si può affermare che la variante proposta **non apporta elementi di criticità aggiuntiva** rispetto a quanto già emerso dall'analisi svolta sul tracciato autorizzato.  
L'interferenza delle opere in variante rispetto a superfici sottoposte a **Vincolo Idrogeologico è da ritenersi migliorativa** rispetto al progetto autorizzato (minor numero di sostegni interferenti).

### Estratto cartografico non in scala dell'elaborato: C3 Sistema ambientale



#### Aree tutelate

art. 25

-  Parchi istituiti (D.Lgs. 42/04 art. 142)
-  Riserve istituite (D.Lgs. 42/04 art. 142)
-  Area wilderness (Foresta demaniale regionale Val Montina)
-  SIC (D.G.R. 11/12/2007 n.4059)
-  ZPS (D.G.R. 11/12/2007 n.4059)

#### Rete ecologica di progetto

-  Biotopi di interesse provinciale artt. 18,19,21
-  Nodi ecologici artt. 18,19
-  Aree di collegamento ecologico artt. 18,19,21
-  Corridoi ecologici artt. 18,19,20

#### Acque superficiali

-  Corsi d'acqua artt. 22,23,25
-  Laghi artt. 22,24,25

#### Limiti amministrativi

-  Confini provinciali
-  Confini comunali

Dalle indagini cartografiche effettuate anche sul Geoportale istituzionale Provinciale e sulla cartografia geospaziale messa a disposizione dal Sistema Informativo territoriale della Provincia di Belluno emerge che le opere oggetto di variante intercettano le seguenti aree normate dal Piano:

#### Rete ecologica di progetto

- Biotopi di interesse provinciale
- Corridoi ecologici
- Nodi ecologici
- Aree di collegamento ecologico

**Non si rilevano interferenze delle opere oggetto di variante con Aree tutelate.**

**Elettrodotti in cavo interrato: flora, fauna ed ecosistemi**

Codifica Elaborato Terna:

**RUCX09027B2638447**

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

**RUCX09027B2638447\_Osservazione\_1**

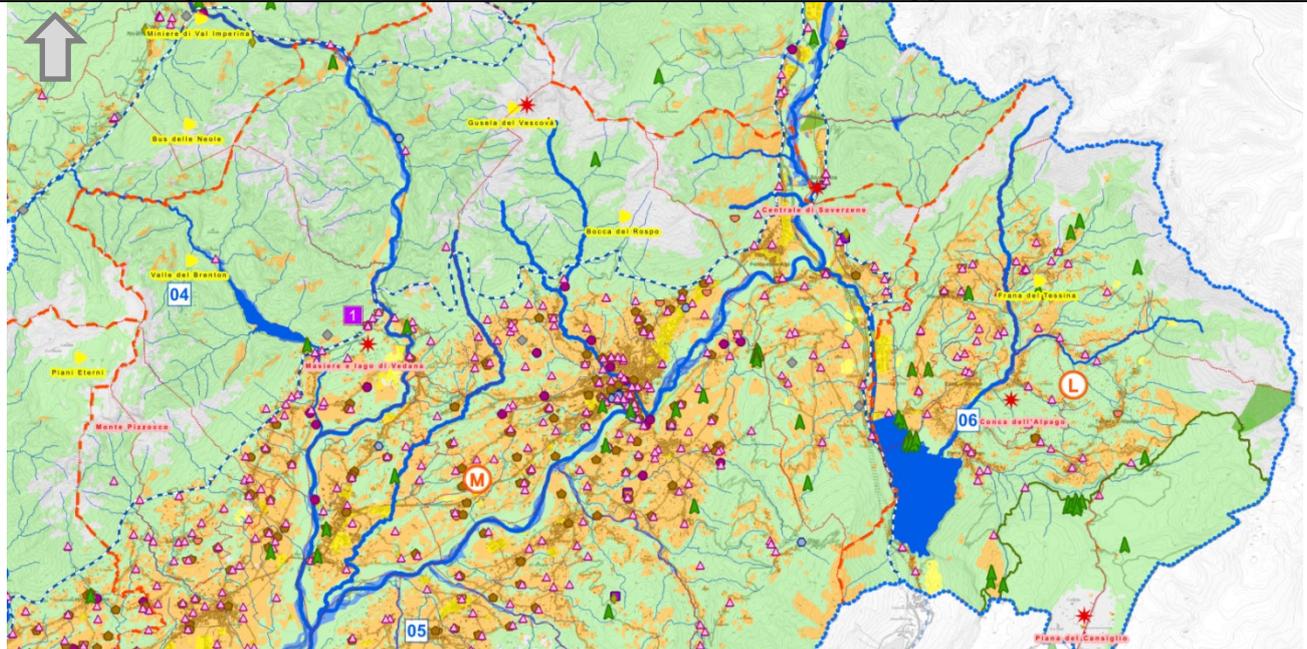
Rev. 00

- In nessun caso sono direttamente interessate aree **Natura 2000** e non sono rilevabili **interferenze** con habitat di interesse comunitario.

**Elettrodotti aerei: flora, fauna ed ecosistemi**

- L'interferenza delle opere in variante con aree **Natura 2000** o con habitat di interesse comunitario è da ritenersi **sostanzialmente invariata** rispetto al progetto autorizzato: **in nessun caso sono interessati dalle linee analizzate**.
- L'interferenza delle opere in variante rispetto alla aree bosco è da ritenersi **migliorativa** rispetto al progetto autorizzato (minor numero di sostegni interferenti con superfici definibili bosco secondo la normativa regionale).

**Estratto cartografico non in scala dell'elaborato: C5 Sistema del Paesaggio**



**AMBITI STRUTTURALI DI PAESAGGIO DEFINITI DALLA REGIONE**

art. 25

- 1 Dolomiti Ampezzane, Cadore e del Comelico
- 2 Dolomiti Agordine
- 3 Dolomiti Zoldane
- 4 Dolomiti Bellunesi
- 5 Valbelluna e Feltrino
- 6 Alpago e Cansiglio
- 7 Altopiani di Lamon e Sovramonte
- 8 Massiccio del Grappa

**SUB-AMBITI PAESAGGISTICI**

**Ambiti di pregio paesaggistico da tutelare**

art. 25

- Ambiti di pregio paesaggistico e paesaggi storici d'alta quota
- Ambiti di pregio paesaggistico e paesaggi storici dei versanti vallivi
- Boschi storici

**Ambiti di pregio paesaggistico da valorizzare**

art. 25

- Ambiti boscati

**Ambiti di valorizzazione, riqualificazione e progettazione paesaggistica**

art. 25

- Aree di potenziale degrado ambientale, funzionale e paesaggistico

**Paesaggi delle acque**

art. 25

- Alvei, greti e laghi
- Corsi d'acqua

**AMBITI PROVINCIALI DELLE TRADIZIONI COSTRUTTIVE LOCALI**

art. 25

- A Edilizia minore Sappadina
- B Edilizia minore del Comelico
- C Edilizia minore del Cadore
- D Edilizia minore Ampezzana
- E Edilizia minore dell'alto Cordevole
- F Edilizia minore della Valle del Boite
- G Edilizia minore della Valle di Zoldo
- H Edilizia minore del canale del Piave
- I Edilizia minore del Longaronese
- J Edilizia minore dell'Agordino Soprachiusa
- K Edilizia minore dell'Agordino Sottochiusa
- L Edilizia minore dell'Alpago
- M Edilizia minore del Bellunese
- N Edilizia minore del Feltrino

**INVARIANTI PUNTUALI DEL PAESAGGIO Iconemi**

art. 25

- ★ Visioni scenografiche dell'immaginario collettivo

**Monumenti naturali o land markers**

art. 25

- ▲ Alberi monumentali
- Geositi

 <p>Terna Rete Italia TERNA GROUP</p>	<p align="center"><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b> <b>OSSERVAZIONE N. 1</b></p> <p align="center">Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018 Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</p>	 <p align="center"><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p align="right">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p align="right">Rev. 00</p>	

<p><b>Grandi complessi monumentali</b> art. 25</p> <p>1 Certosa di Vedana</p> <p>2 Santuario dei SS Vittore e Corona</p> <p><b>Elementi di valore storico e ambientale del paesaggio</b> art. 25</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Ville venete</li> <li>● Architettura del '900</li> <li>● Manufatti storici tutelati</li> <li>● Manufatti religiosi</li> <li>● Manufatti difensivi</li> <li>● Cave di pietra e miniere storiche</li> <li>● Siti di archeologia industriale</li> <li>● Siti e manufatti archeologici</li> <li>● Siti dell'identità ecologica e culturale</li> </ul> <p><b>Limiti amministrativi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Confini provinciali</li> <li>● Confini comunali</li> </ul>	<p>Dalle indagini cartografiche effettuate anche sul Geoportale istituzionale Provinciale e sulla cartografia geospaziale messa a disposizione dal Sistema Informativo territoriale della Provincia di Belluno emerge che le opere oggetto di variante intercettano le seguenti aree normate dal Piano:</p> <p><b>Ambiti di pregio paesaggistico da tutelare (Art.25)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Ambiti di pregio paesaggistico e paesaggi storici dei versanti vallivi</li> <li>● Ambiti boscati</li> <li>● Paesaggi delle Acque</li> </ul> <p>Non si segnalano interferenze dirette con elementi di valore storico e ambientale del paesaggio. Gli ambiti strutturali del paesaggio in cui le opere oggetto di variante ricadono sono i numeri 04-05-06.</p>
---	--

**Di seguito un estratto significativo delle NTA del Piano in merito alle aree in esame:**

**Art. 18 La rete ecologica**

1. Rientrano tra gli obiettivi dei PAT/PATI la tutela, la conservazione, il miglioramento e la valorizzazione del paesaggio naturale e di quello culturale identitario dei luoghi, degli ecosistemi e della biodiversità.
2. La rete ecologica provinciale è il riferimento per la definizione e per lo sviluppo di reti ecologiche di livello locale, che dovranno risultare tra loro coerenti sulla base delle disposizioni di cui ai successivi commi 1 e 3 dell'art. 20 (Disposizioni per i sistemi di connessione ecologica).
3. La struttura della rete ecologica di livello provinciale è identificata nella Tav. C.3 (Sistema Ambientale) che sarà aggiornata, senza che ciò comporti procedura di variante, a seguito delle più dettagliate elaborazioni risultanti dalle approvazioni dei PAT o PATI.

**art. 19 Componenti della rete ecologica**

1. Sono elementi della rete ecologica:
  - a) i nodi ecologici costituenti l'insieme dei siti di elevato valore naturalistico;
  - b) i sistemi di connessione ecologica costituenti l'insieme delle aree che danno continuità ecologica alla rete provinciale attraverso la conservazione dei meccanismi di collegamento funzionale tra i nodi ecologici;
  - c) i biotopi di interesse provinciale.
2. I nodi ecologici sono strutture complesse estese su ampie superfici e articolate su molteplici aspetti ecosistemici e paesaggistici e costituiti dalle Aree Protette (nazionali e regionali), dalle Riserve, dalle Zone di Protezione Speciale e dai Siti di Interesse Comunitario derivati dall'applicazione delle Direttive "Uccelli" e "Habitat". Oltre alle norme nazionali e regionali in materia, ai nodi ecologici si applicano le linee di tutela e di valorizzazione naturalistica programmate dai rispettivi piani di gestione, qualora redatti.
3. I sistemi di connessione ecologica si distinguono in:
  - b1 - aree di collegamento ecologico, che sono destinate alla promozione e al sostegno di appropriate forme di gestione degli ecosistemi che li compongono e, in particolare le foreste, i pascoli, i sistemi agricoli di pregio.
  - b2 - corridoi ecologici, cioè strutture ecosistemiche semplici che si sviluppano in maniera continua, soprattutto lungo i corsi d'acqua e che possono comprendere gli alvei e le fasce ripariali.
4. I biotopi di interesse provinciale sono strutture estese su modeste superfici e composte da una o da poche forme ecosistemiche naturali e seminaturali di riconosciuta importanza naturalistica.
5. Possono rientrare tra le aree di collegamento ecologico anche spazi periurbani, destinati a restauro o recupero ecologico ed ambientale.

**art. 20 Disposizioni per i sistemi di connessione ecologica**

1. I PAT/PATI recepiscono la previsione dei sistemi di connessione ecologica anche verificandone, specificandone e integrandone il disegno, senza che ciò comporti procedura di variante al Piano Provinciale, con la finalità di garantire il collegamento funzionale tra i nodi ecologici ed i biotopi per il passaggio delle specie.
2. Nell'ambito dei sistemi di connessione ecologica i PAT/PATI individuano le forme d'uso del suolo e le trasformazioni compatibili con la tutela e la valorizzazione degli ecosistemi e degli elementi culturali tipici del paesaggio identitario dei luoghi.
3. I sistemi di connessione ecologica che interessano più comuni possono essere modificati solamente attraverso lo sviluppo di PATI o accordi che coinvolgano tutti i Comuni interessati.

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p align="center"><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO OSSERVAZIONE N. 1</b></p> <p>Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018 Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</p>	 <p align="center"><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p align="right">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p align="right">Rev. 00</p>	

4. Sia per le nuove infrastrutture stradali e ferroviarie sia per gli interventi di miglioramento delle infrastrutture esistenti, in fase di redazione del progetto preliminare, lo studio di inserimento ambientale, quando previsto dal D.lgs. n. 163/2006, o in alternativa la relazione tecnica, dovranno contenere un approfondimento riguardante le interferenze dell'infrastruttura con i sistemi di connessione naturale. Le infrastrutture dovranno essere realizzate con attenzione al mantenimento o al potenziamento di condizioni idonee alla dispersione e agli spostamenti delle specie animali di maggiore interesse naturalistico.

5. I PAT\PATI individuano nel dettaglio le aree di collegamento ecologico e dettano disposizioni intese:

- a) a tutelare le aree agricole di pregio mantenendone le biodiversità e le specificità delle produzioni agricole di pregio, coniugando gli aspetti economico-produttivi a quelli paesaggistici ed ambientali;
- b) a incrementare la funzione dello spazio agricolo come zona di transizione attraverso la diffusione nelle aree periurbane di sistemi semi-naturali (siepi, boschetti, stagni, ecc.) caratterizzati da specie autoctone e funzionalità ecologica;
- c) a promuovere la qualità ecologica e paesaggistica delle nuove strutture insediative a carattere economico-produttivo, tecnologico o di servizio, attraverso la realizzazione di sistemi semi-naturali che possano contribuire alla funzionalità della rete ecologica.

6. I Comuni, le Comunità Montane e gli altri soggetti competenti promuovono il mantenimento dei valori naturalistici e paesaggistici anche attraverso gli strumenti della pianificazione forestale individuando criteri di premialità.

7. I PAT\PATI individuano, inoltre, elementi puntuali naturalistici eventualmente importanti per la storia e la memoria delle comunità, tra cui gli alberi monumentali e gli alberi habitat, integrando i contenuti dell'allegato B.2.4 (Elenco degli alberi monumentali) e dettando regole per la loro tutela e valorizzazione.

8. Nei corridoi ecologici sono ammesse tutte le funzioni e le azioni che concorrono al miglioramento della funzionalità ecologica degli habitat, alla promozione della fruizione per attività ricreative e sportive all'aria aperta compatibili con la tutela e il potenziamento della biodiversità e le funzioni che favoriscono lo sviluppo di attività economiche ecocompatibili. Sono ammessi inoltre l'ordinaria utilizzazione orticola, il pascolamento e le restanti attività agricole-zootecniche. Sono invece esclusi gli interventi di indole colturale e naturalistica che possano comportare incrementi del rischio idraulico o di fenomeni franosi.

9. Nei corridoi ecologici sono incentivati gli interventi di mantenimento degli assetti naturalistici che non comportino incrementi del rischio, compresi quelli di gestione degli eventuali popolamenti forestali spontaneamente insediatisi in questi ambiti, quando tali interventi siano volti a ridurre l'attitudine allo scalzamento e allo sradicamento delle componenti arboree e di quelle legnose in genere, durante gli eventi di piena, fatto salvo quanto previsto dalle norme di sicurezza idraulica e idrogeologica.

10. Gli interventi in grado di ridurre la biopermeabilità del territorio dovranno prevedere adeguate opere di sostegno ecologico ed ambientale destinate a conservare o a potenziare le naturali linee di trasferimento delle specie animali da un luogo all'altro del territorio provinciale.

11. Sarà cura dell'Amministrazione provinciale affiancarsi ai Comuni e agli altri soggetti promotori degli interventi di cui al comma precedente nella individuazione delle opere di sostegno ecologico ed ambientale e nella redazione di un manuale tecnico in materia.

#### art. 21 Biotopi di interesse provinciale

1. I biotopi di interesse provinciale sono individuati nella Tav. C.3 (Sistema ambientale) e nell'allegato B.2.2 (Elenco dei biotopi di interesse provinciale).

2. I PAT\PATI recepiscono i biotopi di cui al comma precedente e dovranno stabilire specifiche normative di tutela e valorizzazione tenendo conto delle valenze naturalistiche e paesaggistiche del contesto in cui essi sono inseriti.

3. I PAT\PATI potranno verificare il perimetro dei biotopi di interesse provinciale laddove questi siano interessati da progetti di rilevanza pubblica non altrimenti localizzabili, mediante concertazione con la Provincia e le Amministrazioni eventualmente coinvolte.

#### Art. 25 (invarianti e valorizzazioni del paesaggio)

1. Nella redazione di PAT\PATI i Comuni specificano le invarianti meritevoli di tutela e di valorizzazione per la conservazione a beneficio delle generazioni future. Sono in ogni caso da considerarsi invarianti, anche ai fini della valorizzazione turistica, le seguenti componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio:

- a) i sistemi dolomitici, che qualificano in maniera determinante il paesaggio provinciale, conferendovi aspetti di integra naturalità e contribuendo, per altro, alla ricchezza generata dal turismo e dalle attività ad esso associate. La disciplina dei sistemi dolomitici interessati dalla candidatura delle Dolomiti a patrimonio mondiale naturale dell'UNESCO è oggetto dell'accordo di programma interprovinciale, al fine di garantire l'uniformità di gestione e la complessiva conservazione e valorizzazione;
- b) gli ambiti dichiarati di elevata naturalità di cui alla Tav. C.3 (Sistema ambientale) e già sottoposti a tutela naturalistica, in quanto parchi di rango nazionale e regionale, oppure Siti di Rete Natura 2000 ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, oltre alle Riserve gestite da Enti terzi nonché i biotopi di interesse provinciale, i "siti dell'identità ecologica e culturale provinciale" di cui alla Tav. C.5 (Sistema del paesaggio) e all'allegato B.2.3 (Elenco dei siti dell'identità ecologica e culturale provinciale). Qualificano ambiti di elevata naturalità anche la presenza di habitat e di specie animali e vegetali di interesse comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE ancorché non segnalati nell'elenco sopraccitato;
- c) le componenti della rete delle acque superficiali o paesaggi delle acque individuati nella Tav. C.5 (Sistema del paesaggio) e di quelle sotterranee (laghi, fiumi e torrenti, pozzi e sorgenti);

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p align="center"><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b> <b>OSSERVAZIONE N. 1</b></p> <p>Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018 Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</p>	 <p><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p align="right">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p align="right">Rev. 00</p>	

d) le foreste dichiarate di rilevante interesse tutelare, ai fini della stabilità dei versanti e per la sicurezza degli abitati, e quelle dichiarate di

interesse paesaggistico;

e) le aree agricole di pregio e quelle di valenza rurale, dichiarate di interesse paesaggistico e/o sociale-produttivo, e quelle che contribuiscono in maniera essenziale alla continuità della rete ecologica provinciale di cui all'art. 20 (Disposizioni per i sistemi di connessione ecologica) nonché i terreni appartenenti all'antico patrimonio delle Regole secondo le leggi che li disciplinano;

f) le aree ad elevata integrità, cioè quelle caratterizzate da ghiacciai, da rocce e da rupi boscate che, in quanto luoghi che per ragioni altimetriche, topografiche e geomorfologiche, di natura del suolo e di accessibilità, risultano poco o nulla antropizzate e che contribuiscono in maniera significativa all'identità del paesaggio e del territorio provinciale. Rientrano in questa categoria i sistemi dolomitici di cui alla precedente lettera a);

g) gli ambiti di pregio paesaggistico da tutelare individuati alla Tav. C.5 (Sistema del paesaggio);

h) i beni ambientali, beni archeologici, architettonici, storico-artistici rappresentativi e quelli del patrimonio dolomitico, in quanto elementi identificativi dei luoghi, da riconoscere e approfondire al fine della conservazione dell'identità territoriale individuati alla Tav. C.1 (Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale). I terreni di uso civico, soggetti al vincolo di destinazione agro-silvo-pastorale ai sensi della l.r. 22 luglio 1994, n. 31 e al vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, lett. h), del D.lgs. 42/2004, vengono definiti dai Comuni, in sede di PAT, PATI e PI. I beni di uso civico sono inalienabili, inusucapibili e soggetti al vincolo di destinazione agro-silvo-pastorale; il diritto di esercizio degli usi civici è imprescrittibile. Qualora in sede di PI si delinei la necessità di trasformazione di terreni che risultano soggetti ad uso civico, tale trasformazione è subordinata al rilascio delle autorizzazioni previste dalla normativa regionale in materia di usi civici;

i) i centri storici individuati nell'Atlante Regionale dei Centri Storici (l.r. n. 80/80), nella rispettiva declinazione di notevole importanza, di grande e medio interesse individuati alla Tav. C.4 (Sistema insediativo e infrastrutturale);

j) le ville venete come catalogate dall'Istituto Regionale per le Ville Venete, individuate alla Tav. C.4 (Sistema insediativo e infrastrutturale);

k) i complessi e gli edifici di pregio architettonico di interesse provinciale, i complessi monumentali individuati alla Tav. C.4 (Sistema insediativo e infrastrutturale);

l) le pertinenze relative ai manufatti di cui sopra;

m) i contesti figurativi relativi ai manufatti di cui alla lett. k);

n) i land markers, ad esempio geositi ed alberi monumentali individuati alla Tav. C.5 (Sistema del paesaggio) e negli allegati B.2.4 (Elenco degli alberi monumentali) e B.2.6 (Elenco dei geositi);

o) gli iconemi individuati alla Tav. C.5 (Sistema del paesaggio).

2. Gli elaborati costituiti dalla Tav. C.5 (Sistema del paesaggio) e Tav. C.7 (Sistema dei siti e delle risorse di maggiore importanza ambientale, territoriale e storico-culturale) e dall'allegato B.2.14 (Linee guida per la pianificazione: il Paesaggio) rappresentano la base del sistema del paesaggio, inteso come sintesi dell'identità territoriale e delle relative invarianti.

3. Il Consiglio provinciale, con specifica deliberazione, potrà integrare e aggiornare l'elenco e la dimensione delle invarianti sulla base di future ricognizioni degli assetti territoriali fermo quanto stabilito D.lgs. 42/2004. Le integrazioni di cui sopra non produrranno variante del presente PTCP.

4. Per i geositi non costituenti singolarità geologiche ai sensi del D.lgs. 42/2004 valgono le seguenti prescrizioni: a) i Comuni, in sede di formazione o revisione dei propri piani di assetto territoriale (PAT/PATI), individuano e censiscono i geositi, sui quali non vanno previsti interventi di trasformazione, se non per la loro conservazione, valorizzazione e tutela;

b) i Comuni definiscono anche le norme di tutela dei geositi, prevedendo espressamente norme di tutela delle skyline e dei coni visuali;

c) nei medesimi siti non vanno effettuate modifiche morfologiche ed idrogeologiche, se non per motivi di sicurezza, di incolumità e di stabilizzazione dei pendii e bonifica dei terreni;

d) i Comuni trasmettono alla Provincia e alla Regione la proposta di individuazione di nuovi geositi o la ripermutazione di quelli già censiti, al fine di consentire l'aggiornamento del PTCP e del database geositi regionale.

Tutto il tracciato attraversa territori e paesi in cui sono ben evidenziati dal PTCP (e normati allo specifico art. 26 delle N.d.A.) i Centri Storici.

Il PTCP individua infatti nella Tav. C.4 "Sistema insediativo e infrastrutturale" ed elenca i centri di antica formazione; l'individuazione dei centri storici è desunta dall'Atlante dei Centri Storici edito dalla Regione Veneto nel 1983. Per la provincia di Belluno sono individuati e perimetrali 398 centri, mentre altri 236 risultano solo indicati, ma non perimetrati.

Essi si distinguono in:

1. centri storici di notevole importanza;

2. centri storici di grande interesse;

3. centri storici di medio interesse,

sulla base dei rapporti dell'insediamento con il processo insediativo principale e dell'alternarsi delle vicende storiche, nonché dell'influenza rilevante nella conformazione del centro prodotta da precisi piani che hanno presieduto la definizione degli spazi pubblici, regolato gli assi viari e stabilito le tipologie edilizie residenziali e degli annessi rustici.

 <p><b>Terna Rete Italia</b> TERNA GROUP</p>	<p align="center"><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b> <b>OSSERVAZIONE N. 1</b></p> <p>Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018 Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</p>	 <p><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p align="right">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p align="right">Rev. 00</p>	

1. Il PTCP individua cartograficamente nella Tav. C.4 (Sistema insediativo e infrastrutturale) con perimetrazione oppure con appositi punti i centri di antica formazione enumerati nell'allegato B.2.7 (Elenco dei centri storici).
  2. Il Comune, in fase di adeguamento alle indicazioni del PTCP o di predisposizione dello strumento urbanistico, stabilisce con maggior dettaglio il perimetro dei centri storici, completandoli con le aree di pertinenza visiva o funzionale presenti ai margini degli stessi.
  3. Per quanto concerne i centri storici individuati puntualmente, il Comune provvede a perimetrare l'ambito sulla base di ricognizioni storiche e rilevamenti in sito.
  4. Per la tutela dei centri storici i Comuni dovranno dettare le misure atte a garantire il mantenimento del contesto urbanistico ed edilizio, definendo i caratteri tipologici e i materiali costruttivi tipici del luogo, pure tramite schedatura dettagliata degli edifici evidenziando particolarmente quelli di interesse storico-architettonico e degli spazi in stretta relazione con essi.
  5. Comuni provvederanno in particolare:
    - a) alla redazione di un abaco che tenga conto delle peculiarità tipologiche e delle caratterizzazioni formali proprie delle singole zone, fornendo inoltre indicazioni volumetriche per contestualizzare correttamente gli interventi;
    - b) alla definizione di prescrizioni e incentivi, se del caso con ricorso al credito edilizio, atti ad evitare il frazionamento fondiario o a ricostruire le unità edilizie storiche laddove ritenuto meritevole dal punto di vista urbanistico e architettonico;
    - c) alla previsione per i centri storici di grande interesse e notevole importanza un adeguato sistema di accesso veicolare e di sosta, finalizzato al rispetto del contesto e della fruibilità, con particolare attenzione alla componente turistica ed alla eliminazione delle barriere architettoniche;
    - d) al mantenimento e al recupero degli spazi aperti e dei manufatti minori caratterizzanti il contesto storico-urbanistico (orti, giardini, piazze, fontane, capitelli, statue e monumenti, con visuali, muri e muretti, ecc.), individuando e tutelando le bellezze panoramiche ed i punti di vista accessibili al pubblico fermo quanto stabilito dal D.lgs. 42/2004;
    - e) a non interrompere o modificare, nei centri storici interessati dal fenomeno urbanistico del "rifabbrico" e nei quali lo stesso costituisca una componente storica insediativa ed edilizia significativa, l'assetto tipologico e i caratteri originari, anche quanto ai materiali, ivi compresa la diversificazione tra edifici destinati ad abitazioni e a rustici pur consentendone il mutamento d'uso e altresì mantenendo gli assi viari e i con visuali conservando l'assetto planivolumetrico del "rifabbrico" originario;
    - f) al mantenimento della relazione tra il centro storico ed il contesto paesaggistico.
- art. 45 Indirizzi energetici provinciali**
1. In sede di revisione del proprio regolamento edilizio i Comuni recepiscono le indicazioni contenute nell'allegato B.2.18 (Linee Guida per un regolamento edilizio tipo finalizzato al risparmio energetico ed alla sostenibilità ambientale): esse possono essere specificate in indirizzi più dettagliati in base al tipo di intervento ed alla specificità locale.
  2. I Comuni promuovono, inoltre, incentivi (volumetrici, riduzione degli oneri urbanizzazione o del costo di costruzione) per gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici anche secondo le indicazioni contenute nell'allegato B.2.18 (Linee Guida per un regolamento edilizio tipo finalizzato al risparmio energetico ed alla sostenibilità ambientale).
  3. I Comuni verificano l'attuazione delle norme comunitarie (2002/91/CE) e nazionali (D.lgs. n. 192/2005 e s.m.i..) relativamente alle quote di energie rinnovabili da prevedere negli interventi edilizi.
  4. Negli interventi finalizzati alla produzione di energia, laddove lo sfruttamento delle fonti energetiche dovesse interessare più Comuni, si dovrà ricorrere allo strumento dell'accordo di programma di cui all'art. 58 con applicazione della perequazione territoriale.

 <p><b>Terna Rete Italia</b> TERNA GROUP</p>	<p align="center"><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b> <b>OSSERVAZIONE N. 1</b></p> <p>Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018 Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</p>	 <p><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p align="right">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p align="right">Rev. 00</p>	

### 1.2.3 Il tema dell'energia nel PTCP

#### art. 46 Coordinamento della rete energetica

1. La Provincia promuove il coinvolgimento di una pluralità di soggetti quali gestori di servizi pubblici e privati, Enti locali e di bacino per il coordinamento di politiche comuni per una gestione delle fonti energetiche, anche rinnovabili, a livello provinciale.

2. La concertazione dovrà trovare concreta attuazione nella redazione del Piano Energetico Provinciale (PEP) che, in accordo con la pianificazione energetica statale e regionale, provvederà a promuovere:

- la divulgazione di una cultura sul risparmio energetico attraverso molteplici interventi che spazieranno da un uso più razionale degli impianti tecnologici alla diffusione della cogenerazione e del teleriscaldamento, alla ottimizzazione energetica, alla certificazione energetica in campo edilizio, ecc.;
- la realizzazione di impianti per l'utilizzo delle diverse energie rinnovabili (solare termico e fotovoltaico, biomasse, idroelettrico, geotermico, eolico), facendo proprio l'obiettivo di una tendenziale chiusura dei cicli energetici a livello locale così che l'energia prodotta sia disponibile prioritariamente per gli utenti prossimi al luogo di installazione dei nuovi impianti, mentre la biomassa dovrà provenire preferibilmente dalla filiera locale;
- criteri di dimensionamento e localizzazione dei nuovi impianti che soddisfino il miglioramento complessivo dell'ecosistema provinciale, l'inserimento paesaggistico e la produzione energetica, anziché l'ottimizzazione della sola produzione;
- la verifica, anche attraverso l'uso di idonei indicatori ambientali di cui all'art. 67 (Monitoraggio), che le previsioni di piano contribuiscano a diminuire le pressioni esercitate sulle diverse risorse non rinnovabili e a migliorare lo stato delle risorse ambientali, sia all'interno che all'esterno del territorio provinciale;
- lo sviluppo di risorse energetiche locali, quali quelle rinnovabili e quelle derivanti dai rifiuti;
- lo sviluppo, l'innovazione tecnologica e gestionale per la produzione, distribuzione e consumo dell'energia;
- la minimizzazione dell'impatto ambientale dell'attività di produzione, trasporto, distribuzione e consumo di energia nonché la sostenibilità ambientale e l'armonizzazione di ogni infrastruttura energetica con il paesaggio e il territorio circostante.

### 1.2.4 Lettura di coerenza

La valutazione delle interferenze riportata di seguito è coerente con quanto già presentato nell'elaborato RECX09027BIAM2797\_Studio Preliminare Ambientale.

<b>OPERE IN CAVO INTERRATO OGGETTO DI VARIANTE – VINCOLI DI NATURA PAESAGGISTICO - AMBIENTALE</b>
<p><b><u>Si sottolinea che, le opere in cavo interrato, una volta realizzate e ripristinate lo stato dei luoghi a regola d'arte, non produrranno effetti peggiorativi sulla componente paesaggistica, rispetto allo stato attuale dei luoghi.</u></b></p>
<ul style="list-style-type: none"> <li><b>L'elettrodotto in cavo interrato POLPET – VELLAI (220 kV), interferisce con le seguenti aree:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Aree tutelate ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i - ART. 142 - comma 1, lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. 11/12/1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. Il nuovo sostegno si transizione aereo – cavo interferisce anch'esso con la medesima area.</li> <li>Aree tutelate ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i - ART. 142 - comma 1, lettera g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 . Il nuovo sostegno si transizione aereo – cavo interferisce anch'esso con la medesima area.</li> </ul> </li> </ul> <p>La linea intercetta inoltre Ambiti di pregio paesaggistico e paesaggi storici dei versanti vallivi (Ambiti Agricoli di Paesaggio), Ambiti boscati, Aree urbanizzate e/o prev urbanizzate, spazi agricoli interclusi a esse, Paesaggi delle acque. Il nuovo sostegno di transizione intercetta Ambiti boscati.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li><b>L'elettrodotto in cavo interrato POLPET – SCORZE' (220 kV), interferisce con le seguenti aree:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Aree tutelate ai sensi D.lgs. 42/2004 e s.m.i - ART. 142 - comma 1, lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. 11/12/1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. Il nuovo sostegno si transizione aereo – cavo interferisce anch'esso con la medesima area.</li> <li>Aree tutelate ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i - ART. 142 - comma 1, lettera g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227</li> </ul> </li> </ul> <p>La linea intercetta inoltre Ambiti di pregio paesaggistico e paesaggi storici dei versanti vallivi (Ambiti Agricoli di Paesaggio), Ambiti boscati, Aree urbanizzate e/o prev urbanizzate, spazi agricoli interclusi a esse, Paesaggi delle acque. Il nuovo sostegno di transizione intercetta Ambiti di pregio paesaggistico e paesaggi storici dei versanti vallivi.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li><b>L'elettrodotto in cavo interrato POLPET – CP LA SECCA (132 kV), interferisce con le seguenti aree:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Aree tutelate ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i - ART. 142 - comma 1, lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. 11/12/1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.</li> </ul> </li> </ul>

Codifica Elaborato Terna:

**RUCX09027B2638447**

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

**RUCX09027B2638447\_Osservazione\_1**

Rev. 00

**OPERE IN CAVO INTERRATO OGGETTO DI VARIANTE – VINCOLI DI NATURA PAESAGGISTICO -  
AMBIENTALE**

- Aree tutelate ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i - ART. 142 - comma 1, lettera g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227

La linea intercetta inoltre Ambiti di pregio paesaggistico e paesaggi storici dei versanti vallivi (Ambiti Agricoli di Paesaggio), Ambiti boscati, Aree urbanizzate e/o prev urbanizzate, spazi agricoli interclusi a esse, Paesaggi delle acque.

Il nuovo sostegno si transizione aereo – cavo non interferisce con aree paesaggisticamente tutelate e ricade in Ambiti di pregio paesaggistico e paesaggi storici dei versanti vallivi (Ambiti Agricoli di Paesaggio)

- **L'elettrodotto in cavo interrato POLPET – SE NOVE (132 kV), interferisce con le seguenti aree:**

- Aree tutelate ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i - ART. 142 - comma 1, lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. 11/12/1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.
- Aree tutelate ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i - ART. 142 - comma 1, lettera g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227

La linea intercetta inoltre Ambiti di pregio paesaggistico e paesaggi storici dei versanti vallivi (Ambiti Agricoli di Paesaggio), Ambiti boscati, Aree urbanizzate e/o prev urbanizzate, spazi agricoli interclusi a esse, Paesaggi delle acque.

Il nuovo sostegno si transizione aereo – cavo non interferisce con aree paesaggisticamente tutelate e ricade in Ambiti di pregio paesaggistico e paesaggi storici dei versanti vallivi (Ambiti Agricoli di Paesaggio)

- **L'elettrodotto in cavo interrato POLPET – DESEDAN (132 kV), interferisce con le seguenti aree:**

- D.lgs. 42/2004 e s.m.i - ART. 142 - comma 1, lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. 11/12/1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.
- Aree tutelate ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i - ART. 142 - comma 1, lettera g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227

La linea intercetta Ambiti di pregio paesaggistico e paesaggi storici dei versanti vallivi (Ambiti Agricoli di Paesaggio), Ambiti boscati, Aree urbanizzate e/o prev urbanizzate, spazi agricoli interclusi a esse

- **L'elettrodotto in cavo interrato POLPET – FORNO ZOLDO (132 kV), interferisce con le seguenti aree:**

- D.lgs. 42/2004 e s.m.i - ART. 142 - comma 1, lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. 11/12/1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.
- Aree tutelate ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i - ART. 142 - comma 1, lettera g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227

La linea intercetta Ambiti di pregio paesaggistico e paesaggi storici dei versanti vallivi (Ambiti Agricoli di Paesaggio) e Ambiti boscati.

- **L'elettrodotto in cavo interrato POLPET – BELLUNO (132 kV), non interferisce con aree paesaggisticamente tutelate.**

La linea intercetta Ambiti di pregio paesaggistico e paesaggi storici dei versanti vallivi (Ambiti Agricoli di Paesaggio)

**ELETTRODOTTI AEREI - VINCOLI DI NATURA PAESAGGISTICO -AMBIENTALE**

NOME ELETTRODOTTO	N. SOSTEGNO (tracciato autorizzato)	Vincoli paesaggistici interferiti	Ambiti agricoli di paesaggio interferiti	N. SOSTEGNO (variante proposta)	Ambiti agricoli di paesaggio interferiti	Vincoli paesaggistici interferiti
POLPET – FORNO ZOLDO "INGRESSO SE POLPET" (132 kV)	1	/	Aree urbanizzate e/o prev urbanizzate, spazi agricoli interclusi a esse	-	-	-
	2	Aree tutelate ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i - ART. 142 - comma 1, lettera g)	Ambiti boscati	-	-	-
	3	Aree tutelate ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i - ART. 142 - comma 1, lettera g)	Ambiti boscati	3f	Il sostegno intercetta marginalmente aree vincolate ai sensi D.lgs. 42/2004 e s.m.i - ART. 142 - comma 1, lettera c)	Ambiti di pregio paesaggistico e paesaggi storici dei versanti vallivi

Codifica Elaborato Terna:

RUCX09027B2638447

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

RUCX09027B2638447\_Osservazione\_1

Rev. 00

**ELETTRODOTTI AEREI - VINCOLI DI NATURA PAESAGGISTICO -AMBIENTALE**

NOME ELETTRODOTTO	N. SOSTEGNO (tracciato autorizzato)	Vincoli paesaggistici interferiti	Ambiti agricoli di paesaggio interferiti	N. SOSTEGNO (variante proposta)	Ambiti agricoli di paesaggio interferiti	Vincoli paesaggistici interferiti
	4	/ Aree tutelate ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i - ART. 142 - comma 1, lettera g)/	Ambiti di pregio paesaggistico e paesaggi storici dei versanti vallivi	4f	Aree tutelate ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i - ART. 142 - comma 1, lettera g)/	Ambiti di pregio paesaggistico e paesaggi storici dei versanti vallivi
	5	Aree tutelate ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i - ART. 142 - comma 1, lettera g)	Ambiti boscati	5f	Aree tutelate ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i - ART. 142 - comma 1, lettera g)	Ambiti boscati
	6	Aree tutelate ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i - ART. 142 - comma 1, lettera g)	Ambiti boscati	6f	Aree tutelate ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i - ART. 142 - comma 1, lettera g)	Ambiti boscati
	7	Aree tutelate ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i - ART. 142 - comma 1, lettera g)	Ambiti boscati	7f	Aree tutelate ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i - ART. 142 - comma 1, lettera g)	Ambiti boscati
POLPET - LIENZ "INGRESSO SE POLPET" (220 kV)	179	Aree tutelate ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i - ART. 142 - comma 1, lettera g)	Ambiti boscati	179L	Aree tutelate ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i - ART. 142 - comma 1, lettera g)	Ambiti boscati
	180	Aree tutelate ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i - ART. 142 - comma 1, lettera g)	Ambiti boscati	180L	Aree tutelate ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i - ART. 142 - comma 1, lettera g)	Ambiti boscati
	181	Aree tutelate ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i - ART. 142 - comma 1, lettera g)	Ambiti di pregio paesaggistico e paesaggi storici dei versanti vallivi	181L	Aree tutelate ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i - ART. 142 - comma 1, lettera g)/	Ambiti di pregio paesaggistico e paesaggi storici dei versanti vallivi
	182	Aree tutelate ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i - ART. 142 - comma 1, lettera g)	Ambiti boscati	182L	Aree tutelate ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i - ART. 142 - comma 1, lettera g)	Ambiti boscati
	183	Aree tutelate ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i - ART. 142 - comma 1, lettera g)	Ambiti boscati	183L	Aree tutelate ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i - ART. 142 - comma 1, lettera g)	Ambiti boscati
	184	/	Aree urbanizzate e/o prev urbanizzate, spazi agricoli interclusi a esse	184L	/	Aree urbanizzate e/o prev urbanizzate, spazi agricoli interclusi a esse
POLPET - SOVERZENE (220kV)	1		Aree urbanizzate e/o prev urbanizzate, spazi agricoli interclusi a esse	1s		Aree urbanizzate e/o prev urbanizzate, spazi agricoli interclusi a esse
	2	Aree tutelate ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i - ART. 142 - comma 1, lettera g)	Ambiti boscati	2s	Aree tutelate ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i - ART. 142 - comma 1, lettera g)	Ambiti boscati
	3	Aree tutelate ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i - ART. 142 - comma 1, lettera g)	Ambiti boscati	3s	Aree tutelate ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i - ART. 142 - comma 1, lettera g)	Ambiti boscati
	4	aree vincolate ai sensi D.lgs. 42/2004 e s.m.i - ART. 142 - comma 1, lettera c)	Ambiti di pregio paesaggistico e paesaggi storici dei versanti vallivi	4s	aree vincolate ai sensi D.lgs. 42/2004 e s.m.i - ART. 142 - comma 1, lettera c)	Aree urbanizzate e/o prev urbanizzate, spazi agricoli interclusi a esse
	5	aree vincolate ai sensi D.lgs. 42/2004 e s.m.i - ART. 142 - comma 1, lettera c) Aree tutelate ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i - ART. 142 - comma 1, lettera g)	Ambiti boscati	5s	Aree tutelate ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i - ART. 142 - comma 1, lettera g)	Ambiti boscati
	6	Aree tutelate ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i - ART. 142 - comma 1, lettera g)	Ambiti boscati	6s	Aree tutelate ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i - ART. 142 - comma 1, lettera g)	Ambiti boscati
	7	Aree tutelate ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i - ART. 142 - comma 1, lettera g)	Ambiti boscati	7s	aree vincolate ai sensi D.lgs. 42/2004 e s.m.i - ART. 142 - comma 1, lettera c) Aree tutelate ai sensi del	Ambiti boscati

Codifica Elaborato Terna:

**RUCX09027B2638447**

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

**RUCX09027B2638447\_Osservazione\_1**

Rev. 00

**ELETTRODOTTI AEREI - VINCOLI DI NATURA PAESAGGISTICO -AMBIENTALE**

NOME ELETTRODOTTO	N. SOSTEGNO (tracciato autorizzato)	Vincoli paesaggistici interferiti	Ambiti agricoli di paesaggio interferiti	N. SOSTEGNO (variante proposta)	Ambiti agricoli di paesaggio interferiti	Vincoli paesaggistici interferiti
					D.lgs. 42/2004 e s.m.i - ART. 142 - comma 1, lettera g)	
	8	aree vincolate ai sensi D.lgs. 42/2004 e s.m.i - ART. 142 - comma 1, lettera c) Aree tutelate ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i - ART. 142 - comma 1, lettera g)	Ambiti boscati	-	-	-

**Dalle analisi effettuate emerge che le opere oggetto di variante non producono effetti peggiorativi sulla componente paesaggistica rispetto alle linee aeree autorizzate con Decreto n. 93 del 14/03/2018 del MATTM. La variante proposta non apporta elementi di criticità aggiuntiva rispetto a quanto già emerso dall'analisi svolta sul tracciato autorizzato.**

**ELETTRODOTTI IN CAVO INTERRATO- VINCOLI DI NATURA AMBIENTALE "FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI"**

Di seguito si riportano alcune tabelle di sintesi che evidenziano le sovrapposizioni delle varianti in esame con tipologie forestali. La variante proposta non apporta ulteriori elementi di criticità rispetto a quanto già emerso dall'analisi svolta sul tracciato autorizzato.

In nessun caso sono direttamente interessate aree Natura 2000. Allo stesso modo, non sono rilevabili interferenze con habitat di interesse comunitario.

Le aree d'intervento sono parzialmente sovrapposte a superfici sottoposte a Vincolo Idrogeologico (ai sensi del R.D.L. 30.12.1923 n.3267 e della L.R. 13.09.1978 n.52 - anche Zone presenti nella tavola 1 approvata nel 1992).

- L'elettrodotto in cavo interrato POLPET - VELLAI (220 kV), interferisce con le seguenti aree:

CODICE	TIPOLOGIA FORESTALE
EUNIS: G1.7C122	Orno-ostrieto tipico
EUNIS: G1.C3	Robiniato
EUNIS: G1.1211	Alneto di ontano nero e/o bianco
EUNIS: G3.4C	Pineta di pino silvestre esalpica tipica
EUNIS: G1.11	Saliceti e altre formazioni riparie

Il nuovo sostegno di transizione aereo – cavo interferisce con:

NOME SOSTEGNO	CODICE	TIPOLOGIA FORESTALE
4a	-	-

- L'elettrodotto in cavo interrato POLPET – SCORZE' (220 kV), interferisce con le seguenti aree:

CODICE	TIPOLOGIA FORESTALE
EUNIS: G1.7C122	Orno-ostrieto tipico
EUNIS: G1.C3	Robiniato
EUNIS: G1.1211	Alneto di ontano nero e/o bianco
EUNIS: G3.4C	Pineta di pino silvestre esalpica tipica
EUNIS: G1.11	Saliceti e altre formazioni riparie

Il nuovo sostegno di transizione aereo – cavo interferisce con:

NOME SOSTEGNO	CODICE	TIPOLOGIA FORESTALE
21a	EUNIS: G1.C3	Robiniato

- L'elettrodotto in cavo interrato POLPET – CP LA SECCA (132 kV), interferisce con le seguenti aree:

CODICE	TIPOLOGIA FORESTALE
EUNIS: G1.C3	Robiniato



**RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO**  
**OSSERVAZIONE N. 1**  
 Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave  
 DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018  
 Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè



**GEOTECH S.r.l.**

Codifica Elaborato Terna:

**RUCX09027B2638447**

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

**RUCX09027B2638447\_Osservazione\_1**

Rev. 00

<b>CODICE</b>	<b>TIPOLOGIA FORESTALE</b>
EUNIS: G1.11	Saliceti e altre formazioni riparie

Il nuovo sostegno di transizione aereo – cavo interferisce con:

<b>NOME SOSTEGNO</b>	<b>CODICE</b>	<b>TIPOLOGIA FORESTALE</b>
24a	-	-

- **L'elettrodotto in cavo interrato POLPET – SE NOVE (132 kV), interferisce con le seguenti aree:**

<b>CODICE</b>	<b>TIPOLOGIA FORESTALE</b>
EUNIS: G1.C3	Robinieto
EUNIS: G1.11	Saliceti e altre formazioni riparie

Il nuovo sostegno di transizione aereo – cavo interferisce con:

<b>NOME SOSTEGNO</b>	<b>CODICE</b>	<b>TIPOLOGIA FORESTALE</b>
163a	-	-

- **L'elettrodotto in cavo interrato POLPET – DESEDAN (132 kV), interferisce con le seguenti aree:**

<b>CODICE</b>	<b>TIPOLOGIA FORESTALE</b>
EUNIS: G3.511	Pineta di pino silvestre esalpica con pino nero
EUNIS: G1.A29	Aceri-frassineto tipico
EUNIS: G1.11	Saliceti e altre formazioni riparie

- **L'elettrodotto in cavo interrato POLPET – FORNO ZOLDO (132 kV), interferisce con le seguenti aree:**

<b>CODICE</b>	<b>TIPOLOGIA FORESTALE</b>
EUNIS: G3.4C	Pineta di pino silvestre esalpica tipica
EUNIS: G1.A29	Aceri-frassineto tipico

- **L'elettrodotto in cavo interrato POLPET – BELLUNO (132 kV), interferisce con le seguenti aree:**

<b>CODICE</b>	<b>TIPOLOGIA FORESTALE</b>
-	-

Codifica Elaborato Terna:

**RUCX09027B2638447**

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

**RUCX09027B2638447\_Osservazione\_1**

Rev. 00

### **ELETTRODOTTI AEREI- VINCOLI DI NATURA AMBIENTALE "FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI"**

Di seguito si riportano alcune tabelle di sintesi che evidenziano le interferenze delle opere del tracciato autorizzato e quelle delle varianti in esame.

In nessun caso sono direttamente interessate aree Natura 2000. Allo stesso modo, non sono rilevabili interferenze con habitat di interesse comunitario.

Le aree d'intervento sono parzialmente sovrapposte a superfici sottoposte a Vincolo Idrogeologico (ai sensi del R.D.L. 30.12.1923 n.3267 e della L.R. 13.09.1978 n.52 – si evidenziano anche Zone presenti nella tavola 1 approvata nel 1992).

#### **INTERFERENZE CON AREE BOSCO**

<b>NOME ELETTRODOTTO</b>	<b>N. SOSTEGNO (tracciato autorizzato)</b>	<b>TIPOLOGIA FORESTALE</b>	<b>CODICE</b>
POLPET – FORNO ZOLDO "INGRESSO SE POLPET" (132 kV)	1	-	-
	2	Orno-ostrieto tipico	EUNIS: G1.7C122
	3	Orno-ostrieto tipico	EUNIS: G1.7C122
	4	Pineta di pino silvestre esalpica tipica	EUNIS: G3.4C
	5	Pineta di pino silvestre esalpica tipica	EUNIS: G3.4C
	6	Pineta di pino silvestre esalpica tipica	EUNIS: G3.4C
	7	Aceri-frassineto tipico	EUNIS: G1.A29
POLPET - LIENZ "INGRESSO SE POLPET" (220 kV)	179	Aceri-frassineto tipico	EUNIS: G1.A29
	180	Pineta di pino silvestre esalpica tipica	EUNIS: G3.4C
	181	Pineta di pino silvestre esalpica tipica	EUNIS: G3.4C
	182	Orno-ostrieto tipico	EUNIS: G1.7C122
	183	Orno-ostrieto tipico	EUNIS: G1.7C122
	184	-	-
POLPET – SOVERZENE (220kV)	1	-	-
	2	Orno-ostrieto tipico	EUNIS: G1.7C122
	3	Pineta di pino silvestre esalpica tipica	EUNIS: G3.4C
	4	-	-
	5	-	-
	6	Pineta di pino silvestre esalpica tipica	EUNIS: G3.4C
	7	Alneta di ontano nero e/o bianco	EUNIS: G1.1211
	8	-	-

Codifica Elaborato Terna:

**RUCX09027B2638447**

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

**RUCX09027B2638447\_Osservazione\_1**

Rev. 00

**INTERFERENZE CON AREE BOSCO**

<b>NOME ELETTRODOTTO</b>	<b>N. SOSTEGNO (tracciato autorizzato)</b>	<b>TIPOLOGIA FORESTALE</b>	<b>CODICE</b>
POLPET – FORNO ZOLDO "INGRESSO SE POLPET" (132 kV)	-	-	-
	-	-	-
	3f	-	-
	4f	Pineta di pino silvestre esalpica tipica	EUNIS: G3.4C
	5f	Pineta di pino silvestre esalpica tipica	EUNIS: G3.4C
	6f	Pineta di pino silvestre esalpica tipica	EUNIS: G3.4C
	7f	Aceri-frassineto tipico	EUNIS: G1.A29
POLPET - LIENZ "INGRESSO SE POLPET" (220 kV)	179L	Aceri-frassineto tipico	EUNIS: G1.A29
	180L	Pineta di pino silvestre esalpica tipica	EUNIS: G3.4C
	181L	Pineta di pino silvestre esalpica tipica	EUNIS: G3.4C
	182L	Orno-ostrieto tipico	EUNIS: G1.7C122
	183L	Orno-ostrieto tipico	EUNIS: G1.7C122
	184L	-	-
POLPET – SOVERZENE (220kV)	1s	-	-
	2s	Orno-ostrieto tipico	EUNIS: G1.7C122
	3s	Pineta di pino silvestre esalpica tipica	EUNIS: G3.4C
	4s	-	-
	5s	Pineta di pino silvestre esalpica tipica	EUNIS: G3.4C
	6s	-	-
	7s	-	-
	-	-	-

Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b>	Rev. <b>00</b>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b>	Rev. <b>00</b>
---	----------------	--	----------------

<b>INTERFERENZE CON VINCOLO IDROGEOLOGICO (art. 7 del r.d. 3267/1923)</b>				
<b>NOME ELETTRODOTTO</b>	<b>N. SOSTEGNO (tracciato autorizzato)</b>	<b>VINCOLO IDROGEOLOGICO (art. 7 r.d. 3267/1923)</b>	<b>N. SOSTEGNO (variante proposta)</b>	<b>VINCOLO IDROGEOLOGICO (art. 7 r.d. 3267/1923)</b>
POLPET – FORNO ZOLDO "INGRESSO SE POLPET" (132 kV)	1	-	-	-
	2	R.D.L. 30.12.1923, n.3267 e L.R. 13.09.1978, n.52 - Zona presente nella tavola 1 approvato nel 1992	-	-
	3	R.D.L. 30.12.1923, n.3267 e L.R. 13.09.1978, n.52 - Zona presente nella tavola 1 approvato nel 1992	3f	-
	4	R.D.L. 30.12.1923, n.3267 e L.R. 13.09.1978, n.52 - Zona presente nella tavola 1 approvato nel 1992	4f	R.D.L. 30.12.1923, n.3267 e L.R. 13.09.1978, n.52 - Zona presente nella tavola 1 approvato nel 1992
	5	R.D.L. 30.12.1923, n.3267 e L.R. 13.09.1978, n.52 - Zona presente nella tavola 1 approvato nel 1992	5f	R.D.L. 30.12.1923, n.3267 e L.R. 13.09.1978, n.52 - Zona presente nella tavola 1 approvato nel 1992
	6	R.D.L. 30.12.1923, n.3267 e L.R. 13.09.1978, n.52 - Zona presente nella tavola 1 approvato nel 1992	6f	R.D.L. 30.12.1923, n.3267 e L.R. 13.09.1978, n.52 - Zona presente nella tavola 1 approvato nel 1992
	7	R.D.L. 30.12.1923, n.3267 e L.R. 13.09.1978, n.52 - Zona presente nella tavola 1 approvato nel 1992	7f	R.D.L. 30.12.1923, n.3267 e L.R. 13.09.1978, n.52 - Zona presente nella tavola 1 approvato nel 1992
POLPET - LIENZ "INGRESSO SE POLPET" (220 kV)	179	R.D.L. 30.12.1923, n.3267 e L.R. 13.09.1978, n.52 - Zona presente nella tavola 1 approvato nel 1992	179L	R.D.L. 30.12.1923, n.3267 e L.R. 13.09.1978, n.52 - Zona presente nella tavola 1 approvato nel 1992
	180	R.D.L. 30.12.1923, n.3267 e L.R. 13.09.1978, n.52 - Zona presente nella tavola 1 approvato nel 1992	180L	R.D.L. 30.12.1923, n.3267 e L.R. 13.09.1978, n.52 - Zona presente nella tavola 1 approvato nel 1992
	181	R.D.L. 30.12.1923, n.3267 e L.R. 13.09.1978, n.52 - Zona presente nella tavola 1 approvato nel 1992	181L	R.D.L. 30.12.1923, n.3267 e L.R. 13.09.1978, n.52 - Zona presente nella tavola 1 approvato nel 1992
	182	R.D.L. 30.12.1923, n.3267 e L.R. 13.09.1978, n.52 - Zona presente nella tavola 1 approvato nel 1992	182L	R.D.L. 30.12.1923, n.3267 e L.R. 13.09.1978, n.52 - Zona presente nella tavola 1 approvato nel 1992
	183	R.D.L. 30.12.1923, n.3267 e L.R. 13.09.1978, n.52 - Zona presente nella tavola 1 approvato nel 1992	183L	R.D.L. 30.12.1923, n.3267 e L.R. 13.09.1978, n.52 - Zona presente nella tavola 1 approvato nel 1992
	184	-	184L	-
POLPET – SOVERZENE (220kV)	1	-	1s	-
	2	R.D.L. 30.12.1923, n.3267 e L.R. 13.09.1978, n.52 - Zona presente nella tavola 1 approvato nel 1992	2s	R.D.L. 30.12.1923, n.3267 e L.R. 13.09.1978, n.52 - Zona presente nella tavola 1 approvata nel 1992
	3	R.D.L. 30.12.1923, n.3267 e L.R. 13.09.1978, n.52 - Zona presente nella tavola 1 approvata nel 1992	3s	R.D.L. 30.12.1923, n.3267 e L.R. 13.09.1978, n.52 - Zona presente nella tavola 1 approvata nel 1992
	4	Zona presente nella tavola 1 approvata nel 1992	4s	Zona presente nella tavola 1 approvata nel 1992
	5	R.D.L. 30.12.1923, n.3267 e L.R. 13.09.1978, n.52 - Zona presente nella tavola 1 approvata nel 1992	5s	R.D.L. 30.12.1923, n.3267 e L.R. 13.09.1978, n.52 - Zona presente nella tavola 1 approvata nel 1992
	6	R.D.L. 30.12.1923, n.3267 e L.R. 13.09.1978, n.52 - Zona presente nella tavola 1 approvata nel 1992	6s	R.D.L. 30.12.1923, n.3267 e L.R. 13.09.1978, n.52 - Zona presente nella tavola 1 approvata nel 1992
	7	R.D.L. 30.12.1923, n.3267 e L.R. 13.09.1978, n.52 - Zona presente nella tavola 1 approvata nel 1992	7s	Zona presente nella tavola 1 approvata nel 1992
	8	Zona presente nella tavola 1 approvata nel 1992	-	-

L'indagine sulla "componente ambientale Flora, fauna ed ecosistemi", in particolare le interferenze con aree bosco, aree Natura 2000 e zone soggette a Vincolo Idrogeologico, compiuta confrontando le opere in variante, rispetto a

	<p style="text-align: center;"><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b>  <b>OSSERVAZIONE N. 1</b>  <i>Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave</i>  <i>DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018</i>  <i>Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</i></p>	 <p style="text-align: center;"><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna:  <b>RUCX09027B2638447</b>      Rev. <b>00</b></p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;:  <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b>      Rev. <b>00</b></p>	

<b>INTERFERENZE CON VINCOLO IDROGEOLOGICO (art. 7 del r.d. 3267/1923)</b>				
NOME ELETTRODOTTO	N. SOSTEGNO (tracciato autorizzato)	VINCOLO IDROGEOLOGICO (art. 7 r.d. 3267/1923)	N. SOSTEGNO (variante proposta)	VINCOLO IDROGEOLOGICO (art. 7 r.d. 3267/1923)
<p>quelle approvate con Decreto n. 93 del 14/03/2018 del MATTM, ha permesso di evidenziare quanto di seguito descritto.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'interferenza delle opere in variante con aree Natura 2000 o con habitat di interesse comunitario è da ritenersi sostanzialmente invariata rispetto al progetto autorizzato: in nessun caso sono interessati dalle linee analizzate.</li> <li>• L'interferenza delle opere in variante rispetto alla aree bosco è da ritenersi migliorativa rispetto al progetto autorizzato (minor numero di sostegni sovrapposti a superfici definibili bosco secondo la normativa regionale).</li> <li>• L'interferenza delle opere in variante rispetto a superfici sottoposte a Vincolo Idrogeologico è da ritenersi migliorativa rispetto al progetto autorizzato (minor numero di sostegni sovrapposti ad aree disciplinate dal R.D.L. 30.12.1923, n.3267 e dalla L.R. 13.09.1978, n.52).</li> </ul> <p>In conclusione si può affermare che la variante proposta non apporta elementi di criticità aggiuntiva rispetto a quanto già emerso dall'analisi svolta sul tracciato autorizzato. Al contrario, per alcuni comparti analizzati la situazione risulta migliorativa.</p>				

<b>COERENZA</b>	
<b>+</b>	<p><b><u>In merito alle interferenze delle opere oggetto di variante con aree individuate nell'elaborato C1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale, si sottolinea che:</u></b>  le opere oggetto di variante (Linee Aeree) non producono effetti peggiorativi sulla componente in esame rispetto alle linee aeree autorizzate con Decreto n. 93 del 14/03/2018 del MATTM.  Si sottolinea inoltre che, le opere in cavo interrato, una volta realizzate e ripristinate lo stato dei luoghi a regola d'arte, non produrranno effetti sulla componente paesaggistica, rispetto allo stato attuale dei luoghi. In conclusione si può affermare che la variante proposta non apporta elementi di criticità aggiuntiva rispetto a quanto già emerso dall'analisi svolta sul tracciato autorizzato. L'interferenza delle opere in variante rispetto a superfici sottoposte a Vincolo Idrogeologico è da ritenersi migliorativa rispetto al progetto autorizzato (minor numero di sostegni interferenti).</p> <p><b><u>In merito alle interferenze delle opere oggetto di variante con aree individuate nell'elaborato C3 Sistema ambientale, si sottolinea che:</u></b>  <b>Per quanto riguarda gli Elettrodotti in cavo interrato</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• In nessun caso sono direttamente interessate aree Natura 2000 e non sono rilevabili interferenze con habitat di interesse comunitario.</li> </ul> <p><b>Per quanto riguarda gli Elettrodotti aerei:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'interferenza delle opere in variante con aree Natura 2000 o con habitat di interesse comunitario è da ritenersi sostanzialmente invariata rispetto al progetto autorizzato: <u>in nessun caso sono interessati dalle linee analizzate.</u></li> <li>• L'interferenza delle opere in variante rispetto alla aree bosco è da ritenersi migliorativa rispetto al progetto autorizzato (minor numero di sostegni interferenti con superfici definibili bosco secondo la normativa regionale).</li> </ul> <p>Dalle indagini cartografiche effettuate anche sul Geoportale istituzionale Provinciale e sulla cartografia geospaziale messa a disposizione dal Sistema Informativo territoriale della Provincia di Belluno emerge che le opere oggetto di variante intercettano inoltre le seguenti aree normate dal Piano:</p> <p><b>Ambiti di pregio paesaggistico da tutelare (Art.25)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ambiti di pregio paesaggistico e paesaggi storici dei versanti vallivi</li> <li>• Ambiti boscati</li> <li>• Paesaggi delle Acque</li> </ul> <p>Non si segnalano interferenze dirette con elementi di valore storico e ambientale del paesaggio. Gli ambiti strutturali del paesaggio in cui le opere oggetto di variante</p>

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p align="center"><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b> <b>OSSERVAZIONE N. 1</b></p> <p align="center"><i>Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018 Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</i></p>	 <p align="center"><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p align="right">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p align="right">Rev. 00</p>	

ricadono sono i numeri 04-05-06.

**Il PTCP vigente non prevede precise disposizioni riguardo al posizionamento di elettrodotti**, anche se negli articoli 45 e 46 prevede indirizzi provinciali per coordinare la rete energetica prevedendo lo sviluppo, l'innovazione tecnologica e gestionale per la produzione, distribuzione e consumo dell'energia e la minimizzazione dell'impatto ambientale dell'attività di produzione, trasporto, distribuzione e consumo di energia nonché la sostenibilità ambientale e l'armonizzazione di ogni infrastruttura energetica con il paesaggio e il territorio circostante.

Il progetto quindi, nel rispetto del piano, va a minimizzare l'impatto paesaggistico. In particolare si minimizza l'impatto poiché saranno dismesse delle reti elettriche esistenti a favore di una migliore gestione dell'energia e della rete elettrica in se. Ciò comporta sicuramente un minor impatto visivo rispetto alla situazione distributiva attuale degli elettrodotti.

Il progetto valuta gli aspetti paesaggistici e naturalistici, prevedendo opportune misure di mitigazione in caso di impatto e/o interferenza con ambiti tutelati.

**Le demolizioni contribuiscono al miglioramento paesaggistico e ambientale. La variante proposta risulta essere COERENTE con il PTCP per gli aspetti legati al miglioramento della distribuzione energetica e degli impatti a livello ambientale e paesaggistico e non risulta essere peggiorativa rispetto al progetto autorizzato.**

**Elaborati di riferimento depositati a cui si rimanda per i dettagli cartografici:**

*DECX09027BIAM2798\_04\_Carta del paesaggio*

*DECX09027BIAM2798\_05\_Sistema dei vincoli paesaggistici ed ambientali*

*DECX09027BIAM2798\_06\_Carta Habitat e Rete natura 2000*

 <p>Terna Rete Italia TERNA GROUP</p>	<p><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b> <b>OSSERVAZIONE N. 1</b></p> <p>Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018 Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</p>	 <p><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p>Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p>Rev. 00</p>	

## 1.3 Pianificazione intercomunale

### 1.3.1 Piano di Assetto Territoriale Intercomunale Longaronese (PATI)

Il PATI "Longaronese" è stato adottato con le deliberazioni del C.C. del Comune di:

- Longarone n. 9 del 15 marzo 2010;
- Soverzene n. 6 del 13 marzo 2010.

Il PATI "Longaronese" è stato approvato dai due Comuni in Conferenza di Servizi il 07 maggio 2013 e Ratificato dalla Provincia di Belluno ai sensi dell'art. 15 comma 6 L.R. 11/2004 con Deliberazione Giunta provinciale n. 91 del 19 luglio 2013.

#### Comune di Soverzene

#### (Le opere oggetto di variante intercettano il Comune di Soverzene con il sostegno 7s del Nuovo tratto di elettrodotto 220 kV POLPET – SOVERZENE)

*Nell'anno 2018-2019: ha avuto luogo la redazione del 1° P.I. (Piano degli Interventi - art. 17 della L.R. 11/2004).*

*Nell'anno 2020: il 1° P.I. (Piano degli Interventi - art. 17 della L.R. 11/2004) è stato adottato con deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 27.04.2020 e successivamente approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 32 del 23.07.2020).*

#### Comune di Longarone

#### (Non è interessato dalle opere oggetto di variante)

*Con la L.R. n. 9 del 21 febbraio 2014 il Consiglio Regionale Veneto ha approvato la fusione tra il Comune di Longarone ed il limitrofo Comune di Castellavazzo. Pertanto, vista la sostanziale modifica nella superficie comunale complessiva e nelle caratteristiche del nuovo ente locale, è ipotizzabile la necessità di una revisione del Piano di Assetto Territoriale Intercomunale, in particolare per quanto riguarda il nuovo Comune di Longarone.*

*Senza l'approvazione del PI la disciplina urbanistica è dettata ancora dal Piano Regolatore Generale che resta vigente.*

Il Piano di Assetto Territoriale Intercomunale (PATI) "Longaronese" definisce norme generali, obiettivi, indirizzi e azioni progettuali strategiche per la programmazione del governo del territorio tali da favorirne uno sviluppo sostenibile, in coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati e cogliendo le aspettative di sviluppo espresse dalle comunità locali.

#### Le finalità fondamentali perseguite dal progetto di PATI sia in fase pianificatori che gestionale sono:

- a) la tutela dai rischi naturali o provocati per degrado ambientale ed intervento antropico;
- b) la tutela dei valori paesaggistici e ambientali con particolare attenzione agli equilibri storicamente rilevabili tra ambiente "naturale" ed attività umane, in particolare silvo-pastorali;
- c) il mantenimento della presenza umana stabile, della qualità della vita e dello sviluppo territoriale sostenibile in particolare nei centri minori e nelle aree maggiormente penalizzate;
- d) la salvaguardia e valorizzazione dei centri storici e dei nuclei minori di interesse storico-culturale;
- e) gli ulteriori obiettivi previsti dal Documento Preliminare del PATI.

Sulla base di quanto previsto dalla LR 11/2004, il nuovo strumento di pianificazione strategica intercomunale provvede a:

- a) verificare ed acquisire i dati e le informazioni necessari alla costituzione del Quadro Conoscitivo territoriale comunale;
- b) disciplinare, attribuendo una specifica normativa di tutela, le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore;
- c) individuare gli ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione, nonché le aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale;
- d) recepire i siti interessati da habitat naturali di interesse comunitario e definire le misure idonee ad evitare o ridurre gli effetti negativi sugli habitat e sulle specie floristiche e faunistiche;
- e) individuare gli ambiti per la formazione dei parchi e delle riserve naturali di interesse comunale;
- f) determinare il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola;

 <p><b>Terna Rete Italia</b> T E R N A G R O U P</p>	<p align="center"><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b> <b>OSSERVAZIONE N. 1</b></p> <p align="center"><i>Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018 Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</i></p>	 <p><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p align="right">Rev. <b>00</b></p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p align="right">Rev. <b>00</b></p>	

- g) dettare una specifica disciplina di regolamentazione, tutela e salvaguardia con riferimento ai contenuti del piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP);
- h) dettare una specifica disciplina con riferimento ai centri storici, alle zone di tutela e alle fasce di rispetto e alle zone agricole in conformità a quanto previsto dalla LR 11/2004;
- i) assicurare il rispetto delle dotazioni minime complessive dei servizi;
- j) individuare le infrastrutture e le attrezzature di maggiore rilevanza e dettare i criteri per l'eventuale localizzazione delle grandi strutture di vendita e assimilate;
- k) determinare, per Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), i parametri teorici di dimensionamento, i limiti quantitativi e fisici per lo sviluppo degli insediamenti residenziali, industriali, commerciali, direzionali, turistico-ricettivi e i parametri per i cambi di destinazione d'uso, perseguendo l'integrazione delle funzioni compatibili;
- l) definire le linee preferenziali di sviluppo insediativo e le aree di riqualificazione e riconversione;
- m) precisare le modalità di applicazione della perequazione e della compensazione di cui alla LR 11/2004;
- n) dettare i criteri per gli interventi di miglioramento, di ampliamento o per la dismissione delle attività produttive in zona impropria e per l'applicazione della procedura dello sportello unico per le attività produttive;
- o) individuare le aree di urbanizzazione consolidata in cui sono sempre possibili interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti;
- p) individuare contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi;
- q) stabilire i criteri per l'individuazione dei siti per la localizzazione di reti e servizi di comunicazione elettronica ad uso pubblico;
- r) elaborare la normativa di carattere strutturale in applicazione di leggi regionali di altri settori.

Il Piano di Assetto Territoriale Intercomunale (PATI) "Longaronese", delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo, perseguendo la tutela dell'integrità fisica ed ambientale, nonché l'identità culturale e paesaggistica. Esso definisce norme generali, obiettivi, indirizzi e azioni progettuali strategiche per la programmazione del governo del territorio tali da favorirne uno sviluppo sostenibile, in coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati e cogliendo le aspettative di sviluppo espresse dalle comunità locali.

Le finalità fondamentali perseguite dal progetto di PATI sia in fase pianificatoria che gestionale sono:

- la tutela dai rischi naturali o provocati per degrado ambientale ed intervento antropico;
- la tutela dei valori paesaggistici e ambientali con particolare attenzione agli equilibri storicamente rilevabili tra ambiente "naturale" ed attività umane, in particolare silvo-pastorali;
- il mantenimento della presenza umana stabile, della qualità della vita e dello sviluppo territoriale sostenibile in particolare nei centri minori e nelle aree maggiormente penalizzate;
- la salvaguardia e valorizzazione dei centri storici e dei nuclei minori di interesse storico-culturale;
- gli ulteriori obiettivi previsti dal Documento Preliminare del PATI.

Sulla base di quanto previsto dalla LR 11/2004, il nuovo strumento di pianificazione strategica intercomunale prevede a:

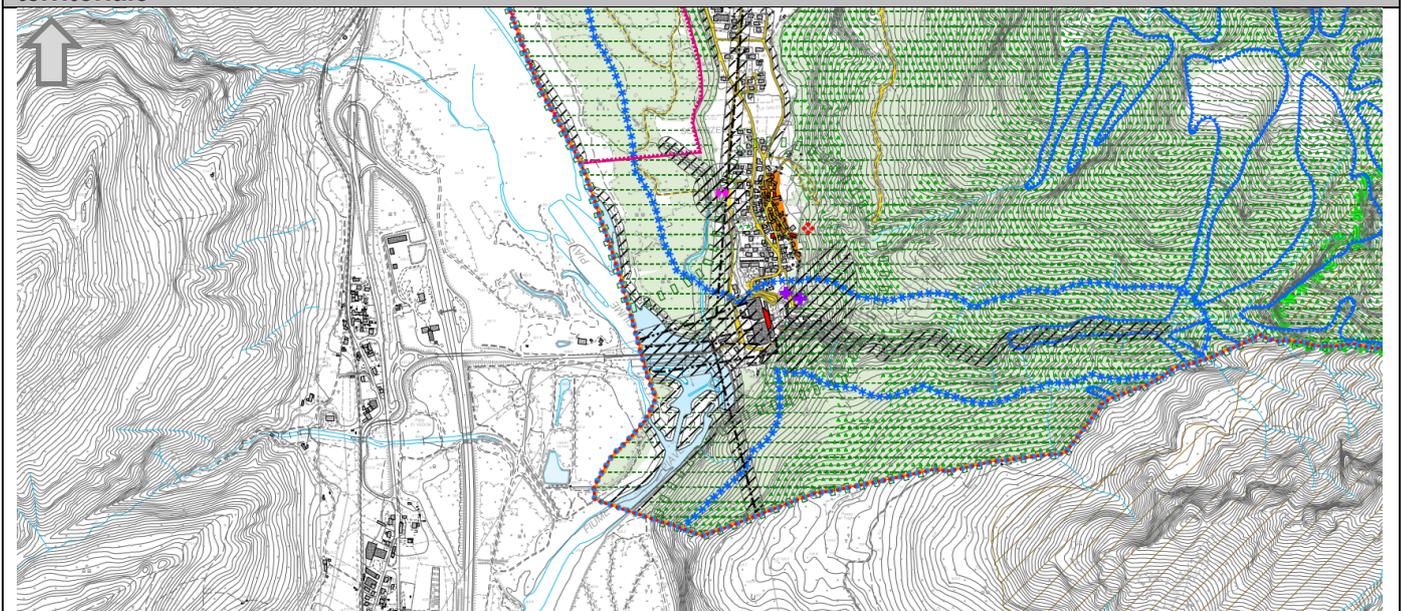
- verificare ed acquisire i dati e le informazioni necessari alla costituzione del Quadro Conoscitivo territoriale comunale;
- disciplinare, attribuendo una specifica normativa di tutela, le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore;
- individuare gli ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione, nonché le aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale;
- recepire i siti interessati da habitat naturali di interesse comunitario e definire le misure idonee ad evitare o ridurre gli effetti negativi sugli habitat e sulle specie floristiche e faunistiche;
- individuare gli ambiti per la formazione dei parchi e delle riserve naturali di interesse comunale;
- determinare il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola;

 <p><b>Terna Rete Italia</b> T E R N A G R O U P</p>	<p align="center"><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b> <b>OSSERVAZIONE N. 1</b></p> <p align="center"><i>Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave</i> <i>DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018</i> <i>Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</i></p>	 <p><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p align="right">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p align="right">Rev. 00</p>	

- g) dettare una specifica disciplina di regolamentazione, tutela e salvaguardia con riferimento ai contenuti del piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP);
- h) dettare una specifica disciplina con riferimento ai centri storici, alle zone di tutela e alle fasce di rispetto e alle zone agricole in conformità a quanto previsto dalla LR 11/2004;
- i) assicurare il rispetto delle dotazioni minime complessive dei servizi;
- j) individuare le infrastrutture e le attrezzature di maggiore rilevanza e dettare i criteri per l'eventuale localizzazione delle grandi strutture di vendita e assimilate;
- k) determinare, per Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), i parametri teorici di dimensionamento, i limiti quantitativi e fisici per lo sviluppo degli insediamenti residenziali, industriali, commerciali, direzionali, turistico-ricettivi e i parametri per i cambi di destinazione d'uso, perseguendo l'integrazione delle funzioni compatibili;
- l) definire le linee preferenziali di sviluppo insediativo e le aree di riqualificazione e riconversione;
- m) precisare le modalità di applicazione della perequazione e della compensazione di cui alla LR 11/2004;
- n) dettare i criteri per gli interventi di miglioramento, di ampliamento o per la dismissione delle attività produttive in zona impropria e per l'applicazione della procedura dello sportello unico per le attività produttive;
- o) individuare le aree di urbanizzazione consolidata in cui sono sempre possibili interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti;
- p) individuare contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi;
- q) stabilire i criteri per l'individuazione dei siti per la localizzazione di reti e servizi di comunicazione elettronica ad uso pubblico;
- r) elaborare la normativa di carattere strutturale in applicazione di leggi regionali di altri settori.

Per quanto concerne la relazione seguente saranno analizzate le seguenti tavole:

**Estratto cartografico non in scala dell'elaborato: Tavola 01a - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale**



Codifica Elaborato Terna:

**RUCX09027B2638447**

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

**RUCX09027B2638447\_Osservazione\_1**

Rev. 00

**LEGENDA**

	Confini comunali		
	Confine del PATI (art.1)		
<b>VINCOLI</b>			
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 (art.5a)		
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua (art.5a)		
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Zona boscate (art.5a)		
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Conca di Cajada (art.5a)		
	Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004 (art.5a)		
	Vincolo idrogeologico-forestale R.D.L. 30.12.23, n.3267 (art.5b)		
	Vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003 (art.5b)		
<b>RETE NATURA 2000</b>			
	Siti di Importanza Comunitaria (art.5a)		
	Zone di Protezione Speciale (art.5a)		
<b>PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE</b>			
	Ambiti dei Parchi o per l'istituzione di Parchi e riserve naturali ed archeologiche ed a tutela paesaggistica (art.5a)		
	Ambiti naturalistici di livello regionale (art.5a)		
	Centri storici (art.5c)		
	Zone umide (art. 5a)		
	Aree a rischio idraulico in riferimento al P.A.I. (art.5b)		
	Aree a rischio geologico in riferimento al P.A.I. (art.5b)		
	Aree a rischio da valanga in riferimento al P.A.I. (art.5b)		
		<b>ALTRI ELEMENTI</b>	
			Idrografia (art.5b)
			Discariche (art.5c)
			Depuratori (art.5c)
			Viabilità (art.5c)
			Ferrovia (art.5c)
			Zone Militari / Servitù (art.5c)
			Elettrodotti (art.5c)
			Cimiteri (art.5c)
			Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico (art.5c - art.39)
			Fasce di rispetto (art.5c)

L'unica opera che interessa il Piano in esame è il sostegno 7s del Nuovo tratto di elettrodotto 220 kV POLPET – SOVERZENE.

Tale sostegno sarà ubicato all'interno della fascia di asservimento degli attuali elettrodotti in un'area a vincolo paesaggistico da DLgs 42/2004 – Boschi e foreste e corsi d'acqua. L'Area è inoltre soggetta a Vincolo Idrogeologico da RDL20/12/1923 n.3267.

(Artt. 5a e 5b delle NTA di piano)

Codifica Elaborato Terna:

**RUCX09027B2638447**

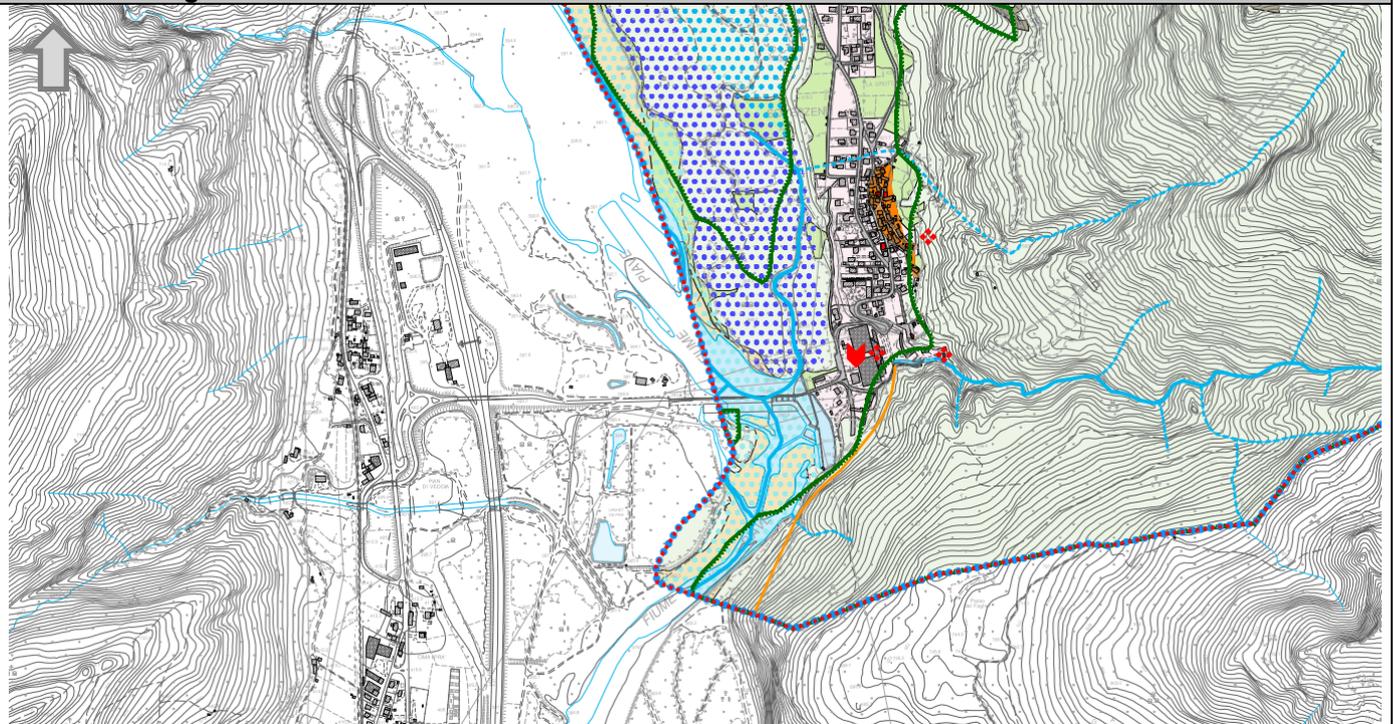
Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

**RUCX09027B2638447\_Osservazione\_1**

Rev. 00

**Estratto cartografico non in scala dell'elaborato: Tavola 02a Carta delle invarianti**



**LEGENDA**

	Confini comunali		Boschi di antico impianto (art.8 - art.18)
	Confine del PATI (art.1)		Corsi d'acqua (art.7)
<b>INVARIANTI DI NATURA GEOLOGICA</b>			Sorgenti (art.7)
	Geositi areali (art.7)		Impluvi di montagna (art.7)
	Geositi lineari (art.7)		Alberi monumentali (art.8)
	Cascate (art.7)	<b>INVARIANTI DI NATURA STORICO-MONUMENTALE</b>	
	Forre (art.7)		Centri storici (art.9)
<b>INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA</b>			Edifici di interesse storico, monumentale e architettonico (art.9)
	Terrazzamenti agrari (art.8)		Strade militari (art.9)
	Iconemi (art.8)		Strade lastricate (art.9)
<b>INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE</b>			Elementi puntuali (art.9)
	Core Areas (art.8)	<b>ALTRI ELEMENTI</b>	
	Corridoi di greto (art.8)		Boschi (art.8 - art.18)
	Corridoi ripariali (art.8)		Boschi a copertura insufficiente (art.18)
	Stepping Stones (art.8)		Prati di fondovalle (art.8 - art.20)
	Zone aride o arido-steppiche (art.8)		Pascoli (art.8 - art.20)
	Zone umide (art.8)		Frutteti (art.8 - art.18)
			Serre (art.8 - art.18)
			Serre (art.8 - art.18)
			Rocce e ghiaioni (art.7)
			Sabbie galenali (art.7)
			Urbanizzato (consolidato, diffuso e servizi esistenti) (art.25 - art.29 - art.30)
			Lavorazione di inerti
			Argini
			Viabilità (art.5c)
			Ferrovia / galleria ferroviaria (art.5c)

L'unica opera che interessa il Piano in esame è il sostegno 7s del Nuovo tratto di elettrodotto 220 kV POLPET – SOVERZENE.

Tale sostegno sarà ubicato all'interno della fascia di asservimento degli attuali elettrodotti in un'area definita dal piano:

- Stepping Stones (Art.8 NTA) Interferenza al limite del confine dell'area

Codifica Elaborato Terna:

**RUCX09027B2638447**

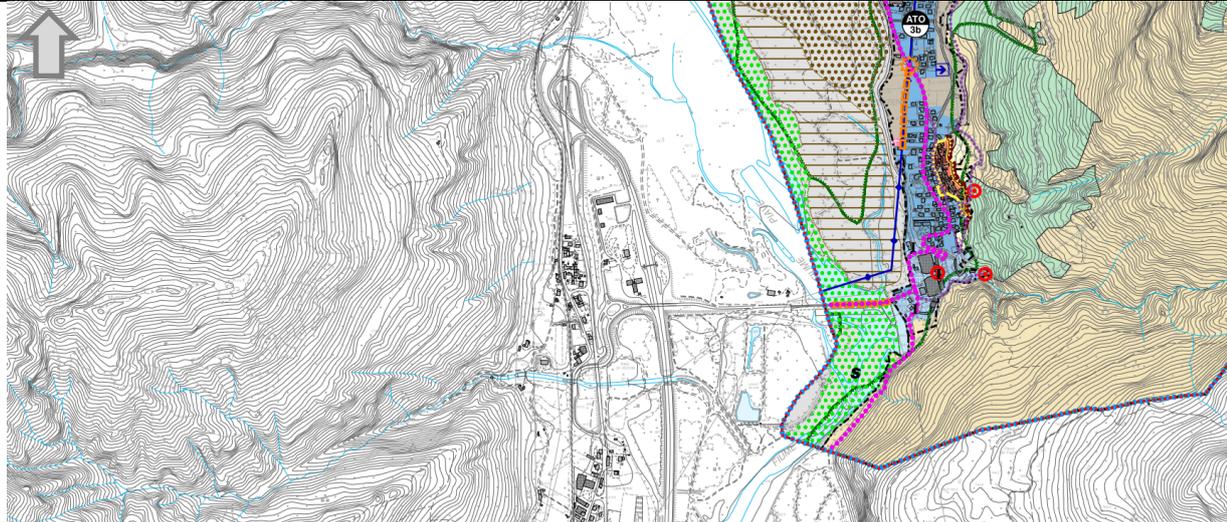
Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

**RUCX09027B2638447\_Osservazione\_1**

Rev. 00

**Estratto cartografico non in scala dell'elaborato: Tavola 04a - Carta della trasformabilità**



**LEGENDA**

Confine comunali	Confine del PATI (art.1)
<b>INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI - A.T.O. (art.3 - crt.25 - Allegato 4a)</b>	
ATO 1 - Ambiti fluviali maggiori	
ATO 2 - Longarone	
ATO 3a e 3b - Nuclei terrazzati maggiori	
ATO 4a, 4b, 4c e 4d - Nuclei terrazzati storici	
ATO 5 - Parco Nazionale	
ATO 6 - Riserve Naturali	
ATO 7 - Ambito del bosco e della montagna	
ATO 8a e 8b - Ambiti produttivi	
<b>AZIONI STRATEGICHE</b>	
Aree di urbanizzazione consolidata residenziale (art.29)	
Aree di urbanizzazione consolidata produttiva (art.29)	
Aree di edificazione diffusa (art.30)	
Limiti fisici alla nuova edificazione (art.32)	
Limite di ridefinizione del margine (art.29)	
Mantenimento della discontinuità urbana (art.33)	
Linee preferenziali di espansione dell'urbanizzato / produttiva (art.31)	
Servizi da standard di interesse comune esistenti di livello comunale esterni ai nuclei (art.25)	
Servizi da standard di interesse comune esistenti di livello sovracomunale (art.25)	
Servizi da standard di interesse comune di progetto di livello sovracomunale / comunale (art.25)	
Servizi da standard a parco, gioco e sport di progetto di livello sovracomunale / comunale (art.25)	
Infrastrutture di maggior rilevanza (art.38.1)	
Limite di avanzamento dell'edificabilità (art.38.1)	
Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi (art.34)	
Progetti di valenza Strategica (art.34)	
Viabilità di progetto o da ricalibrare (art.38.1)	
Ambiti per la ri-strutturazione della viabilità (art.38.2)	
Stazione di interscambio / stazione da riqualificare / fermata S.F.M.P. di progetto (art.38.6)	
Parcheggio scambiatore (art.38.7)	
Elipporto (ATO 02)	
Percorsi di uso turistico (art.38.5)	
Percorsi ciclabili di valenza strategica (art.38.4)	
Percorsi ciclabili di collegamento urbano (art.38.4)	
Percorsi ciclabili di valenza turistica (art.38.4)	
Percorsi P.N.D.B. - percorsi a cavallo (art.17)	
Nuove originature (art.37)	
Tracciato linea elettrica ad alta tensione da interiore / trasferire / di progetto (art.14)	
Sito contaminato (ATO 8a)	
Schematurazione vegetale (art.32)	
Accesso al Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi (art.17 - art.34 - art.38.6)	
Punto Informazioni del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi (art.17 - crt.34)	
<b>VALORI E TUTELE</b>	
Edifici e complessi di valore monumentale e testimoniale (art.9)	
Centri storici (art.26)	
Percorsi di uso escursionistico (sentieri C.A.1.) (art.38.5)	
Ambiti per la formazione dei parchi e delle riserve naturali di interesse comunale (art.17)	
Aree di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale (art.17)	
Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi (art.17)	
Area di promozione economica e sociale	Riserva integrale
Riserva generale orientata di tipo B1	Area di protezione
Corridoi ecologici (art.8)	Corridoi ecologici a funzione ricettiva e compatibile (art.8)
Isole di elevato naturalità (art.8)	Boschi di antico impianto (art.8 - art.18)
<b>UNITA' PAESAGGISTICHE (art.16)</b>	
U.P. dei corsi d'acqua, goleni, ambiti fluviali e locali	U.P. dei prati di fondovalle
U.P. dei terrazzi fluviali	U.P. delle rocce e dei ghiaioni
U.P. dei prati e pascoli montani	U.P. dei boschi di aghiaglie
U.P. dei boschi di latifoglie	U.P. dei terrazzamenti agrari
U.P. della vegetazione in evoluzione	
<b>ALTRI ELEMENTI</b>	
Viabilità esistente (art.5c)	Ferrovia / galleria ferroviaria (art.5c - art.38.6)

L'unica opera che interessa il Piano in esame è il sostegno 7s del Nuovo tratto di elettrodotto 220 kV POLPET – SOVERZENE.  
Tale sostegno sarà ubicato all'interno della fascia di asservimento degli attuali elettrodotti in un area

 <p>Terna Rete Italia TERNA GROUP</p>	<p align="center"><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b> <b>OSSERVAZIONE N. 1</b></p> <p>Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018 Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</p>	 <p align="center"><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p align="right">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p align="right">Rev. 00</p>	

definita dal piano:

- UP dei corsi d'acqua (Art. 16 NTA)
- Isole ad elevata naturalità (marginalmente) (Art. 8 NTA)

## Gli obiettivi di piano nel PATI Longaronese

### Estratto relazione sintetica:

*Il Piano di Assetto Territoriale Intercomunale "Longaronese" fonda il proprio progetto su alcuni obiettivi generali di rilevante interesse già definiti nel proprio Documento Preliminare. In particolare:*

*L'esplicitazione pratica di tali obiettivi si traduce poi in molteplici obiettivi specifici, costituiti da azioni generalizzate per l'intero territorio del PATI (es. salvaguardia o ricostituzione processi naturali, equilibri idraulici ed ecologici, miglioramento funzionalità degli insediamenti e qualità della vita nelle aree urbane, miglioramento accessibilità e collegamento con gli assi viari maggiori, ecc.) e da azioni specifiche ben definite e localizzate (es. grave di Soverzene: zona sportiva/ricreativa a nord e naturalistica a sud, progetto di riconversione dell'area industriale di Longarone in una R&S Area, delocalizzazione dei parcheggi della fiera, ecc.).*

### Estratto relazione generale di progetto

#### Obiettivi del PATI

##### Sistema naturalistico-ambientale

*Il PATI provvede alla tutela delle Risorse Naturalistiche e Ambientali e all'integrità del Paesaggio Naturale, quali componenti fondamentali della "Risorsa Territorio", rispetto alle quali è valutata la "sostenibilità ambientale" delle principali trasformazioni del territorio anche con riferimento all'art. 4 LR 11/2004 e alla Direttiva 2001/42/CE del 27.6.2001 sulla Valutazione Ambientale Strategica.*

*Le aree di valore naturale ed ambientale, sono individuate e disciplinate dal PATI, che ne definisce gli obiettivi generali di valorizzazione, in coerenza con le indicazioni della pianificazione sovraordinata quali l'art. 2 della l.r. 11/2004 e il Quadro Conoscitivo del P.T.C.P..*

*In particolare il PATI prevederà il recepimento della pianificazione ambientale sovraordinata, sarà finalizzato ad eliminare o mitigare le vulnerabilità evidenziate e favorirà le iniziative indirizzate ad una corretta fruizione pubblica e sostenibile di tali aree anche con riferimento a quanto previsto dal Piano Ambientale e dal Piano Pluriennale per lo Sviluppo Economico e Sociale del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi approvati dal Consiglio Regionale del Veneto con delibera n. 60 del 15/11/2000.*

*Per quanto riguarda la risorsa ambientale e naturale rappresentata dal corso del Piave il PATI definisce come obiettivo strategico la valorizzazione di tale ambito, considerando le aree golenali e comunque gli ambiti compresi fra il corso d'acqua e le zone urbanizzate, come aree di primaria importanza per la tutela delle risorse naturali e dell'utilizzo compatibile a fini ricreativi.*

*Tali possibilità vanno individuate anche in relazione alle scelte varie prevedendo comunque la messa in rete con tracciati funzionali fruibili a pedoni e ciclisti.*

*In generale il PATI è finalizzato al contenimento ed alla mitigazione degli impatti della mobilità e verso modelli di contenimento energetico ed a favore dell'energia rinnovabile e del contenimento degli sprechi di risorse naturali ed ambientali.*

*In particolare il PATI definirà, con riferimento anche alle disposizioni del Piano di Assetto Idrogeologico ed all'obbligo di messa in sicurezza degli abitati e del territorio dai rischi sismici e di dissesto idrogeologico di cui all'art. della l.r. 11/2004:*

- le aree a maggiore rischio di dissesto idrogeologico
- le aree esondabili
- le iniziative relative al rischio sismico
- le regolamentazioni degli interventi di contrasto e di manutenzione per mitigare i rischi così individuati.

*Il PATI provvede inoltre ad:*

- individuare gli interventi di miglioramento e riequilibrio ambientale da realizzare disciplinando l'utilizzo delle aree golenali e dei terreni adiacenti ai fini della conservazione degli habitat e della fruizione ricreativa controllata prevedendo la messa in sicurezza delle attrezzature localizzate in aree a rischio
- valutare, in fase di redazione del PATI e sentiti gli Enti competenti, la possibilità di modifica dei tracciati della viabilità maggiore e minore ove interessati da rischio di tipo idraulico ed idrogeologico

 <p><b>Terna Rete Italia</b> T E R N A G R O U P</p>	<p align="center"><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b> <b>OSSERVAZIONE N. 1</b></p> <p>Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018 Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</p>	 <p><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p align="right">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p align="right">Rev. 00</p>	

- definire indirizzi e prescrizioni per gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico nelle aree urbanizzate o da urbanizzare;
- verificare con apposita relazione idraulica ai sensi della D.G.R. n. 3637 del 13.12.2002 e della D.G.R. n. 1322 del 10 maggio 2006 la compatibilità delle previsioni di piano con la sicurezza idraulica del territorio, subordinando, ove necessario, l'attuazione di talune previsioni ad adeguati interventi di mitigazione e riduzione del rischio idraulico.

#### Sistema insediativo e storico-paesaggistico

Il PATI individua gli ambiti o unità di paesaggio di interesse storico-culturale ed agrario e gli elementi significativi del paesaggio di interesse storico.

Per gli ambiti o unità di paesaggio di interesse storico-culturale assicura, nel rispetto delle esistenti risorse agro-produttive:

- l'individuazione delle caratteristiche e tipologie dei vari tipi di paesaggio in coerenza con l'art. 2 c.1° punto c) della l.r. 11/2004;
- la salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali ambientalmente sostenibili e dei terreni a vocazione rurale secondo quanto previsto ed ammesso dalla l.r. 11/2004;
- la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti nel territorio;
- la conservazione o la ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat, delle associazioni vegetali e forestali;
- la salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici.

Relativamente agli elementi significativi del paesaggio di interesse storico, recepisce ed integra nel proprio quadro conoscitivo i sistemi e gli immobili da tutelare e ne specifica la relativa disciplina.

I centri storici minori situati nei comuni di Longarone e Soverzene presentano caratteri di degrado ambientale ed edilizio anche accentuato ai quali corrisponde – in un meccanismo di reciproca causa ed effetto - un progressivo abbandono da parte della popolazione residente.

Per queste ragioni l'obiettivo del recupero e valorizzazione dei centri storici minori viene individuato come elemento strategico del PATI da perseguire attraverso la tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti, l'individuazione dei loro margini insediativi di recupero, l'individuazione e la disciplina dei manufatti e contesti di valenza storico-culturale in coerenza con quanto previsto all'art. 2 c.1° punto b) della l.r. 11/2004

Il PATI:

- verifica l'assetto fisico funzionale degli insediamenti e promuove il miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane definendo, per le aree degradate, gli interventi di riqualificazione e di possibile riconversione, e per le parti, o elementi, in conflitto funzionale, le eventuali fasce o elementi di mitigazione funzionale;
- individua delle opportunità di sviluppo residenziale in termini quantitativi e localizzativi, definendo gli ambiti preferenziali di sviluppo insediativo, in relazione al modello evolutivo storico dell'insediamento, all'assetto infrastrutturale ed alla dotazione di servizi, secondo standard abitativi e funzionali condivisi e secondo quanto previsto e consentito dalla l.r. 11/2004;
- stabilisce il dimensionamento delle nuove previsioni per A.T.O. e per ciascuna realtà specifica, con riferimento ai fabbisogni locali;
- definisce gli standard urbanistici, le infrastrutture e i servizi necessari per gli insediamenti esistenti e di nuova previsione, precisando gli standard di qualità urbana e gli standard di qualità ecologico-ambientale;
- definisce gli standard abitativi e funzionali che, nel rispetto delle dotazioni minime di legge, determinino condizioni di vita decorose e coerenti con l'evoluzione storica degli insediamenti, favorendo la permanenza delle popolazioni locali.

Quali obiettivi strategici vengono inoltre individuati in particolare:

. la necessità di offrire attraverso il PATI adeguata risposta alla domanda insediativa che attualmente non riesce ad essere soddisfatta dalla disponibilità di piano attraverso:

- a) la localizzazione di nuove aree di espansione residenziale di sufficiente dimensionamento, ambientalmente e strutturalmente compatibili, in fregio in particolare ai nuclei di Soverzene, Igne, Faè, Fortogna;
- b) priorità negli altri centri minori agli interventi di recupero dei centri storici con possibilità di interventi minori di completamento;
- c) valutazione, ove possibile, di ipotesi di densificazione. il completamento della riqualificazione urbana e dei nuovi elementi attrattori e di servizio (centro commerciale, museo, ecc.) previsti nel centro di Longarone.

 <p><b>Terna Rete Italia</b> T E R N A G R O U P</p>	<p align="center"><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b> <b>OSSERVAZIONE N. 1</b></p> <p align="center">Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018 Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</p>	 <p align="center"><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p align="right">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p align="right">Rev. 00</p>	

*Per il territorio rurale il PATI si pone l'obiettivo di salvaguardare gli aspetti storico-culturali delle attività tradizionali e di attuare le politiche di sviluppo delle attività agricole sostenibili attraverso la promozione di specifiche opportunità nel perseguimento dei seguenti obiettivi:*

- *tutelare i suoli a vocazione pascoliva e malghiva, nonché le aree prative esistenti, limitandone il consumo ed anzi recuperando al prato pascolo le aree oggetto di rimboschimenti spontanei recenti, in particolar modo per quelli adiacenti ai nuclei urbani;*
- *promuovere lo sviluppo di una agricoltura sostenibile, improntata sull'impiego di tecnologie non inquinanti e finalizzata al risparmio di energia e di risorse non riproducibili;*
- *promuovere, nelle aree marginali, il mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali e delle comunità rurali quale presidio del territorio, incentivando lo sviluppo di attività complementari;*
- *recepire i criteri della recente variante ai sensi della l.r. 24/85 per la classificazione del territorio secondo: le colture specializzate e le aree di primaria importanza ai fini agricoli, le aree compromesse caratterizzate da elevato frazionamento fondiario, le aree di riaccorpamento fondiario, le aree prative e di recupero prativo, le aree boschive;*
- *definire i criteri per l'individuazione dei beni culturali tipici della zona agricola e per la loro disciplina in funzione delle loro caratteristiche tipologiche, costruttive e formali;*
- *prevedere la possibilità di riutilizzo dei fabbricati rurali non più funzionali all'attività agricola e di quelli abbandonati incentivandone il recupero con usi e modalità sostenibili.*

 <p><b>Terna Rete Italia</b> T E R N A G R O U P</p>	<p align="center"><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b> <b>OSSERVAZIONE N. 1</b></p> <p>Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018 Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</p>	 <p><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p align="right">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p align="right">Rev. 00</p>	

## La normativa nel PATI Longaronese

### art. 5 - Vincoli Ambientali e Pianificatori

Le tav. 1a e 1b del PATI in scala 1:10.000 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" delimitano e precisano i vincoli di cui all'art.13 della l.r. 11/2004 e i relativi Atti di Indirizzo, suddividendoli in:

a) vincoli relativi a beni ambientali, paesaggistici, culturali, storico-architettonici e archeologici.

Sono riportati i seguenti vincoli relativi ai beni culturali, storico-architettonici e archeologici, paesaggistici e ambientali tutelati dalla legge, nonché gli ambiti sottoposti a vincolo idrogeologico e forestale, i siti Natura 2000, i parchi e riserve previste dal PTRC:

1. monumentale (D.lgs. 42/2004);

2. paesaggistico (D.lgs. 42/2004):

- aree di notevole interesse pubblico (art.136);

- fasce costiere marine e lacuali per una profondità di 300 m dalla linea di battigia (art.142, lett. a e b);

- corsi d'acqua ex R.D. 1775/1933 (art.142., lett.c) (elenco Regionale);

- ambiti montani per la parte eccedente i 1600 m.s.l.m. (art.142, lett. d);

- territori coperti da foreste e boschi (art.142, lett.g) (carta forestale);

- aree soggette ad uso civico;

3. Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) in adeguamento alla direttiva 92/43/CEE, identificati in:

- S.I.C. IT3230027 "Monte Dolada Versante S.E.";

- S.I.C. e Z.P.S. IT3230031 "Val Tovanello Bosconero";

- S.I.C. e Z.P.S. IT 3230083 "Dolomiti Feltrine e Bellunesi";

- Z.P.S. IT 3230089 "Dolomiti del Cadore e Comelico";

Nell'attuare gli articoli delle presenti Norme Tecniche la cui azione strategica sia insita all'interno dei siti della Rete Natura 2000 dovrà essere redatta apposita Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art.6 della Direttiva 92/43/CEE; dovrà inoltre essere posta particolare attenzione al rispetto delle direttive, prescrizioni, limitazioni e divieti ai sensi di quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n.184/2007;

4. aree di tutela ambientale vincolate dalla normativa statale, identificate nell'ambito del perimetro del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi;

5. aree di tutela ambientale vincolate dalla normativa regionale dal Piano Territoriale di Coordinamento Regionale, identificate:

- negli ambiti del perimetro delle aree di tutela paesaggistica di interesse regionale di competenza provinciale del "Monte Dolada: versante S.E." e di "Val Tovanello-Bosconero";

- negli ambiti naturalistici di interesse regionale 14, 17, 18, 26;

6. zone umide.

b) vincoli relativi alla tutela e sicurezza del territorio.

Sono riportati i perimetri relativi a vincoli finalizzati alla tutela e sicurezza del territorio quali il vincolo idrogeologico e forestale, il vincolo sismico, il vincolo relativo al rischio idraulico;

7. idrogeologico-forestale (R.D.3267/1923);

8. sismico (O.P.C.M. 3274/2003);

10. perimetrazione della pericolosità geologica, idraulica e valanghiva, delle zone di attenzione idraulica e geologica secondo il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI).

Il P.A.T.I. recepisce i vincoli e le misure di salvaguardia, che risultano immediatamente cogenti, del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta Bacchiglione, adottato con delibera del Comitato Istituzionale n.3 del 28/11/2012 e delle sue successive varianti.

In sede di redazione del Piano degli Interventi (PI), adottato ai sensi dell'art.18 della l.r. 11/2004 o di sue varianti, il comune provvederà a valutare le condizioni di dissesto delle "zone di attenzione" ricomprese entro "aree idonee a condizione" verificando la compatibilità delle previsioni urbanistiche anche in relazione alle condizioni di dissesto evidenziate secondo la procedura dell'art. 5 delle NTA del PAI adottato. Fino a detta valutazione delle condizioni di dissesto in sede di PI, nelle "zone di attenzione" individuate nella tavola 1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale, valgono le prescrizioni generali previste per tali aree dall'art.8 delle NTA del PAI.

Non costituisce variante al P.A.T.I. ogni eventuale recepimento di variante/adeguamento/modifica al PAI che, per altro, risulta

immediatamente efficace a partire dalla data di entrata in vigore della stessa. Il comune provvederà periodicamente

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p align="center"><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO OSSERVAZIONE N. 1</b></p> <p align="center">Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018 Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</p>	 <p align="center"><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p align="right">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p align="right">Rev. 00</p>	

all'aggiornamento del quadro conoscitivo, della cartografia e delle norme tecniche in conformità alla variante/adeguamento/modifica al PAI.

**c) vincoli di pianificazione vigente**

Il PATI recepisce le direttive e prescrizioni del Piano Territoriale di Coordinamento Regionale, della pianificazione di livello superiore nonché delle specifiche normative di tutela.

A tal fine individua nelle tav. 1a e 1b i principali vincoli territoriali conseguenti all'applicazione delle relative norme:

11. centri storici, secondo il P.R.G. vigente, come definiti in base alla l.r. 80/1980;
12. cave (l.r. 44/82);
13. pozzi di prelievo idropotabile e relativo rispetto (D.L. n.152/2006; Piano di Risanamento delle Acque - D.C.R. n. 962/1989; Piano di Tutela delle Acque);
14. depuratori e relativo rispetto;
15. cimiteri e relativo rispetto (R.D. 1265 del 1934);
16. elettrodotti e relativo rispetto (l.r. 27/93);
17. viabilità e relativo rispetto (D.L. 30.04.1992, n. 285 – Circolare n. 6 del 23/06/1998 l.r. 21/1998);
18. ferrovia e relativo rispetto (art. 49. DPR 11 luglio 1980, n. 753);
19. zone militari e relative servitù (L. 898/1976; L. 104/1990; DPR 780/1979);
20. discariche e rifiuti (D.lgs. 152/2006 e l.r. 3/2000) e relativo rispetto;
21. impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico (D.lgs. 259/2003 e L. 35/2001).

Le indicazioni contenute nelle tav. 1a e 1b hanno esclusivo valore ricognitivo e pertanto la disciplina di riferimento è quella stabilita dalla specifica Legge statale o regionale che dispone il vincolo stesso; le norme del PATI e del PI sono applicabili in quanto non in contrasto. La mancata indicazione nel PATI di ambiti o immobili vincolati nelle Tavv. 1a e 1b del PATI, ancorché riportati nel Quadro conoscitivo, che non risultino effettivamente vincolati a norma di legge, non comporterà l'applicazione della disciplina prevista dagli articoli delle norme tecniche di attuazione. Il venir meno di elementi generatori di vincolo e/o delle relative disposizioni di legge, a seguito di modificazione degli stessi, fa inoltre venir meno la coerenza delle relative norme di tutela.

In conformità con le indicazioni contenute nelle tav. 1a e 1b, il PI, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge, può precisare o apportare eventuali modifiche al limite dei vincoli e delle fasce di rispetto.

9. idrografia e relativo rispetto (R.D. 25.07.1904, n.523) (art. 41 l.r. 11/04);

**art. 6 - Invarianti Strutturali**

Il PATI "Longaronese" individua i caratteri geologici geomorfologici e idrologici quali principali componenti strutturali del territorio, da sottoporre a tutela per il loro valore naturalistico-ambientale, paesaggistico e storico-testimoniale.

Nel rispetto delle indicazioni contenute nelle tav. 2a e 2b, il PI precisa i limiti e definisce in dettaglio le invarianti strutturali di natura geologica, paesaggistica, ambientale e storico-monumentale di seguito descritte e richiama le eventuali normative vigenti.

**art. 8 - Invarianti di natura Ambientale e Paesaggistica**

Il PATI individua nelle tav. 2a e 2b quali invarianti di natura ambientale e paesaggistica, in aggiunta a quanto previsto al precedente art. 5 punto a):

**a) la rete ecologica, rappresentata da:**

- (core areas) aree nucleo. Si tratta di aree di primaria importanza ai fini della struttura della rete ecologica rappresentate da aree identificate come:
  - Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) o Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) ai sensi delle Direttive "Habitat" e "Uccelli" della U.E.;
  - aree a parco. Nel caso del PATI "Longaronese" si tratta dell'ambito del Parco nazionale Dolomiti Bellunesi;
  - aree naturali protette sia nazionali che regionali previste dal PTRC;
  - Oasi di Protezione della Fauna ed aree di elevata qualità ambientale destinate alla realizzazione di Parchi di interesse comunale (Garzaia e laghetti di Faè). Salvo diverse disposizioni previste dai singoli ATO tali aree sono disciplinate dalla vigente normativa di tutela;
  - (stepping stones) isole ad elevata naturalità. Sono isole rappresentate da elementi non continui e ad elevata naturalità che completano il sistema dei corridoi ecologici. Sono isole ad elevata naturalità le aree fluviali a valle di Fortogna e Soverzene, gli ambienti aridi della Val Molin dei Frari-Casera Prome, quelli del versante Sud Est del Monte Dolada e la zona del Costone Longament-Monte Megna.

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p style="text-align: center;"><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO OSSERVAZIONE N. 1</b></p> <p style="text-align: center;">Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018 Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</p>	 <p style="text-align: center;"><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p style="text-align: right;">Rev. <b>00</b></p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p style="text-align: right;">Rev. <b>00</b></p>	

In tali aree è di rilevante interesse preservare e conservare il patrimonio ecologico residuo; la delimitazione di dettaglio e la disciplina per incentivarne la conservazione ed il potenziamento sono di competenza del P.I. che definirà anche l'eventuale possibilità e modalità di cessione di boschi e macchie boscate di interesse pubblico a fronte di un credito edilizio compensativo da collocare all'interno delle A.T.O. a prevalente destinazione residenziale o produttiva;

- (corridoi ecologici) corridoi di greto e ripariali, ambiti fluviali, lacustri, zone umide e formazioni ripariali. Sono trattati come corridoi ecologici lineari e continui in grado di svolgere essenziali funzioni di collegamento per specie animali in riferimento alle aree nucleo. Nella realtà in oggetto questi ambiti rappresentano congiuntamente anche invarianti fisiche dal punto di vista geologico e invarianti ambientali e paesaggistiche per le caratteristiche fisiche ed estetiche dell'ambiente sotteso. Sono corridoi di greto il corso fluviale di Piave, Maè, Desedan, Vajont e Gallina, mentre sono ambiti ripariali maggiori le confluenze Piave-Desedan e Piave-Gallina e le loro fasce a Sud,

oltre alla fascia sulla sponda sinistra del Piave, dal Vajont sino a valle di Provagna.

Il PATI tutela e favorisce il mantenimento complessivo dell'ecosistema fluviale e lacustre del Piave e dei suoi affluenti nonché la conservazione delle zone umide e la ricostituzione dei boschetti igrofili e ripariali, qualora non dannosi al controllo dell'equilibrio idraulico.

All'interno delle zone umide e delle formazioni ripariali è vietata l'alterazione geomorfologica del terreno e l'escavazione di materiali lungo gli argini, in particolare se occupati da vegetazione, nonché la captazione di quantitativi di acqua tali da compromettere l'habitat ripariale, fatti salvi gli interventi di difesa idrogeologica.

Gli ambiti dei corridoi ecologici a monte delle isole ad elevata naturalità, definiti come "Corridoi ecologici a funzione ricreativa e compatibile", prevedono la possibilità di fruizioni didattiche, ricreative, naturalistiche, di visitazione qualora ambientalmente compatibili e secondo le prescrizioni d'uso previste nella scheda dell'ATO 01;

- i biotopi isolati, non compresi nelle precedenti classificazioni;

- gli alberi monumentali.

Sono individuati e localizzati in cartografia come alberi monumentali l'abete bianco in Cajada ("La regina della Cajada") e la sequoia gigante del Desedan ("La pianta santa"). Su tali elementi è vietato qualsiasi intervento che non sia teso alla conservazione ed alla salute della pianta, da eseguirsi comunque previo parere dell'autorità forestale competente. E' vietato inoltre qualsiasi intervento sui terreni contermini che possa direttamente od indirettamente causare nocimento alla stabilità ed all'apparato radicale della pianta, nonché alle condizioni chimico-fisiche del suolo di riferimento. Analoghi vincoli sono da rispettare per altre piante che, seppur senza le caratteristiche monumentali dei precedenti, rappresentano elementi di assoluto valore naturalistico e paesaggistico, quali il ciliegio di Soffranco, i faggi di Longarone e Casera Caneva, l'abete rosso di Casera Pian Val Gallina;

In tutte le aree di cui al presente punto in sede di PI le modalità di tutela e di eventuale fruizione verranno definite con particolare riferimento alle specie floristiche e faunistiche individuate nella Relazione tecnica preliminare e nel Quadro Conoscitivo del PATI nell'ambito della definizione dell'indice di Storie-Villa e dell'indice di Pressione Antropica.

b) i terrazzamenti agrari. Sul territorio, in adiacenza ai nuclei di impianto storico, sono presenti estesi ambiti contrassegnati dalla presenza di muretti a secco e terrazzamenti ad uso agricolo, a testimonianza dell'assetto fondiario e produttivo dell'agricoltura tradizionale. Il PATI riconosce le aggregazioni maggiori come ambiti meritevoli di particolare tutela paesaggistica nelle quali intervenire per il ripristino dei muretti, dei percorsi, dei selciati, con sfalcio e riduzione del bosco eventualmente infestante secondo le modalità previste dalla normativa vigente specifica;

c) gli iconemi. Elementi che, per il rilevante carico simbolico intrinseco, concorrono a definire l'identità del territorio. Rispetto ad essi vanno garantite le principali vedute panoramiche ed i coni ottici privilegiati, mantenendoli liberi da ostacoli visivi. Sono ammesse deroghe solo per interventi di interesse strategico provinciale/regionale che rispettino, per quanto possibile, la presente prescrizione.

Sono rappresentati nelle tav. 2a e 2b quali invarianti di natura ambientale e paesaggistica anche le principali caratterizzazioni del territorio aperto quali boschi, prati e pascoli, ancorché potenzialmente interessabili da interventi di trasformabilità secondo quanto previsto al successivo titolo III. In particolare:

**d) i boschi, distinti in:**

- boschi di antico impianto. Il PATI, in accordo con gli Enti preposti, favorisce le azioni tese alla manutenzione ed al miglioramento ecologico e produttivo dei boschi, in particolare dei boschi di antico impianto, attraverso attività selvicolturali condotte secondo i principi della gestione forestale sostenibile, impedendo iniziative che ne possano compromettere l'integrità e consentendo invece attività (piste forestali, teleferiche, ecc.) che, con il parere favorevole degli enti di gestione e tutela, possano facilitare il raggiungimento di tali obiettivi o comunque non li ostacolano, anche eventualmente con l'utilizzo di azioni compensative;

 <p><b>Terna Rete Italia</b> TERNA GROUP</p>	<p align="center"><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b> <b>OSSERVAZIONE N. 1</b></p> <p>Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018 Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</p>	 <p><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p align="right">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p align="right">Rev. 00</p>	

– boschi recenti. Sono aree di rimboschimento recente ove, in accordo con le competenti autorità, vanno valutati prioritariamente gli interventi di taglio della massa vegetale e di ripristino delle aree prative, salvo i casi di presenza di bosco d'alto fusto, formazioni antropogene di conifere e saliceti, aree di rimboschimento artificiale.

In tutte le aree boscate, ed in particolare per quelle di recente formazione, fra le attività da favorire rientrano anche quelle produttive a scopo energetico (produzione di biomassa per uso energetico) mirate all'impiego locale, in conformità alla l.r. 8/2006 e s.m.i..

Per le aree destinate a bosco interessate da incendi valgono le disposizioni di cui alla L. 353/2000.

e) le aree a destinazione agricola (prati, prati/pascoli d'alpeggio, frutteti, serre). La morfologia del territorio e l'evoluzione socioeconomica rendono estremamente circoscritte le aree sia a vocazione che a possibile utilizzo agricolo.

Per ragioni di carattere ambientale, paesaggistico, di tutela dello spazio agricolo come zona di transizione, di sicurezza dei nuclei abitati rispetto al rischio da incendi, avvicinamento di selvatici e mantenimento del microclima, il PATI ritiene tuttavia rilevante il mantenimento delle aree periurbane a destinazione agricola.

A questo scopo il PATI non prevede sottrazione di superfici alle esigue aziende agricole vitali e strutturate operanti sul territorio e comunque, al fine di promuovere il mantenimento ed il recupero delle pratiche agricole tradizionali, la produzione di prodotti tipici e l'impiego di prodotti ecologicamente compatibili prevede:

- la riqualificazione delle parti di territorio agricolo degradate o abbandonate;
- il recupero delle pratiche agro-produttive tradizionali, indirizzando all'impiego di prodotti ecologicamente compatibili con gli ecosistemi rilevati e a produzioni tradizionali e tipiche;
- impegni a favore della biodiversità, per il mantenimento e/o ricostituzione degli elementi caratterizzanti gli ambiti dell'agricoltura tradizionale e per l'impiego di prodotti ecologicamente compatibili nei piani aziendali che vengano eventualmente presentati ai sensi dell'art. 44 della l.r. 11/04;
- la tutela o la promozione, anche mediante integrazioni e/o sostituzioni, degli elementi caratteristici esistenti quali alberi da frutto, alberature riparali, ecc..

Particolare interesse assumono per il PATI i prati e pascoli d'alpeggio. Il PATI favorisce il mantenimento e l'eventuale ripristino e miglioramento delle superfici a prato e pascolo che, a livello paesaggistico e naturalistico, rivestono una fondamentale importanza e appaiono sempre più interessati da fenomeni di rimboschimento spontaneo. A questo fine, il PATI favorisce gli interventi di sfalcatura con asporto del prodotto di sfalcio, nonché, anche ai sensi dell'art. 12 del nuovo PTRC, la riduzione delle superfici boscate di recente formazione a favore del prato e delle radure, con il recupero degli spazi aperti ed infraperiti afferenti alle zone boscate, da determinare con apposita relazione tecnica da parte di tecnico competente in riferimento allo stato di fatto ed eventualmente risalendo all'evoluzione colturale degli ultimi 25 anni.

Al fine della tutela e promozione di quanto sopra il PATI vieta in ogni caso nelle aree costituite da prati e pascoli montani, nonché da prati di fondovalle e terrazzamenti agrari, qualora non interessati da interventi ammessi dalle tav. 4a e 4b e dal titolo III della presente normativa:

- l'apertura di nuove cave e la riapertura di quelle abbandonate o dismesse;
- i movimenti di terra superiori a 500 mc non finalizzati alle pratiche agricole tradizionali, alla difesa idrogeologica del territorio, alla realizzazione di opere ed infrastrutture di interesse pubblico qualora il terreno non sia riportato al profilo originale;
- il rimboschimento di aree a prato anche se non più falciato;
- la raccolta, l'asportazione e il danneggiamento della flora spontanea e delle singolarità geologiche e mineralogiche, nonché l'introduzione di specie animali e vegetali estranee alle biocenosi compatibili, o suscettibili di provocare alterazioni ecologicamente dannose;
- la creazione di nuovi allevamenti intensivi. Il PI, sulla base di specifiche analisi, ed applicando i requisiti derivati dalla normativa vigente, provvede a disciplinare gli allevamenti non intensivi e gli allevamenti domestici:
  - a) definendo le caratteristiche e i parametri delle due tipologie;
  - b) stabilendo le distanze da mantenere dai confini, dalle strade, dai fabbricati residenziali, dai fabbricati non residenziali, dai confini comunali, dai pozzi idropotabili e dalle sorgenti;
  - c) indicando le eventuali possibilità di insediare eventuali nuovi allevamenti, in rapporto alla tipologia ed alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche delle aree;
  - d) prevedendo la possibilità di ampliamento di allevamenti esistenti, o la necessità di trasferimento di quelli incompatibili con i valori espressi dal territorio;
- l'asfaltatura delle strade bianche qualora non richiesto dalla presenza di pendenze, flussi di traffico significativi, condizioni di sicurezza.

Il PI, per l'attuazione delle disposizioni di cui alle lettere b), d) ed e) del presente articolo, approfondirà le tematiche del territorio aperto e del territorio boscato e supporterà la predisposizione dell'apparato normativo attraverso l'elaborazione di specifici studi,

 <p>Terna Rete Italia TERNA GROUP</p>	<p align="center"><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b> <b>OSSERVAZIONE N. 1</b></p> <p>Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018 Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</p>	 <p align="center"><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p align="right">Rev. <b>00</b></p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p align="right">Rev. <b>00</b></p>	

in particolare per i temi forestale ed agronomico, redatti da tecnici abilitati. Qualora la redazione del primo PI avvenisse per stralci tematici o territoriali tali documenti dovranno comunque essere redatti sulla base del territorio complessivo interessato dal PATI.

**Art. 14 – Rischi di origine antropica e conflittualità insediative**

Il PATI indica le possibili fonti di rischio per gli insediamenti e le attività umane provocate da attività, infrastrutture ed impianti tecnologici quali:

a) infrastrutture e siti fonti di rischio. Sono rappresentate da:  
centrali elettriche ed elettrodotti principali

I Comuni, in sede di formazione o revisione del proprio PI, individuano i siti a rischio e si attivano, congiuntamente agli enti competenti, per i necessari interventi di tutela e bonifica ai sensi del D.lgs. 152/2006 e successive modificazioni.

b) elettrodotti. La realizzazione di impianti a rete per il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica dovrà tener conto della diversa morfologia e delle caratteristiche geologiche e idrologiche del territorio.

Il PATI, nel rispetto della L. 36/2001 e s.m.i., individua i tracciati da trasferire e i nuovi tracciati di progetto. Tali individuazioni sono da ritenersi indicative, potendo essere modificate in sede esecutiva (anche con riferimento al protocollo di intesa fra Comuni e Terna spa), comunque nel rispetto della vigente normativa sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.

Qualunque intervento per la realizzazione di nuove reti o di sostituzione e/o manutenzione straordinaria di reti ad alta tensione esistenti potrà essere autorizzato dall'autorità competente solo previa contestuale adozione di misure di riduzione degli impatti sul paesaggio e sull'ambiente.

La realizzazione di impianti a rete per la distribuzione dell'energia elettrica a media tensione dovrà essere preceduta da una progettazione che consideri la necessità di ridurre al minimo gli impatti negativi sul paesaggio e sull'ambiente circostante, utilizzando prevalentemente tracciati interrati lungo la viabilità esistente. In ogni caso si ritiene di dover prevedere:

- reti interrate in ambito urbano lungo la viabilità, ed in caso di attraversamento di prati o colli privi di vegetazione;
- cabine interne ad edifici esistenti in centro storico ed in zone residenziali e produttive;
- reti aeree in cavo cordato isolato all'interno di aree boscate, con adeguate garanzie di mascheramento.

Gli impianti a rete per la distribuzione dell'energia elettrica a bassa tensione dovranno essere realizzati con cavo cordato isolato all'interno di aree boscate e negli altri casi esclusivamente con cavo interrato.

Va prestata particolare attenzione all'attraversamento con linee aeree di sky-line, crinali, creste e orizzonti panoramici, rispetto alla viabilità maggiore ed ai centri storici, essendo favorito in tal caso l'interramento anche in deroga a quanto consentito ai precedenti articoli o, in alternativa, la modifica del tracciato;

**Art. 15 – Trasformabilità del territorio**

Il PATI identifica come obiettivi fondamentali della trasformabilità di progetto del territorio:

a) per il sistema naturalistico-ambientale:

- il miglioramento delle criticità del sistema ecorelazionale;
- la tutela dei valori paesaggistici e ambientali;
- il contenimento energetico e l'incentivazione all'uso delle energie rinnovabili;
- la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali;

b) per il sistema insediativo e storico-paesaggistico:

- il miglioramento della funzionalità degli insediamenti e della qualità della vita;
- il recupero prioritario dei centri storici;
- la riqualificazione e sviluppo dei servizi sovracomunali;
- la salvaguardia dei valori culturali, antropologici, archeologici, storici e architettonici;
- la conservazione o ricostituzione del paesaggio;

c) per il sistema produttivo:

- lo sviluppo in coerenza con il principio dello "sviluppo sostenibile";
- la minimizzazione dell'impatto ambientale esistente;
- la previsione di rilocalizzazioni/cambi di destinazione per maggior qualità della vita nei centri;

**Art. 16 – Armatura ambientale**

Al fine di descrivere i valori naturalistici presenti, il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale suddivide il territorio in ambiti che possono considerarsi omogenei per gli aspetti geografico-naturalistici e paesaggistici, definiti come "unità paesaggistiche":

- A) unità paesaggistica delle rocce e ghiaioni;
- B) unità paesaggistica dei boschi suddivisa in:

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p align="center"><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO OSSERVAZIONE N. 1</b></p> <p align="center">Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018 Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</p>	 <p align="center"><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p align="right">Rev. <b>00</b></p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p align="right">Rev. <b>00</b></p>	

- B1 unità paesaggistica dei boschi di aghifoglie;
- B2 unità paesaggistica dei boschi di latifoglie;
- B3 unità paesaggistica della vegetazione in evoluzione;
- C) unità paesaggistica dei prati suddivisa in:
  - C1 unità paesaggistica dei prati e pascoli montani;
  - C2 unità paesaggistica dei prati di fondovalle.

Sono aree interessate da attività agricolo-pastorali ormai residuali e scarsamente produttive che tuttavia improntano e condizionano gli assetti naturalistici e paesaggistici residui di un'economia ormai desueta. Per ragioni paesaggistiche ma anche di tutela degli insediamenti, essendo tali aree, se di fondovalle di carattere periurbano, se di mezza costa o montane caratterizzate dalla presenza di casere, fienili, volumi connessi all'attività agricola storica, si rende necessario promuovere il recupero funzionale dei prati e dei prato pascoli, che contribuiscono a conservare ampie porzioni di paesaggio minacciate dall'avanzata del bosco, mirando al ripristino di equilibri stabili tra le strutture biologiche e i fattori che ne determinano la produzione;

D) unità paesaggistica dei terrazzamenti agrari. Rappresenta aree sostanzialmente ridotte in termini di estensione, ma di particolare importanza in quanto testimoni sia di una cultura agricola che storica che, data la conformazione valliva dell'area e la scarsità di pianure coltivabili, tendeva a recuperare superficie coltivabile dalle rive, costoni e scarpate alle spalle dei nuclei abitati. Di tali situazioni si trovano testimonianze in pressoché tutti i nuclei, con esempi particolarmente significativi e con la presenza ancora ricca, visibile, e meritevole di un pronto restauro, negli immediati intorno di Igne, Soffranco e Provagna;

E) unità paesaggistica dei terrazzi fluviali. È caratterizzata dai terrazzamenti fluviali lungo l'asse del Piave sui quali si sono localizzati gli insediamenti maggiori. Presentandosi quindi come le aree più densamente urbanizzate del territorio. Comprende in destra Piave l'area di Longarone e la piana di Fortogna, ed in sinistra Piave i terrazzamenti di Dogna, Provagna e Soverzene. A suo tempo siti degli insediamenti urbani originari ed aree a coltivazioni a diretto servizio degli stessi, si sono progressivamente antropizzate passando da uno sviluppo nucleare ad uno sviluppo lineare lungo la viabilità maggiore, indebolendo le caratteristiche ambientali e paesaggistiche originali. Rimangono comunque anche oggi come elementi paesaggistici di immediata leggibilità e caratterizzazione, in particolare se esaminati da ciascuna sponda fluviale verso quella opposta, dato che, per ognuno di essi, il terrazzamento è separato dall'alveo fluviale e golenale da ripide scarpate con fronti da 30 a 50 ml;

F) unità paesaggistica dei corsi d'acqua, golene, ambiti fluviali e lacuali. Comprende congiuntamente le aree di maggior tutela paesaggistica ed ambientale, le aree di maggior fragilità del territorio (fragilità essenzialmente idrauliche), e le zone più intensamente antropizzate sia per destinazioni produttive (Villanova e Faè) che terziarie e di servizio (piana da Malcom a Rivalta), in cui vi è la necessità di conciliare lo sviluppo urbanistico ed economico con criteri di sostenibilità e di compatibilità. Per suddividere tali funzioni questi ambiti sono stati posti in ATO diversi, mantenendo in un unico ATO, lo 01, tutto il corso del Piave e dei suoi affluenti ancora naturalizzato o comunque interessato da utilizzazioni prossimo-naturali.

Il PATI, in accordo con il Quadro Conoscitivo, riconosce i differenti valori ecologici ed ambientali del territorio e ne individua cinque classi secondo quanto previsto alla tav. 10 "Carta del Valore Ecologico":

1. aree di valore ecologico elevato. Si tratta di ambiti che comprendono:

- Siti di Importanza Comunitaria (SIC);
- Zone di Protezione Speciale (ZPS);
- Core Areas, corridoi ecologici, Stepping Stones, zone umide, biotopi;
- l'idrografia;

2. aree di valore ecologico buono. Si tratta di ambiti che comprendono:

- le morfologie rupestri;
- i prati e i pascoli di alta quota;
- il bosco di antico impianto;

3. aree di valore ecologico significativo. Si tratta di ambiti che comprendono:

- il territorio aperto costituito dall'agricoltura e dai prati;
- il bosco di recente formazione;
- il bosco a copertura insufficiente;
- le aree a frutteto;

4. aree di valore ecologico scarso. Si tratta di ambiti che comprendono:

- le aree urbanizzate consolidate;
- l'edificato diffuso;
- le zone produttive;

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p align="center"><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO OSSERVAZIONE N. 1</b></p> <p align="center">Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018 Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</p>	 <p align="center"><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p align="right">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p align="right">Rev. 00</p>	

- le aree dei servizi esistenti;
- le serre stabili;
- la viabilità minore;

5. aree di valore ecologico basso. Si tratta di ambiti che comprendono:

- le aree di frana;
- le cave;
- le discariche;
- le aree destinate alla lavorazione di inerti;
- gli elettrodotti;
- la viabilità principale;
- la ferrovia.

Il PATI orienta le attività e gli interventi ammessi, ovunque possibile, al rispetto dell'ambiente come desunto dal suo valore ecologico e dalle peculiarità delle unità paesaggistiche, garantendo la conservazione e funzionalità del sistema ecologico, la difesa dei corridoi ecologici principali e delle zone di valore ecologico buono ed elevato.

Per aspetti di propria competenza assume indirizzi e normative finalizzate:

- all'utilizzo sostenibile delle aree aperte considerate comunque come aree di significativa importanza che garantiscono il collegamento delle Core Areas con i corridoi ecologici e le Stepping Stones;
- alla conservazione degli habitat che sono stati originati dalle tradizionali attività agronomiche;
- alla riduzione delle superfici boscate di recente formazione su aree utilizzate a prato, favorendo il ripristino delle preesistenti condizioni;
- al miglioramento dei boschi attraverso gestioni consone al rispetto della funzionalità ecologica;
- alla conservazione dell'efficienza idraulica e dell'equipaggiamento arboreo ed arbustivo dei corsi d'acqua, quali fondamentali elementi di connessione interambientale.

### **Il tema dell'energia nel PATI Longaronese**

Estratto allegato A norme tecniche di attuazione

*Direttive e prescrizioni*

#### **- Elettrodotti**

Il territorio del PATI è interessato dall'attraversamento di numerose linee di media ed alta tensione, riportate graficamente alle tav. 1a e 1b. Tali attraversamenti interessano gran parte dei centri e nuclei urbani esistenti con le conseguenti problematiche relative all'inquinamento elettromagnetico puntualmente evidenziate negli elaborati VAS.

Al fine di eliminare o ridurre tali criticità, le tav. 4a e 4b riportano i tratti di elettrodotti previsti in dismissione ed i tratti sostitutivi, relativi all'ipotesi di razionalizzazione della rete, sia aerei che interrati.

L'art. 14 lett. B) delle NdA del PATI disciplina gli impianti a rete per il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica definendo le specifiche modalità di intervento per i nuovi tracciati.

Per i tracciati previsti in rimozione essa dovrà essere completata con la rimozione di tutte le relative strutture tecnologiche, ivi compreso il livellamento del terreno, qualora rimodellato in sede di installazione dei tralicci.

...

#### **Estratto Sintesi non tecnica VAS**

Le indicazioni ambientali per il PAT

TEMA SALUTE UMANA

Campi elettromagnetici a bassa frequenza: gli elettrodotti

#### **Politiche**

Concordare con i gestori degli elettrodotti interventi per l'eliminazione del rischio, sia nelle situazioni in essere, sia nel caso di nuove realizzazioni.

#### **Pianificazione**

Non individuare aree residenziali, servizi scolastici, palestre, verde pubblico all'interno delle fasce di influenza degli elettrodotti;

Prevedere area esterne e lontane dove posizionare nuovi elettrodotti spostando gli esistenti.

 <p>Terna Rete Italia TERNA GROUP</p>	<p><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b> <b>OSSERVAZIONE N. 1</b></p> <p>Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018 Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</p>	 <p>GEOTECH S.r.l.</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p>Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p>Rev. 00</p>	

### Opere Pubbliche

Prevedere lo spostamento della linea elettrica da 220 kV nel tratto lungo il centro urbano di Soverzene, Dogna e Provagna.

### Il monitoraggio ex post l'approvazione del PAT

I parametri da sottoporre a monitoraggio dovranno essere i seguenti:

(...)

-Salute Umana monitorare l'elettrosmog per le 7 aree interessate (Soverzene, Dogna, Provagna, Centro Longarone, Igne, Faè e Fortogna)

-Salute Umana monitorare il gas Radon in tutto il territorio dei due comuni con particolare attenzione per le aree residenziali posti sul versanti lungo il Piave.

(...)

#### **1.3.1.1 Lettura di coerenza**

<b>COERENZA</b>	
+	<p>Il PATI delinea le principali strategie che dovranno essere adottate in sede di formazione del Piano.</p> <p>In particolare emerge la volontà di tutelare l'aspetto paesaggistico, di contenere gli sprechi energetici e gli sprechi derivanti dallo scorretto sfruttamento di risorse ambientali e naturali.</p> <p>La variante oggetto della presente relazione è in linea con le strategia del progetto autorizzato, si prefigge, per quanto tecnicamente possibile, di ridurre l'impatto, sull'ambiente, sul paesaggio e sulla salute umana, degli elettrodotti.</p> <p>C'è da osservare che il progetto e le opere oggetto di variante, nel rispetto del piano in esame, minimizzano l'impatto paesaggistico della rete elettrica poiché saranno dismesse delle reti elettriche esistenti, a favore di una migliore gestione dell'energia della rete elettrica, e saranno realizzate linee elettriche in cavo interrato in linea con le indicazioni del PTRC.</p> <p><b><u>Le opere oggetto di variante sono compatibili con il piano analizzato e coerenti con la programmazione strategica del PATI Longarone.</u></b></p>

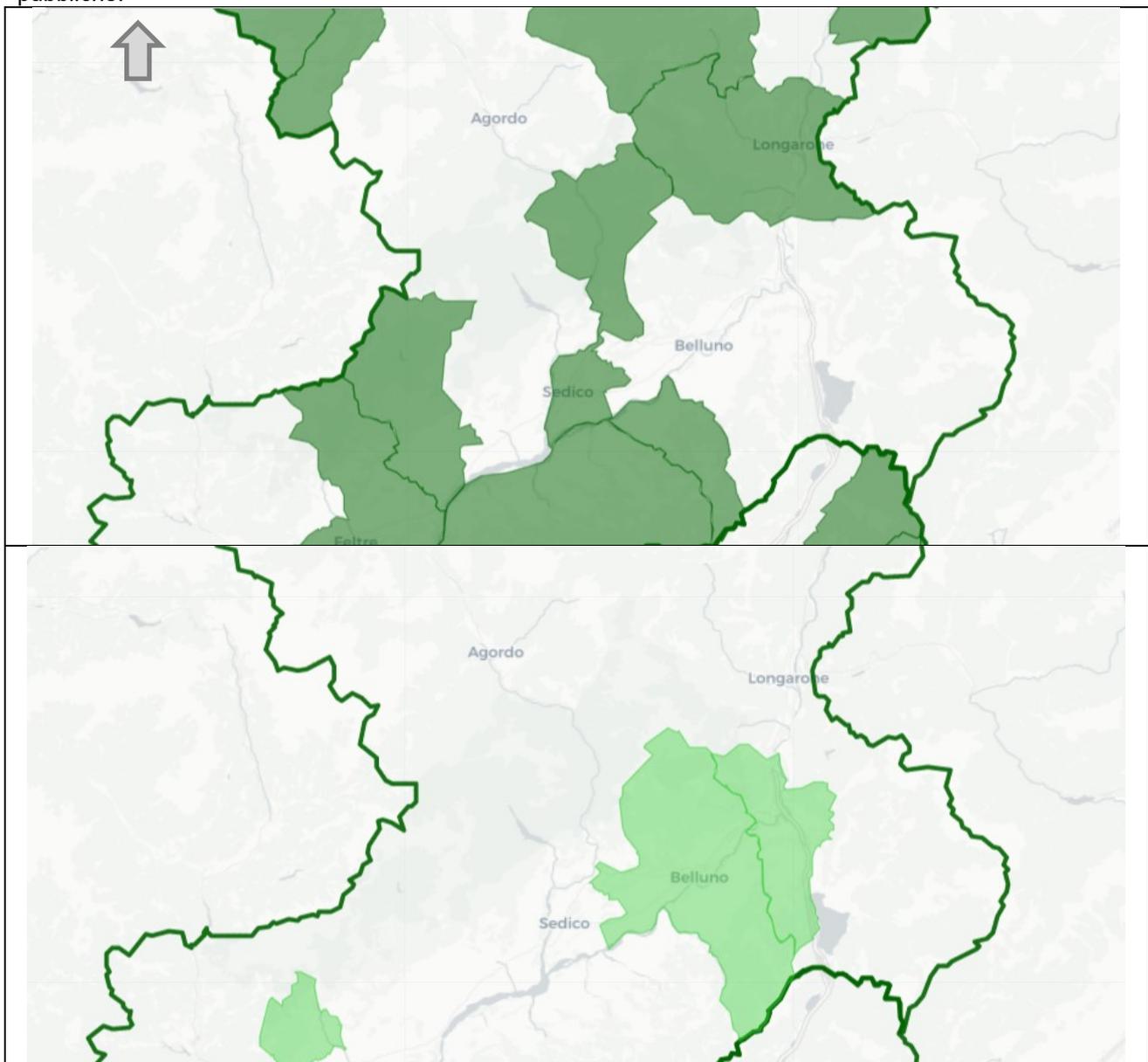
## 1.4 Pianificazione Comunale

La Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, si occupa della materia del governo del territorio con riferimento all'urbanistica.

**La pianificazione comunale è articolata in disposizioni strutturali attraverso il Piano di Assetto del Territorio e in disposizioni operative con il Piano degli Interventi.**

Il Piano di Assetto del Territorio (PAT), soggetto all'approvazione provinciale, determina le scelte strategiche di assetto e di sviluppo del territorio comunale.

Il Piano degli Interventi (PI), di esclusiva competenza comunale, disciplina gli interventi di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni in conformità alle indicazioni del PAT e coordinandosi con il bilancio pluriennale comunale e con il programma triennale delle opere pubbliche.



Estratto cartografico dello stato di approvazione dei PAT e PI nella Regione Veneto (Maggio 2022)

 <p>Terna Rete Italia TERNA GROUP</p>	<p><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b>  <b>OSSERVAZIONE N. 1</b>  Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave  DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018  Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</p>	 <p><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	

## 1.4.1 Comune di Belluno – analisi pianificazione comunale

### 1.4.1.1 Il nuovo Piano Regolatore Comunale di Belluno

La pianificazione comunale, secondo quanto disposto dall'art.12 della L.R. 23/04/2004 n. 11, è articolata su due livelli, ai quali corrispondono i seguenti strumenti:

- Il Piano di Assetto del Territorio (PAT), soggetto all'approvazione provinciale, che determina le scelte strategiche di assetto e di sviluppo del territorio comunale.
- Il Piano degli Interventi (PI), di esclusiva competenza comunale, che disciplina gli interventi di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni in conformità alle indicazioni del PAT e coordinandosi con il bilancio pluriennale comunale e con il programma triennale delle opere pubbliche.

L'Amministrazione Comunale ha formalmente avviato il procedimento di redazione del nuovo piano regolatore comunale con la delibera di Giunta Comunale n° 74 in data 25/03/2020 con la quale è iniziata la formazione del Piano di Assetto del Territorio, approvando il Documento Preliminare e il Rapporto Ambientale Preliminare.

**Senza l'approvazione del PI la disciplina urbanistica è dettata ancora dal Piano Regolatore Generale.**

### 1.4.1.2 Piano di Assetto Territoriale di Belluno (PAT)

*(Delibera di adozione del Consiglio Comunale n. 100 del 29/11/2021)*

**Con la L.R. 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio" la Regione del Veneto, facendo propri i mutamenti culturali e la sensibilità ambientale, nonché i nuovi indirizzi legislativi che altre regioni avevano già adottato e che andavano formandosi anche a livello nazionale, ha modificato in modo radicale il metodo tradizionale di affrontare la materia urbanistica, ridefinendo non solo le funzioni ed i compiti amministrativi, ma introducendo nuovi strumenti, modi e criteri di pianificazione, per "governare" in modo sostenibile il sistema insediativo territoriale.**

**Il Piano di Assetto del Territorio è lo strumento che definisce le strategie per la realizzazione della "nuova città", indica gli obiettivi da raggiungere e, attraverso le valutazioni ambientali strategiche, misura gli impatti che questi avranno nell'ambiente e le eventuali compensazioni che dovranno essere attuate per migliorare la qualità della vita.**

Il PRG in vigore è stato approvato nel 1976 e da quella data è stato interessato da 76 varianti, di queste 15 di carattere normativo, 31 cartografiche e 30 sia grafiche che normative. La manutenzione del piano trova ragione da un lato nella progressiva innovazione normativa, dall'altro nella necessità di rispondere ai bisogni abitativi e delle destinazioni d'uso che nel tempo si sono modificati. L'analisi della attuazione della strumentazione urbanistica di dettaglio (PUA) consente di leggere con quali modalità il piano si è attuato, e conferma come allo stato attuale le zone non attuate siano limitate.

**Il nuovo Piano di Assetto del Territorio è per Belluno l'occasione di ridefinire le strategie per il rilancio della città che consentono il completamento dei complessi progetti in corso ed allo stesso tempo di inaugurare una nuova stagione di riqualificazione urbana che abbia come obiettivo l'aumento dell'attrattività e della vivibilità della città. Le strategie progettuali hanno come focus i servizi e le funzioni strategiche, la qualità ambientale, la resilienza del territorio.**

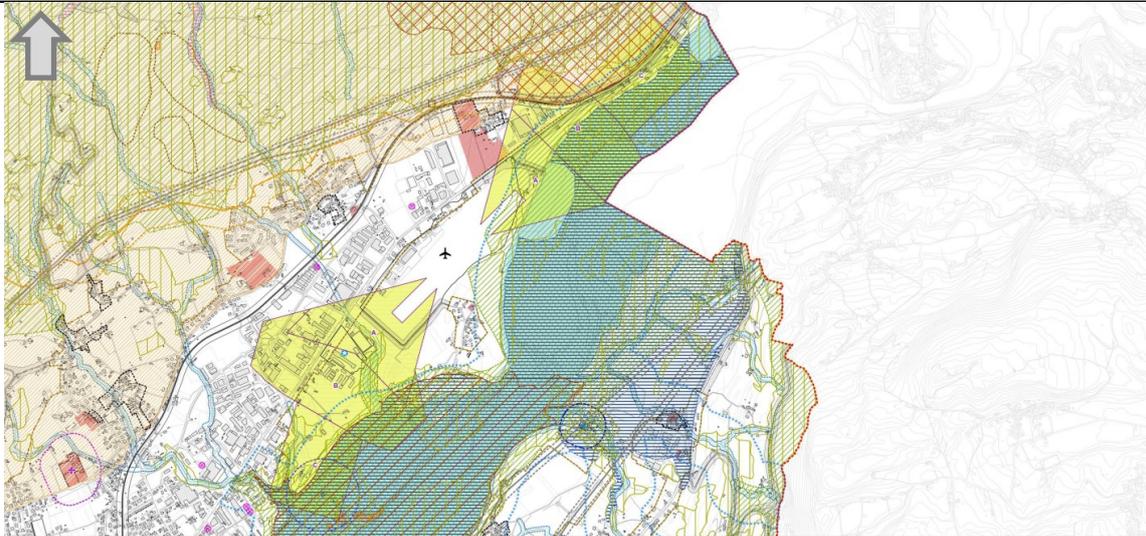
Un processo di rilancio che viene stimolato da una serie di progetti strategici in grado di riattivare le energie della città e sostenuto da una pianificazione in grado di proporre specifiche politiche per favorire la rigenerazione urbana, limitando la dispersione insediativa e favorendo la riqualificazione della città esistente avendo come principio il consumo di suolo a saldo zero. Il Piano fa riferimento ad un approccio in grado di integrare i contenuti della pianificazione tradizionale con una serie di progetti speciali in grado di attivare processi di riqualificazione e di valorizzare le risorse della città.

Il Piano definisce il quadro ambientale, strutturale e insediativo trovando la giusta coerenza delle norme rispetto alla pianificazione successiva. I progetti speciali individuano le potenzialità del sistema urbano capaci di produrre effetti positivi su tutta la città. In questa fase storica caratterizzata sia da una crescita esponenziale dell'impronta ecologica sia da una difficile congiuntura economica, la sostenibilità dello sviluppo diviene un obiettivo primario.

 <p><b>Terna Rete Italia</b> T E R N A G R O U P</p>	<p align="center"><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b></p> <p align="center"><b>OSSERVAZIONE N. 1</b></p> <p align="center"><i>Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018 Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</i></p>	 <p><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p align="right">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p align="right">Rev. 00</p>	

Le normative approvate negli ultimi anni hanno significativamente innovato le modalità attuative del PRC in particolare per quanto riguarda la fase attuativa costituita dal Piano degli Interventi, dal rapporto Pubblico Privato, dalla gestione del consumo di suolo e dai criteri per il riconoscimento delle aree di riqualificazione. Si fa riferimento in particolare al DPR 380/2001 e all'introduzione del "contributo straordinario", alla legge regionale 14 del 06 giugno 2017 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11", alla legge regionale 14 del 04 aprile 2019 "Veneto 2050: politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11". Coerentemente con la più recente normativa, il PAT introduce criteri e indirizzi per il PI in merito alla scelta delle aree di trasformazione al fine che sia garantito l'interesse pubblico, al contenimento del consumo di suolo, agli strumenti dei crediti premiali e alla definizione della perequazione e contributo straordinario.

**PAT-Estratto cartografico non in scala dell'elaborato: Tav 1.2 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale – PAT di Belluno**



	Confini comunali		
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 Aree di notevole interesse pubblico (art. 136)	art.6	
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 Corsi d'acqua ex art. 142, lett. c)		
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 Ambiti montani per la parte eccedente 1600 m.s.l.m. (art. 142, lett. d)		
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 Parchi e Riserve nazionali o regionali (art. 142, lett. f) Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi e Giardino Botanico delle Alpi Orientali		
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 Territori coperti da foreste e boschi (art.142 lett. g) Vincolo di destinazione forestale (art. 14 e 15 della LR 52/1976)		
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 Zone di interesse archeologico (art. 142, lett. m)		
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 Zone gravate da usi civici (art. 142, lett. h)		
	Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004 (art.10)		
	Centri storici LR 80/1980		
	Vincolo idrogeologico-forestale R.D. 3267/1923		
	Aree già destinate a bosco e pascolo interessate da incendi		
	Reti Natura 2000		
	Zone Speciali di Conservazione (ZSC) IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi IT3230025 - Gruppo del Visentin: M. Faverghera - M. Cor IT3230044 - Fontane di Nogarè IT3230045 - Torbiera di Antole IT3230088 - Fiume Piave dal Maserot alle grave di Pederobba		
	Zone di Protezione Speciale (ZPS) IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi IT3240024 - Dorsale Prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle		
	Piano Regionale Neve - Demanio sciabile (DGRV n.217/2013)		
	Aree a rischio idraulico e idrogeologico P.A.I. (tipo di pericolosità)	art.6, 19 e 20	
	Pericolosità idraulica F: Aree fluviali definite dal PAI		
	P2: media		
	P3: elevata		
	Pericolosità geologica		
	P1: moderata		
	P2: media		
	P3: elevato		
	P4: molto elevata		
	Pericolosità da valanghe		
	P2: media		
	P3: elevata		
	Zona di attenzione geologica in riferimento al P.A.I.		
	Zona di attenzione geologica in riferimento al P.A.I.		
	Elementi generatori di vincolo e fasce di rispetto	art.6	
	Cimitero/Fasce di rispetto		
	Discarica/Fasce di rispetto		
	Discarica inattiva	art.6 e 19	
	Depuratore/Fasce di rispetto		
	Strada/Fasce di rispetto stradale (D.L. 30 aprile 1992, n. 285 art. 16 commi 2 e 3)		
	Ferrovia/Fasce di rispetto ferroviario (Art. 49, DPR 11 luglio 1980, n. 753)		
	Centro abitato (D.Lgs n.285/1992 e circolare Min. LLPP n.6709/1997)		
	Piano di Rischio Aeroportuale	art.6 e 38	
	Zone Militari		
	Elettrodotto/Fasce di rispetto		
	Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico		
	Gasdotto/Fasce di rispetto		
	Sorgente/Fasce di rispetto idraulico D.lgs 152/2006		
	Pozzo freatico		
	Allevamento zootecnico intensivo	art.6 e 43	
	Idrografia/ Rispetto idrografico (R.D. n.368/1904; R.D. n.523/1904; art. 115 D.Lgs 152/2006)	art.6 e 19	

Le opere oggetto di variante intercettano le seguenti aree:

- linee in cavo POLPET - SCORZE' e nuovo palo di transizione aereo cavo n. 22A
- Aree intercettate:
  - Reticolo idrografico (Artt 6 e 43 NTA del Piano)
  - Aree a pericolosità idraulica PAI (Artt 6 , 19 20 NTA del Piano)
  - Vincolo Paesaggistico Boschi e foreste Dlgs42/2004 lett.g e Vincolo di destinazione forestale LR 52/1976 (Art 6 NTA del Piano)
  - Piano rischio aeroportuale (Artt. 6 e 38)
  - Il palo di transizione aereo cavo n. 22A sarà ubicato all'interno della fascia di asservimento dell'esistente linee elettrica intercetta il Vincolo Paesaggistico - Boschi e foreste Dlgs42/2004 lett.g
- linee in cavo POLPET - VELLA' e nuovo palo di transizione aereo cavo n. 4A

 <p><b>Terna Rete Italia</b> T E R N A G R O U P</p>	<p><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b> <b>OSSERVAZIONE N. 1</b> <i>Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave</i> <i>DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018</i> <i>Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</i></p>	 <p><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b> Rev. <b>00</b></p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b> Rev. <b>00</b></p>	

**Aree intercettate:**

- Reticolo idrografico (Artt 6 e 43 NTA del Piano)
- Aree a pericolosità idraulica PAI (Artt 6 , 19 20 NTA del Piano)
- Vincolo Paesaggistico Boschi e foreste Dlgs42/2004 lett.g e Vincolo di destinazione forestale LR 52/1976 (Art 6 NTA del Piano)
- Piano rischio aeroportuale (Artt. 6 e 38)
- Il palo di transizione aereo cavo n. 4A sarà ubicato all'interno della fascia di asservimento dell'esistente linee elettrica intercetta Vincolo Paesaggistico - Boschi e foreste Dlgs42/2004 lett.g, aree a pericolosità PAI e la fascia di rispetto del depuratore (Art6 NTA del Piano)

Codifica Elaborato Terna:

**RUCX09027B2638447**

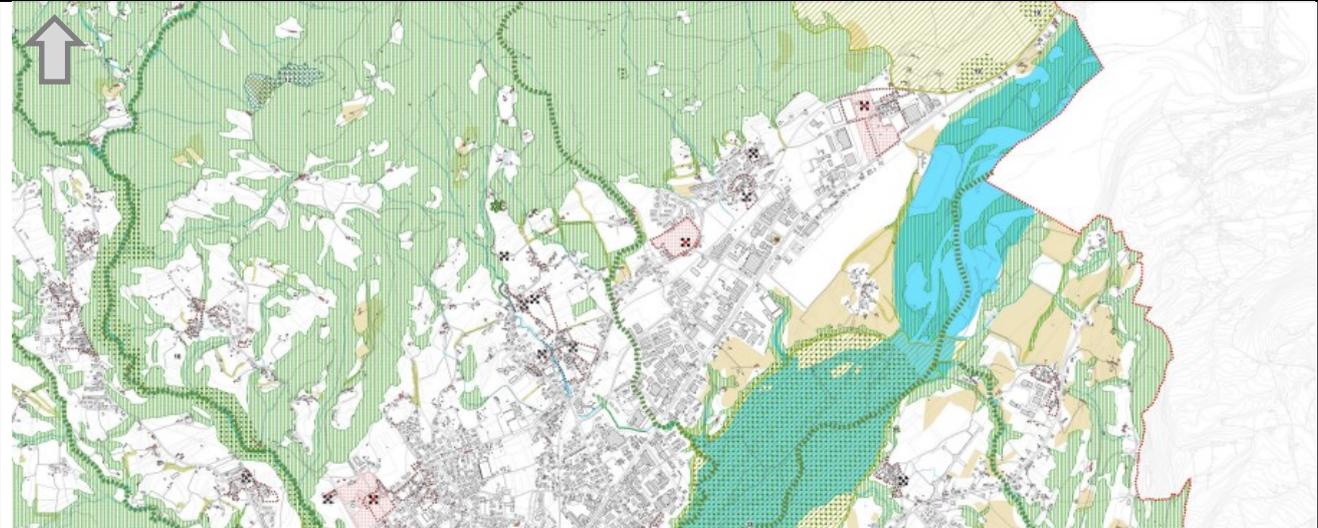
Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

**RUCX09027B2638447\_Osservazione\_1**

Rev. 00

**PAT-Estratto cartografico non in scala dell'elaborato: Tav 2.2- Carta delle invarianti – PAT Belluno**



**Invarianti di natura geologica**

-  Geosito "Bocca del Rospo"
-  Geotopo "L'Oit e il Bus del Buson"

**Invarianti di natura paesistico ambientale**

-  Iconerini
  - 1 - Gusela del Vescova
  - 2 - Chiesetta di San Liberale
  - 3 - Bosco delle Castagne
  - 4 - Ponte della Vittoria
  - 5 - Villa Pagani-Gaggia loc. Socchieva
  - 6 - Villa Buzzati - Traverso loc. San Pellegrino
  - 7 - Chiesetta di San Mamante
  - 8 - Col Visentin
-  Biotopi
  - 1 - Dorsale M. Faverghera M. Cor
  - 2 - Valle di S.Mamante
  - 3 - Torbiera di C. Pascalia (fuori comune)
  - 4 - Zona umida di Cet
  - 5 - Boschi di Socchieva
  - 6 - Torbiera di Socchieva (fuori comune)
  - 7 - Bosco della China
  - 8 - Ex torbiera di Bios
  - 9 - Torbiera di Antole
  - 10 - La gola dell'Ardo
  - 11 - Prato umido di Tovena
  - 12 - Prato umido di Pra Mat
  - 13 - L'Oit
  - 14 - La forra dell'Ardo
  - 15 - Il Bus del Buson
  - 16 - Prati sommitali del M.Terne
  - 17 - Col Cavalin Bocca del Rospo
  - 18 - Fontane di Nogarè
  - 19 - Prati aridi - Pra de Santi
  - 20 - Zona umida di Vignola
  - 21 - Palude di Pedecastello
-  Alberi monumentali
-  Paesaggio delle acque: alvei, grei e corsi d'acqua
-  Ambiti di pregio paesaggistico e paesaggi storici d'alta quota
-  Ambiti di pregio paesaggistico e paesaggi storici dei versanti vallivi
-  Invariante agricolo produttiva pascoli in quota
-  Invariante agricolo produttiva di Modolo

art.12 **RETE ECOLOGICA**

-  Area nucleo (core area)
-  Isole ad elevata naturalità (stepping stones)
-  Siepi e alberature (Area di connessione naturalistica)
-  Boschi (Area di connessione naturalistica)
-  Corridoi ecologici

**Invarianti di natura storica**

-  Centro storico
-  Edificio vincolato ai sensi del D.Lgs. 42/2004
-  Architetture del 900
  - 1 - Palazzo delle Poste, 1933-1938, A. Alpago Novello (PTRC e PTCP)
  - 2 - Cassa di risparmio, 1939-1947, A. Alpago Novello (PTRC)
  - 3 - Garae Tonegutti poi Bellotti, 1922, R. Alfari (PTRC e PTCP)
  - 4 - Ex Garage Bacchetti, 1913, R. Alfari (PTRC)
  - 5 - Palazzo Coletti, 1910, R. Alfari (PTRC e PTCP)
  - 6 - Palazzo Benetta, 1950-1952, R. Alfari (PTRC e PTCP)
  - 7 - Scuola Elementare "A. Gabelli", 1933-1934, A. Zandra, G. Zandra (PTRC e PTCP)
  - 8 - Istituto Istruzione Superiore "Gallei" G. Colle, A. Zandra, G. Zandra (PTRC)
  - 9 - Parco, 1940-, A. Alpago Novello (PTRC)
  - 10 - Case Popolari (PTRC)
  - 11 - Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, 1936-1968 (PTRC)
  - 12 - Cinema Italia, 1926, R. Alfari (PTRC e PTCP)
  - 13 - Casa Ceccato, 1957-1959, B. Morassutti, A. Mangiarotti (PTRC e PTCP)
  - 14 - Ponte della Vittoria, 1923-1926, E. Miozzi, R. Alfari (PTRC e PTCP)
  - 15 - Albergo al Ponte della Vittoria, 1927, R. Alfari (PTRC)
  - 16 - Ex Gil, 1940, A. E. Cian (PTRC)
  - 17 - Le Stue del Nevegal, 1974, E. Perago (PTRC e PTCP)
  - 18 - Centro Commerciale Ex Difform, 1969-1970, E. Perago, M. Tessari, E. Galli (PTRC e PTCP)
-  Villa Veneta non vincolate ai sensi del D.Lgs 42/2004
-  Villa Veneta vincolate ai sensi del D.Lgs 42/2004
-  Pertinenza Villa Veneta

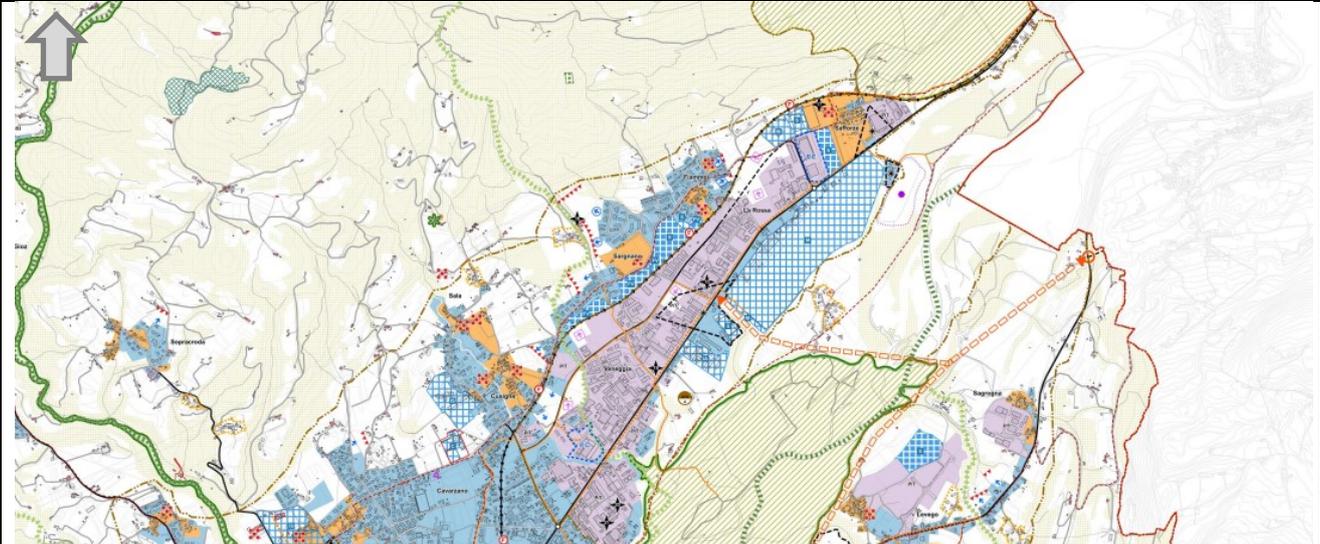
Le opere oggetto di variante intercettano le seguenti aree:

- linee in cavo POLPET - SCORZE' e nuovo palo di transizione aereo cavo n. 22A  
Aree intercettate:
  - Paesaggi delle acque (Artt 8 e 9 NTA del Piano)
  - Ambiti di pregio paesaggistico e paesaggi storici dei versanti vallivi (Artt 8 e 9 NTA del Piano)
  - Corridoi ecologici (art.10 NTA del Piano)
  - Boschi area di connessione naturalistica (ArtT 8,9,10)
  - Il palo di transizione aereo cavo n. 22A sarà ubicato all'interno della fascia di asservimento dell'esistente linee elettrica. Non si segnalano interferenze con aree rappresentate nella cartografia in esame
- linee in cavo POLPET - VELLAI e nuovo palo di transizione aereo cavo n. 4A  
Aree intercettate:

 <p><b>Terna Rete Italia</b> T E R N A G R O U P</p>	<p align="center"><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b></p> <p align="center"><b>OSSERVAZIONE N. 1</b></p> <p align="center"><i>Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave</i> <i>DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018</i> <i>Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</i></p>	 <p><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p align="right">Rev. <b>00</b></p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p align="right">Rev. <b>00</b></p>	

- Paesaggi delle acque (Artt 8 e 9 NTA del Piano)
- Ambiti di pregio paesaggistico e paesaggi storici dei versanti vallivi (Artt 8 e 9 NTA del Piano)
- Corridoi ecologici (art.10 NTA del Piano)
- Boschi area di connessione naturalistica (ArtT 8,9,10)
- Il palo di transizione aereo cavo n. 4A sarà ubicato all'interno della fascia di asservimento dell'esistente line elettrica. Non si segnalano interferenze con aree rappresentate nella cartografia in esame

**PAT-Estratto cartografico non in scala dell'elaborato: Tav. 4b.2 – Carta della trasformabilità**



Confini Comunali

**Individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei - A.T.O.**

ATO 1- Centro  
ATO 2 - Zona Produttiva  
ATO 3 - Ambito Agricolo-Montano: Bolzano Bellunese, Sopracroda, Tisoi, Giazzo, Orzes e Vignole  
ATO 4 - Ambito Agricolo: Castion, Levigo e Visome e centri minori Casto, Madeago, Faverga, Callejo, Sossai e Cinesai  
ATO 5 - Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi  
ATO 6 - Nevegal e Borgoli del Ventin

**Azioni strategiche**

Aree di urbanizzazione consolidata

Centro storico  
Residenza e servizi  
Attività economiche  
P/T - Produttivo e terziario T/R - Turistico ricettivo  
Edificazione diffusa  
Aree agricole non coperte da vincoli, tutele e invariants

Linee preferenziali di sviluppo insediativo

Linee di sviluppo residenziale di nuova previsione  
Linee di sviluppo residenziale confermate  
Linee di sviluppo edilizia residenziale pubblica di nuova previsione  
Linee di sviluppo attività economiche di nuova previsione  
Linee di sviluppo attività economiche confermate

Limiti fisici all'espansione

Progetti Speciali (n.)

Parco di interesse locale: "Dial Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo"

Ambito con riconoscimento di credito edilizio

Parchi Commerciali art. 10 LR 15/2004

Tipologia di servizi:

M - struttura della mobilità, S - attrezzature sanitarie, I - istituti scolastici secondari di secondo grado, IS - istituzioni socio-sanitarie, PS - strutture per la pubblica sicurezza, C - cimiteri, IA - istituzioni associative e religiose, R - istituti religiosi, V - parchi, FV - fasce di rispetto ambientale e AT - servizi tecnologici

Servizi esistenti

Servizi di nuova previsione

Attività produttiva insediata in zona impropria

Discarica inattiva

Infrastrutture

Stazione ferroviaria

Fermate della metropolitana di superficie

Linea ferroviaria

Viabilità di connessione principale e nodi da potenziare

Viabilità di connessione principale in tunnel

Viabilità di connessione principale di progetto

Viabilità secondaria

Direttrici varie in programmazione

Percorsi ciclabili esistenti

Percorsi ciclabili di progetto

art. 31

art. 6 e 19

art. 22

art. 24

art. 41

art. 39

art. 28

art. 29

art. 33

art. 27

art. 50

art. 30

art. 26

art. 35

art. 35 e 37

art. 35 e 37

art. 35

art. 35

art. 35

art. 35

art. 35

art. 35 e 36

art. 35 e 36

**Valori e tutele culturali**

Edifici e complessi di valore monumentale e testimoniale

Ville Venete

Edifici di interesse storico ambientale

Invariants di natura paesistico ambientale

Iconema

1 - Guvada del Vescovia 5 - Villa Pagani-Gaggia loc. Socchieva  
2 - Chiesa di San Liberale 6 - Villa Buzzati - Traverso loc. San Pelaggrino  
3 - Bosco delle Castagne 7 - Chiesa di San Mamante  
4 - Ponte della Vittoria 8 - Col Visentin

Invariants agricola produttiva pascoli in quota

Invariants agricola produttiva di Modolo

Rete ecologica

Area nucleo (core area)

Isole ad elevata naturalità (stepping stones)

Area di connessione naturalistica (buffer zone) - Siepi, alberature e boschi

Corridoio ecologico primario

Corridoio ecologico secondario

art. 15

art. 15

art. 16

art. 8 e 9

art. 8 e 45

art. 8 e 45

art. 10

Dalle indagini cartografiche emerge che le opere oggetto di variante ricadenti nel PAT di Belluno riguardano:

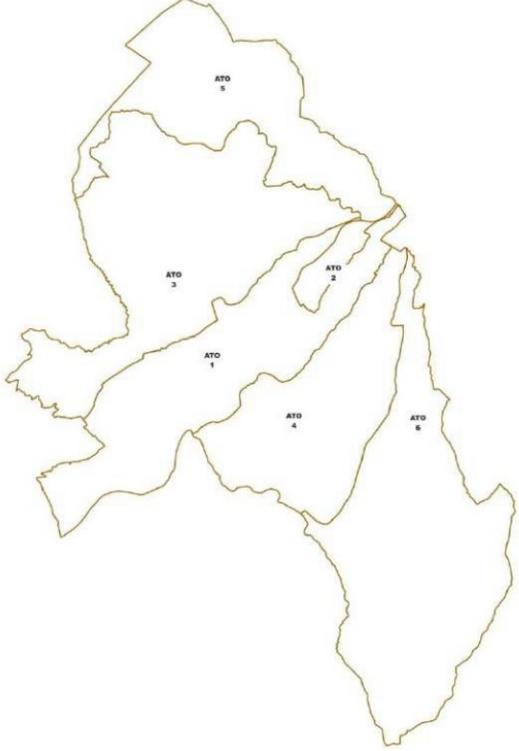
- linee in cavo POLPET - SCORZE' e nuovo palo di transizione aereo cavo n. 22A  
Aree intercettate:
  - Rete ecologica (art.10)-Aree di connessione naturalistica- Siepi, alberature, boschi
  - Rete ecologica (art.10)- Corridoio ecologico primario
  - Direttrici varie in programmazione (Art 35 NTA)
  - Rete cicloturistica (Art35-36)
  - Palo di transizione n22A intercetta Attività economiche P/T e T/R (Art. 24 Aree ad urbanizzazione consolidata)
  - Aree agricole non coperte da vincoli, tutele e invariants
- linee in cavo POLPET - VELLAI e nuovo palo di transizione aereo cavo n. 4A  
Aree intercettate:

 <p><b>Terna Rete Italia</b> T E R N A G R O U P</p>	<p align="center"><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b></p> <p align="center"><b>OSSERVAZIONE N. 1</b></p> <p align="center"><i>Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave</i> <i>DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018</i> <i>Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</i></p>	 <p><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b> Rev. <b>00</b></p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b> Rev. <b>00</b></p>	

- Rete ecologica (art.10)-Aree di connessione naturalistica- Siepi, alberature, boschi
- Rete ecologica (art.10)- Corridoio ecologico primario
- Diretrrici varie in programmazione (Art 35 NTA)
- Aree agricole non coperte da vincoli, tutele e invarianti
- Rete cicloturistica (Artt35-36)

 TERN A G R O U P	<b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E          APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL          24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO          OSSERVAZIONE N. 1</b> <i>Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale          (RTN) nella media Valle del Piave          DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018          Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e          Polpet-Scorzè</i>	 <b>GEOTECH S.r.l.</b>
Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b>	
Rev. 00	Rev. 00	

### Gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO)

	<p>Il territorio è diviso in 6 Ambiti Territoriali Omogenei (ATO). Ciascun ambito è stato identificato tenendo conto delle caratteristiche fisiche, identitarie e di relazione tra le diverse componenti territoriali e avendo attenzione a coordinare i perimetri con gli ATO dei comuni confinanti. La ripartizione in ATO consente di territorializzare le scelte del PAT e di definire il carico insediativo aggiuntivo nelle sue diverse componenti.</p> <p><b>1 CENTRO</b>        È l'ATO con il numero più alto di residenti, presenza di aree a servizi e rappresenta il centro sociale, culturale ed economico di Belluno. L'ATO è disegnata comprendendo al suo interno gli insediamenti di diverse epoche dal centro più antico alla città contemporanea e il corso del Piave a sottolineare lo stretto legame tra la città e il suo fiume.</p> <p><b>2 ZONA PRODUTTIVA</b>        È l'ATO delle attività economiche dove si concentra il maggior numero di aziende sia del settore produttivo che direzionale e commerciale. Caratterizzata da una uniformità tipologica legata alla presenza di gran lunga prevalente di capannoni destinati alle diverse funzioni richiamate.</p> <p><b>3 AMBITO AGRICOLO-MONTANO</b> Bolzano Bellunese, Sopracroda, Tisoi, Giazzo, Orzes e Vignole        È l'ATO del paesaggio aperto tra la parte di città più densamente urbanizzata a sud e del sistema montano a nord.</p> <p><b>4 AMBITO AGRICOLO</b> Castion, Levego e Visome e centri minori di Castoi, Madeago, Faverga, Caleipo, Sossai e Cirvoi        È l'ATO della pianura a sud del Piave caratterizzata dalla presenza di centri abitati diffusi, ampliati intorno a nuclei storici.</p> <p><b>5 PARCO NAZIONALE DELLE DOLOMITI BELLUNESI</b>        È l'ATO interessata dal sito UNESCO delle Dolomiti e dal Parco delle Dolomiti Bellunesi. Un paesaggio integro e di alto valore culturale, ambientale e naturalistico.</p>
<p>Le opere oggetto di variante intercettano i seguenti Ambiti:</p> <p><b>1 CENTRO</b>  <b>2 ZONA PRODUTTIVA</b>  <b>4 AMBITO AGRICOLO</b></p>	

Di seguito si riporta un estratto significativo della Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale in merito allo stato dell'ambiente del sistema antropico e in particolare alle considerazioni relative agli agenti fisici e una sintesi delle misure di sostenibilità, mitigazione, compensazione previste dal piano:

**Elettrodotti:** assicurano il trasporto dell'energia elettrica dalle centrali di produzione alle utenze ma, come effetto secondario non voluto, ne irradiano una parte generando un campo elettromagnetico alla frequenza di 50 Hz (bassa frequenza). L'intensità del campo prodotto è direttamente proporzionale alla corrente che scorre nei conduttori ed è in funzione complessa del numero dei conduttori stessi e della loro configurazione spaziale, mentre risulta inversamente proporzionale alla distanza dalla linea. La rete elettrica è costituita dalle seguenti infrastrutture:

- la rete nazionale di trasmissione, che comprende la grande rete di interconnessione nazionale alla tensione di 380 kV e collega le centrali di produzione alle stazioni di trasformazione collocate presso i centri di distribuzione;

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b></p> <p><b>OSSERVAZIONE N. 1</b></p> <p><i>Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018 Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</i></p>	 <p><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	

□ la rete di distribuzione primaria che collega le stazioni della rete nazionale di trasmissione con le stazioni di distribuzione secondaria e le principali utenze industriali. La tensione di esercizio, nel nord Italia, varia da 132 kV a 60 kV; la rete di distribuzione secondaria, che collega la rete di distribuzione primaria alle singole utenze attraverso vari livelli di trasformazione fino alla tensione di normale utilizzo (380 – 220 V). Tale gerarchizzazione della rete è una necessità legata sia alla quantità d'energia da trasportare e distribuire sia al fatto che le perdite per la trasmissione dell'energia elettrica sono inversamente proporzionali alla tensione di trasmissione: maggiore è la tensione, minori sono le perdite.

A livello nazionale, la normativa di riferimento che disciplina l'esposizione della popolazione ai campi magnetici a bassa frequenza è basata sul DPCM 08/07/2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti", il quale definisce:

- i limiti per il campo elettrico (5 kV/m);
- i limiti per l'induzione magnetica (100 µT);
- i valori di attenzione (10 µT) e gli obiettivi di qualità (3 µT) per l'induzione magnetica.

A livello regionale invece, l'esposizione a radiazioni non ionizzanti a bassa frequenza viene disciplinata dalla L.R. 27/93 "Prevenzione dei danni derivanti dai campi elettromagnetici generati da elettrodotti", entrata in vigore il 1° Gennaio 2000, riguarda solo i nuovi elettrodotti e i nuovi piani regolatori relativamente a destinazioni d'uso residenziali (o comunque di tipo prolungato) in prossimità di elettrodotti esistenti e stabilisce che negli strumenti urbanistici comunali siano evidenziati i tracciati degli elettrodotti di tensione uguale o superiore a 132 kV, cui vanno attribuite le distanze di rispetto. Tale distanza di rispetto minima è stabilita in modo che a 1,5 m dal suolo il campo magnetico misurato all'esterno delle abitazioni e dei luoghi di abituale prolungata permanenza, non superi il valore di 0,5 kV/m ed il campo magnetico non sia superiore a 0,2 µT. Tuttavia, la DRGV 1432/02 prevede si possa ottenere la deroga dalla non edificabilità all'interno delle fasce di rispetto previo apposite misurazioni e relativa dimostrazione del non superamento del limite di induzione magnetica (0,2 µT).

**In ragione dei caratteri fisici del territorio bellunese, le infrastrutture si concentrano all'interno degli spazi prossimi all'asse del Piave, strettamente a contatto delle zone popolate, così come gli elettrodotti principali sia a 220 che 132 kV.**

**Sulla base dei dati regionali disponibili si rileva come la percentuale di popolazione esposta a campi elettromagnetici superiori ai 0,2 µT è assolutamente esigua, poco meno del 1%.**

### **MISURE DI SOSTENIBILITÀ, MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE**

In fase di analisi e valutazione delle previsioni del PAT sono state evidenziate le potenziali criticità e aspetti che devono essere dettagliati in fase di pianificazione e progettazione successiva, al fine di approfondire gli aspetti di compatibilità e coerenza ambientale. Sono inoltre stati individuati gli indirizzi finalizzati a meglio inserire le future trasformazioni all'interno del territorio.

In riferimento alle previsioni di sviluppo e trasformazione del sistema insediativo sono state indicate puntualmente le attenzioni e modalità d'intervento che consentono un maggior inserimento ambientale e paesaggistico mitigando i potenziali effetti negativi.

Al fine di garantire la migliore sostenibilità delle future azioni si definiscono alcuni indirizzi di carattere generale che possono garantire un approccio di maggiore compatibilità e valorizzazione dell'ambiente in riferimento alle trasformazioni antropiche.

Gli indirizzi di seguito indicati possono utilmente essere recepiti e articolati all'interno del PI e Regolamento edilizio.

- Sostenere e incentivare le azioni sul costruito che riguardino l'adeguamento e ammodernamento delle strutture edilizie nella prospettiva di migliorare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti rinnovabili e soluzioni costruttive che utilizzino materiali riciclabili o riciclati.
- Attenzione per la rimozione o messa in sicurezza di elementi che possano risultare nocivi o pericolosi per la salute umana e per l'ambiente.
- Promuovere progetti edilizi di qualità costruttiva ed estetica al fine di qualificare e valorizzare il patrimonio immobiliare e paesaggistico.

 <p><b>Terna Rete Italia</b> T E R N A G R O U P</p>	<p align="center"><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b> <b>OSSERVAZIONE N. 1</b> <i>Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave</i> <i>DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018</i> <i>Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</i></p>	 <p><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p>	

- Facilitazione di interventi che possano ridurre l'impermeabilizzazione dei suoli o migliorare il deflusso delle acque, ponendo attenzione anche in relazione agli aspetti qualitativi.
- Regolamentare e sostenere le azioni di recupero del patrimonio esistente non utilizzato o sottoutilizzato anche tramite riorganizzazione delle unità abitative di uno stesso immobile.
- Incentivare il recupero del patrimonio edilizio storico o delle strutture che evidenziano criticità o disomogeneità rispetto alla qualità percettiva dei luoghi.
- Integrare interventi di adeguamento e valorizzazione degli spazi pubblici all'interno di interventi urbanistici, spostando gli aspetti di carattere qualitativo rispetto ai parametri quantitativi.
- Programmare e regolamentare la collocazione di punti di ricarica di veicoli elettrici, sfruttando prioritariamente fonti rinnovabili.
- Integrare gli spazi di sosta con aree dedicate per la sosta delle biciclette, con possibilità di incentivare il bike sharing.
- Studiare sistemazioni degli spazi aperti in relazione ai possibili effetti di isola di calore.
- Realizzare spazi verdi studiati in coerenza con i contesti locali e in relazione alla funzionalità ecologica o paesaggistica degli elementi vegetali presenti nel contesto.
- Utilizzare specie ed essenza autoctone e coerenti con gli specifici contesti in continuità con elementi già presenti nell'intorno.
- Ridurre gli interventi che modificano la morfologia dei luoghi tramite sbancamenti o riporti di terreni.
- Evitare la realizzazione di interrati, in particolare per garage, in riferimento a spazi soggetti a possibili criticità e condizioni geologiche complesse.
- Garantire la manutenzione e gestione del territorio garantendo il corretto equilibrio tra spazi boscati e prati, evitando l'avanzamento incontrollato del bosco a ridosso dell'edificato.

 TERN A G R O U P	<b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E          APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL          24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b> <b>OSSERVAZIONE N. 1</b> <i>Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale          (RTN) nella media Valle del Piave</i> <i>DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018</i> <i>Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e          Polpet-Scorzè</i>	 <b>GEOTECH S.r.l.</b>
Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b>	
Rev. 00	Rev. 00	

**Di seguito si riportano alcune Principali NTA di Riferimento del Piano in esame:**

**Articolo 6. Vincoli e norme di tutela**

Gli ambiti e gli immobili vincolati individuati nella tavola 1 del PAT hanno valore ricognitivo e non esaustivo. La mancata indicazione nel PAT di ambiti o immobili che risultino vincolati a norma di legge non esime dalla rigorosa applicazione della disciplina di cui ai successivi articoli, ancorché non riportati nel quadro conoscitivo.

Analogamente, l'errata indicazione di ambiti o immobili vincolati nella tavola 1 del PAT che non risultino vincolati a norma di legge, non comporterà l'applicazione della disciplina di cui ai commi successivi, ancorché riportati nel quadro conoscitivo.

Il venir meno degli elementi generatori di vincolo e/o delle relative disposizioni di legge, a seguito di modificazione degli stessi, fa venir meno la coerenza delle relative norme di tutela.

Il PI aggiorna la ricognizione dei vincoli, senza costituire variante al PAT, e precisa la disciplina dei diversi contesti assoggettati a vincolo in funzione delle loro caratteristiche e in relazione al livello di rilevanza e integrità dei valori presenti.

Gli ambiti del territorio comunale interessati da vincoli derivanti da apposite leggi di settore e da norme e strumenti della pianificazione territoriale sovraordinata sono individuati nella tavola 1 come segue:

**VINCOLI**

1. Ambiti dei parchi o per l'istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche ed a tutela paesaggistica: Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi e Giardino Botanico delle Alpi Orientali;1.
2. Vincolo Paesaggistico D.Lgs n.42/2004 art. 136: aree di notevole interesse pubblico
3. Vincolo Paesaggistico D.Lgs n.42/2004 art. 142 c.1 lett.c: – corsi d'acqua,
4. Vincolo Paesaggistico D.Lgs n.42/2004 art. 142 c.1 lett.d: – ambiti montani
5. Vincolo Paesaggistico D.Lgs n.42/2004 art. 142 c.1 lett.f: – parchi e riserve nazionali o regionali e disposizioni della L 394/91 e LR 40/84
6. Vincolo Paesaggistico D.Lgs n.42/2004 art. 142 c.1 lett.g: – territori coperti da foreste e boschi
7. Aree già destinate a bosco e pascolo interessate da incendi (L. 353/2000)
8. Vincolo Paesaggistico D.Lgs n.42/2004 art. 142 c.1 lett.h: – zone gravate da usi civici e disposizioni della L 31/94
9. Vincolo Paesaggistico D.Lgs n.42/2004 art. 10: Vincolo monumentale
10. Vincolo Paesaggistico D.Lgs n.42/2004 art. 142 c.1 lett.m: Zone di interesse archeologico
11. Centri Storici (L.R. 80/80)
12. Vincolo di destinazione forestale (art. 14 e 15 della LR 13.09.1978)
13. Vincolo idrogeologico- forestale (RDL 3267/23)
14. Vincolo Sismico (O.P.C.M. n° 3274/2003, DGR 244 del 09.03.2021)
15. Rete Natura 2000

**-Zona speciale di conservazione**

- IT3230083 – Dolomiti Feltrine e Bellunesi
- IT3230025 – Gruppo del Visentin: M. Faverghera-M. Cor
- IT3230044 – Fontana di Nogarè
- IT3230045 – Torbera di Antole
- IT3230088 – Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba

**- Zone di Protezione Speciale**

- IT3230083 – Dolomiti Feltrine e Bellunesi
- IT3240024 – Dorsale Prealpina tra Valdobbadiene e Serravalle
- 16. Piano Regionale Neve – Demanio sciabile (DGRV n.217 del 26/02/2013)
- 17. Aree a rischio idraulico e idrogeologico (PAI)

**ELEMENTI GENERATORI DI VINCOLO E FASCE DI RISPETTO**

1. Cimiteri
2. Discariche
3. Depuratori
4. Strade

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b> <b>OSSERVAZIONE N. 1</b> Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018 Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</p>	 <p><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	

5. Ferrovie
6. Aeroporto
7. Zone militari
8. Elettrodotti
9. Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico / Servitù o Fasce di rispetto
10. Gasdotto
11. Sorgenti
12. Pozzo freatico
13. Allevamenti zootecnici intensivi

### **Articolo 8. Invarianti di natura paesistico e ambientale**

#### Contenuto

Il PAT. valorizza e tutela gli ambiti a cui attribuire obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione sulla base del riconoscimento della loro valenza ambientale e paesistica caratterizzata dal particolare rapporto tra il territorio aperto in gran parte integro, il sistema idraulico che conserva notevoli elementi di naturalità e particolari emergenze architettoniche o ambiti di elevata integrità ambientale.

Le invarianti di natura paesistica sono quegli elementi con caratteri specifici e identificativi che caratterizzano e distinguono un luogo o un territorio e la cui tutela e salvaguardia risulta indispensabile al mantenimento dei caratteri fondamentali degli stessi. In tali ambiti, oltre alla connotazione naturale (morfologica, vegetazionale, paesistica) risulta rilevante la componente dovuta all'intervento antropico.

In particolare, il PAT individua, nella tavola 2, i seguenti ambiti:

- a) Ambiti di pregio paesaggistico e paesaggi storici di alta quota (PTCP) di cui Articolo 9
- b) Pascoli di alta quota di cui Articolo 9
- c) Ambiti di pregio paesaggistico e paesaggi storici dei versanti vallivi (PTCP) di cui Articolo 9
- d) Boschi di cui Articolo 9
- e) Paesaggi delle acque: alvei, greti e corsi d'acqua (PTCP) di cui Articolo 9
- f) Iconemi di cui all'Articolo 9
- g) Biotopi di cui all'Articolo 10
- h) Alberi monumentali di cui all'Articolo 11
- i) Invariante agricolo-produttiva di Modolo di cui all'Articolo 45

Il PAT promuove il mantenimento e la valorizzazione della varietà, ricchezza e riconoscibilità paesistico-ambientale e rurale che sono alla base della loro specificità.

Il PAT recepisce gli ambiti naturalistici riportati dal PTCP: tali ambiti sono prevalentemente indicati per azioni e progetti di salvaguardia, tutela, ripristino e valorizzazione che privilegino la costituzione di oasi per la protezione della flora e della fauna, per le attività sportive o per gli usi ricreativi.

#### Direttive

Il PI può approfondire gli strumenti utili per assicurare l'obiettivo di conservazione delle sistemazioni agrarie tipiche, compresi gli interventi di recupero e di ripristino.

#### Prescrizioni

Gli ampliamenti e le nuove realizzazioni di strutture agricole produttive dovranno essere accompagnati da opportune opere di mitigazione e inserimento ambientale la cui tipologia sarà precisata in sede di PI.

Prima dell'adeguamento del PI al presente articolo, gli interventi non dovranno comunque risultare in contrasto con gli obiettivi di tutela e salvaguardia.

### **Articolo 9. Invarianti di natura paesaggistica**

#### Contenuto

I sistemi paesaggistici sono caratterizzati da un insieme articolato di elementi di valenza ambientale e paesaggistica con presenze di interesse storico, geomorfologico e naturalistico, tali da determinare situazioni di particolare interesse in ordine alla necessità di azioni di tutela e valorizzazione. In tali ambiti è da perseguire la conservazione, la valorizzazione il recupero di tutti gli elementi costitutivi del paesaggio e la salvaguardia delle presenze significative della naturalità.

...

**Ambiti di pregio paesaggistico e paesaggi storici dei versanti vallivi e boschi storici:**

 <p><b>Terna Rete Italia</b> T E R N A G R O U P</p>	<p align="center"><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b></p> <p align="center"><b>OSSERVAZIONE N. 1</b></p> <p align="center"><i>Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave</i> <i>DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018</i> <i>Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</i></p>	 <p><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p align="right">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p align="right">Rev. 00</p>	

#### Direttive

In tali ambiti è da perseguire la conservazione, la valorizzazione e il recupero di tutti gli elementi costitutivi del paesaggio e la salvaguardia delle presenze storiche significative. Ogni tipo di attività o di intervento dovrà avvenire avendo cura della valorizzazione dei percorsi storici presenti, delle presenze edilizie e dei nuclei di antica formazione e di tutti gli elementi di rilevanza paesaggistica.

Vanno conservati e mantenuti riconoscibili tutti gli elementi di emergenza naturalistica, nonché tutte le componenti che concorrono alla stabilità dei versanti ed agli equilibri idrogeologici;

Qualsiasi tipo di attività o di intervento va effettuato nel massimo rispetto della naturalità e degli aspetti paesaggistici; saranno valorizzati i percorsi, gli insediamenti e gli edifici storici nonché gli elementi di particolare interesse ambientale.

Gli interventi di completamento e di espansione edilizia necessari al soddisfacimento dei fabbisogni residenziali o delle attività economiche (produttive, commerciali, turistiche ecc.) potranno essere allocati nelle aree di cui al presente articolo, privilegiando le zone di completamento di frange urbane e ponendosi in coerenza con i caratteri generali dell'impianto morfologico degli ambiti urbani esistenti e preferibilmente non necessitano di nuovi significativi interventi di infrastrutturazione per i collegamenti funzionali con le aree urbanizzate.

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b> <b>OSSERVAZIONE N. 1</b> <i>Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018 Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</i></p>	 <p><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	

## Boschi

### Contenuto

Il PAT individua le aree boscate, che rappresentano ecosistemi che hanno funzione di fondamentale elemento di equilibrio ecologico pertanto gli interventi ivi ammessi dovranno rispondere al principio della valorizzazione.

### Direttiva

Il PAT tutela patrimonio boschivo, sia a fini agricoli sia a fini di utilizzazione turistica. Potranno essere previste particolari infrastrutture di attraversamento delle aree boscate per il servizio all'attività dell'agricoltura montana e delle produzioni ad esse connesse nonché all'attività turistica prevista dai Piani di Settore in ogni caso gli ambiti individuati anche nella tavola 1 del PAT sono normati dalla legislazione nazionale (DLgs 42/2004 art. 142 c1 lett.g) e regionale (LR 353/2000).

## Paesaggi delle acque: alvei, greti e corsi d'acqua

### Direttive

Il PAT riconosce il Paesaggio delle acque individuato dal PTCP tutelando gli aspetti di naturalità.

### Il PI dovrà:

- preservare gli elementi geomorfologici del corso d'acqua, terrazzi e meandri, gli argini e i terrazzi di scorrimento;
- potenziare la vegetazione riparia, così come i boschi e la flora dei greti, nell'ottica della costruzione della continuità verde;
- recuperare e conservati i manufatti relativi ad antichi guadi ed a tutte le strutture storiche connesse;
- evitare nuove espansioni insediative, specie industriali,
- disincentivare la percorrenza veicolare, favorendo itinerari pedonali e ciclabili;

## Articolo 10. Rete ecologica

### Contenuto

Il PAT individua i principali elementi che concorrono a strutturare il sistema della rete ecologica locale, costituiti da ambiti di interesse naturalistico. In particolare, il PAT individua nelle tavole 2 e 4b quali elementi costituenti della rete:

- aree nucleo (core area): caratterizzate da una elevata naturalità e da particolari biotopi quali le aree ZSC e ZPS;
- isole ad elevata naturalità (stepping stones): elementi non continui che completano il sistema dei corridoi ecologici;
- aree di connessione naturalistica: fasce di territorio adiacenti alle aree prima descritte che costituiscono il collegamento tra attività antropiche e dinamiche naturali con una funzione di filtro e protezione ecologica, distinte in siepi, alberature e boschi;
- corridoi ecologici.

Sono parte della rete ecologica i biotopi individuati dal PTCP e dal PAT e corrispondenti al seguente elenco:

- 1 - Dorsale M. Faverghera M. Cor
- 2 - Valle di S.Mamante
- 3 - Torbiera di C. Pescalia (fuori Comune)
- 4 - Zona umida di Cet
- 5 - Boschi di Sochieva
- 6 - Torbiera di Socchieva (fuori comune)
- 7 - Bosco della China
- 8 - Ex torbiere di Bios
- 9 - Torbiera di Antole
- 10 - La gola dell'Ardo
- 11 - Prato umido di Tovena
- 12 - Prato umido di Pra Mat
- 13 - L'Olt

 <p><b>Terna Rete Italia</b> T E R N A G R O U P</p>	<p><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b></p> <p><b>OSSERVAZIONE N. 1</b></p> <p><i>Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave</i></p> <p><i>DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018</i></p> <p><i>Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</i></p>	 <p><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	

- 14 - La forra dell'Ardo
- 15 - Il Bus del Buson
- 16 - Prati sommitali del M.Terne
- 17 - Col Cavalin Bocca del Rospo
- 18 - Fontane di Nogarè
- 19 - Prati aridi - Pra de Santi
- 20 - Zona umida di Vignole
- 21 - Palude di Pedecastello

#### Direttive

Il PI preciserà il disegno degli elementi della rete ecologica e completerà la ricognizione dei varchi e degli altri elementi della rete prevedendo il miglioramento delle aree naturali e di rinaturalizzazione, attraverso iniziative di tutela e riqualificazione del paesaggio agrario e naturale, coinvolgendo i proprietari delle aree interessate, promuovendo la riconversione verso tecniche agricole a minore impatto ambientale e la riqualificazione del paesaggio agrario.

In particolare, sono da promuovere i seguenti interventi negli agroecosistemi:

- riqualificazione dei corsi d'acqua;
- mantenimento di radure con prati polifiti naturali o a pascolo;
- formazione di siepi arboreo-arbustive nel territorio aperto;
- mantenimento di coltivazioni arboree di cultivar tradizionali;
- mantenimento e ricostruzione con tecniche tradizionali dei terrazzamenti.

Nella progettazione e realizzazione degli interventi di trasformazione del territorio dovranno essere previste misure di mitigazione e di inserimento ambientale, anche con la realizzazione di neo-ecosistemi e tenendo conto dei possibili effetti positivi di interventi compatibili con la struttura naturale del paesaggio.

La realizzazione di eventuali infrastrutture viarie che interferiscano con la rete, deve prevedere interventi che garantiscano la continuità della stessa quali il posizionamento di vie di attraversamento per gli animali, l'interruzione delle recinzioni ecc.

Nella progettazione del sistema del verde urbano si dovranno privilegiare azioni di collegamento funzionale con il sistema reticolare d'area, mediante opportuna progettazione che lo leghi ai corridoi ecologici, ai varchi, agli spazi aperti, alle aree agricole periurbane e ai "serbatoi di naturalità" (aree boscate, isole di naturalità...).

Il PI predispone apposita disciplina, in conformità al PTRC ed al PTCP, al fine di:

- potenziare la biodiversità vegetazionale e faunistica;
- individuare opere di mitigazione e compensazione ambientale;
- realizzare neo ecosistemi;
- individuare e rafforzare i corridoi ecologici fluviali;
- valorizzare elementi ecologicamente significativi.

#### Prescrizioni

Non sono consentiti interventi che possano occludere o comunque limitare significativamente la permeabilità della rete ecologica e la chiusura dei varchi ecologici né cambi colturali che possano incidere negativamente sulle caratteristiche strutturali della rete ecologica.

Al fine di garantire l'efficacia della rete ecologica, nei casi in cui sia stato specificatamente valutato ai sensi della normativa vigente che le proposte progettuali (le opere di nuova realizzazione, sia edilizia che infrastrutturale), generino effetti significativi negativi sulla rete ecologica si dovranno prevedere interventi contestuali e/o preventivi di mitigazione e compensazione in modo tale che, al termine di tutte le operazioni, la funzionalità ecologica complessiva risulti compensata o accresciuta.

Articolo 13. Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto.

#### Contenuto

Si intendono le zone di tutela dei fiumi, torrenti, canali, invasi naturali ed artificiali, anche a fini di polizia idraulica e di tutela dal rischio idraulico.

#### Direttive

Il PI può stabilire, limitatamente alle aree urbanizzate ed a quelle alle stesse contigue, distanze diverse da quelle previste dal comma 1, lettera g) dell'articolo 41 della L.R. n.11/2004. Il PI individua gli edifici soggetti a demolizione per il raggiungimento degli obiettivi di tutela di cui al presente articolo, e disciplina il

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p style="text-align: center;"><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b></p> <p style="text-align: center;"><b>OSSERVAZIONE N. 1</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018 Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</i></p>	 <p style="text-align: center;"><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	

procedimento e le modalità di attribuzione e gestione del credito edilizio, secondo quanto previsto dall'Articolo 52.

Il PI individua altresì i percorsi arginali da riqualificare e attrezzare, per favorire la fruizione del corso d'acqua, anche a scopo sportivo e ricreativo, e di collegamento con il territorio circostante.

Prescrizioni

All'interno delle aree urbanizzate si applicano i limiti all'attività edilizia previsti dalle norme vigenti in materia di Polizia Idraulica e di tutela dal rischio idraulico.

All'esterno delle aree urbanizzate ed all'interno delle fasce di rispetto previste dall'articolo 41, comma 1, lettera g), della L.R. 11/04, oltre ai limiti all'attività edilizia previsti dalle norme vigenti in materia di Polizia Idraulica e di tutela dal rischio idraulico, non sono ammesse nuove costruzioni.

All'interno delle zone di tutela di cui al presente articolo sono ammessi esclusivamente:

- a) interventi edilizi sul patrimonio edilizio esistente nei limiti di cui all'art.3, comma 1, lett.a), b), c) e d) del D.P.R. 380/2001, nonché l'accorpamento dei volumi pertinenziali esistenti, purché legittimi;
- b) gli interventi previsti dal titolo V della L.R. n.11/2004, in conformità con i criteri di cui alla D.G.R.V. n.3178 del 08.10.2004, limitatamente a quanto previsto dall'articolo 44, comma 4, lett. a), mediante recupero dell'annesso rustico posto in aderenza al fabbricato esistente e con le medesime caratteristiche architettoniche;
- c) ogni altro ampliamento necessario per adeguare l'immobile alla disciplina igienico-sanitaria vigente, o atto all'eliminazione delle barriere architettoniche;

**d) opere pubbliche compatibili con la natura ed i vincoli di tutela;**

e) la realizzazione di piste ciclabili e/o percorsi pedonali.

Gli interventi edilizi di cui al precedente comma, lett. a), b), e c) potranno essere autorizzati:

- purché non comportino l'avanzamento dell'edificio esistente verso il fronte di rispetto;
- previo nulla osta dell'autorità preposta alla tutela di polizia idraulica e/o dal rischio idraulico, secondo i rispettivi ambiti di competenza.

Qualsiasi intervento o modificazione della esistente configurazione, con particolare riferimento a fabbricazioni, piantagioni e/o movimentazioni del terreno, depositi di materiali, all'interno della fascia di servitù idraulica di 10 m dai cigli esistenti o dal piede della scarpata esterna dell'argine esistente se arginati, sarà oggetto, anche ai fini della servitù di passaggio, a quanto previsto dal Titolo VI (Disposizioni di Polizia idraulica) del R.D. n.368/04 e dal R.D. n.523/04, e dovrà quindi essere specificamente autorizzato dal Genio Civile, fermo restando che dovrà permanere completamente sgombera da ostacoli e impedimenti al libero transito dei mezzi adibiti alla manutenzione e all'eventuale deposito di materiali di espurgo una fascia di larghezza pari a 4,00 m; saranno inoltre da ritenersi vietate nuove edificazioni a distanze inferiori a 10 m a meno di giustificate motivazioni acquisite dal Genio Civile e fatte salve le disposizioni legislative vigenti in materia. Si specifica inoltre che per eventuali scarichi di acque trattate di qualsiasi genere in corpi idrici superficiali dovrà essere richiesta apposita concessione ai sensi dell'articolo 15 della L.R. n.1/91 e acquisiti ulteriori atti autorizzativi di competenza di Enti, in particolare ai sensi del D.Lgs n.152/06. In merito alle opere esistenti a distanze inferiori da quelle consentite, il PAT conformemente all'art.133 del R.D. n.368/04 prevede che, piante o siepi esistenti o che per una nuova opera di trasformazione risultassero a distanza minore di quelle indicate nel comma precedente sono tollerate qualora non rechino un riconosciuto pregiudizio; ma, giunte a maturità o deperimento, non possono essere surrogate fuorché alle distanze sopra stabilite.

Sono sempre consentite le opere di difesa idrogeologica, comprese le opere attinenti la regimazione e la ricalibratura della sezione degli argini e degli alvei, quali: difese delle sponde, briglie, traverse, etc. È inoltre consentita, previa autorizzazione degli enti preposti alla tutela idraulica, la piantumazione di specie adatte al consolidamento delle sponde.

Nei tratti ricadenti all'interno di aree di urbanizzazione consolidata, vanno confermate o ricostruite le relazioni tra gli spazi pubblici.

#### **Articolo 19. Prevenzione del rischio e controllo degli interventi**

Contenuto

Sulla base degli atti d'indirizzo della Legge regionale 11/2004, il territorio comunale è suddiviso, in relazione alla compatibilità idrogeologica, in:

 TERN A G R O U P	<b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E          APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL          24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b> <b>OSSERVAZIONE N. 1</b> <i>Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale          (RTN) nella media Valle del Piave</i> <i>DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018</i> <i>Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e          Polpet-Scorzè</i>	 <b>GEOTECH S.r.l.</b>
Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b> Rev. 00	Codifica Elaborato <Fornitore>: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b> Rev. 00	

- aree idonee
- aree idonee a condizione;
- aree non idonee.

...

#### **Articolo 20. Aree caratterizzate da dissesto idrogeologico secondo il PAI**

##### Contenuto

Il PAT indica nella tavola 3 la rete idrografica principale e individua le aree e gli elementi soggetti a pericolosità idraulica, con l'obiettivo di garantire la sicurezza di persone e cose, assicurando la stabilità dell'ambiente fisico e naturale.

Il PAT individua nella tavola 2 le zone di tutela ai sensi dell'art.41 della l.r. 11/04 e in tavola 1 completa le disposizioni in relazione al grado di pericolosità per la permanenza umana, definite prioritariamente dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e dalle relative classi di pericolosità da P1 a P4 e delle aree fluviali.

##### Prescrizioni

All'interno dei corsi d'acqua permanenti sono ammessi esclusivamente interventi finalizzati alla regimentazione delle acque e alla messa in sicurezza del territorio. I corsi d'acqua anche minori non possono essere deviati, manomessi o tominati se non per inderogabili ragioni di sicurezza idraulica o per la realizzazione di piccoli interventi funzionali alle attività agricole e abitative delle zone contermini e alla produzione di energia idroelettrica. La chiusura o tominatura di fossati e canali deve essere accompagnata dalla realizzazione di percorsi alternativi che ne propongano la funzione in termini sia di volumi d'invaso sia di smaltimento delle acque. Le eventuali tominature necessarie per i passi carrai devono essere limitate allo stretto necessario ed essere realizzate con sezioni idrauliche tali da evitare possibili ostruzioni. Nel caso siano interessati canali pubblici, deve essere lasciata libera da ostacoli ed impedimenti una fascia di rispetto della larghezza di almeno 4 m, indispensabile per il transito dei mezzi addetti alla manutenzione, mentre sono vietate nuove edificazioni a distanze inferiori a 10 m, ai sensi del R.D. 386/1904 e del R.D. 523/1904. Nelle aree classificate a pericolosità idraulica P2, P3, P4, Zone di attenzione e Area Fluviale gli interventi ammessi sono quelli previsti dalle Norme tecniche di attuazione dal PAI adottato con delibera n.3 del CI in data 09.11.2012.

Nelle aree classificate come P1 valgono le prescrizioni previste all'art.8 delle NTA di PAI relative alle "Zone di attenzione". Inoltre, in queste aree la realizzazione di locali a quote inferiori al piano stradale deve essere in linea di massima limitata ai casi in cui non siano praticabili soluzioni alternative. In tali situazioni, comunque, si ritiene necessaria la realizzazione di idonei interventi di impermeabilizzazione dei locali alle acque di falda, la protezione idraulica in corrispondenza degli accessi e la dotazione di sistemi autonomi di sollevamento delle acque fino ad una opportuna quota di sicurezza al di sopra del piano stradale. In tali circostanze resta comunque a carico del soggetto attuatore ogni rischio in ordine ad eventuali allagamenti dei locali in questione conseguente ad eventi eccezionali o a malfunzionamenti dei sistemi di protezione.

#### **Articolo 24. Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata**

##### Contenuto

Le aree di urbanizzazione consolidata, ai sensi della LR 11/2004, nel territorio comunale di Belluno comprendono le aree in cui di norma il PI prevede l'attuazione tramite interventi diretti che, oltre ai centri di antica formazione, ricomprendono quelle parti di territorio già sufficientemente dotate di opere di urbanizzazione, o per le quali si prevede la realizzazione di tali opere anche in attuazione di strumenti attuativi.

Sono inoltre da considerare ricompresi nelle aree di urbanizzazione consolidata, anche se non perimetrati, gli edifici intersecati da tale campitura; attività produttive in zona impropria, edifici e complessi soggetti a specifica schedatura puntuale. Questi ambiti sono trattati e classificati come ambiti di urbanizzazione consolidata ai sensi della LR 14/2017.

Il Comune di Belluno ha provveduto ad adeguare gli strumenti urbanistici vigenti (PRG) a quanto disposto dalla LR 14/2017, indicando gli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata (AUC); gli interventi previsti dallo strumento urbanistico generale all'interno di tali ambiti, non comportano il consumo di suolo secondo la legge regionale n. 14/2017.

Il PAT distingue gli ambiti di urbanizzazione consolidata in:

 <p><b>Terna Rete Italia</b> T E R N A G R O U P</p>	<p><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b> <b>OSSERVAZIONE N. 1</b> <i>Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave</i> <i>DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018</i> <i>Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</i></p>	 <p><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p>	

- ambiti destinati a residenza e servizi comprensivi delle funzioni compatibili oltre alle dotazioni pubbliche per la residenza con esclusione delle attività industriali e artigianali moleste od inquinanti, i depositi all'aperto, stalle, scuderie, allevamenti, discoteche, sale da ballo, ecc.;
- ambiti destinati ad attività economiche e relativi servizi distinte in:
  - produttivo e terziario (P/T) che comprende anche le attività direzionali e commerciali;
  - turistico-ricettivo (T/R).

Nella classificazione delle aree per attività economiche, il PAT tiene conto che l'uso delle aree produttive si va sempre più evolvendo verso un modello polifunzionale dove sono compresenti (anche all'interno della stessa impresa) funzioni produttive e di servizio. Sono perciò favoriti gli interventi di valorizzazione dell'attività produttiva attraverso un mix funzionale che consenta l'insediamento di attività di ricerca, funzioni ricreative (palestre ecc.), funzioni ricettive (mensa, bar, ristorazione, albergo). Sono inoltre ammesse all'interno delle zone produttive o in ambiti adiacenti attività di servizio di interesse pubblico quali: attività di supporto alla zona produttiva, servizi non compatibili con le zone residenziali per ragioni di funzionalità e/o accessibilità e/o impatto sul traffico, l'inquinamento, il rumore, ecc.

#### Direttive

Per le aree di urbanizzazione consolidata il PI prevede il completamento dell'edificazione, secondo destinazioni d'uso e indici di densità che lo stesso fissa in modo omogeneo rispetto agli insediamenti esistenti, nonché il completamento e/o il miglioramento dello standard qualitativo della dotazione dei servizi.

Il PI, in conseguenza del dettaglio di scala e al fine di consentire la definizione di un più coerente disegno urbanistico del tessuto edilizio, può discostarsi dai perimetri da questo delineati per le "aree di urbanizzazione consolidata", alle seguenti condizioni:

- che sia rispettato il limite quantitativo di suolo consumabile previsto dal PAT. di cui all'Articolo 23;
- che tali modifiche non riguardino aree interessate da "invarianti", "vincoli" e aree classificate in "valori e tutele";

- che comportino modesti scostamenti funzionali al riconoscimento di fabbricati residenziali esistenti con relative aree di pertinenza, nonché di eventuali lotti di completamento o di integrazione degli insediamenti, posti in contiguità con il tessuto edificato esistente e finalizzati al miglioramento ed alla riqualificazione dei margini degli insediamenti, con particolare riferimento agli insediamenti in fregio alla viabilità principale; Sono fatte salve le norme di flessibilità indicate all'Articolo 48.

Il PI stabilisce i criteri e le modalità per la riqualificazione e rigenerazione degli ambiti territoriali, anche mediante ricorso agli istituti della perequazione urbanistica, compensazione urbanistica e credito edilizio, inoltre favorisce la demolizione e rigenerazione dei manufatti impropri garantendone il riconoscimento dei Crediti Edilizi da Rigenerazione come previsto dalla LR 14/19. Inoltre, individua, precisa ed articola gli ambiti nei quali è possibile attuare:

- interventi di riqualificazione edilizia e ambientale di cui all'Art. 5 della LR 14/2017;
- interventi di riqualificazione urbana di cui all'Art. 6 della LR 14/2017;
- interventi di rigenerazione urbana sostenibile di cui all'Art. 7 della LR 14/2017;
- l'utilizzo dei crediti edilizi e dei crediti edilizi da rigenerazione e le aree riservate all'utilizzo dei Crediti Edilizi da Rinaturalizzazione (CER) ovvero delle aree nelle quali sono previsti indici di edificabilità differenziata in base al loro utilizzo.

Il PI definisce, all'interno dell'articolazione funzionale auspicata dal PAT, le di attività insediabili nel rispetto dell'equilibrio funzionale complessivo del territorio, della accessibilità e della presenza o realizzazione dei servizi e delle infrastrutture necessarie. Inoltre identifica le attività commerciali compatibili con quelle produttive

e con l'accessibilità e la dotazione infrastrutturale della zona.

Fermo restando il dimensionamento per ogni singolo Ambito Territoriale Omogeneo, il PI, può meglio definire tali destinazioni e l'eventuale mix tra destinazioni d'uso tra loro compatibili, per raggiungere obiettivi di qualità urbana.

Prescrizioni Negli ambiti di urbanizzazione consolidata, sono sempre consentiti gli interventi edilizi ed urbanistici nel rispetto dei parametri e delle modalità di intervento previsti dal PI, qualora compatibili con il PAT.

 <p><b>Terna Rete Italia</b> T E R N A G R O U P</p>	<p align="center"><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b></p> <p align="center"><b>OSSERVAZIONE N. 1</b></p> <p align="center"><i>Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave</i> <i>DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018</i> <i>Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</i></p>	 <p><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p>	

### **Articolo 39. Zone a prevalente destinazione agricola**

#### Contenuto

Il territorio agricolo è costituito dall'insieme del territorio non urbanizzato sotto il profilo agro produttivo e silvo-pastorale, dove sono ammessi, in attuazione di quanto previsto dal PAT e dal PI, interventi edilizi in funzione dell'attività agricola, siano essi destinati alla residenza che a strutture agricolo-produttive così come definite con provvedimento della

Giunta regionale ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lettera d), n. 3, ai sensi degli artt. 4 e 45 della L.R. n. 11/2004 e interventi di carattere turistico/ricettivo come disciplinati dall'art. 44 bis della LR 11/2004.

Nell'ambito agricolo il PAT persegue la tutela del territorio rurale e la valorizzazione del patrimonio e della produzione agricola, la salvaguardia e la riqualificazione degli elementi di pregio paesaggistico-ambientale, la difesa idrogeologica, il recupero del paesaggio agricolo tradizionale e il potenziamento della rete ecologica.

Il PAT individua nelle tavole 2 e 4b:

- i principali edifici con valore storico-ambientale;
- gli ambiti territoriali di tutela e le invarianti con riferimento alle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria del territorio indicate in tavola 2 come "invarianti agricolo-produttive" e in tavola 4b come "invarianti di natura paesaggistico-ambientale".

#### Direttive

Nelle zone agricole sono ammessi gli interventi previsti dagli artt. 44, 45, 48 e 50 della L.R. n.11 del 23 aprile 2004, dalla LR 14/2019 detta "Veneto 2050" e s.m.i., nonché dalle specifiche normative di settore nell'ambito dello sviluppo turistico.

Il PI potrà:

- individuare sia ulteriori ambiti con finalità di tutela paesaggistico-ambientali (aree e fasce boscate, filari) sui quali limitare l'edificazione, sia aree da utilizzare per la produzione di pregio agricolo e zootecnica;
- disciplinare la realizzazione in zona agricola di modesti manufatti realizzati in legno necessari al ricovero di piccoli animali da bassa corte o da affezione, legnaie, depositi, nonché per il ricovero delle attrezzature necessarie alla conduzione del fondo, che fino ad un massimo di mc 50 non rientrano nel dimensionamento del PAT;
- articolare le zone agricole in base alle loro specifiche caratteristiche e vocazioni.

Una particolare attenzione verrà prestata alle sistemazioni idraulica e agraria dei suoli, alle possibilità irrigue, alla viabilità interpodereale favorendo le aziende agricole vitali e le attività biologiche a basso impatto.

### **Articolo 40. L'edificabilità in territorio agricolo**

#### Contenuto

Il territorio agricolo, così come definito al precedente articolo, è normato ai sensi del Titolo V della LR. n.11/2004 e successive modifiche e integrazioni.

Il presente articolo, ai sensi dell'articolo 43 comma 1 lettera b), ha per oggetto le aree agricole del territorio comunale e fornisce disposizioni generali per l'edificabilità in zona agricola e le modalità di intervento per il recupero degli edifici esistenti; sono fatte salve le diverse disposizioni per gli edifici esistenti tutelati individuati nella tavola 4b del PAT.

#### Direttive

In relazione agli obiettivi di tutela, valorizzazione e riordino del territorio agricolo, il PI individua:

- gli ambiti delle aziende agricole esistenti, anche attraverso la ricognizione e l'aggiornamento della schedatura puntuale delle realtà significative;
- gli ambiti in cui non è consentita la nuova edificazione, considerate le caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria del territorio;
- gli ambiti in cui eventualmente localizzare gli interventi edilizi nel caso in cui siano presenti congiuntamente una frammentazione fondiaria e attività colturali di tipo intensivo quali orti, vivai e serre;
- le destinazioni d'uso ammissibili delle costruzioni esistenti non più funzionali alle esigenze dell'azienda agricola, fermo restando quanto previsto dal PAT per gli edifici con valore storico-ambientale;
- le modalità costruttive per la realizzazione di serre fisse collegate alla produzione e al commercio di piante, ortaggi e di fiori coltivati in maniera intensiva, per determinare altezze, materiali e le opere necessarie alla

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b> <b>OSSERVAZIONE N. 1</b> Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018 Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</p>	 <p><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	

regimazione e raccolta delle acque meteoriche e di quelle derivanti dall'esercizio dell'attività nel rispetto di quanto stabilito dalla DGRV 172/2010;

Nella realizzazione degli interventi nelle zone agricole, dovranno essere rispettate le tipologie e le caratteristiche costruttive tradizionali che potranno essere meglio precisate in sede di PI.

La costruzione di nuovi fabbricati e l'ampliamento di quelli esistenti dovranno essere realizzati nel rispetto dell'organizzazione insediativa esistente evitando movimenti terra tali da alterare l'originaria morfologia del terreno e tenendo conto dei principi di soleggiamento sui quali è basato lo sviluppo dell'agglomerato.

Prescrizioni

**Fino all'approvazione del PI adeguato alle norme per le zone agricole valgono le disposizioni del vigente PRG e della legislazione vigente in materia.**

Ai sensi del comma 5) del citato art. 44, per gli edifici esistenti in zona agricola, fatte salve le disposizioni di cui al comma precedente, sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia. Sono ammessi altresì gli interventi di demolizione di edifici o parti di edifici, compresi i ricoveri zootecnici, in contrasto con l'ambiente ed il paesaggio, oppure localizzati all'interno di ambiti di vincolo e fasce di tutela, ovvero per motivi statici o igienici. In tal caso si applicano le disposizioni dell'Articolo 46 delle presenti norme.

Sono consentiti inoltre gli interventi finalizzati al mutamento di destinazione d'uso residenziale degli edifici esistenti in zona agricola, nei limiti di 300 mc, a condizione che:

- l'edificio sia dichiarato non più funzionale alle esigenze del fondo sulla base di un'indagine agronomica certificata dall'Ispettorato regionale dell'agricoltura;
- eventuali opere necessarie per l'allacciamento alle reti tecnologiche e per l'accessibilità viaria siano a carico del richiedente.

Sono sempre ammessi ai sensi della disciplina del PRG vigente gli interventi di ricostruzione totale o parziale di manufatti diroccati o parzialmente distrutti purché catastalmente identificabili, secondo le dimensioni planimetriche originarie e con altezza preesistente e con forme tradizionali.

**Articolo 47. Modifiche al PAT che non necessitano Variante**

Direttive

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 3 della LR. 11/2004, il PI o il provvedimento di localizzazione di un'opera pubblica in variante al PI, possono modificare il PAT senza che sia necessario procedere ad una variante dello stesso, secondo i seguenti criteri e limiti:

- per assicurare la flessibilità del sistema di pianificazione territoriale ed urbanistica, purché tali modifiche abbiano carattere meramente operativo e non alterino negativamente i contenuti sostanziali della pianificazione territoriale operata dal PAT, ed il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità analizzati nella VAS;
- per l'applicazione di norme giuridiche ed atti di pianificazione comunque denominati che comportino automatica variazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica di livello inferiore, salvi i casi in cui l'efficacia del precetto sia esplicitamente subordinata dalle norme all'approvazione di una variante di adeguamento e sempre che la variante non alteri negativamente i contenuti sostanziali della pianificazione territoriale operata dal PAT, ed il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità analizzati nella VAS;
- per la localizzazione di opere pubbliche, secondo le procedure previste Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità – e dalla Legge regionale 7 novembre 2003, n. 27 - Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche, sempre che la variante non alteri negativamente i contenuti sostanziali della pianificazione territoriale operata dal PAT, ed il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità analizzati nella VAS;
- le procedure di cui ai D.P.R. 18/04/1994, n. 383 e D.P.R. 24/7/1977, n.616 per opere di interesse statale;
- in tutti i casi in cui tale possibilità è prevista da norme o atti di pianificazione di livello superiore e dalle presenti norme;

 <p>Terna Rete Italia TERNA GROUP</p>	<p align="center"><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b></p> <p align="center"><b>OSSERVAZIONE N. 1</b></p> <p align="center"><i>Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018 Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</i></p>	 <p align="center"><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p align="right">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p align="right">Rev. 00</p>	

### 1.4.1.3 Lettura di coerenza

<b>COERENZA</b>	
<b>+</b>	<p>Il PAT di Belluno recepisce le indicazioni dei piani sovraordinati quali PTRC e PTCP la cui verifica di coerenza è stata sviluppata nei paragrafi precedenti e a cui si rimanda per i dettagli.</p> <p>C'è da osservare che il progetto e le opere oggetto di variante, nel rispetto del piano in esame, minimizzano l'impatto paesaggistico della rete elettrica poiché saranno dismesse delle reti elettriche esistenti, a favore di una migliore gestione dell'energia della rete elettrica, e saranno realizzate linee elettriche in cavo interrato in linea con le indicazioni del PTRC.</p> <p><b><u>Ciò comporta un evidente miglioramento dell' impatto visivo rispetto alla situazione distributiva attuale degli elettrodotti.</u></b></p> <p>Il progetto valuta gli aspetti paesaggistici e naturalistici, prevedendo opportune misure di mitigazione in caso di impatto e/o interferenza con ambiti tutelati.</p> <p>Dalle analisi effettuate emerge inoltre che le opere oggetto di variante non producono effetti peggiorativi sulla componente paesaggistica rispetto alle linee aeree autorizzate con Decreto n. 93 del 14/03/2018 del MATTM. La variante proposta non apporta elementi di criticità aggiuntiva rispetto a quanto già emerso dall'analisi svolta sul tracciato autorizzato.</p> <p>L'indagine sulla "componente ambientale Flora, fauna ed ecosistemi", in particolare le interferenze con aree bosco, aree Natura 2000 e zone soggette a Vincolo Idrogeologico, compiuta confrontando le opere in variante, rispetto a quelle approvate con Decreto n. 93 del 14/03/2018 del MATTM, ha permesso di evidenziare quanto di seguito descritto.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'interferenza delle opere in variante con aree Natura 2000 o con habitat di interesse comunitario è da ritenersi sostanzialmente invariata rispetto al progetto autorizzato: in nessun caso sono interessati dalle linee analizzate.</li> <li>• L'interferenza delle opere in variante rispetto alle aree bosco è da ritenersi migliorativa rispetto al progetto autorizzato (minor numero di sostegni sovrapposti a superfici definibili bosco secondo la normativa regionale).</li> <li>• L'interferenza delle opere in variante rispetto a superfici sottoposte a Vincolo Idrogeologico è da ritenersi migliorativa rispetto al progetto autorizzato (minor numero di sostegni sovrapposti ad aree disciplinate dal R.D.L. 30.12.1923, n.3267 e dalla L.R. 13.09.1978, n.52).</li> </ul> <p>In conclusione si può affermare che la variante proposta non apporta elementi di criticità aggiuntiva rispetto a quanto già emerso dall'analisi svolta sul tracciato autorizzato. Al contrario, per alcuni comparti analizzati la situazione risulta migliorativa.</p> <p><b><u>Le opere oggetto di variante sono compatibili con il piano analizzato.</u></b></p>

Codifica Elaborato Terna:

**RUCX09027B2638447**

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

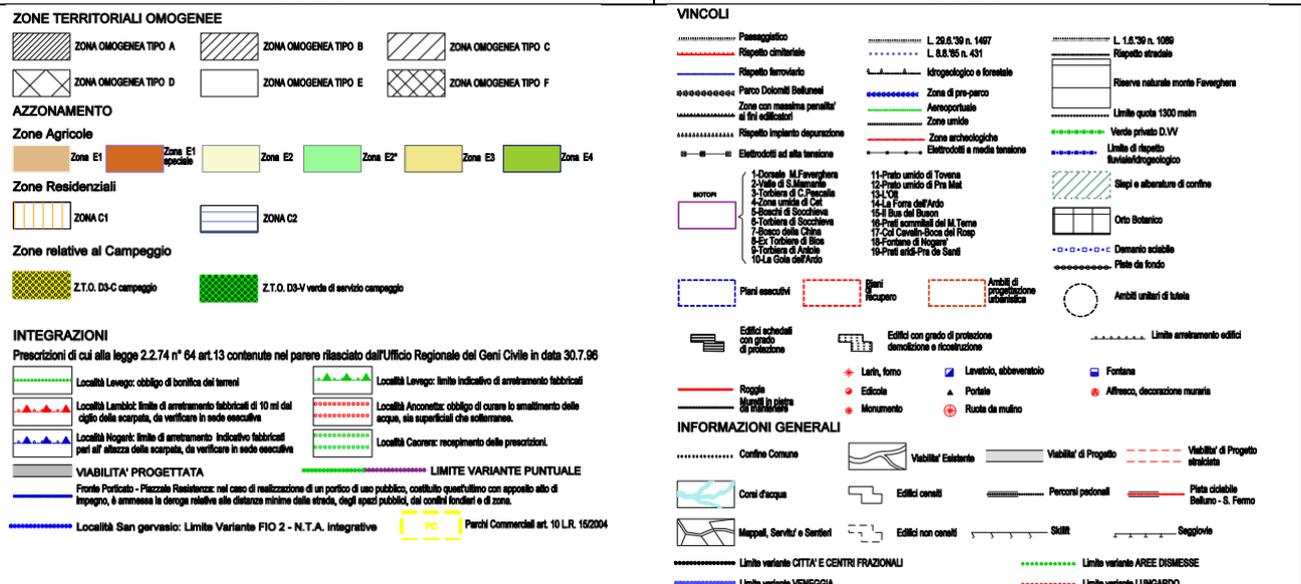
**RUCX09027B2638447\_Osservazione\_1**

Rev. 00

### 1.4.1.4 PRG Belluno

Il Comune di Belluno è dotato di Piano di Assetto Territoriale di Belluno (PAT) (*Delibera di adozione del Consiglio Comunale n. 100 del 29/11/2021*) ma non di Piano degli Interventi, pertanto, ai sensi della LR 11/2004 Senza l'approvazione del PI la disciplina urbanistica è dettata ancora dal Piano Regolatore Generale di cui di seguito un estratto significativo:

#### Estratto cartografico non in scala del Piano delle Regole Vigente : Tav 13 a– PRG di Belluno



**Arete interferite dalle opere oggetto di variante:**  
**Nuovo tratto di linea in cavo interrato 220 kV POLPET – VELLAI**  
 ZTO Zona E1  
 ZTO Zona E2  
 Corsi d'acqua: Toce, e corsi d'acqua minori zona Valle di Majucher  
 Viabilità di progetto stralciata  
 Zone con massima penalità a fini edificatori  
**Nuovo sostegno di transizione aereo/cavo 4 a .**  
 Zona Agricola E1-E2 (ai margini)  
 -----  
**Nuovo tratto di linea in cavo interrato 220 kV POLPET - SCORZE'**  
 ZTO Zona E1

Si segnala che il Nuovo tratto di linea in cavo interrato 220 kV POLPET - SCORZE' e il nuovo sostegno di transizione aereo cavo 21 che ricadono all'interno della Zona omogenea tipo D "Produttiva" in località Levego, rientrano all'interno del Piano Attuativo di iniziativa privata denominato:  
**"PIANO URBANISTICO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA DELL'AREA PRODUTTIVA SITA IN VIA MEASSA"**  
**PROVVEDIMENTI ADOZIONE**  
 DGC n. 150 del 08-11-2011  
 RIC DGC n.68 del 17-04-2012

 <p><b>Terna Rete Italia</b> T E R N A G R O U P</p>	<p align="center"><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b></p> <p align="center"><b>OSSERVAZIONE N. 1</b></p> <p align="center"><i>Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave</i> <i>DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018</i> <i>Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</i></p>	 <p><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p align="right">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p align="right">Rev. 00</p>	

<p>ZTO Zona E2 Corsi d'acqua: Toce, e corsi d'acqua minori zona Valle di Majucher Viabilità di progetto stralciata Zona omogenea tipo D "Produttiva" Zone con massima penalità a fini edificatori <u>Nuovo sostegno di transizione aereo/cavo 21 a</u> Zona omogenea tipo D "Produttiva"</p>	<p><b>PROVVEDIMENTI APPROVAZIONE</b> DGC n.70 del 20-04-2012 Note: 07-05-2022 +3 anni L.n.98-2013 art. 30 c.3-bis + 3 anni L.n.120-2020 art.10 c.4bis</p>
--	---

 <p>TERN A GROUP</p>	<p><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b></p> <p><b>OSSERVAZIONE N. 1</b></p> <p>Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018 Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</p>	 <p><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p>Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p>Rev. 00</p>	

### Estratto significativo delle NTA di riferimento

"VARIANTI RELATIVE ALLA CITTA' E CENTRI FRAZIONALI, ALLA ZONA PRODUTTIVA DELLA VENEGGIA AL TERRITORIO RURALE AGGIORNATE CON LA VARIANTE PER IL CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO"  
(TESTO VIGENTE DAL 16.02.2022)

(...)

#### DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI EDILIZI

(...)

##### MANUFATTI AD USO TECNOLOGICO

Per i manufatti quali: impianti di captazione, deposito e depurazione acque, cabine e centrali elettriche, telefoniche, ecc. sono consentiti tutti gli interventi atti a rispondere alle esigenze collettive e di erogazione dei pubblici servizi. Deve essere, in ogni caso, valutato l'impatto sul paesaggio e adottati tutti gli interventi di mitigazione dello stesso. Bomboloni per gpl sono ammessi, con esclusione delle zone a vincolo paesaggistico di cui al p.to 2.16, purché interrati e opportunamente schermati attraverso arbusti o siepi.

(...)

#### 6. ZONA TERRITORIALE OMOGENEA "E"

Si richiama la normativa di cui alla Variante al P.R.G. relativa al territorio rurale approvata dalla G.R.V. con delibera n.1555 del 29.04.1997 per l'art. 7-39 dal punto 2.0 al punto 6.3 compresi con le modifiche ed integrazioni apportate con la Variante al P.R.G. relativa al territorio rurale approvata dalla G.R.V. con delibera n. 3054 del 02.10.2007.

<p>Norme approvate con delibera di G.R.V. n° 1555 del 29.04.1997</p> <p>(...)</p> <p>3. AZZONAMENTO AI SENSI DELLA L.R. 24/1985</p> <p>3.1 DEFINIZIONE DELLE SOTTOZONE RURALI</p> <p>Nelle zone classificate agricole ogni intervento edilizio viene disciplinato dalla Legge Regionale 5.3.1985 n. 24, dalla Legge Regionale 27.6.1985 n. 61 e dalle presenti Norme di Attuazione.</p> <p>Il territorio rurale, se non soggetto ad altro azzonamento e/o vincolo, è classificato secondo le seguenti zone, come definite dalla L.R. 24/85:</p> <p>Zona E 1: "Aree caratterizzate da una produzione agricola tipica o specializzata".</p> <p>Zona E 2: "Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva".</p> <p>Zona E 3: "Aree che, caratterizzate da un elevato frazionamento fondiario, sono contemporaneamente utilizzabili per scopi agricolo-produttivi e per scopi residenziali".</p> <p>Zona E 4: "Aree che, caratterizzate dalla presenza di preesistenze insediative, sono utilizzabili per l'organizzazione di centri rurali".</p> <p>Zona E 1-SPECIALE: "Aree dell'alto territorio montano, con particolari caratteristiche ambientali e comunque non rientranti tra quelle definite dalla L.R.24/85".</p> <p>3.2 - ZONE TERRITORIALI E 1 ed E1 SPECIALE</p> <p>All'interno di queste zone non sono consentite nuove costruzioni ad uso residenziale, fatti salvi gli interventi di cui agli artt. 4 e 7 della L.R. 24/85; relativamente agli interventi di cui all'art. 6 della L.R. 24/85 è ammessa la sola realizzazione di annessi rustici. Sugli edifici esistenti sono consentiti gli interventi previsti dalle schede relative a ciascun edificio, nel rispetto dei "Gradi di Protezione" e delle "Categorie di intervento" in esse indicati.</p> <p>Nelle zone E 1 ed E1 SPECIALI nella realizzazione di annessi rustici, si dovranno osservare i seguenti parametri:</p> <p>a - superficie lorda di pavimento degli annessi rustici: non deve superare lo 0,5% della superficie del fondo rustico di proprietà, con una superficie massima di mq 50. Su conforme deliberazione del Consiglio Comunale e nel rispetto delle destinazioni e dei requisiti previsti dalle leggi nazionali e regionali di settore, sono consentite deroghe ai suddetti parametri per interventi aventi i requisiti richiesti dalle vigenti leggi regionali per l'accesso a provvidenze contributive e creditizie dirette al miglioramento e all'ammodernamento delle strutture e delle dotazioni aziendali nel settore agricolo. Tali requisiti devono essere dimostrati attraverso perizia agronomica asseverata.</p> <p>b- altezza massima fuori terra: ml 5,50 o altezza degli edifici preesistenti in caso di ampliamento;</p> <p>c- distanza dai confini: non dovrà essere inferiore a ml 5,00; nel caso di preesistenze è consentita la costruzione in aderenza o in appoggio; la distanza può essere ridotta previo atto di assenso del vicino confinante;</p> <p>d- distanza tra i fabbricati: non dovrà essere inferiore a ml 10,00;</p> <p>e- distanza dalle strade: non potrà essere inferiore a ml 5,00 salvo particolari allineamenti prescritti dalla concessione edilizia, su indicazione della Commissione Edilizia e in relazione ad altri manufatti o elementi arborei o arbustivi esistenti; nel</p>
---

 <p><b>Terna Rete Italia</b> T E R N A G R O U P</p>	<p><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b> <b>OSSERVAZIONE N. 1</b> Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018 Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</p>	 <p><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p>	
<p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	

<p>caso si tratti di strada vicinale o interpodereale, la distanza può essere ridotta a ml 3,00. Sono fatte salve le fasce di rispetto previste dal P.R.G. e le prescrizioni dell'art. 7 della L.R. 24/1985;</p> <p>f- non si dovranno abbattere alberature di pregio, salvo esplicita indicazione normativa di cui ai punti precedenti. Oltre i 1300 m di altitudine è vietata qualsiasi costruzione, fatta eccezione per gli impianti tecnologici di uso o interesse collettivo, rifugi alpini aperti al pubblico, che verranno recuperati, nonché malghe ed abitazioni strettamente ed intrinsecamente funzionali alla loro conduzione, previo parere favorevole espresso caso per caso dal Consiglio Comunale.</p> <p><b>3.3 - ZONA TERRITORIALE E 2</b></p> <p>Nelle zone classificate E 2 sono consentiti gli interventi di cui agli artt. 3 - 4 - 6 - 7 della L.R. 24/1985, con l'esclusione degli insediamenti produttivi di tipo agro- industriale.</p> <p>Le nuove edificazioni dovranno essere collocate possibilmente in aree contigue ad edifici esistenti e comunque entro ambiti che garantiscano la massima tutela dell'integrità del territorio agricolo.</p> <p>Nelle zone E 2 si dovranno osservare i seguenti parametri:</p> <p>a - superficie lorda di pavimento degli annessi rustici: non deve superare lo 1% della superficie del fondo rustico di proprietà, con un minimo di mq 50. Su conforme deliberazione del Consiglio Comunale e nel rispetto delle destinazioni e dei requisiti previsti dalle leggi nazionali e regionali di settore, sono consentite deroghe ai suddetti parametri per interventi aventi i requisiti richiesti dalle vigenti leggi regionali per l'accesso a provvidenze contributive e creditizie dirette al miglioramento e all'ammodernamento delle strutture e delle dotazioni aziendali nel settore agricolo . Tali requisiti devono essere dimostrati attraverso perizia agronomica asseverata</p> <p>b- altezza massima fuori terra: ml 7,00 o altezza degli edifici preesistenti in caso di ampliamento;</p> <p>c- distanza dai confini: il distacco dai confini non dovrà essere inferiore a ml 5,00; nel caso di preesistenze è consentita la costruzione in aderenza o in appoggio; la distanza può essere ridotta previo atto di assenso del vicino confinante;</p> <p>d- distanza tra i fabbricati: il distacco tra i fabbricati non dovrà essere inferiore a ml 10,00; per le altre distanze valgono i disposti dell'art. 6 della L.R. 24/1985;</p> <p>e- distanza dalle strade: non potrà essere inferiore a ml 5,00 salvo particolari allineamenti prescritti dalla concessione edilizia, su indicazione della Commissione Edilizia e in relazione ad altri manufatti o elementi arborei o arbustivi esistenti; nel caso si tratti di strada vicinale o interpodereale, la distanza può essere ridotta a ml 3,00. Sono fatte salve le fasce di rispetto previste dal P.R.G. e le prescrizioni dell'art. 7 della L.R. 24/1985;</p> <p>f- non si dovranno abbattere, di norma, alberature di pregio.</p> <p>(...)</p> <p><b>2.1 - AREE BOSCADE</b></p> <p>Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 13/9/1978 n. 52 sono considerati boschi "tutti quei terreni che sono coperti da vegetazione forestale arborea o arbustiva di origine naturale o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo.</p> <p>Sono parimenti da considerarsi boschi i castagneti da frutto. I terreni privi temporaneamente della vegetazione forestale, per cause naturali o per intervento dell'uomo, conservano la classificazione a bosco. Non sono da considerarsi bosco le colture legnose specializzate, purché su terreno escluso da vincolo idrogeologico, con turno inferiore ai venti anni. Sono parimenti esclusi parchi cittadini ed i filari di piante. I prati arborati, non si considerano bosco, se il grado di copertura arborea non supera il 30% della superficie totale e se non vi è in atto rinnovazione forestale". Ai fini urbanistici rientrano nelle norme di tutela dei boschi le fasce di terreno coperte da vegetazione forestale arborea od arbustiva limitrofe alle strade vicinali ed interpodereali o ai corsi d'acqua minori, che non abbiano la caratteristica di filari di piante. È vietata la riduzione di qualsiasi superficie forestale, salvo i casi espressamente autorizzati dagli organi regionali competenti e fatte salve le opere forestali a servizio dei boschi e dei pascoli. La gestione del patrimonio boschivo è normata dalla L.R. 52/1978 e l'utilizzazione avviene in base al piano economico culturale previsto dall'articolo 23 della suddetta legge.</p> <p>(...)</p> <p><b>2.16 - ZONE A VINCOLO PAESAGGISTICO</b></p> <p>Alle aree sottoposte a tale vincolo dal presente strumento urbanistico, come perimetrato nella tavola 13 e 13a, sono riconosciute particolari qualità, con riferimento al quadro paesaggistico di cui fanno parte e che contribuiscono a costituire.</p> <p>L'edificazione di nuovi edifici, o altri manufatti, è vietata.</p> <p>L'eventuale diritto all'edificare che ad esse si riferisce, per le caratteristiche oggettive dell'azienda e soggettive dei richiedenti, può essere trasferito ed esercitato in aree limitrofe, nei limiti consentiti dagli altri articoli della presente normativa.</p> <p>(...)</p>
--

(...)

**6.4- ZONE E.VV (verde privato)**

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p style="text-align: center;"><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO OSSERVAZIONE N. 1</b></p> <p style="text-align: center;">Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018 Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</p>	 <p style="text-align: center;"><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	

*In queste zone non possono essere costruiti edifici di alcun genere.*

*Gli eventuali mutamenti del verde devono essere realizzati con particolare rispetto dei valori ambientali. Se accorpate ad aree limitrofe edificabili, è ammesso in queste ultime un incremento della volumetria pari a quella ottenibile applicando l'indice di 0.02 mc/mq all'area classificata E.VV, purchè la densità edilizia risultante nel lotto destinatario del volume aggiunto non superi di oltre il 10% l'indice fondiario della zona.*

**6.5- ZONE E.2 \* (pertinenza di villa)**

*Si tratta di aree interessate da preesistenze di rilevante valore storico o ambientale.*

*Gli interventi sugli immobili esistenti devono rispettare i criteri e le modalità assegnati. In queste zone non possono essere costruiti edifici di alcun genere.*

*L'eventuale diritto ad edificare riferito alla disciplina delle zone rurali deve essere trasferito ed esercitato in altre aree del fondo rustico.*

*Solo nel caso in cui non sia oggettivamente possibile reperire altre aree, per evidenti ragioni di carattere geologico o morfologico, o per la presenza di altri vincoli, è ammessa l'edificazione nei termini consentiti dalla vigente regolamentazione. E' facoltà dell'Amministrazione Comunale, su indicazione della Commissione Edilizia, prescrivere variazioni di sedime, all'interno dell'area disponibile.*

*Gli eventuali mutamenti del verde devono essere realizzati con particolare rispetto dei valori ambientali.*

**5. ZONA TERRITORIALE OMOGENEA "D"**

**5.0 – INDICAZIONI OPERATIVE DI ADEGUAMENTO ALLA L.R. N. 14/2017 – CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO PER LE Z.T.O. "D"**

*Inserito con variante urbanistica approvata con delibera C.C. n. 81 del 23/10/2020*

*In applicazione alle disposizioni previste dalla L.R. 14/2017 - "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 «Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio», il P.R.G. individua gli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata (AUC).*

*Per tutti i nuovi interventi soggetti a previa approvazione di un piano urbanistico attuativo ricadenti in z.t.o. "D" trovano applicazione le norme di seguito riportate al paragrafo "5 - zona territoriale omogenea "D".*

*Per le sole aree di espansione localizzate all'esterno degli A.U.C. come identificate nelle tavole di PRG "AE.01" e "AE.02", trovano applicazione anche le norme specifiche previste al paragrafo 12 che prevalgono su quelle del paragrafo 5.*

(...)

**5.3.1 - AMBITO PIANI ATTUATIVI**

*Salvo i casi in cui esso sia già espressamente definito quale vincolante dal P.R.G., l'ambito dei piani attuativi sarà proposto dai proprietari.*

*Qualora non risulti possibile estenderlo a tutta la zona assoggettata a piano dal P.R.G., l'ambito dovrà essere il più esteso possibile al fine di permettere una corretta dislocazione sia dei fabbricati sia degli standard urbanistici.*

*E' facoltà dell'Amministrazione Comunale di accogliere o respingere motivatamente eventuali proposte di ambito non estese all'intera zona omogenea. Le opere pubbliche eseguite dall'Amministrazione Comunale sono ammesse anche in assenza del piano attuativo.*

(...)

**8. DISPOSIZIONI GENERALI**

(...)

**8.6 - ZONE CON MASSIMA PENALITÀ AI FINI EDIFICATORI**

*modificato con variante approvata con delibera C.C. n. 31 del 30.06.2014*

*La loro delimitazione fa riferimento agli studi geologici su cui si basa la presente variante.*

**Sono comprese in queste aree le zone di competenza fluviale, afferenti al Piave o agli altri corsi d'acqua, nonché i terreni sottoposti a pericolo di frana o instabili.**

**In dette zone è vietata l'edificazione per l'esistenza di condizioni oggettive di pericolosità legata alle caratteristiche geologiche dei terreni o alla loro esondabilità. Entro l'area delimitata nella planimetria "Perimetrazione e classi di pericolosità geologica" del Piano Assetto Idrogeologico adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico, con la deliberazione n. 3 del 09.11.2012, pubblicato sulla G.U. della Repubblica Italiana n. 280 del 30.11.2012, come "zona di pericolosità geologica moderata P.1 del Col Cavalier", già ricompresa nella "zona con di massima penalità ai fini edificatori" definita dal P.R.G. e quindi disciplinata dagli art. 8.6 e**

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p align="center"><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b></p> <p align="center"><b>OSSERVAZIONE N. 1</b></p> <p align="center">Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018 Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</p>	 <p><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p align="right">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p align="right">Rev. 00</p>	

7-39 punto 2.17 delle N.T.A. rispettivamente della Variante Città e Centri Frazionali e della Variante al Territorio Rurale, **qualsiasi intervento edilizio, urbanistico, infrastrutturale e/o di trasformazione territoriale, compatibile con le vigenti disposizioni urbanistiche, dovrà osservare la seguente disposizione, prescrittiva ed inderogabile: venga applicato il volume di laminazione specifico di 350 mc/ha imp., mediante le migliori tecnologie compatibili escludendo, nel contempo, la possibilità di far applicare tale principio mediante tecniche legate alla dispersione e infiltrazione nel suolo.**

[Prescrizione inserita a seguito del parere del Genio Civile di Belluno in data 19/12/2013].

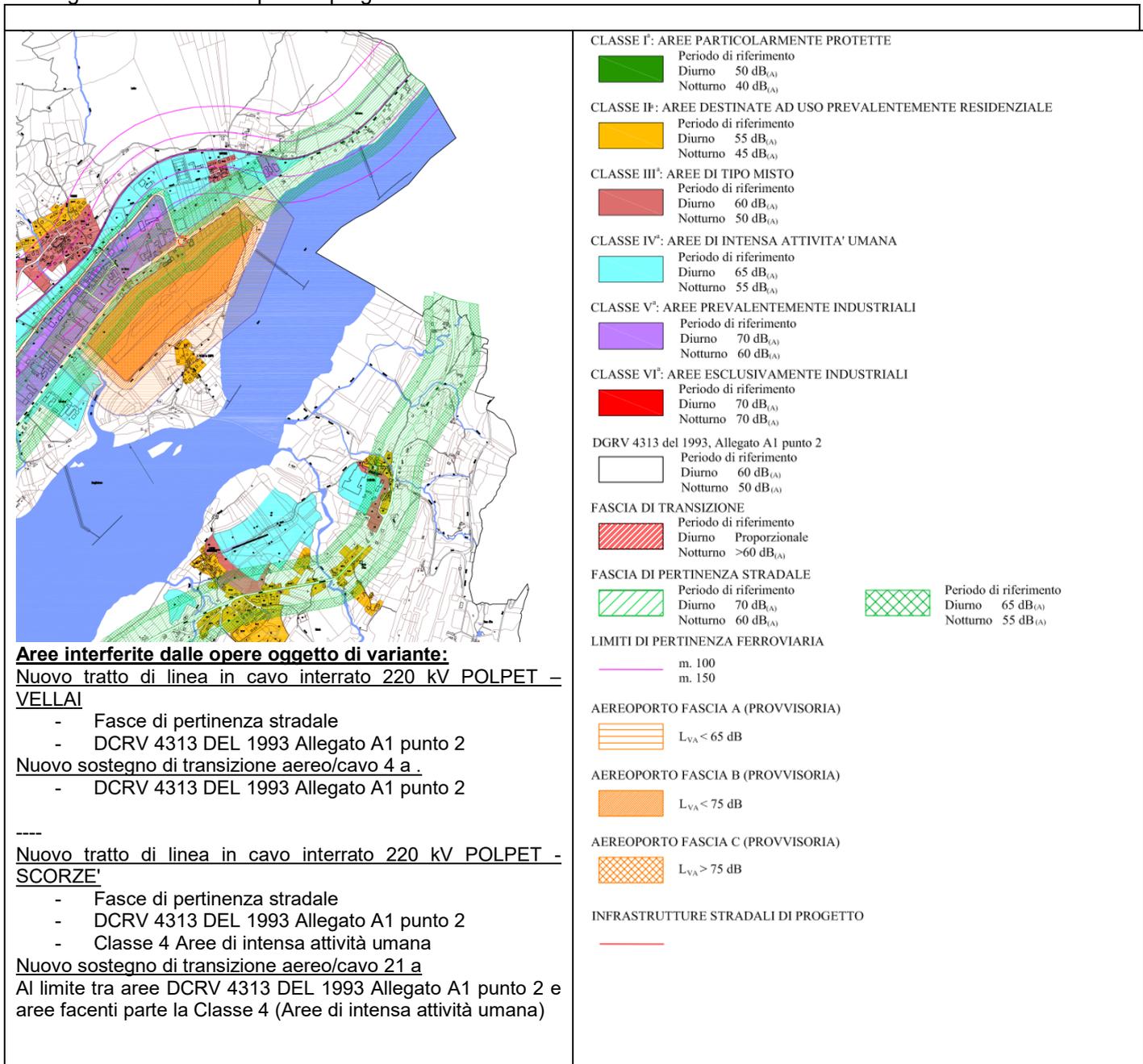
(...)

#### 8.7 - MANUFATTI AD USO TECNOLOGICO

Per i manufatti quali: impianti di captazione, deposito e depurazione acque, cabine e centrali elettriche, telefoniche, ecc. sono consentiti tutti gli interventi atti a rispondere alle esigenze collettive e di erogazione dei pubblici servizi. Deve essere, in ogni caso, valutato l'impatto sul paesaggio e adottati tutti gli interventi di mitigazione dello stesso.

### 1.4.1.5 Piano di zonizzazione acustica del Comune di Belluno

Di seguito si riporta una tabella di sintesi che descrive la zona di classificazione acustica in cui ricadono i sostegni interessati dall'opera in progetto.



 <p>TERN A G R O U P</p>	<p><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b></p> <p><b>OSSERVAZIONE N. 1</b></p> <p>Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018 Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</p>	 <p><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p>Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p>Rev. 00</p>	

#### 1.4.1.6 Lettura di coerenza

<b>COERENZA</b>	
+	<p>Si premette che l'opera oggetto di intervento è stata progettata in conformità alla normativa vigente e secondo quanto disposto dal DPCM 8 luglio 2003.</p> <p>La vincolistica di riferimento rimane quella individuata dagli strumenti urbanistici sovraordinati, il PTRC e il PTCP.</p> <p>La variante oggetto della presente relazione è in linea con le strategia del progetto autorizzato, si prefigge, per quanto tecnicamente possibile, di ridurre l'impatto, sull'ambiente, sul paesaggio e sulla salute umana, degli elettrodotti.</p> <p>C'è da osservare che il progetto e le opere oggetto di variante, nel rispetto del piano in esame, minimizzano l'impatto paesaggistico della rete elettrica poiché saranno dismesse delle reti elettriche esistenti, a favore di una migliore gestione dell'energia della rete elettrica, e saranno realizzate linee elettriche in cavo interrato.</p> <p>Le opere oggetto di variante al progetto autorizzato non interferiscono con aree a permanenza umana prolungata, essi si sviluppano prevalentemente su terreni agricoli e zone per servizi e attrezzature di uso pubblico.</p> <p><b>Si evidenziano delle interferenze con aree definite dal Piano in esame "ZONE CON MASSIMA PENALITÀ AI FINI EDIFICATORI". Riguardano zone di competenza fluviale, afferenti al Piave o agli altri corsi d'acqua, nonché i terreni sottoposti a pericolo di frana o instabili.</b></p> <p><b>Il superamento di tale criticità è stato ampiamente sviluppato nello studio idraulico elaborato RUCX09027B2299439_RELAZIONE IDRAULICA MEDIA VALLE PIAVE a cui si rimanda per i dettagli.</b></p> <p><b>In merito all'attraversamento del Fiume Piave si rileva inoltre che:</b></p> <p><i>In particolare, la variante in oggetto ottempera alle condizioni ambientali del DM 93 del 14/03/2018 del MATTM di cui all'Art. 1, Sezione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• A) n.1, limitatamente all'attraversamento del Fiume Piave delle linee Polpet-Vellai e Polpet Scorzè,</li> </ul> <p><i>Si riporta di seguito il testo delle condizioni sopra richiamate, specificando che la parte di ottemperanza oggetto del presente documento è evidenziata in grassetto:</i></p> <p><b>DM 93 del 14/03/2018 Art. 1, Sezione A) n. 1</b></p> <p><i>"Realizzare il progetto secondo il tracciato nella cosiddetta ipotesi C, come identificato con l'elaborato codifica D-U-22215A1-B-CX-11422, depositato nella II pubblicazione, sia per la linea a 220 kV, sia per le linee a 132 kV, che per il tracciato interrato.</i></p> <p><i>Eventuali varianti dovranno essere singolarmente sottoposte a Verifica di Assoggettabilità a VIA, nel caso si dovessero riposizionare alcuni sostegni. In particolare, quanto sopra riguarda: <b>L'attraversamento del fiume Piave delle linee Polpet-Vellai e Polpet Scorzè</b>, il tratto della direttrice con tensione 220 kV Polpet-Lienz tra i sostegni n. 145 e n. 150 in destra idrografica, la posizione dei sostegni dal 122 al 125 nel Comune di Perarolo di Cadore.</i></p> <p><i>[...]"</i></p> <p><i>Successivamente all'emissione del Decreto Ministeriale di compatibilità ambientale, nel gennaio 2019 Terna e la Regione del Veneto hanno siglato un "Protocollo d'Intesa su interventi straordinari per la sicurezza del sistema elettrico e lo sviluppo del territorio", dove riguardo all'intervento Razionalizzazione Media Valle Piave, all'Articolo 3, punto c) si è concordato quanto segue:</i></p> <p><i>"Per consentire il pieno sfruttamento della produzione idroelettrica, è prevista la realizzazione di una sezione 220 kV presso l'attuale stazione 132 kV di Polpet, opportunamente raccordata alla rete 220 kV e 132 kV. Gli interventi consentono di migliorare l'affidabilità e la qualità del servizio, creando un nodo robusto di rete che, incrementando la resilienza di alimentazione della rete 132 kV, garantisce una risposta ad eventi climatici estremi. Al fine di minimizzare l'interferenza con</i></p>

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p style="text-align: center;"><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b></p> <p style="text-align: center;"><b>OSSERVAZIONE N. 1</b></p> <p style="text-align: center;">Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018 Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</p>	 <p style="text-align: center;"><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	

*l'aeroporto di Belluno, seppure in presenza del parere positivo dell'ENAC e la complessiva riduzione della presenza di elettrodotti nelle aree limitrofe, il progetto in autorizzazione, che ha conseguito il Decreto di Compatibilità ambientale, sarà variato con l'introduzione per la futura linea 220 kV "Polpet – Scorzè" della tecnologia del cavo interrato a 220 kV dalla Nuova stazione di Polpet sino a prima dell'attraversamento del fiume Piave."*

*Successivamente, anche in risposta alle richieste sempre pervenute dal territorio, vale a dire di minimizzare l'impatto degli elettrodotti aerei prevedendone la realizzazione in cavo interrato, Terna ha dato disponibilità ad ampliare il beneficio per il territorio estendendo l'interramento delle linee 220 "Polpet-Scorzè" fin dopo il fiume Piave che, quindi, potrà essere attraversato in cavo interrato da entrambe le linee 220 kV "Polpet-Scorzè" e "Polpet-Vellai". L'interramento di entrambi gli elettrodotti a 220 kV, al fine di non ridurre la resilienza del sistema elettrico, devono essere accompagnati dalle seguenti modifiche al progetto originario :*

*•Estensione di tratto in cavo interrato della linea 220 kV Polpet-Vellai e modificandone il tracciato inizialmente previsto;*

*•Incremento dell'affidabilità e resilienza dell'elettrodotto 220 kV Polpet-Soverzene utilizzando sostegni più robusti e interramento del tratto di linea 132kV in ingresso a nord della SE Polpet della "Forno di Zoldo-Polpet"per minimizzare le interferenze tra questi due elettrodotti.;*

*•Ridondanza del collegamento in cavo interrato della linea 132 kV Polpet-Nove mediante la realizzazione di un secondo cavo interrato per la linea 132kV Polpet-La Secca.*

**La localizzazione del tracciato delle linee, soprattutto nell'attraversamento del fiume Piave e nei punti di riconnessione con i tratti in aereo che persistono, sono stati discussi con le Amministrazioni comunali, i loro Uffici tecnici e con il Genio Civile di Belluno.**

**Il punto di transizione, tra i nuovi tratti in cavo interrato a 220 kV e le linee aeree esistenti, è stato condiviso con il Comune di Belluno, per consentire di liberare la zona industriale e l'abitato di Sagrognà dagli elettrodotti esistenti.**

Le opere oggetto di variante sono compatibili con il piano analizzato e coerenti con la programmazione strategica del PAT di Belluno. In conclusione si può affermare che la variante proposta non apporta elementi di criticità aggiuntiva rispetto a quanto già emerso dall'analisi svolta sul tracciato autorizzato ma migliorativa. Al contrario, per alcune componenti analizzate la situazione risulta essere migliorativa. Il progetto risulta essere COERENTE con il Piano in esame.

 <p><b>Terna Rete Italia</b> T E R N A G R O U P</p>	<p align="center"><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b></p> <p align="center"><b>OSSERVAZIONE N. 1</b></p> <p align="center"><i>Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018 Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</i></p>	 <p><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p align="right">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p align="right">Rev. 00</p>	

#### 1.4.2 Comune di Ponte nelle Alpi – analisi pianificazione comunale

Il Comune di Ponte nelle Alpi in data 16 gennaio 2015 ha adottato il proprio PAT comunale (che ha ottenuto anche l'approvazione da parte della Provincia di Belluno) ma non ha ancora un proprio Piano degli Interventi (PI). Pertanto, fino all'ottenimento dell'approvazione (anche da parte della Provincia competente) la disciplina urbanistica è dettata ancora dal PRG.

Il P.R.G. vigente è stato adottato dalla Giunta Comunale nel 1973 con Deliberazione n. 3 del 03.02.1973 e successivamente approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 407 del 30.01.1979; in precedenza il Comune era dotato di Programma di Fabbricazione. A partire dagli anni ottanta si sono succedute una serie di varianti parziali che hanno integrato il PRG, modificandolo in alcune sue parti, ma lasciandolo invariato nell'impianto originario e nella sua struttura.

Il PRG vigente è quindi l'integrazione delle varianti parziali sulla struttura del PRG datato 1973, in particolare:

- Variante n. 1 relativa agli insediamenti esistenti approvata con D.G.R. n. 4049/1982;
- Variante n. 2 relativa alla zona del Nevegàl, approvata con D.G.R. n. 5470/1988;
- Variante n. 5 relativa alla zona Bivio, Pian di Vedoia, Viale Cadore approvata con D.G.R. n. 1992/1992;
- Variante n. 9 relativa alla zona PaludiLa Secca, approvata con D.G.R. n. 246/1995;
- Variante n. 10 relativa alla zona dell'Oltreterai, approvata con D.G.R. n. 125/1998;
- Variante n. 12 relativa alla zona dei Coi, approvata con D.G.R. n. 126/1998.

Va ricordato che nel 1966 venne approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici (D.M. n. 380/1966) il Piano di Fabbricazione per il trasferimento dell'abitato di Erto e Casso in località Madonna di Vedoja a Polpet e che tale piano è tutt'oggi vigente.

Il Piano Regolatore Generale ha i seguenti specifici obiettivi:

- a) la difesa del patrimonio agricolo, delle risorse naturali e del patrimonio storico, artistico ed ambientale;
- b) il recupero del patrimonio edilizio ed infrastrutturale esistente con particolare riferimento ai centri storici, agli edifici e manufatti di valenza storico-architettonica ed ai tessuti edilizi marginali;
- c) l'equilibrata espansione dei centri abitati sulla base della realtà socio economica esistente e prevista;
- d) il soddisfacimento del fabbisogno pregresso e previsto di servizi sociali e di attrezzature pubbliche;
- e) la programmazione attuativa degli interventi pubblici e privati.

Tali principi saranno alla base della gestione degli interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica del territorio e costituiranno riferimento qualora si renda necessaria l'interpretazione di articoli normativi o del R.E.

Segue la descrizione in forma sintetica delle caratteristiche del PAT comunale, adottato dal Comune di Ponte nelle Alpi in data 16 gennaio 2015. Il PAT è redatto ai sensi dell'art. 15 della l.r. 11/2004 mediante la procedura concertata con la Regione e la Provincia.

Va ricordato che contrariamente al vecchio PRG il PAT è lo strumento che definisce obiettivi e strategie da perseguire nel decennio successivo mediante il Piano degli Interventi (PI), gli Strumenti Urbanistici Attuativi (SUA) e le altre forme istituzionalizzate di accordo (art. 6 e 7 l.r. 11/2004), pertanto non ha carattere conformativo della proprietà che è demandato al PI.

Si ribadisce che, fino all'approvazione finale (anche da parte della Provincia competente) di tutte le componenti del nuovo PRC (quindi anche del PI), la disciplina urbanistica è dettata ancora dal PRG vigente.

Il PRG ad oltre trentacinque anni dalla sua formazione, nonostante sia stato integrato e parzialmente modificato, non risponde più alle esigenze del Comune per una gestione efficace del suo territorio.

Le dinamiche e gli scenari non solo locali ma anche dei comuni contermini e provinciali sono mutati e hanno imposto una riformulazione complessiva della struttura del Piano; la gestione urbanistica del vigente PRG ha permesso di riconoscere sia esiti positivi ma anche limiti sui quali il PAT ha cercato di operare.

Anche le problematiche connesse alla qualità ambientale e alla sostenibilità sono divenute temi centrali dell'azione di pianificazione urbanistica imponendo la necessaria attenzione al bilanciamento generale delle risorse.

Le scelte del PAT hanno perseguito gli obiettivi e le finalità descritte nel Documento Preliminare adottato dall'Amministrazione Comunale; di seguito è riportato quanto attuato con il PAT al fine di confermare la corrispondenza del piano con gli ambiti di azione contenuti nel capitolo 7 del citato Documento.

**SISTEMA AMBIENTALE**

 <small>TERN A G R O U P</small>	<b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E  APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL  24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b> <b>OSSERVAZIONE N. 1</b> <i>Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale  (RTN) nella media Valle del Piave</i> DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018 <i>Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e  Polpet-Scorzè</i>	 <b>GEOTECH S.r.l.</b>
Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b>	
Rev. 00	Rev. 00	

Il PAT ha recepito le previsioni sovraordinate contenute negli strumenti di scala vasta sovraordinati nella Tav. 1 (SIC, ZPS, vincoli paesaggistici, idrogeologico-forestale, PNDB; etc.) ed ha individuato gli ambiti (Tav. 2) che possiedono una elevata qualità ambientale (nodi, corridoi ecologici, zone cuscinetto, alberi monumentali, etc.), paesaggistica (terrazzamenti, siepi e filari alberati, campi chiusi, landmarks, etc.) e geomorfologica (geosito, peculiarità geologiche, cave storiche, etc.).

Tali ambiti sono sottoposti a specifiche previsioni normative; le Norme Tecniche hanno inoltre sviluppato i temi della promozione dello sviluppo sostenibile, degli incentivi premiali, della tutela dei suoli con destinazione agricola.

 <p><b>Terna Rete Italia</b> T E R N A G R O U P</p>	<p><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b> <b>OSSERVAZIONE N. 1</b> <i>Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave</i> <i>DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018</i> <i>Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</i></p>	 <p><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	

## DIFESA DEL SUOLO

Le zone di pericolosità e vulnerabilità dal punto di vista idraulico e geologico, definite tali nella strumentazione sovraordinata (PAI) sono state individuate in Tav. 1 (zone di attenzione geologica, aree di pericolosità geologica e idraulica, etc.).

Nella Tav. 3 sono state suddivise le caratterizzazioni delle aree idonee a condizione sulla base dei differenti tipi di rischio (ristagno idrico, allagamento periodico, dinamica fluviale, amplificazione sismica, etc.).

Le NT hanno definito direttive e prescrizioni per governare le trasformazioni del territorio secondo principi di cautela e buona prassi.

## SISTEMA RELAZIONALE, INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITÀ

Il PAT ha introdotto le previsioni viabilistiche derivate dalla pianificazione superiore quali: il collegamento autostradale in direzione Longarone, la circonvallazione ad ovest di Polpet, la viabilità di collegamento provinciale a Cadola-Sagrona (oggetto di specifico accordo di programma). In ambito locale è stato inserito solo una limitata nuova previsione in loc. Paludi per consentire un più razionale accesso alla zona artigianale nel comune confinante.

Per eliminare delle criticità esistenti sono stati individuati i due assi centrali di distribuzione urbana in destra Piave come ambiti da riqualificare per riorganizzare in particolare accessi e percorsi per i soggetti deboli (pedoni e ciclisti).

Sono stati individuati gli assi fondamentali di connessione ciclabile con i comuni contermini.

È stato valorizzato il sistema ferroviario esistente mediante la localizzazione di nuove aree di interscambio modale, nell'ottica della fondamentale affermazione del sistema ferroviario metropolitano regionale. Le tre stazioni ferroviarie sono stati classificati come ambiti destinati alla realizzazione di programmi complessi.

## SISTEMA DEI CENTRI STORICI E DEI NUCLEI FRAZIONALI

Nella Tav. 1 sono stati riportati perimetri dei centri storici di cui all'Atlante Regionale di cui alla l.r. n. 80/1980 mentre nell'elaborato denominato "Insediamenti esistenti" è stato fatto un approfondito e dettagliato lavoro di analisi critica del patrimonio edilizio esistente, con rilievo delle altezze e delle destinazioni d'uso, documento fondamentale per il successivo Piano degli Interventi.

La salvaguardia del patrimonio architettonico è stata perseguita mediante l'individuazione degli edifici e complessi monumentali, dei manufatti di valore testimoniale (capitelli, portali, fontane, lavatori, etc.) nella Tav. 2 – Carta delle invarianti con associate specifiche direttive e prescrizioni individuate nelle NT finalizzate ad evitarne la compromissione o perdita.

## SISTEMA INSEDIATIVO

È stato verificato l'assetto fisico e funzionale degli insediamenti esistenti individuando le zone di urbanizzazione consolidata dove verrà perseguito (mediante il P.I.) il completamento degli assetti insediativi secondo i principi del recupero, del riuso, della riqualificazione, della rigenerazione e della densificazione.

L'individuazione degli ambiti di edificazione diffusa ha voluto riconoscere quegli aggregati ubicati in zona agricola dove poter consentire interventi di completamento mediante la individuazione di "lotti liberi" nel successivo Piano degli interventi.

Uno degli aspetti più qualificanti del PAT è il riconoscimento di alcuni ambiti destinati alla realizzazione di programmi complessi che possiedono una specifica valenza strategica in funzione delle potenzialità connesse alla riqualificazione del tessuto urbano o al miglioramento dei servizi.

Gli ambiti preferenziali di sviluppo hanno confermato le zone di espansione già previste dagli strumenti vigenti e non ancora attuate, integrandole con alcune nuove previsioni poste in aderenza alle urbanizzazioni esistenti e ritenute compatibili con i contesti territoriali.

Sulla base dei trend dei parametri demografici (abitanti/famiglie) è stato definito il dimensionamento delle nuove previsioni che in gran parte risulta soddisfatto dal residuo del PRG vigente.

## SISTEMA DEI SERVIZI

Le analisi svolte hanno evidenziato la buona dotazione complessiva degli standard urbanistici esistenti; il PAT ne ha confermato l'assetto, sia in termini di localizzazione che di funzioni, in quanto risulta adeguato rispetto la struttura del sistema insediativo.

Tra tutte le aree quella del "parco casa rossa" costituisce sicuramente, assieme ai due poli scolastici, il punto di forza di tale sistema.

 <p><b>Terna Rete Italia</b> T E R N A G R O U P</p>	<p align="center"><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b></p> <p align="center"><b>OSSERVAZIONE N. 1</b></p> <p align="center"><i>Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave</i> DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018 <i>Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</i></p>	 <p><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p align="right">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p align="right">Rev. 00</p>	

#### SISTEMA PRODUTTIVO

Il PATI ha verificato la consistenza e il livello di saturazione degli insediamenti produttivi esistenti confermando la possibilità, nel solo caso di saturazione degli ambiti, di ampliamento degli stessi nella misura massima consentita dal PTCP del 10 %.

Il sistema di accessibilità a tali poli produttivi risulta complessivamente di buon livello.

Le limitazioni introdotte dal PAI nella zona di Paludi ha determinato il sostanziale ripensamento di alcune importanti previsioni già presenti nel PRG vigente ma non ancora attuate; per esse il PAT ipotizza forme di compensazione.

La previsione di un vasto ambito di riqualificazione e riconversione in destra Piave zona viale Cadore, intende riconoscere a questo contesto un ruolo strategico nel prossimo futuro del Comune; la sua vocazione tenderà gradualmente ad una sua terziarizzazione/residenzialità con riduzione delle attività propriamente industriali e produttive

I buoni collegamenti infrastrutturali, la vicinanza a destinazioni più pregiate, la buona dotazione dei servizi, i costi contenuti per la rigenerazione delle aree stimolerà tali mutamenti.

Un richiamo particolare va fatto per le aree oggetto di rifunzionalizzazione (ex cave) che potranno rivestire un ruolo importante nella riqualificazione di contesti di grande pregio paesaggistico con interventi innovativi di rifunzionalizzazione.

#### ENERGIE E FONTI RINNOVABILI

Per stimolare l'attuazione dei principi di sostenibilità e del risparmio energetico è stato inserito uno specifico capitolo nelle NT denominato "sostenibilità" che definisce i criteri a cui attenersi per contenere il consumo di risorse territoriali ed energetiche.

Tali criteri dovranno essere adeguatamente sviluppati e dettagliati nel Piano degli Interventi promuovendone l'applicazione e la diffusione mediante istituti premiali.

#### SISTEMA TURISTICO RICETTIVO

Quello turistico è ritenuto dal PAT un sistema importante delle politiche di assetto del territorio comunale e a tal fine negli elaborati di progetto sono state inserite alcune previsioni strategiche (servizi al turismo sport e svago).

Le NT definiscono direttive volte a promuovere la fruizione turistica e la ricettività diffusa anche mediante una offerta di basso impatto (es. albergo diffuso).

#### RETI TECNOLOGICHE

Il Piano individua le principali linee tecnologiche esistenti e, per quelle aeree connesse al trasporto dell'energia, individua dei corridoi tecnologici, luoghi preferenziali per l'attraversamento del territorio dove concentrare di norma tali linee, affinché vengano contenute le aree gravate da servitù e vincoli, non si arrechi ulteriore pregiudizio agli aspetti paesaggistici rilevanti e vengano allontanate, in via cautelativa, le possibili fonti di inquinamento elettromagnetico dalle zone più densamente abitate del sistema urbano.

L'individuazione di questi corridoi tecnologici è stata concertata con l'ente gestore delle infrastrutture tecnologiche per il trasporto dell'energia.

Sono inoltre individuati due ambiti di possibile realizzazione di strutture dove localizzare il passaggio delle linee da aeree ad interrate.

Codifica Elaborato Terna:

**RUCX09027B2638447**

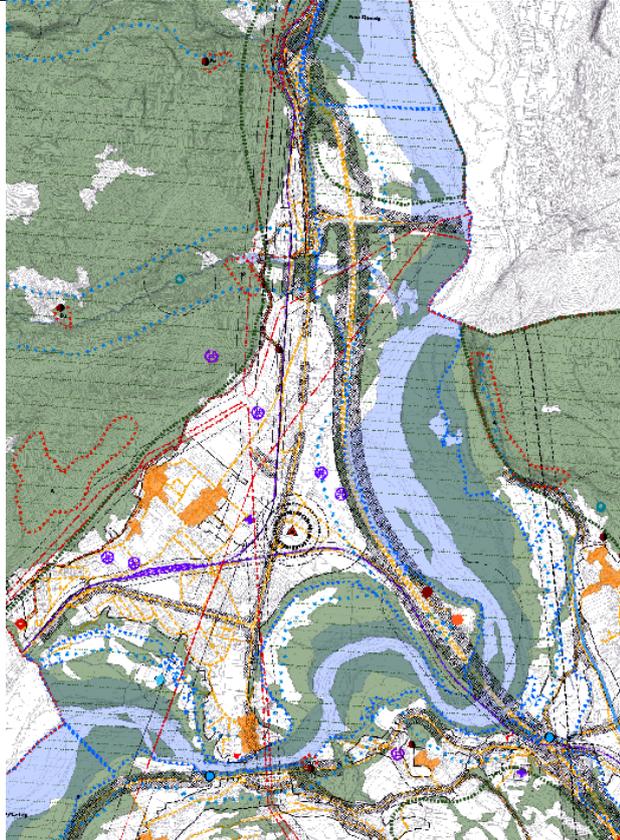
Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

**RUCX09027B2638447\_Osservazione\_1**

Rev. 00

**Estratto cartografico non in scala dell'elaborato Tav1 Carta dei Vincoli e della Pianificazione territoriale del PAT**



**SISTEMA TECNOLOGICO/SANITARIO**

**Infrastrutture puntuali**

-  Cave per estrazione di pietra da taglio (art. 21)
-  Cave per estrazione di calcare (art. 21)
-  Depuratore / Vasche Imhoff (art. 22)
-  Discariche (art. 23)
-  Ecocentro
-  Cimiteri (art. 24)
-  Punti di presa dell'acquedotto (art. 25)
-  Concessione regionale acqua minerale (art. 25)
-  Impianti a rischio di incidente rilevante (art. 26)
-  Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico (art. 29)
-  Cabina Gas di primo salto

**Infrastrutture a rete**

-  Elettrodotti ad alta tensione (art. 30)
-  Elettrodotti di futura dismissione (art. 30)
-  Linea per il trasporto del gas metano (art. 31)
-  Canale di derivazione in regime di concessione idroelettrica

**AREE E FASCE DI RISPETTO**

-  Strade (art. 27)
-  Ferrovie (art. 28) / Elettrodotti (art. 30)
-  Linea per il trasporto del gas metano (art. 31)
-  Idrografia / Elementi puntuali (artt. 21,22,23,24,25,29) (discarica, cave, depuratore, Vasche Imhoff, cimiteri, pozzi di prelievo)

**Zone di impatto dell'attività produttiva a rischio rilevante (art. 26)**

-  Prima zona m 100 "di sicuro impatto"
-  Seconda zona m 150 "di danno"
-  Terza zona m 200 "di attenzione"

**INFORMAZIONI GENERALI**

-  Confine Comunale / Vincolo sismico zona 2 D.P.C.M. 3274/2003 (art. 14)
-  Strade (art. 27)
-  Ferrovie (art. 28)
-  Limite centri abitati

**SISTEMA AMBIENTALE**

-  Siti di importanza comunitaria SIC (art. 9)
-  Zone di protezione speciale ZPS (art. 9)
-  Vincolo paesaggistico lago di S. Croce e corsi d'acqua (art. 11, lettera a)
-  Ambiti montani per la parte eccedente i 1600m (art. 11, lettera b)
-  Vincolo paesaggistico e di destinazione forestale zone boscate (art. 11, lettera d)
-  Vincolo idrogeologico-forestale (art. 13)
-  Zone di attenzione geologica per fenomeno franoso non delimitato (art. 19 ter)
-  Pn Area a pericolosità geologica PAI (art. 19 bis)
-  A Area di attenzione geologica PAI (art. 19 ter)
-  Pn Area a pericolosità idraulica PAI (art. 19 bis)
-  A Area di attenzione idraulica PAI (art. 19 ter)
-  Ambito del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi (artt. 11 e 17)
-  Area di tutela paesaggistica (art. 18)
-  Ambiti naturalistici di livello regionale (art. 19)
-  Zone umide

**SISTEMA INSEDIATIVO**

-  Vincolo monumentale (art. 10)
-  Centri storici di cui all' "Atlante Regionale" (art. 35)
-  Vincolo archeologico (art. 12)

**Estratto cartografico non in scala dell'elaborato Tav 4 Carta delle Trasformabilità del PAT**

Codifica Elaborato Terna:

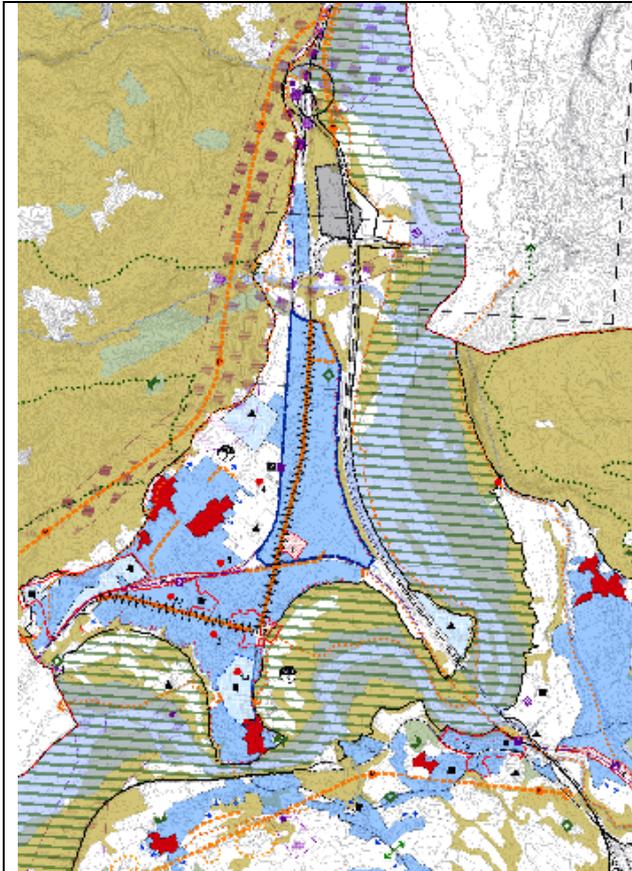
**RUCX09027B2638447**

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

**RUCX09027B2638447\_Osservazione\_1**

Rev. 00



**INFORMAZIONI GENERALI**

Confine Comunale	Viabilità principale	Linea ferroviaria
Idrografia	Ambiti di Piano Attuativo vigenti in variante al PRG	Mantenimento della discontinuità urbana (art. 76)
Perimetro Ambito Territoriale Omogeneo (ATO) (art. 71)		
Identificativo ATO:	1 - Versante del Monte Serva	4b - Cei de Pera alti
	2 - Destra Piave	5 - Paludi
	3 - Ambito fluviale del fiume Piave	6 - Oltretari
	4a - Cei de Pera bassi	7 - Versante del Monte Dolada

**SISTEMA INFRASTRUTTURALE**

Viabilità di progetto	Attrezzature al servizio della viabilità Extraprovinciale (art. 85) esistenti	Nuovo collegamento ferroviario (art. 88)
Extraprovinciale (art. 81)	Aree di connessione alla viabilità Extraprovinciale (art. 81)	Aree di interscambio modale (art. 89)
Provinciale (art. 82)	Parcheggi scambiatori (art. 86)	Stazioni ferroviarie (art. 89)
Comunale (art. 83)	Itinerari ciclabili (art. 87)	
Viabilità esistente da ricalibrare (art. 84)		

**SISTEMA INSEDIATIVO**

Centri Storici	Aree di urbanizzazione consolidata (art.92)	Aree di edificazione diffusa (art. 93)
Linee preferenziali di espansione residenziale (art. 94) previsioni di PRG confermate / nuove previsioni	Aree di edificazione consolidata (art. 92)	Limiti fisici alla nuova edificazione (art. 95)
Ambiti di riqualificazione e riconversione (art. 96)	Aree oggetto di rifunzionalizzazione (art. 97)	Ambiti destinati alla realizzazione di programmi complessi (art. 98)

**SISTEMA PRODUTTIVO**

Progetto di rilevanza strategica "Polo della logistica" (art. 100)	Attività lavorazione inerti (art. 103)
Aree di urb. consolidata rientranti negli ambiti del PAI (art. 101)	Grandi strutture di vendita (art. 104)
Ambiti di espansione presenti nel PRG vigente in contrasto con il PAI (art. 101)	

**SISTEMA DEI SERVIZI E DELLE ATTREZZATURE**

Servizi di interesse comune di maggior rilevanza (art. 110):	Corridoi tecnologici (art. 114)	Accordo di Programma "Parco Casa Rossa"
Serv. a standard (art. 111)	Linee preferenziali di espansione dei servizi (art. 116) previsioni di PRG confermate / nuove previsioni	Aree di fattibilità per impianti tecnologici (art. 115)
Serv. tecnologici (art. 112)		
Serv. al turismo, sport e svago (art. 113)		

**SISTEMA AMBIENTALE E DEL TERRITORIO APERTO**

Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi (art. 17)	Formazioni boscate (art. 119)	Percorsi escursionistici (art. 123)
Aree di tutela paesaggistica	Neoformazioni/rimboschimenti (art. 120)	Coni visuali (art. 125)
Aziende agricole	Ambito del "Progetto PIAVE" (art. 122)	Ville e contesti figurativi (art. 127)

 <p><b>Terna Rete Italia</b> TERN A G R O U P</p>	<p><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b> <b>OSSERVAZIONE N. 1</b> Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018 Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</p>	 <p><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p>	
Rev. 00	Rev. 00	

Di seguito si riporta una sintesi delle principali destinazioni presenti nella Carta delle Trasformabilità del PAT e le principali ZTO di riferimento (Mosaico dei PRG progetto autorizzato):

<b>Nuovo tratto di elettrodotto 220 kV POLPET - SOVERZENE</b>	
P sov	Portale ubicato internamente all'area stazione / PAT – Corridoi Tecnologici
1 s	ZTO - ZONA D.1 - Zone produttive industriali/artigianali / PAT – Corridoi Tecnologici
2 s	ZONA E.2 - Zona agricola generica o zone silvo-pastorali di montagna d'acqua/ PAT – Corridoi Tecnologici
3 s	ZONA E.2 - Zona agricola generica o zone silvo-pastorali di montagna d'acqua/ PAT – Corridoi Tecnologici
4 s	ZTO - ZONA F - Zone per servizi e attrezzature di uso pubblico / PAT – (Vicinanze Ambito destinato alla realizzazione di un Programma Complesso – Num. 8 PAT – Corridoi Tecnologici- non incidenza diretta solo conduttori)
5 s	ZONA E.2 - Zona agricola generica o zone silvo-pastorali di montagna d'acqua PAT – Corridoi Tecnologici
6 s	ZONA E.2 - Zona agricola generica o zone silvo-pastorali di montagna d'acqua

<b>Nuovo tratto di elettrodotto 220 kV POLPET - LIENZ</b>	
178	ZONA E.2 - Zona agricola generica o zone silvo-pastorali di montagna d'acqua/ PAT – Corridoi Tecnologici
179L	ZONA E.2 - Zona agricola generica o zone silvo-pastorali di montagna d'acqua/ PAT – Corridoi Tecnologici
180L	ZONA E.2 - Zona agricola generica o zone silvo-pastorali di montagna d'acqua/ PAT – Corridoi Tecnologici
181L	ZONA E.2 - Zona agricola generica o zone silvo-pastorali di montagna d'acqua/ PAT – Corridoi Tecnologici
182L	ZONA E.2 - Zona agricola generica o zone silvo-pastorali di montagna d'acqua/ PAT – Corridoi Tecnologici
183L	ZONA E.2 - Zona agricola generica o zone silvo-pastorali di montagna d'acqua/ PAT – Corridoi Tecnologici
184L	ZTO - ZONA D.1 - Zone produttive industriali/artigianali / PAT – Corridoi Tecnologici
P L	Portale ubicato internamente all'area stazione / PAT – Corridoi Tecnologici

<b>Nuovo tratto di elettrodotto 132 Kv POLPET - FORNO DI ZOLDO CD DESEDAN</b>	
3f	ZONA E.2 - Zona agricola generica o zone silvo-pastorali di montagna d'acqua/
4f	ZONA E.2 - Zona agricola generica o zone silvo-pastorali di montagna d'acqua/
5f	ZONA E.2 - Zona agricola generica o zone silvo-pastorali di montagna d'acqua/
6f	ZONA E.2 - Zona agricola generica o zone silvo-pastorali di montagna d'acqua/ PAT – Corridoi Tecnologici
7f	ZONA E.2 - Zona agricola generica o zone silvo-pastorali di montagna d'acqua/ PAT – Corridoi Tecnologici
8	ZONA E.2 - Zona agricola generica o zone silvo-pastorali di montagna / PAT – Corridoi Tecnologici

**Nuovo tratto di linea in cavo interrato 132 kV POLPET - FORNO DI ZOLDO CD DESEDAN**

Interessa prevalentemente ZONA E.2 - Zona agricola generica o zone silvo-pastorali di montagna d'acqua/. Area Stazione Elettrica Esistente.

**Nuovo tratto di linea in cavo interrato 132 kV - POLPET - DESEDAN**

Interessa prevalentemente ZONA E.2 - Zona agricola generica o zone silvo-pastorali di montagna d'acqua/. Area Stazione Elettrica Esistente Strade esistenti, ZONA F - Zone per servizi e attrezzature di uso pubblico

**Nuovo tratto di linea in cavo interrato 220 kV - POLPET – VELLAI**

 <p><b>Terna Rete Italia</b> T E R N A G R O U P</p>	<p><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b> <b>OSSERVAZIONE N. 1</b> Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018 Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</p>	 <p><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	

Interessa prevalentemente ZONA E.2 - Zona agricola generica o zone silvo-pastorali di montagna d'acqua/. Area Stazione Elettrica Esistente Strade esistenti, ZONA F - Zone per servizi e attrezzature di uso pubblico

**Nuovo tratto di linea in cavo interrato 220 kV - POLPET - SCORZE'**

Interessa prevalentemente ZONA E.2 - Zona agricola generica o zone silvo-pastorali di montagna d'acqua/. Area Stazione Elettrica Esistente Strade esistenti, ZONA F - Zone per servizi e attrezzature di uso pubblico

**Nuovo tratto di linea in cavo interrato 132 kV - POLPET - CP LA SECCA**

Interessa prevalentemente ZONA E.2 - Zona agricola generica o zone silvo-pastorali di montagna d'acqua/. Area Stazione Elettrica Esistente Strade esistenti, ZONA D.1 - Zone produttive industriali/artigianali, ZONA D.2 - Zone produttive miste artigianali/commerciali/residenziali, ZONA C.2

**Nuovo tratto di linea in cavo interrato 132 kV - POLPET - SE NOVE**

Interessa prevalentemente ZONA E.2 - Zona agricola generica o zone silvo-pastorali di montagna d'acqua/. Area Stazione Elettrica Esistente Strade esistenti, ZONA D.1 - Zone produttive industriali/artigianali, ZONA D.2 - Zone produttive miste artigianali/commerciali/residenziali, ZONA C.2

**Nuovo tratto di linea in cavo interrato 132 kV - POLPET - BELLUNO**

Sarà realizzato all'interno della Stazione esistente.

Estratto significativo delle NTA del PRG

Art. 29 – Zone di rispetto stradale, fluviale e cimiteriale – distacchi particolari

**A) RISPETTO STRADALE:**

Su queste zone potranno comunque trovare sede ampliamenti delle strade di cui fanno fregio, impianti di verde decorativo, canalizzazioni di infrastrutture tecnologiche (fognature, acquedotti, linee elettriche, metanodotti ecc.).

Per quanto riguarda il distacco dei fabbricati dalle strade, oltre alle norme di cui agli artt. precedenti ed alle indicazioni della zonizzazione di piano, in ogni caso, le costruzioni devono rispettare le distanze prescritte dal D.M. 1404 in data 1/4/1978.

**B) RISPETTO FLUVIALE:**

In tali zone sono consentite soltanto le opere necessarie alla manutenzione, al potenziamento delle alberature e del verde esistente, alla sistemazione idrogeologica dei terreni ed alla costruzione di manufatti necessari per la sorveglianza e la regolarizzazione del regime idraulico dei corsi d'acqua. I distacchi che le nuove costruzioni devono rispettare dal ciglio o comunque dall'unghia campagna dell'ultima protezione arginale sono:

- Per il fiume Piave: - mt. 80,00 e comunque le nuove edificazioni dovranno sorgere ad una quota non inferiore a + mt. 5,00 dalla quota più bassa del fiume;
- Per gli altri corsi d'acqua: - mt. 10,00;
- Quelle impartite con la Disposizione prot. n. 9700 in data 30.10.1981 del Provveditore Regionale alle Opere Pubbliche del Magistrato delle Acque.

**C) RISPETTO CIMITERIALE:**

Dette zone sono vincolate ai sensi dell'art. 338 del R.D. 27/7/1934, n. 1265, come modificato da ultimo con l'art. 28 della Legge 01.08.2002 n. 166, e successive modifiche ed integrazioni.

**Art. 30 – Fasce di rispetto lungo le strade comunali (di distribuzione principale)**

Qualora un lotto sia parzialmente incluso in una zona edificabile e parzialmente coperto dalla punteggiatura contrassegnante la fascia di rispetto a fianco di una strada comunale (di distribuzione principale), la porzione in detta "fascia di rispetto" potrà essere conteggiata come "area pertinente" ai fini dell'indice di fabbricabilità sul terreno adiacente.

 <p><b>Terna Rete Italia</b> T E R N A G R O U P</p>	<p><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b> <b>OSSERVAZIONE N. 1</b> <i>Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave</i> <i>DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018</i> <i>Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</i></p>	 <p><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p>	
Rev. 00	Rev. 00	

In ogni caso l'area sulla quale viene calcolata la densità fondiaria o territoriale deve essere tutta compresa in zona edificabile, ancorché coperta da fascia di rispetto.

Art. 31

In tutte le zone ad eccezione della "zona territoriale omogenea di tipo A", delle "zone degli insediamenti esistenti" e delle "zone destinate ad attrezzature di interesse pubblico SP" è consentita la costruzione di cabine elettriche, centraline telefoniche ed in genere impianti tecnologici di interesse pubblico.

Art. 29 - Condutture elettriche e telefoniche

Nelle aree che l'Amministrazione riterrà meritevoli di salvaguardia sotto il profilo paesaggistico, verrà vietata la realizzazione di impianti per la distribuzione dell'energia elettrica, illuminazione pubblica e rete telefonica mediante linee aeree, salvo il caso di inderogabili necessità tecniche.

Estratto significativo delle NTA del PAT:

**Articolo 114 – Corridoi tecnologici**

Sono individuati i corridoi tecnologici, destinati ad ospitare prioritariamente gli interventi di riordino della rete di trasmissione nazionale dell'energia elettrica (elettrorodotti). In queste zone possono comunque trovare collocazione anche altre infrastrutture tecnologiche a rete.

**DIRETTIVE**

I nuovi elettrorodotti dovranno essere inseriti nel paesaggio con particolare attenzione alla riduzione/contenimento degli impatti negativi in particolare di quelli paesaggistici, ambientali e legati alla salute umana.

**PRESCRIZIONI**

I nuovi impianti, attrezzature, linee, strutture fuori terra devono obbligatoriamente essere collocati all'interno di tali zone; le linee interrato possono, nei limiti della vigente normativa in materia, interessare aree esterne ai corridoi.

Fino all'approvazione del P.I. in dette zone valgono a tutti gli effetti le previsioni del PRG vigente.

La realizzazione delle linee aeree di trasmissione dell'energia comporta l'automatica eliminazione della previsione "corridoi tecnologici" dal PAT con l'automatico aggiornamento degli elaborati grafici, senza che ciò costituisca variante.

La previsione "corridoi tecnologici" non è una zonizzazione funzionale, le aree interessate da questa previsione mantengono la specifica classificazione prevista dal PAT (zone a prevalente destinazione agricola, aree di urbanizzazione consolidata, ecc...).

**Articolo 20 – Vincoli derivanti da infrastrutture e attrezzature**

Il P.A.T. individua le infrastrutture ed attrezzature, pubbliche o di interesse pubblico, che generano vincolo (fasce di rispetto) in base a specifiche disposizioni legislative nazionali e regionali; si tratta di infrastrutture puntuali e a rete, meglio descritte negli articoli che seguono.

Nelle relative fasce di rispetto sono possibili interventi di ampliamento delle attrezzature/infrastrutture cui la fascia si riferisce, previa definizione dei relativi procedimenti autorizzativi; in questo caso l'ampliamento dell'attrezzatura/infrastruttura genera l'ampliamento della fascia di rispetto.

Le fasce di rispetto non imprimono al territorio una specifica destinazione, per cui la loro classificazione urbanistica in sede di P.I., laddove ciò non sia diversamente stabilito dallo stesso P.I., sarà la medesima delle aree adiacenti.

L'individuazione delle fasce di rispetto ha esclusivo valore ricognitivo e pertanto la disciplina di riferimento è quella stabilita dagli specifici provvedimenti normativi che istituiscono detti vincoli. La definizione puntuale del limite della fascia di rispetto, finalizzata agli interventi di natura edilizia, è conseguente al dettagliato rilievo del tracciato/ubicazione delle infrastrutture.

Eventuali procedure di modifica di tali fasce di rispetto devono intendersi automaticamente recepite nel PAT dall'atto della loro superiore approvazione o dalla vigenza delle nuove norme di riferimento.

Al P.I. è demandata la più puntuale individuazione di tali vincoli.

La demolizione di opere incongrue e/o causa di degrado ubicate all'interno di tali fasce di rispetto, se richiesta dall'Amministrazione Comunale, o proposte dai privati e accettate dall'A.C., determina un credito

 <p>Terna Rete Italia TERNA GROUP</p>	<p align="center"><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO OSSERVAZIONE N. 1</b></p> <p align="center"><i>Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018 Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</i></p>	 <p align="center"><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p>	

edilizio, ai sensi dell'art. 36 della L.R. 11/2004 e allo specifico articolo delle presenti norme, con esclusione di quelle realizzate in assenza o difformità dei titoli abilitativi. Sono consentite compensazioni che permettano ai proprietari di aree ed edifici oggetto di vincolo preordinato all'esproprio di recuperare adeguata capacità edificatoria, anche nella forma del credito edilizio di cui all'art.

36 della L.R. 11/2004, su altre aree e/o edifici previa cessione all'Amministrazione Comunale dell'area oggetto di vincolo.

### Articolo 30 – Elettrodotti ed attrezzature connesse

Gli elettrodotti in linea aerea in alta tensione (132 e 220 Kv), in semplice o doppia terna, esistenti nel territorio comunale, determinano, in base alla normativa vigente, le relative fasce di rispetto; tali fasce ancorché individuate nella cartografia hanno carattere indicativo e possono variare di profondità in funzione dell'ottimizzazione delle linee, a piani di risanamento e alla certificazione da parte dell'ARPAV della esatta estensione del vincolo in rapporto alle caratteristiche dell'elettrodotto.

Interventi di modifica dei tracciati esistenti:

- con l'interramento di linee esistenti, comportano l'automatica rideterminazione del fasce di rispetto secondo la metodologia prevista dal D.M. 29.05.2008,
- con nuove previsioni, determinano l'automatico inserimento delle nuove fasce di rispetto, senza che ciò costituisca variante al PAT. Ente di riferimento Comune, ARPAV Norma di riferimento Legge n. 36/2001, D.P.C.M. 08.07.2003 e s.m.e.i., D.G.R.V. n. 1526/2000, D.M. 29.05.2008.

#### 1.4.2.1 Lettura di coerenza

COERENZA	
+	<p>Si premette che l'opera oggetto di intervento è stata progettata in conformità alla normativa vigente e secondo quanto disposto dal DPCM 8 luglio 2003.</p> <p>La vincolistica di riferimento rimane quella individuata dagli strumenti urbanistici sovraordinati, il PTRC e il PTCP.</p> <p>La variante oggetto della presente relazione è in linea con le strategia del progetto autorizzato, si prefigge, per quanto tecnicamente possibile, di ridurre l'impatto, sull'ambiente, sul paesaggio e sulla salute umana, degli elettrodotti.</p> <p>C'è da osservare che il progetto e le opere oggetto di variante, nel rispetto del piano in esame, minimizzano l'impatto paesaggistico della rete elettrica poiché saranno dismesse delle reti elettriche esistenti, a favore di una migliore gestione dell'energia della rete elettrica, e saranno realizzate linee elettriche in cavo interrato.</p> <p>Le linee elettriche aeree oggetto di variante interessano, dove possibile, aree normate dal PAT - Articolo 114 (Corridoi tecnologici).</p> <p>Le opere oggetto di variante al progetto autorizzato non interferiscono con aree a permanenza umana prolungata, essi si sviluppano prevalentemente su terreni agricoli e zone per servizi e attrezzature di uso pubblico.</p> <p><b>Si evidenziano delle interferenze con aree definite dal Piano in esame "ZONE CON MASSIMA PENALITÀ AI FINI EDIFICATORI". Riguardano zone di competenza fluviale, afferenti al Piave o agli altri corsi d'acqua, nonché i terreni sottoposti a pericolo di frana o instabili.</b></p> <p><b>Il superamento di tale criticità è stato ampiamente sviluppato nello studio idraulico elaborato RUCX09027B2299439_RELAZIONE IDRAULICA MEDIA VALLE PIAVE a cui si rimanda per i dettagli.</b></p> <p><b>In merito all'attraversamento del Fiume Piave si rileva inoltre che:</b></p> <p><i>In particolare, la variante in oggetto ottempera alle condizioni ambientali del DM 93 del 14/03/2018 del MATTM di cui all'Art. 1, Sezione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• A) n.1, limitatamente all'attraversamento del Fiume Piave delle linee Polpet-Vellai e Polpet Scorzè,</li> </ul> <p><i>Si riporta di seguito il testo delle condizioni sopra richiamate, specificando che la parte di ottemperanza oggetto del presente documento è evidenziata in grassetto:</i></p>

 <p>Terna Rete Italia TERNA GROUP</p>	<p><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b> <b>OSSERVAZIONE N. 1</b> Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave DEC VIA n. 000093 del 14/03/2018 Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</p>	 <p><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	

**DM 93 del 14/03/2018 Art. 1, Sezione A) n. 1**

“Realizzare il progetto secondo il tracciato nella cosiddetta ipotesi C, come identificato con l’elaborato codifica D-U-

22215A1-B-CX-11422, depositato nella II ripubblicazione, sia per la linea a 220 kV, sia per le linee a 132 kV, che per il tracciato interrato.

Eventuali varianti dovranno essere singolarmente sottoposte a Verifica di Assoggettabilità a VIA, nel caso si dovessero riposizionare alcuni sostegni. In particolare, quanto sopra riguarda: **L’attraversamento del fiume Piave delle linee Polpet-Vellai e Polpet Scorzè**, il tratto della direttrice con tensione 220 kV Polpet-Lienz tra i sostegni n. 145 e n. 150 in destra idrografica, la posizione dei sostegni dal 122 al 125 nel Comune di Perarolo di Cadore.  
[...]

Successivamente all’emissione del Decreto Ministeriale di compatibilità ambientale, nel gennaio 2019 Terna e la Regione del Veneto hanno siglato un “Protocollo d’Intesa su interventi straordinari per la sicurezza del sistema elettrico e lo sviluppo del territorio”, dove riguardo all’intervento Razionalizzazione Media Valle Piave, all’Articolo 3, punto c) si è concordato quanto segue:

“Per consentire il pieno sfruttamento della produzione idroelettrica, è prevista la realizzazione di una sezione 220 kV presso l’attuale stazione 132 kV di Polpet, opportunamente raccordata alla rete 220 kV e 132 kV. Gli interventi consentono di migliorare l’affidabilità e la qualità del servizio, creando un nodo robusto di rete che, incrementando la resilienza di alimentazione della rete 132 kV, garantisce una risposta ad eventi climatici estremi. Al fine di minimizzare l’interferenza con l’aeroporto di Belluno, seppure in presenza del parere positivo dell’ENAC e la complessiva riduzione della presenza di elettrodotti nelle aree limitrofe, il progetto in autorizzazione, che ha conseguito il Decreto di Compatibilità ambientale, sarà variato con l’introduzione per la futura linea 220 kV “Polpet – Scorzè” della tecnologia del cavo interrato a 220 kV dalla Nuova stazione di Polpet sino a prima dell’attraversamento del fiume Piave.”

Successivamente, anche in risposta alle richieste sempre pervenute dal territorio, vale a dire di minimizzare l’impatto degli elettrodotti aerei prevedendone la realizzazione in cavo interrato, Terna ha dato disponibilità ad ampliare il beneficio per il territorio estendendo l’interramento delle linee 220 “Polpet-Scorzè” fin dopo il fiume

Piave che, quindi, potrà essere attraversato in cavo interrato da entrambe le linee 220 kV “Polpet-Scorzè” e

“Polpet-Vellai”. L’interramento di entrambi gli elettrodotti a 220 kV, al fine di non ridurre la resilienza del sistema elettrico, devono essere accompagnati dalle seguenti modifiche al progetto originario :

- Estensione di tratto in cavo interrato della linea 220 kV Polpet-Vellai e modificandone il tracciato inizialmente previsto;
- Incremento dell’affidabilità e resilienza dell’elettrodotto 220 kV Polpet-Soverzene utilizzando sostegni più robusti e interramento del tratto di linea 132kV in ingresso a nord della SE Polpet della “Forno di Zoldo-Polpet”per minimizzare le interferenze tra questi due elettrodotti.;
- Ridondanza del collegamento in cavo interrato della linea 132 kV Polpet-Nove mediante la realizzazione di un secondo cavo interrato per la linea 132kV Polpet-La Secca.

**La localizzazione del tracciato delle linee, soprattutto nell’attraversamento del fiume Piave e nei punti di riconnessione con i tratti in aereo che persistono, sono stati discussi con le Amministrazioni comunali, i loro Uffici tecnici e con il Genio Civile di Belluno.**

Le opere oggetto di variante sono compatibili con il piano analizzato e coerenti con la programmazione strategica del PAT. In conclusione si può affermare che la variante proposta non apporta elementi di criticità aggiuntiva rispetto a quanto già emerso dall’analisi svolta sul tracciato autorizzato ma migliorativa. Al contrario, per alcune componenti analizzate la situazione risulta essere migliorativa. Il progetto risulta essere COERENTE con il Piano in esame.

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p style="text-align: center;"><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b></p> <p style="text-align: center;"><b>OSSERVAZIONE N. 1</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018 Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</i></p>	 <p style="text-align: center;"><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	

### 1.4.3 Comune di Soverzene – analisi pianificazione comunale

Il PRG di Soverzene è stato superato dalla redazione del PATI Longaronese e PI di Soverzene (elaborati ai sensi della LR. n. 11/2004).

#### 1.4.3.1 Piano degli Interventi di Soverzene (PI)

*P.I. 2020 - approvazione - Deliberazione C.C. n. 32 del 23.07.2020*

*P.I. 2020 - approvazione - Deliberazione C.C. n. 32 del 23.07.2020*

Le opere oggetto di variante intercettano il Comune di Soverzene con il sostegno 7s del Nuovo tratto di elettrodotto 220 kV POLPET – SOVERZENE

Di seguito un estratto significativo della Relazione Programmatica del Piano:

La legge urbanistica regionale L.R. n. 11/2004, prevede che la pianificazione urbanistica di livello comunale si attui mediante il Piano Regolatore Comunale, che si sostituisce al Piano Regolatore Generale della previgente L.R. n. 61/1985.

Il Piano Regolatore Comunale, si articola in:

- Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) “strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale” (art. 12), oppure Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.), qualora predisposto in concerto tra due o più Amministrazioni comunali;
- Piano degli Interventi (P.I.), “strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità” (art. 12).

Il Comune di Soverzene (BL), è dotato di Piano Regolatore Generale, adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 del 02.10.1976 e approvato con D.G.R.V. n. 394 del 22/01/1980 e successivamente modificato 1 .

Il Comune di Soverzene ha intrapreso il percorso di rinnovo dei propri strumenti di governo del territorio, in conformità con la nuova legge, pervenendo all'adozione e successiva approvazione del P.A.T.I. elaborato con il comune di Longarone 2 .

Il P.A.T.I. è stato redatto nell'ottica del perseguimento della pianificazione ispirata dallo spirito della Legge Regionale, attraverso una valutazione ambientale strategica in grado di delineare a livello strutturale le caratteristiche peculiari della futura pianificazione urbanistica territoriale.

In virtù delle normativa vigente, con l'approvazione del P.A.T.I., il Piano Regolatore Generale (limitatamente alle parti non in contrasto con il P.A.T.I.: stesso) è divenuto “Piano degli Interventi” 3 .

Si tratta di un documento “provvisorio” e non precisamente formalizzato in alcun elaborato grafico o normativo, che tuttavia costituisce un riferimento imprescindibile per l'impostazione del Primo Piano degli Interventi).

#### Con la stesura del Piano degli interventi il Comune di Soverzene:

**• completa la transizione e riorganizzazione dei propri strumenti urbanistici verso il nuovo dettato della Legge Regionale,**

**• si dota di un nuovo strumento urbanistico operativo, in grado di concretizzare le scelte strategiche del P.A.T.I. In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 18, comma 1, della LR 11/2004, in data 10/03/2018 il Sindaco ha presentato al Consiglio Comunale un Documento Programmatico Preliminare (“Documento del Sindaco”) del Primo Piano degli Interventi.**

Attraverso il primo P.I. il Comune intende quindi sviluppare e precisare le scelte strutturali e le azioni strategiche precedentemente individuate nel P.A.T.I. (piano redatto sulla base di previsioni decennali, ma con validità a tempo indeterminato), indicando le azioni da svolgere per conseguire gli obiettivi di piano, le priorità, le interrelazioni, i soggetti coinvolti o da interessare e le condizioni per la fattibilità e l'attuazione delle previsioni.

#### 1.1. - Priorità del Piano

Il primo P.I. del Comune di Soverzene ha provveduto ad operare una innovazione nella struttura normativa preesistente, con l'obiettivo di articolarla in modo coordinato con le finalità della legislazione e della normativa urbanistiche.

Il primo P.I. si è occupato prioritariamente di:

 <p><b>Terna Rete Italia</b> T E R N A G R O U P</p>	<p><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b> <b>OSSERVAZIONE N. 1</b> <i>Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave</i> <i>DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018</i> <i>Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</i></p>	 <p><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	

1. individuare interventi puntuali di nuova edificazione/ampliamento ad uso residenziale considerati dall'Amministrazione Comunale necessari a soddisfare esigenze sia generali, sia particolari di cittadini del Comune;

2. definire un progetto di conservazione e valorizzazione del centro storico, anche con una diversa formulazione dei gradi di protezione degli edifici,

3. ridefinire le norme sul territorio agricolo, i paesaggi e le aree interessate dalla rete ecologica.

Le previsioni del Piano sono state presentate, valutate, discusse negli incontri tecnici tra la Giunta, Comunale, l'U.T.C. e il professionista incaricato.

#### 1.2. - Il passaggio dal P.R.G. alla disciplina operativa del P.I.

Il P.I. recepisce il disposto dell'art. 17 "Contenuti del Piano degli interventi (P.I.) della L.R.

11/04 attraverso le seguenti operazioni:

- suddivisione del territorio comunale in zone territoriali omogenee secondo le modalità stabilite con provvedimento della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lettera b);
- rilettura delle ZTO del PRG previgente e, in sede di prima applicazione della legge, proposizione di una suddivisione classica in zone territoriali omogenee, con parziale riclassificazione di alcuni tessuti insediativi a seguito di analisi morfologica e funzionale degli stessi;
- riclassificazione delle aree destinate a servizi ed attrezzature di interesse pubblico "standard";
- individuazione delle principali aree soggette ad interventi di progettazione unitaria e delle aree in cui gli interventi sono subordinati alla predisposizione di PUA;
- adeguamento della disciplina per le zone agricole ai sensi degli art. 43, 44, 45 della L.R. 11/2004, e definizione di una "disciplina generale" per le attività e manufatti che su di essa insistono, in conformità alle vigenti disposizioni normative.

Relativamente al credito edilizio, con il P.I.:

- sono stati recepiti i criteri generali e la disciplina che la L.R. 11/2004 propone per tale istituto;
- sono stati definiti criteri per l'utilizzo.

#### 1.3. - I Requisiti del Piano degli Interventi

Il Piano degli Interventi rappresenta la seconda tappa del percorso che porta alla totale revisione del Piano Regolatore Comunale (PRC) e risponde ad essenziali requisiti di natura generale, già illustrati nel Documento del Sindaco e di seguito richiamati.

Il Piano degli interventi è lo strumento operativo del Piano di Assetto del Territorio

Intercomunale (P.A.T.I.) per il territorio del Comune di Soverzene, lo stesso è pertanto coerente con le previsioni del piano strutturale.

Il Piano degli Interventi si coordina, già in fase di progettazione con i Piani sovraordinati; in particolare con il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (il PTRC, sia lo strumento approvato sia quello adottato) il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

Questi strumenti contengono prescrizioni, direttive e linee guida preferenziali alle quali ci si è riferiti (per esempio, per la rete ecologica, la valorizzazione dei paesaggi e dei siti di interesse sovralocale ecc.).

Il Piano degli Interventi è lo strumento di governo delle trasformazioni urbanistiche, da attuare con il concorso di diversi soggetti operanti sul territorio, deve presentare una struttura ordinata ed un linguaggio non ambiguo, comprensibile nelle priorità d'intervento, negli elaborati grafici e nelle Norme Tecniche.

Il Piano degli Interventi è stato pensato come uno strumento flessibile, preciso e attuabile nel periodo di 5 anni.

Nell'ambito degli indirizzi pianificatori generali dettati dal P.A.T.I., il P.I. definisce i criteri per le aree di trasformazione destinate ad essere pianificate, approvate, ed avviate a realizzazione, tenendo conto che, decorsi i 5 anni dall'entrata in vigore del piano, ai sensi dell'art. 18 L.R. 11/2004 (comma 7) decadono le previsioni relative alle aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, a nuove infrastrutture e ad aree per servizi per i quali non siano stati approvati i relativi progetti esecutivi, nonché i vincoli preordinati all'esproprio. Per quest'ultimo motivo è stata data rivolta particolare attenzione alle indicazioni e proposte provenienti da privati e concretamente attivabili.

Codifica Elaborato Terna:

**RUCX09027B2638447**

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

**RUCX09027B2638447\_Osservazione\_1**

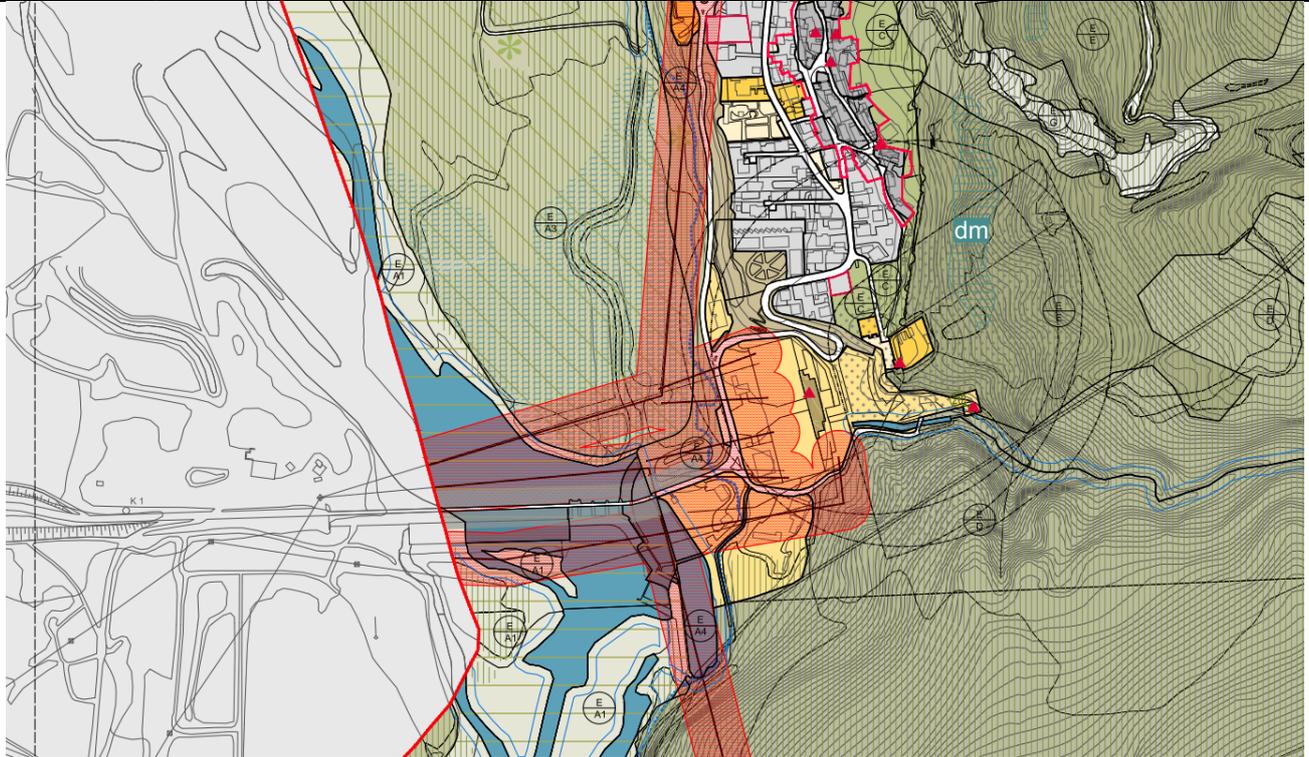
Rev. 00

	Confine comunale		
	Z.T.O.		
	Segna identificativa ZTO e riferimento al repertorio		
	ZTO A Spazi ed edifici dei centri storici	Art.37, Repertorio A	
	ZTO B1 Zone residenziali ad alta densità	Art.38, 39, Repertorio B	
	ZTO B2 Zone residenziali a media densità	Art.38, 40, Repertorio B	
	ZTO B3 Zone residenziali a bassa densità	Art.38, 41, Repertorio B	
	ZTO C1 Zone per il completamento degli spazi residenziali a bassa densità	Art.42, Repertorio B	
	ZTO C2 Aree destinate allo sviluppo degli spazi residenziali	Art.43, 70	
	ZTO D Insediamenti produttivi consolidati	Art.44, Repertorio B	
<b>Zona agricola e ambiti del territorio aperto</b>			
	ZTO E territorio rurale	Titolo III, Capo III	
	Tutela del territorio rurale - Rete ecologica	Art.73	
	SIR Rete Natura 2000 (tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale)	Art.76	
	Corridoio ecologico	Art.73, 74, 75	
	Corridoio ecologico con funzione ricreativa e compatibile	Art.73, 74, 75	
	Isole ad elevata naturalità / ambienti umidi e risorsive nelle "isole ad elevata naturalità"	Art.73, 74, 75	
<b>Unità paesaggistiche del territorio</b>			
	A - Unità paesaggistica dei corsi d'acqua, delle golene, degli ambiti fluviali e lacuali	Art. 73, 74, 75	
	- A1 golene e ambiti fluviali compresi entro corridoi ecologici	Art.75	
	- A2 golene e ambiti fluviali entro corridoi ecologici "con funzione ricreativa e compatibile"	Art.75	
	- A3 golene e ambiti fluviali classificati come "isole ad elevata naturalità"	Art.75	
	- A4 ambiti di margine delle golene e degli ambiti fluviali	Art.75	
	- radure delle aree golenali	Art.75	
	B - Unità paesaggistica dei terrazzi fluviali	Art. 80	
	C - Unità paesaggistica dei prati di fondovalle	Art. 80	
	D - Unità paesaggistica dei boschi di latifoglie	Art. 79	
	E - Unità paesaggistica dei boschi di agifoglie	Art. 79	
	F - Unità paesaggistica dei prati e pascoli montani	Art. 78	
	G - Unità paesaggistica delle rocce e dei ghiaioni	Art. 77	
	ZTO F	Titolo III, Capo V	
	Aree per attrezzature di interesse comune (Fc)	Art.51	
<b>Istituzioni religiose</b>			
	09 Chiesa		
<b>Istituzioni culturali e associative</b>			
	15 Biblioteca		
	16 Centro culturale		
	17 Centro sociale		
<b>Istituzioni per lo svago, spettacolo ecc.</b>			
	23 Auditorium, sala manifestazioni		
	26 Spazi per manifestazioni all'aperto		
<b>Istituzioni sanitarie</b>			
	31 Servizio sanitario di quartiere - ambulatorio		
<b>Servizi amministrativi</b>			
	37 Municipio		
	41 Magazzino comunale		
	42 Magazzini pubblici		
<b>Servizi pubblica sicurezza</b>			
	50 Demanio militare		
<b>Servizi telecomunicazioni</b>			
	52 Ufficio postale		
<b>Servizi tecnologici</b>			
	63 Impianti idrici		
	65 Impianti energia elettrica		
	67 Impianti depurazione		
<b>Attrezzature di interscambio</b>			
	75 Stazione rifornimento e servizio		
	80 Fermata autolinee extraurbane		
	99 Cimieri		
	Aree attrezzate per parco, per il tempo libero e lo sport (Fs)	Art.52	
	81 Piazze e spazi pavimentati, marciapiedi attrezzati		
	82 Area gioco		
	83 Giardino o area verde attrezzata		
	84 Impianti sportivi non agonistici		
	85 Impianti sportivi agonistici		
	91 Percorsi attrezzati - percorso vita - attrezzi "palestra all'aperto"		
	94 Aree boscate pubbliche		
	Altre aree attrezzate a dominante vegetale	Art.52	
	98 Aree verdi per la mitigazione di infrastrutture / attrezzature e per arredo urbano		
	100 Giardini privati e aree verdi da conservare in ambito urbano		
	Aree per parcheggi (Fp)	Art.53	
	95 Aree parcheggio pubbliche o aperte al pubblico (con simbolo "indica" "Aree attrezzate per la sosta di camper")		
	96 Autormessa		
	Attrezzature e parcheggi (esistenti / di progetto). Con tralleggio costituisce "standard"	Art. 11, 13	
	Attrezzature e parcheggi in ZTO diverse da F o Pp		

	<b>Aree in trasformazione e modificazione</b>	
	Perimetro "Progetti Norma"	Art.71
	Perimetro ambiti di attuazione (Unità di intervento, lotti liberi ecc.)	Repertorio C
	Numero identificativo di "Progetto Norma" e di "Unità di intervento"	Art.71
	Numero identificativo di lotti liberi a volumetria predefinita (da P.L.)	Art.68
	Riferimento a Piani Urbanistici Attuativi vigenti o strumenti aventi analogo valore	
	Aree di trasformazione L.R. 11/2014 art. 18 c.7	Art.69
	Attività produttiva in zona impropria	
	Edifici non funzionali al fondo agricolo	Art.82
	Rinvio a "Schede edifici in area agricola"	
<b>Spazi e forme dell'innovazione (Elaborato 2.5)</b>		
	Perimetro ambiti di urbanizzazione consolidata (da Variante n°1 al P.A.T.I.)	Art.15
	Interventi che comportano consumo di suolo e codice identificativo (programmati/effettivi)	Art.15
	Interventi di ristrutturazione e codice identificativo (programmati/effettivi)	Art.15
	Superfici residenziali e produttive prive di potenzialità edificatoria propria	Art.21
	Superfici residenziali e produttive con potenzialità edificatoria (superficie corrispondente)	
	<b>Progetto di suolo</b>	
	Ciclabile "München - Venezia"	Art.54, 72
	Rete ciclabile di distribuzione	Art.54
	Percorso pedonale	
	Strade e spazi pubblici con priorità all'utenza pedonale e ciclabile	
	Scaleinate e spazi consortili ad uso pubblico	
	Cortili e giardini privati	
	Superfici pavimentate impermeabili	
	Superfici con pavimentazioni permeabili o semipermeabili	
	Nuovi edifici (alti / edifici monopiano - superfici edificabili)	
	Alberature a filare / formazioni vegetali lineari	
	Muri in pietra del centro storico	
	<b>Tipi di intervento</b>	
	Vincolo monumentale (o presunzione di interesse culturale)	Art.4
	Perimetro centro storico	Art.37, 61
	• grado 1	Art.22
	• grado 2	Art.22
	• grado 3	Art.22
	• grado 4	Art.22
	Edifici privati di grado di protezione	
	Ambiti ed edifici con grado di protezione esterni al centro storico / grado di protezione	Art.22
	Opere incongrue ed elemento di degrado	Art.29, 81
<b>Vincoli e fasce di rispetto (ricognizione)</b>		
	Aree interessate da dissesti idrogeologici (da P.A.T.I.):	
	• frane,	
	• debris flow,	
	• caduta massi	
	Aree esondabili o a deflusso difficoltoso (da P.A.T.I.)	
	Aree interessate da valanghe (da P.A.T.I.)	
	Area Fluviale (da P.A.I.)	
	Fasce di rispetto delle infrastrutture di viabilità	
	Fasce di rispetto idrografia (R.D.25/07/1904 n.523)	
	Cimiteri / Fasce di rispetto - art.338, c.5, R.D. 1265/1934 (da P.A.T.I.)	
	Cimiteri / Fasce di rispetto 200 m. (art.41, c.4 bis, L.R.11/2004)	
	Elettrodotti e relative distanze di prima approssimazione (da P.A.T.I.)	
	Fascia di rispetto della discarica	
	Aree militari e relative servitù (da P.A.T.I.)	
	<b>Vincoli paesaggistici (Elaborato 2.4)</b>	
	Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2002 (da P.A.T.I.)	
	• territori coperti da foreste e boschi (anche Vincolo di destinazione forestale) da P.A.T.I.	
	• territori contornati ai laghi e ai corsi d'acqua vincolati	
	• ambiti montani per la parte eccedente i 1600 metri	
	• zone gravate da usi civici	
	Aree escluse dall'applicazione del vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2002	
	Rinvio a:	
	• tavola in scala 1:2000 "Zone Significative"	
	• tavola in scala 1:500 "P.I. Zone significative. Spazi ed edifici del centro storico"	

**Estratto della Legenda delle tavole di Piano**

Estratto cartografico non in scala dell' Elab. 2.2 - PIANO DEGLI INTERVENTI



Le opere oggetto di variante interessano il Comune di Soverzene con il sostegno 7s del Nuovo tratto di elettrodotto 220 kV POLPET – SOVERZENE.

Dalle indagini cartografiche effettuate emerge che il sostegno in esame intercetta le seguenti aree:

- A3 golene e ambiti fluviali classificati come "Isole a elevata naturalità" Art.75
- Isole ad elevata naturalità / ambienti umidi e risorgive nelle "isole ad elevata naturalità" Artt.73, 74, 75
- Elettrodotti e relative distanze di prima approssimazione (da P.A.T.I.)
- Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2002 (da P.A.T.I.)
  - territori contermini ai laghi e ai corsi d'acqua vincolati
  - territori coperti da foreste e boschi (anche Vincolo di destinazione forestale) da P.A.T.I.

Di seguito un estratto significativo delle NTO (Norme Tecniche Operative) di Piano:

**Art. 8. - Disposizioni generali circa l'edificabilità nelle fasce di rispetto, demolizioni e ricostruzioni**

1. Le fasce di rispetto di cui agli articoli che precedono non costituiscono ZTO, di conseguenza le aree incluse conservano le specifiche destinazioni della ZTO cui appartengono. In esse l'attività edilizia e di trasformazione del territorio può aver luogo solo se compatibile sia con le prescrizioni di zona, sia con le limitazioni di cui al presente articolo. Le aree comprese nelle fasce di rispetto sono computabili ai fini dell'edificabilità delle aree finitime, aventi la medesima destinazione, secondo i parametri delle stesse.

**2. Entro le fasce di rispetto di fiumi e specchi d'acqua, come pure nelle zone soggette a vincolo idrogeologico o boscate, possono essere realizzate le opere attinenti al regime idraulico, alle derivazioni d'acqua, agli impianti di depurazione, alle infrastrutture a rete pubbliche o di interesse pubblico, alle infrastrutture viarie o ferroviarie.**

3. Le superfici a servizio di opere di urbanizzazione che non comportano l'edificazione di manufatti sopra il livello del suolo, possono essere collocate nelle fasce di rispetto stradale, ferroviario o fluviale previo parere delle autorità competenti.

4. Per gli edifici che, alla data di adozione delle presenti norme, siano localizzati in prossimità di strade o di fiumi e corsi d'acqua a distanze inferiori a quelle previste dalla normativa vigente sono ammessi:

- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e ristrutturazione edilizia, come definiti dalla vigente normativa e con le precisazioni di cui alle presenti NTO;
- interventi di cui alla lettera d) dell'art.3 del D.P.R. n. 380 del 2001 5, compresi gli ampliamenti, nonché la

 <p><b>Terna Rete Italia</b> T E R N A G R O U P</p>	<p><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b> <b>OSSERVAZIONE N. 1</b> <i>Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave</i> <i>DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018</i> <i>Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</i></p>	 <p><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	

demolizione e la ricostruzione in loco, sempre che non comportino l'avanzamento dell'edificio esistente sul fronte stradale o sul bene da tutelare, oppure in area agricola adiacente.

- interventi di dotazione di servizi igienici e copertura di scale esterne, nonché ampliamenti necessari per adeguare l'immobile alla disciplina igienico – sanitaria vigente;

5. Gli interventi di cui al precedente comma possono essere consentiti se:

- non costituiscono pericolo per la circolazione o impedimento all'esecuzione delle opere di manutenzione e protezione del manufatto generatore del vincolo;

- non creano o aggravano condizioni precarie dal punto di vista dell'igiene o della sicurezza.

6. Nel caso di esproprio di edificio di abitazione per la realizzazione di strade o altre opere pubbliche e nei casi di demolizione e ricostruzione per inderogabili motivi statici, di sicurezza, di tutela della pubblica incolumità e dell'ambiente, può essere consentita la ricostruzione di eguale volume in area adiacente, purché non destinata a spazi pubblici.

7. Il P.I. individua i tracciati degli elettrodotti soggetti alle disposizioni della specifica normativa in materia (L36/2001, DPCM 8/7/2003, DM 29/5/2008), che fissa i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalla esposizione ai campi magnetici ed elettromagnetici. Tali linee e relative cabine generano una fascia di rispetto che comprende lo spazio circostante in cui sia presente una induzione magnetica di intensità maggiore o uguale all'obiettivo di qualità (3 µT). Le tavole di P.I. riportano le distanze di prima approssimazione (DPA) dagli elettrodotti, come rappresentate nel P.A.T.I.. In caso di interventi che ricadono in prossimità dell'elettrodotto dovrà essere richiesto all'ente gestore della linea elettrica il calcolo puntuale della DPA secondo le modalità previste dal DM 29/5/2008).

#### Art 73.- Rete ecologica

Relativamente alla rete ecologica Il Piano degli Interventi individua:

- il Sito Rete Natura 2000;
- il corridoio ecologico, che si articola in diversi ambiti lungo la rete idrografica del Piave e del Torrente Gallina
- l'isola ad elevata naturalità (Stepping stone).

#### Art 74.- Unità paesaggistiche del territorio e valore ecologico

1. il Piano degli Interventi recepisce dal P.A.T.I. e delimita operativamente le seguenti "Unità paesaggistiche:

A Unità paesaggistica dei corsi d'acqua, delle golene, degli ambiti fluviali e lacuali;

- A1 golene e ambiti fluviali compresi entro corridoi ecologici;
- A2 golene e ambiti fluviali compresi entro corridoi ecologici "con funzione ricreativa e compatibile";
- A3 golene e ambiti fluviali classificati come "Isole a elevata naturalità" (stepping stones);
- A4 ambiti di margine delle golene e degli ambiti fluviali;

B Unità paesaggistica dei terrazzi fluviali;

C Unità paesaggistica dei prati di fondovalle;

D Unità paesaggistica dei boschi di latifoglie;

E Unità paesaggistica dei boschi di aghifoglie;

F Unità paesaggistica dei prati e pascoli montani;

G Unità paesaggistica delle rocce e dei ghiaioni

2. Con specifica simbologia negli elaborati grafici sono indicate le "radure delle aree golenali";

3. Le Unità paesaggistiche del territorio sono classificate dal P.I. in relazione al valore ecologico, distinguendo:

a) Paesaggi di valore ecologico significativo, comprendenti:

- l'unità paesaggistica dei boschi;
- l'unità paesaggistica dei terrazzi fluviali;
- l'unità paesaggistica dei "prati i fondovalle".

b) Paesaggi di valore ecologico buono, comprendenti:

- l'unità paesaggistica delle rocce e dei ghiaioni;
- l'unità paesaggistica dei prati e pascoli montani;

c) Paesaggi di valore ecologico elevato, comprendenti:

- Unità paesaggistica dei corsi d'acqua, golene, ambiti fluviali;

4. Come area di valore ecologico elevato è individuata dal PATI l'"Area Nucleo" del Dolada.

#### Art 75.- Unità paesaggistiche dei corsi d'acqua, golene, ambiti fluviali

1. Il P.I. individua le Unità paesaggistiche dei corsi d'acqua, golene, ambiti fluviali, integrati dagli elementi costitutivi dell'idrografia: il Piave, il Lago di Val Gallina e il Torrente Gallina.

2. Quale strumento prioritario di pianificazione dell'unità paesaggistica il Piano individua, il Progetto Strategico "Progetto Piave/Maé" di cui alla lettera c) dell'art. 34 delle Norme Tecniche del P.A.T.I.

3. A seguito di appositi approfondimenti di carattere naturalistico ed idraulico, il Progetto Strategico, potrà modificare i disposti normativi della presente scheda nel rispetto dei suindicati obiettivi fondamentali e comunque prevedendo:

 <p><b>Terna Rete Italia</b> T E R N A G R O U P</p>	<p><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b> <b>OSSERVAZIONE N. 1</b> <i>Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave</i> <i>DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018</i> <i>Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</i></p>	 <p><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	

- il dettaglio dei percorsi ciclo-pedonali ed equestri con un abaco degli interventi e delle opere ammesse;
- la regolamentazione degli accessi e dei punti d'ingresso dotati di posteggi per consentire la prosecuzione senza l'auto;
- la pianificazione gestionale dei boschi golenali;
- l'eliminazione degli scarichi fognari rilasciati senza opportuna depurazione;
- la rinaturalizzazione della golena presso la traversa ENEL e l'adeguamento funzionale del "nodo idrologico".

Unità paesaggistiche dei corsi d'acqua, golene, ambiti fluviali.

Norme specifiche sugli elementi della rete ecologica

4. Tutti gli interventi nell'ambito dei "corridoi ecologici" e delle "isole ad elevata naturalità" saranno realizzati verificando prioritariamente il ricorso a tecniche di bio-ingegneria e ingegneria naturalistica, anche con il sussidio del "Manuale Tecnico di Ingegneria Naturalistica" edito dalla Regione del Veneto, fatte salve le necessarie esigenze idrauliche.

5. La disposizione di cui al precedente comma va applicata, anche con la previsione di adeguati accessi pedonali di fruizione dell'area golenale, con riferimento agli interventi di arginatura del torrente Gallina in corrispondenza dell'immissione nel Piave, per la messa in sicurezza:

- dell'area delle attrezzature sportive di interesse intercomunale,
- della viabilità Provagna-Soverzene e connesso attraversamento sul Gallina.

6. Per quanto concerne gli usi delle aree golenali e fluviali, fatte salve le autorizzazioni di legge;

a) nelle isole ad elevata naturalità (Stepping Stones):

- è di rilevante interesse preservare e conservare il patrimonio ecologico residuo saranno tutelati in modo generalizzato gli usi naturalistici esistenti.

• attraverso specifica Variante al P.I. saranno definite le modalità di cessione di boschi e macchie boscate di interesse pubblico, a fronte di un credito edilizio compensativo, da collocare all'interno degli A.T.O. a prevalente destinazione residenziale o produttiva.

- sono ammessi solo attraversamenti limitati di percorsi pedonali/ciclabili su fondo naturale con divieto di transito al di fuori degli stessi;

• con specifica grafia il Piano degli interventi delimita un ambito caratterizzato dalla presenza di risorgive e di significativo interesse per l'osservazione degli uccelli; pertanto all'interno dell'area potranno essere realizzate strutture per la visitazione e il bird watching, nonché interventi finalizzati a tutelare, valorizzare e ripristinare gli ambienti di risorgiva

b) nelle aree di "corridoio ecologico"

- sono ammessi usi naturalistici a basso impatto, ivi compresa l'installazione di piccoli elementi di arredo;
- non è ammessa la realizzazione di parcheggi ed aree di sosta dei veicoli a motore, né il transito degli stessi, nonché attività rumorose e di disturbo all'avifauna fluviale;

c) nei "corridoi ecologici con funzione ricreativa e compatibile"

- sono ammessi:

- usi naturalistici, attività sportive, ricreative e didattiche compatibili con la tutela ambientale,
- percorsi pedonali e ciclabili,

- la realizzazione di strutture di arredo urbano all'aperto (panchine, tavoli, cestini, cartellonistica didattica, ecc.), con l'esclusione di qualsiasi volume.

• Il Comune potrà regolamentare il transito di veicoli a motore a scopo di servizio e manutenzione delle aree.

Negli ambiti definiti come "Corridoi ecologici a funzione ricreativa e compatibile", è ammessa la possibilità di fruizioni didattiche, ricreative, naturalistiche, di visitazione qualora ambientalmente compatibili, in conformità alle seguenti prescrizioni

Unità paesaggistiche dei corsi d'acqua, golene, ambiti fluviali. Norme sulle Radure prative golenali

7. All'interno dell'"Unità paesaggistica dei corsi d'acqua, golene, ambiti fluviali", le radure prative golenali costituiscono l'ambito di localizzazione preferenziale di attrezzature per lo svago e lo sport di basso impatto ambientale.

- È ammessa la costruzione di strutture di servizio all'agricoltura

8. sono ammesse le seguenti attività:

- le normali pratiche agricole relative allo sfalcio;
- le attività orticole nelle aree che saranno espressamente individuate dal progetto generale;
- attività ricreative; attività sportive senza strutture fisse o con strutture leggere ("palestra all'aperto - percorso vita" ecc.).

9. Sono vietati:

- il rimboschimento delle aree aperte;
- i depositi a cielo aperto
- gli scavi ed i movimenti di terra che provochino alterazioni all'andamento naturale del terreno.

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p><b>RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E APPROFONDIMENTI PERVENUTA CON PROT. N. 135716 DEL 24/03/2022 DELLA REGIONE DEL VENETO</b> <b>OSSERVAZIONE N. 1</b> Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018 Attraversamento del Fiume Piave delle linee 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè</p>	 <p><b>GEOTECH S.r.l.</b></p>
<p>Codifica Elaborato Terna: <b>RUCX09027B2638447</b></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato &lt;Fornitore&gt;: <b>RUCX09027B2638447_Osservazione_1</b></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	

### 1.4.3.2 Lettura di coerenza

COERENZA	
+	<p><b><u>Con la stesura del Piano degli interventi il Comune di Soverzene si dota di un nuovo strumento urbanistico operativo, in grado di concretizzare le scelte strategiche del P.A.T.I.</u></b></p> <p>L'unica opera, oggetto di variante, che interessa il Piano in esame, è il sostegno 7s del Nuovo tratto di elettrodotto 220 kV POLPET – SOVERZENE. Tale sostegno sarà ubicato all'interno della fascia di asservimento degli attuali elettrodotti. Il Pi definisce inoltre che, entro le fasce di rispetto di fiumi e specchi d'acqua, come pure nelle zone soggette a vincolo idrogeologico o boscate, possono essere realizzate le opere attinenti al regime idraulico, alle derivazioni d'acqua, agli impianti di depurazione, alle infrastrutture a rete pubbliche o di interesse pubblico, alle infrastrutture viarie o ferroviarie. Per le aree tutelate dal PATI si sottolinea che lo strumento esprime la volontà di tutelare l'aspetto paesaggistico, di contenere gli sprechi energetici e gli sprechi derivanti dallo scorretto sfruttamento di risorse ambientali e naturali. La variante oggetto della presente relazione è in linea con le strategia del progetto autorizzato, si prefigge, per quanto tecnicamente possibile, di ridurre l'impatto, sull'ambiente, sul paesaggio e sulla salute umana, degli elettrodotti. C'è da osservare che il progetto e le opere oggetto di variante, nel rispetto del piano in esame, minimizzano l'impatto paesaggistico della rete elettrica poiché saranno dismesse delle reti elettriche esistenti, a favore di una migliore gestione dell'energia della rete elettrica, e saranno realizzate linee elettriche in cavo interrato.</p> <p><b><u>Le opere oggetto di variante sono compatibili con il piano analizzato e coerenti con la programmazione strategica del PATI Longaronese a cui il PI si riferisce.</u></b></p>

## 1.5 Piani di Gestione Rete Natura 2000

Le opere oggetto di variante non interessano aree facenti parte la Rete Natura 2000.

## 1.6 Piano di Assetto Idrogeologico

Dalle verifiche condotte sul PAI (Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico) del bacino del Piave, relativamente alle opere in variante oggetto del presente approfondimento, non sono state rilevate modifiche con quanto precedentemente analizzato.

Per quanto riguarda il PGRA (Piano di Gestione delle Alluvioni) l'ambito di "Area Fluviale" cartografato all'interno delle tavole di pericolosità idraulica coincide con quanto riportato nelle tavole di pericolosità del PAI sotto il medesimo tematismo ed analizzate precedentemente. (vedasi la "Carta PAI - Pericolosità geologica e idraulica" cod. DECX09027BIAM2798\_09 allegata allo Studio Preliminare Ambientale per maggiori dettagli).